

FEDERATA



UMAN

ASSOCIAZIONE NAZIONALE AZIENDE
SICUREZZA E ANTINCENDIO

TEST D'ESAME E RISORSE DIDATTICHE PER LA
QUALIFICA DEL TECNICO MANUTENTORE
ANTINCENDIO

edizione luglio 2025



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AZIENDE SICUREZZA E ANTINCENDIO

Federata



ANIMA[®]
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



1

TEST D'ESAME E RISORSE DIDATTICHE PER LA QUALIFICA DEL TECNICO MANUTENTORE ANTINCENDIO

Edizione luglio 2025

Premessa

La pubblicazione di questa raccolta di test d'esame rappresenta un valido supporto didattico per la formazione dei tecnici manutentori antincendio. Rendere disponibili quesiti selezionati significa offrire uno strumento concreto per orientare la preparazione, approfondire le logiche operative e sviluppare le competenze fondamentali per affrontare con consapevolezza le prove d'esame.

Le domande qui presentate non hanno carattere esaustivo, né costituiscono l'unica possibile articolazione dell'impianto valutativo. Esse rappresentano piuttosto una raccolta esemplificativa, selezionata per offrire un quadro concreto e ragionato dei contenuti e dei criteri utilizzati. L'intento è quello di favorire un approccio consapevole al momento valutativo, evitando al contempo ogni interpretazione meccanica o riduttiva dello strumento d'esame.

È importante sottolineare che le Commissioni conservano piena autonomia nella predisposizione e nell'adattamento dei quesiti, che potranno essere integrati, modificati o aggiornati in funzione dell'evoluzione normativa e delle esigenze tecnico-formative.

In questo contesto, UMAN, associazione che da sempre opera con dedizione nel settore della sicurezza antincendio, rinnova il proprio impegno a sostegno della qualificazione di tecnici e imprese. Attraverso questa iniziativa, UMAN conferma il proprio ruolo di riferimento nel promuovere competenza, responsabilità e crescita professionale, contribuendo attivamente allo sviluppo di un sistema sempre più solido, trasparente e orientato alla qualità.

1. La qualifica del tecnico manutentore antincendio

La figura del tecnico manutentore qualificato di impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio riveste un ruolo cruciale nel garantire l'efficienza e la funzionalità dei presidi antincendio presenti nei luoghi di lavoro. La sua attività ha un impatto diretto sulla sicurezza delle persone e delle strutture, rendendo imprescindibile una preparazione tecnica solida, costantemente aggiornata e verificata.

Il tecnico manutentore qualificato è responsabile della corretta esecuzione delle operazioni di manutenzione, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in vigore, delle norme di buona tecnica e delle indicazioni contenute nei manuali d'uso e manutenzione. A tale scopo, è necessario che egli possieda conoscenze, abilità e competenze specifiche, in linea con quanto previsto dal Decreto Ministeriale 1° settembre 2021, in particolare dall'Allegato II.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AZIENDE SICUREZZA E ANTINCENDIO

Federata



ANIMA[®]
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



2

2. La formazione

Il percorso di qualificazione prevede la frequenza obbligatoria di un corso di formazione, erogato da soggetti formatori riconosciuti dal CNVVF, pubblici o privati, secondo i contenuti minimi stabiliti dalla normativa.

Si evidenzia che la formazione non è obbligatoria per i tecnici manutentori che, alla data del 25 settembre 2022, potevano dimostrare almeno tre anni di esperienza documentata nello svolgimento delle attività di manutenzione su impianti e attrezzature antincendio. In questo caso, è possibile accedere direttamente alla verifica di idoneità senza frequentare il corso.

3. Esame per la qualifica di Tecnico Manutentore Antincendio

Il Tecnico Manutentore Antincendio, per ottenere la qualifica ai sensi del Decreto del 1° settembre 2021, deve sostenere una prova di valutazione delle competenze, gestita dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Le modalità di svolgimento dell'esame sono definite nel Disciplinare d'esame allegato alla Circolare CNVVF n. 19631 del 3 dicembre 2024.

L'esame ha l'obiettivo di verificare le conoscenze teoriche e le competenze pratiche del candidato, al fine di garantire una corretta manutenzione di impianti, attrezzature e sistemi antincendio, in conformità alla normativa vigente in materia di sicurezza antincendio.

Si ricorda che, qualora il candidato richieda la qualifica per più tipologie di impianti, attrezzature o sistemi, dovrà sostenere esami distinti per ciascun ambito, con valutazioni separate e indipendenti.

Alla luce del decreto del 13 settembre 2024, sono previsti due percorsi d'esame:

- CASO 1 – Esame completo: riservato ai candidati che hanno frequentato il corso di formazione obbligatorio. In questo caso, è prevista anche una valutazione del curriculum vitae.
- CASO 2 – Esame ridotto (orale-pratico): è riservato ai candidati che, alla data del 25 settembre 2022, potevano dimostrare almeno tre anni di esperienza documentata nello svolgimento delle attività di manutenzione antincendio. In questo caso, è prevista la valutazione obbligatoria del curriculum vitae.

4. L'importanza dell'aggiornamento

La qualificazione non è da intendersi come un traguardo statico. Il tecnico manutentore è chiamato a mantenersi costantemente aggiornato sull'evoluzione delle tecnologie e delle normative applicabili. L'attestato di qualificazione ha validità quinquennale e, alla sua scadenza, è previsto un corso di aggiornamento in materia di prevenzione incendi. Tale aggiornamento deve avere una durata non inferiore al 50% delle ore previste per la formazione teorica iniziale, con focus specifici sui presidi antincendio oggetto della qualifica.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AZIENDE SICUREZZA E ANTINCENDIO

Federata



ANIMA[®]
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



3

5. Obiettivo dei quiz

I test riportati in questa pubblicazione offrono un supporto didattico mirato per la preparazione dei candidati alla prova di esame. La raccolta rappresenta un repertorio di quesiti rappresentativi, in linea con i contenuti minimi della formazione previsti dalla normativa.

Attraverso l'esercizio con questi quiz, i candidati potranno:

- rafforzare la comprensione dei concetti teorici fondamentali;
- familiarizzare con la struttura e la logica delle domande d'esame;
- verificare il proprio livello di preparazione in autonomia.

È importante precisare che la raccolta proposta non è esaustiva e non intende sostituire il percorso formativo obbligatorio. I quesiti qui presenti costituiscono un esempio orientativo, utile a consolidare le conoscenze acquisite.

6. Suggerimenti per uno studio efficace

La presente raccolta di test è suddivisa per gruppi tematici, ciascuno dedicato a una specifica tipologia di impianto, attrezzatura o sistema di sicurezza antincendio. Ogni sezione contiene una serie di quesiti a risposta multipla utili alla preparazione teorica del tecnico manutentore qualificato.

Al termine di ogni gruppo è disponibile un correttore, che consente di verificare in autonomia le risposte e di monitorare i propri progressi.

Per valorizzare al meglio questo strumento, si consiglia di:

- **affrontare un modulo per volta**, senza tentare di svolgere tutti i quiz in un'unica sessione: un apprendimento distribuito nel tempo è più efficace e duraturo;
- **analizzare con attenzione gli errori**, utilizzando le risposte sbagliate come opportunità per ripassare e colmare eventuali lacune;
- **integrare lo studio dei quiz con l'approfondimento teorico**, consultando i materiali di formazione ufficiali, la normativa tecnica vigente e la documentazione tecnica di riferimento;
- **non limitarsi alla memorizzazione**, ma puntare alla comprensione dei principi tecnici e delle corrette modalità operative;
- **coinvolgere colleghi o formatori**, ove possibile, per confrontarsi sui dubbi e rafforzare l'apprendimento attraverso il dialogo.

Lo scopo di questo strumento non è soltanto preparare alla prova d'esame, ma soprattutto sviluppare competenze professionali solide, consapevoli e durature, in linea con l'elevata responsabilità che il ruolo del tecnico manutentore comporta.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AZIENDE SICUREZZA E ANTINCENDIO

Federata



ANIMA
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



4

7. Elenco dei moduli

<i>Modulo 1</i>	Estintori d'incendio portatili e carrellati	P.1
<i>Modulo 2</i>	Reti idranti antincendio	P.2
<i>Modulo 3</i>	Porte resistenti al fuoco (porte tagliafuoco)	P.3
<i>Modulo 4</i>	Sistemi automatici a sprinkler	P.4
<i>Modulo 5</i>	<i>Impianti di rivelazione e allarme incendio (IRAI)</i>	P.5
<i>Modulo 6</i>	<i>Sistemi di allarme vocale per scopi d'emergenza (EVAC)</i>	P.6
<i>Modulo 7</i>	Sistemi di spegnimento ad estinguente gassoso	P.7
<i>Modulo 8</i>	Sistemi di evacuazione naturale di fumo e calore (SENFEC)	P.8.1
	Sistemi di evacuazione forzata di fumo e calore (SEFFC) e sistemi di ventilazione orizzontale fumo e calore (SVOF)	P.8.2
<i>Modulo 9</i>	Sistemi a pressione differenziale	P.9
<i>Modulo 10</i>	Sistemi a schiuma	P.10
<i>Modulo 11</i>	Sistemi di estinzione ad aerosol condensato	P.11
<i>Modulo 12</i>	Sistemi a riduzione di ossigeno	P.12
<i>Modulo 13</i>	Sistemi ad acqua nebulizzata (water mist)	P.13
<i>Modulo 14</i>	Sistemi a polvere	P.14



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AZIENDE SICUREZZA E ANTINCENDIO

Federata



ANIMA[®]
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



Modulo 1

P.1 - Estintori d'incendio portatili e carrellati

Nr.	Domanda	Risposta
1	Quali sono le fasi di manutenzione contemplate dalla norma UNI 9994-1? A. Sorveglianza, controllo, collaudo B. Controllo, revisione C. Sorveglianza, controllo iniziale, controllo periodico, revisione programmata, collaudo e manutenzione straordinaria	☐ A. ☐ B. ☐ C.
2	Quale è la periodicità massima della sostituzione dell'estinguente negli estintori portatili e carrellati a Biossido di Carbonio? A. Non va mai sostituito B. Ogni 60 mesi (5 anni) C. Ogni 84 mesi (7 anni)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
3	Quale è la norma tecnica di riferimento che definisce le caratteristiche, i requisiti ed i metodi di prova degli estintori portatili? A. La norma UNI EN 3-7 B. La norma UNI 9994-1 C. La norma UNI EN 671-1	☐ A. ☐ B. ☐ C.
4	Si può montare su un estintore a polvere da chilogrammi 6 la manichetta di un estintore a base d'acqua da litri 6? A. Sì, indifferentemente B. Sì, basta che sia della stessa lunghezza C. No, non si può montare	☐ A. ☐ B. ☐ C.
5	Quale è la periodicità programmata della sostituzione dell'estinguente negli estintori portatili e carrellati a polvere in riferimento alla Norma UNI 9994-1? A. Ogni 60 mesi (5 anni) o come da indicazioni del produttore se più restrittiva B. Ogni 36 mesi (3 anni) C. Ogni 24 mesi (2 anni)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
6	Quale è il Decreto che regola la classificazione ed omologazione degli estintori portatili? A. Il DM 07 gennaio 2005 B. Il D.P.R. 547 del 1955 C. Il D.Lgs. n° 493 del 14 agosto 1996	☐ A. ☐ B. ☐ C.
7	Quante e quali sono le classi di fuoco recepite dalla normativa europea UNI EN 2? A. 3 - A-B-C B. 4 - A-B-C-E C. 5 - A-B-C-D-F	☐ A. ☐ B. ☐ C.
8	Qual è la norma di riferimento per la manutenzione degli estintori portatili e carrellati? A. La norma UNI 9994-1 B. La norma UNI EN 671-3 C. La norma UNI 9487	☐ A. ☐ B. ☐ C.
9	Gli estintori portatili idonei per spegnere fuochi di classe D sono omologati in base a quale Decreto? A. DM del 20 dicembre 1982 B. DM 07 gennaio 2005 C. Non ne è prevista l'omologazione in quanto ad uso di professionalità specifiche	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
10	Che cosa sta a significare la scritta 55 A – 233 B – C sull’etichetta di un estintore portatile a polvere? A. Che è idoneo per proteggere un ambiente da 50 a 500 metri quadrati B. Che può sostituire un carrellato da 30 Kg a polvere C. Che ha spento una catasta di legna lunga 5,5 metri e in una seconda prova ha spento una vasca contenente 233 litri di liquido (66% heptano + 33% acqua)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
11	Qual è la periodicità massima della sostituzione dell’estinguente negli estintori portatili e carrellati idrici/schiuma in base alla Norma UNI 9994-1? A. Ogni 18, 24, 48 mesi o come da indicazioni del produttore se più restrittiva, in relazione alle caratteristiche dell'estintore B. Ogni 24, 48, 60 mesi o come da indicazioni del produttore se più restrittiva, in relazione alle caratteristiche dell'estintore C. Ogni 36, 48, 60 mesi o come da indicazioni del produttore se più restrittiva, in relazione alle caratteristiche dell'estintore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
12	In base alla norma UNI 9994-1 con quale periodicità vanno collaudati i serbatoi degli estintori portatili e carrellati a polvere? A. Ogni 72 mesi (6 anni) B. Ogni 144 mesi (12 anni) C. Ogni 120 mesi (10 anni)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
13	In relazione all’estinguente contenuto, quali tipologie di estintori portatili si possono costruire in base alla norma di riferimento UNI EN 3-7? A. Polvere, schiuma, Biossido di Carbonio B. Polvere, schiuma, Biossido di Carbonio, idrocarburi alogenati C. Polvere, Biossido di Carbonio, idrocarburi alogenati e a base d’acqua e/o schiuma	☐ A. ☐ B. ☐ C.
14	Quale metodo si usa per serrare la valvola di un estintore portatile? A. Si usa una chiave dinamometrica con il relativo adattatore B. Si usa una comune chiave inglese C. Si usa un avvitatore fornito dal produttore dell’estintore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
15	La polvere ABC può essere utilizzata per spegnere fuochi di classe D? A. Si va bene B. No non va bene perché ci vuole una polvere che agisca su fuochi con caratteristiche chimiche differenti C. Non va bene, perché per questi fuochi ci vuole il Biossido di Carbonio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
16	Quanti tipi di valvola conosci che vengono utilizzati sugli estintori portatili a Biossido di Carbonio? A. Un solo tipo, quella con filetto conico B. Un solo tipo che va bene per tutte le bombole C. Un tipo con filettatura conica e un tipo con filettatura cilindrica	☐ A. ☐ B. ☐ C.
17	I coni erogatori per estintori a Biossido di Carbonio (CO₂) da kg 2 e kg 5 sono uguali? A. Sì, esiste un tipo universale che dal 2005 va bene sia per il kg 2 e per il kg 5. B. Quello del kg 2 può andare bene anche sul kg 5. C. No, non sono tutti uguali. Il cono da montare sull’estintore deve essere uguale a quello previsto dal prototipo omologato	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
18	È vero che le bombole degli estintori a Biossido di Carbonio da kg 2 non vanno collaudate? A. Vanno collaudate ogni 5 anni come dice la norma UNI 9994-1 B. Vanno collaudate ogni 10 anni come dice uno specifico Decreto C. Le bombole di un estintore da kg 2 a Biossido di Carbonio vanno collaudate ogni 20 anni	☐ A. ☐ B. ☐ C.
19	Qual è la tolleranza di riempimento di un estintore portatile a Biossido di Carbonio da kg 5? A. + 3 % della carica nominale B. + 5 % della carica nominale C. 0/- 5 % della carica nominale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
20	Prima di montare una valvola su un estintore, quale aspetto si ritiene importante verificare? A. Il peso della valvola B. Se la leva della valvola è marcata CE C. Lo stato dei filetti della valvola	☐ A. ☐ B. ☐ C.
21	A cosa serve la scanalatura presente sul gambo filettato delle valvole? A. Facilita l'evacuazione della pressione residua B. Facilita l'esecuzione dello stampaggio della valvola C. Facilita il serraggio della valvola	☐ A. ☐ B. ☐ C.
22	Quali sono i riferimenti iniziali che un tecnico manutentore ha bisogno per poter effettuare il controllo semestrale su un estintore portatile o carrellato a Biossido di Carbonio? A. I due pesi marcati sulla bombola B. Deve pesarlo e poi togliere il peso della manichetta C. Deve pesarlo e togliere il cono erogatore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
23	Può un estintore idrico/ base d'acqua essere utilizzato su apparecchiature elettriche in tensione? A. No, non può essere utilizzato. L'acqua non può essere utilizzata su apparecchiature elettriche B. Sì, se l'estintore è omologato ai sensi del decreto 7 gennaio 2005 - EN 3-7, fino a 1000 V alla distanza di 1 metro e non riporta il divieto di uso su tensione C. Sì, se l'estintore è omologato ai sensi del decreto 20 dicembre 1982	☐ A. ☐ B. ☐ C.
24	La manovra di capovolgimento dell'estintore seguita da una serie di colpi con il martello sul fondello dell'estintore.... A. è prevista dalla Norma EN 3-7 B. è prevista dalla Norma UNI 9994-1 C.non è prevista da nessuna Norma	☐ A. ☐ B. ☐ C.
25	Quale Decreto dispone che il controllo e la manutenzione devono essere eseguiti da tecnico manutentore qualificato? A. DM 01/09/2021 (Decreto Controlli) B. Nel Decreto 20 dicembre 2012 C. In nessun Decreto	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
26	Cosa deve fare il manutentore quando trova installato in un ambiente un estintore portatile con serbatoio non verniciato in rosso (RAL3000)? A. Lo tratta come tutti gli altri estintori ed effettua le normali operazioni di controllo e manutenzione B. Si limita a fare il controllo semestrale, firma il cartellino e poi in seguito si informa meglio C. Lo mette immediatamente fuori servizio e lo scrive nel documento di manutenzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
27	Un estintore CO₂ da kg 2 deve essere collaudato: A. Attraverso un ente preposto B. Dalla ditta che esegue la manutenzione C. Dal costruttore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
28	Un estintore carrellato alla conclusione del 18esimo anno dalla costruzione (dall'anno punzonato): A. Deve essere ritirato dall'esercizio B. Deve essere revisionato C. Deve essere collaudato	☐ A. ☐ B. ☐ C.
29	Per un estintore a biossido di carbonio (CO₂) è sufficiente essere corredato di: A. Marcatura CE B. Certificato dell'INAIL ed istruzioni operative C. Dichiarazione di conformità e libretto uso e manutenzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
30	Il controllo iniziale: A. E' una fase della manutenzione B. E' una verifica amministrativa C. Non è richiesto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
31	Gli estintori portatili approvati con il vecchio Decreto del 20/12/1982 vanno ritirati dal mercato? A. Non vanno ritirati dal mercato B. Possono restare sul mercato fino al 2020 C. Vanno ritirati al compimento del 18esimo anno dalla costruzione (dall'anno punzonato)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
32	Un estintore a base d'acqua deve essere revisionato: A. Ogni 18, 24, 48 mesi dipendendo dal materiale con cui è costruito il serbatoio B. Ogni 36, 48, 60 mesi dipendendo dal materiale con cui è costruito il serbatoio C. Dipende dalla tipologia dell'estinguente e/o come viene contenuto all'interno e dal materiale con cui è costruito il serbatoio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
33	Subentrando nel servizio di assistenza presso un cliente, in occasione del "Controllo iniziale" si provvede.... A. ...ad aggiornare il cartellino presente B. ...ad aggiungere un nuovo cartellino C. ...a rimuovere e sostituire il vecchio cartellino	☐ A. ☐ B. ☐ C.
34	Secondo la norma UNI 9994-1 ad un estintore a polvere da kg 6 entro 60 mesi bisogna: A. Cambiare la valvola B. Cambiare la polvere C. Collaudarlo	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
35	Un estintore a Biossido di Carbonio (CO₂) deve essere riempito: A. Fino ad una pressione max di 70 bar B. Con una quantità prefissata (tolleranza di riempimento) C. Finché non ne entra più	☐ A. ☐ B. ☐ C.
36	La data del cartellino di manutenzione deve essere compilata con: A. Giorno – Mese – Anno B. Mese – Anno C. Anno	☐ A. ☐ B. ☐ C.
37	Il periodo di 6 mesi di intervallo tra un "Controllo periodico" dell'estintore ed il successivo è stabilito: A. Dal costruttore B. Da un provvedimento cogente (obbligatorio) C. Da un contratto tra cliente e fornitore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
38	Nel montaggio della valvola di un estintore bisogna: A. Serrare finché gira B. Serrare fino a riguardare la decalcomania C. Serrare con la coppia di serraggio indicata nel libretto uso e manutenzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
39	Ad un estintore a polvere da kg 6 con il collaudo scaduto (10 anni), il responsabile della ditta non vuole far eseguire il collaudo: A. Si esegue solo la manutenzione B. Si compila la voce collaudo sul cartellino C. Si dichiara l'estintore fuori servizio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
40	Nell'etichetta degli estintori d'incendio, le informazioni che identificano il produttore poste in basso nella rispettiva parte 5: A. Possono essere coperte dall'identificazione del manutentore in quanto nuovo responsabile B. Devono risultare ben evidenti ed in caso di illeggibilità deve essere sostituita l'etichetta C. Basta che siano visibili anche se non leggibili	☐ A. ☐ B. ☐ C.
41	Un estintore omologato DM 07 01 2005 sprovvisto di "libretto uso e manutenzione" e non più reperibile: A. È da dichiarare fuori servizio B. Non compromette la validità della fase di manutenzione C. È da revisionare	☐ A. ☐ B. ☐ C.
42	La dicitura "FUORI SERVIZIO" deve essere applicata: A. Solo sul cartellino B. Solo sul corpo estintore C. Sul cartellino e sul corpo estintore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
43	In un estintore a biossido di carbonio nella fase di revisione programmata bisogna: A. Sostituire solo l'estinguente B. Sostituire estinguente e valvola erogatrice C. Sostituire valvola sicurezza	☐ A. ☐ B. ☐ C.
44	Il collaudo per l'estintore a Biossido di Carbonio (CO₂) è svolto ogni: A. 10 anni B. 5 anni C. È esentato dal collaudo	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
45	Il cartellino di manutenzione deve essere: A. Firmato e compilato dal tecnico manutentore competente/qualificato B. Firmato dal costruttore C. Compilato in ogni parte ma senza firma	☐ A. ☐ B. ☐ C.
46	Il cartello che segnala "Estintore": A. È facoltativo B. Deve essere montato appena sopra l'estintore C. Deve essere ben visibile in prossimità dell'estintore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
47	La validità del controllo periodico e della revisione programmata scade: A. Il giorno prima del mese di competenza B. Entro la fine del mese di competenza C. A discrezione del manutentore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
48	La data di revisione programmata e collaudo deve essere riportata: A. Solo sul cartellino B. Solo sul serbatoio C. All'interno e all'esterno dell'estintore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
49	Le fasi di manutenzione di un estintore portatile o carrellato sono fissate da: A. Un provvedimento cogente B. Una norma tecnica C. Dal costruttore dell'estintore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
50	In un estintore a polvere il manometro può essere sostituito: A. Da uno qualunque purché funzioni B. Con uno dello stesso diametro C. Con uno originale (conforme a quello del prototipo omologato)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
51	Per la manutenzione di un estintore di fuochi di classe D, si applica: A. UNI 671/3 B. UNI 9994-1 C. UNI 11473-1	☐ A. ☐ B. ☐ C.
52	In un estintore d'incendio dopo l'avvenuta manutenzione, l'assenza del sigillo di sicurezza in corrispondenza della spina, si configura come: A. Una distrazione ovviabile con apposito richiamo del tecnico manutentore qualificato B. Una situazione non riferibile al tecnico manutentore qualificato C. Una omissione di segnale predisposto per prevenire la non utilizzabilità dell'estintore d'incendio in caso di incendio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
53	Per un estintore a base d'acqua la quantità di estinguente viene espressa in: A. Volume (litri) B. Massa (kg) C. Pressione (Pa)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
54	La denominazione dell'azienda che ha effettuato la revisione programmata e la data di svolgimento della stessa devono essere: A. Scritte sul registro e sul cartellino di manutenzione B. Scritte sul cartellino di manutenzione e sul serbatoio C. Scritte sia all'interno che all'esterno dell'estintore e sul cartellino di manutenzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
55	Quali sono i fuochi di classe F? A. Non esiste la classe F B. Liquidi infiammabili C. Oli di grassi animali e vegetali	☐ A. ☐ B. ☐ C.
56	Chi esegue la sorveglianza degli estintori secondo la norma UNI 9994-1? A. Persona competente B. Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione RSPP C. Persona appositamente individuata che abbia ricevuto adeguate informazioni sull'estintore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
57	Quale norma riguarda le procedure di manutenzione e controllo degli estintori d'incendio? A. UNI 9994-2 B. UNI 9994-1 C. UNI 11473-1	☐ A. ☐ B. ☐ C.
58	Qual è la periodicità massima della prima verifica degli estintori svolta da personale tecnico competente/qualificato? A. 1 anno B. 9 mesi C. 6 mesi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
59	Gli strumenti per il controllo periodico devono: A. Essere puliti e senza evidenza di contusioni B. Essere integri e senza ruggine C. Essere tarati e/o verificati con cadenza periodica documentata	☐ A. ☐ B. ☐ C.
60	Nella revisione programmata per gli estintori a biossido di carbonio (CO₂), la valvola erogatrice va sostituita: A. Ogni 10 anni B. Ogni 5 anni C. Ogni 3 anni	☐ A. ☐ B. ☐ C.
61	Un estintore dopo quanti anni dalla data di costruzione (punzonata) deve essere dismesso? A. 18 B. 12 C. 24	☐ A. ☐ B. ☐ C.
62	In mancanza di ricambi originali come ci si comporta? A. Il manutentore lascia l'estintore nello stato in cui si trova B. Il manutentore la dichiara fuori servizio C. Il manutentore utilizza parti di ricambio di qualsiasi costruttore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
63	Prima di sostituire la valvola ad un estintore come si procede? A. Si legge il documento di manutenzione per vedere chi è il cliente B. Si legge il libretto uso e manutenzione dell'estintore e si individua la valvola conforme per la sostituzione C. Si sostituisce la valvola con lo stesso filetto	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
64	La coppia massima di serraggio di una valvola di un estintore a polvere da 6 kg è di: A. 68 Nm B. Varia da 50 a 137 Nm C. Secondo le caratteristiche descritte dal produttore sul libretto uso e manutenzione dell'estintore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
65	Sono omologati gli estintori di classe D? A. Sì, come tutti B. No, non è prevista l'omologazione per questa classe di fuoco C. Sì, ma con il vecchio decreto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
66	Quando si esegue la revisione programmata di un estintore in classe D, come deve essere gestita la polvere? A. Solo insieme a polveri ABC B. Solo insieme a polveri BC C. Deve essere gestita a parte	☐ A. ☐ B. ☐ C.
67	L'indicatore di pressione deve indicare un valore compreso nel: A. Campo rosso B. Campo grigio C. Campo verde	☐ A. ☐ B. ☐ C.
68	L'accesso all'estintore come deve essere? A. Ben leggibile B. In un angolo C. Libero da ostacoli	☐ A. ☐ B. ☐ C.
69	A cosa serve la sorveglianza? A. Pesare l'estintore e ricaricarlo B. Esaminare a vista lo stato dell'estintore C. Collaudare un estintore con apposita attrezzatura	☐ A. ☐ B. ☐ C.
70	Per gli estintori a biossido di carbonio, la verifica dello stato di carica va eseguita tramite? A. La chiave dinamometrica B. Il manometro tarato C. La pesatura	☐ A. ☐ B. ☐ C.
71	Il tecnico manutentore subentrato nel servizio di manutenzione può anticipare la revisione programmata? A. Non è mai possibile B. Sì, se lo giudica necessario C. Solo nelle aziende soggette a CPI	☐ A. ☐ B. ☐ C.
72	La data del collaudo deve essere calcolata: A. Dalla prima revisione o dalla messa in servizio B. Dalla data di produzione del serbatoio (punzonata), in assenza del mese, da gennaio dell'anno indicato C. Dalla data della manutenzione straordinaria	☐ A. ☐ B. ☐ C.
73	Nell'attività di collaudo bisogna sempre eseguire l'attività di revisione programmata? A. Solo se il Manutentore lo giudica necessario B. L'attività di collaudo deve comportare sempre l'attività di revisione programmata C. Mai, solo se il datore di lavoro lo giudica necessario	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
74	La sorveglianza è una misura di: A. gestione B. protezione C. prevenzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
75	Bisogna sostituire la valvola erogatrice ad ogni collaudo del serbatoio per garantire la sicurezza e l'efficienza dell'estintore? A. Solo se l'estintore è PRE-PED B. Solo se non è passato il collaudo C. Sì, sempre ad ogni collaudo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
76	A quale altezza dovrebbero essere installati gli estintori portatili? A. Non superiore a 70 centimetri dal pavimento B. A 110 centimetri dal pavimento C. Ad oltre 150 centimetri dal pavimento	☐ A. ☐ B. ☐ C.
77	Quale polvere utilizzo nella carica di un estintore nella fase di revisione? A. Una qualunque che mantenga la capacità estinguente del prototipo omologato B. Quella con la stessa percentuale di fosfato di ammonio (MAP) C. Quella indicata dal produttore dell'estintore nel libretto uso e manutenzione (fabbricante e denominazione commerciale)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
78	In luoghi chiusi, quale estintore è opportuno installare? A. A base acqua B. A biossido di carbonio C. A polvere	☐ A. ☐ B. ☐ C.
79	A quanti MPa si deve pressurizzare un estintore a base acqua? A. A 1,6 MPa B. Ad una pressione all'interno del campo verde C. Alla pressione indicata sul libretto uso e manutenzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
80	Il DM 07 gennaio 2005 si riferisce a: A. Marcatura CE estintori B. Omologazione estintori d'incendio portatili C. Codice di prevenzione incendi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
81	Per la caratterizzazione e la classificazione degli estintori carrellati d'incendio, il DM 06 marzo 1992 indica l'uso della specifica tecnica: A. UNI EN 1866-1 B. UNI 9492 CNVVF CPAI C. UNI EN 3-7	☐ A. ☐ B. ☐ C.
82	La marcatura CE per gli estintori portatili e carrellati è : A. Facoltativa B. Obbligatoria dal 2002 C. Rilasciata dal ministero interni con omologazione estintore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
83	La Norma UNI EN 615 si riferisce a: A. Liquidi schiumogeni per estintore portatile B. Polvere classe D C. Specifiche e proprietà chimico fisiche polveri classe A B C	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
84	La Norma UNI EN 1568-1:2018 si riferisce a: A. Liquidi schiumogeni concentrati a media espansione B. Specifiche proprietà chimico fisiche polveri classe A B C C. Specifiche proprietà chimico fisiche polveri diverse da classe A B C	☐ A. ☐ B. ☐ C.
85	La Norma EN 3-8 si riferisce a: A. Costruzione bombole per impianti B. Costruzione bombole per biossido di carbonio C. Costruzione e prove meccaniche estintori con pressione massima 30 bar	☐ A. ☐ B. ☐ C.
86	La norma UNI EN 2:2005 si riferisce a: A. Classificazione dei fuochi B. Tipologia di estintori C. Procedure per marcatura CE	☐ A. ☐ B. ☐ C.
87	La Norma EN 3-7 si riferisce a: A. Procedure progettazione e costruzione bombole in acciaio B. Focolari tipo per omologazione C. Caratteristiche e requisiti estintori portatili	☐ A. ☐ B. ☐ C.
88	La periodicità massima delle fasi di manutenzione estintori portatili e carrellati è fissata da: A. DM 03 agosto 2015 B. UNI 9994-1 C. Dal DPR 1 agosto 2011 N 151	☐ A. ☐ B. ☐ C.
89	Le operazioni di manutenzione su estintori portatili e carrellati è fissata da: A. UNI EN 3-7 B. UNI EN 9492 C. UNI 9994-1	☐ A. ☐ B. ☐ C.
90	Sul cartellino di manutenzione, tra le altre informazioni, deve essere riportata: A. La massa lorda dell'estintore B. L'anno di nascita del manutentore C. Il codice fiscale del manutentore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
91	La revisione programmata degli estintori: A. Deve essere sempre effettuata ogni 36 mesi B. Deve essere effettuata con periodicità differenti, in funzione della tipologia di agente estinguente C. Deve essere effettuata con periodicità differenti, in funzione della capacità del serbatoio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
92	Il controllo della carica di un estintore ad anidride carbonica avviene tramite: A. Pressurizzazione B. Scarica C. Pesatura	☐ A. ☐ B. ☐ C.
93	Quali informazioni devono essere riportate internamente ed esternamente sull'estintore dopo la revisione programmata: A. La data (mese/anno) e il nome del tecnico manutentore B. La data (mese/anno) e il nome del cliente C. La data (mese/anno) e la denominazione dell'azienda che l'ha eseguita	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
94	La persona addetta alla sorveglianza è: A. Chiunque presente in azienda B. La persona che ha avuto istruzioni per eseguirla C. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	☐ A. ☐ B. ☐ C.
95	Nel caso in cui un estintore sia stato scaricato parzialmente: A. E' necessario aggiungere un quantitativo di agente estinguente tale da ripristinare il peso iniziale B. E' necessario provvedere alla sostituzione integrale dell'agente estinguente C. L'estintore deve essere trattato come rifiuto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
96	La pressurizzazione si effettua con: A. Argon B. Elio C. Il gas propellente indicato dal produttore nel libretto uso e manutenzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
97	Le polveri chimiche agiscono principalmente per: A. Raffreddamento B. Anticatalisi (azione chimica sui radicali liberi) C. Soffocamento	☐ A. ☐ B. ☐ C.
98	Un estintore diventa rifiuto quando: A. Si sottopone a revisione B. Si sottopone a collaudo C. Si decide la sua dismissione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
99	Ogni estintore portatile deve essere accompagnato dalla Dichiarazione di conformità? A. Sì, sempre B. Sì, se conforme alla UNI EN 3-7 C. Sì, se conforme alla UNI 9490	☐ A. ☐ B. ☐ C.
100	In fase di revisione programmata degli estintori si deve effettuare anche il controllo periodico? A. Sì B. No C. Solo per estintori marcati CE	☐ A. ☐ B. ☐ C.
101	Dopo il collaudo di un serbatoio per un estintore a polvere deve essere verificata: A. L'assenza di difetti e perdite B. La totale assenza di pressione interna nel serbatoio C. L'assenza di estinguente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
102	Il collaudo degli estintori alla pressione indicata sul serbatoio (PT) deve essere effettuato con: A. Aria B. Azoto C. Prova idraulica	☐ A. ☐ B. ☐ C.
103	Quale documento viene compilato per il trasporto di rifiuti da manutenzione dalla sede del cliente alla sede dell'azienda di manutenzione? A. Fattura immediata B. Formulario identificazione rifiuti o documento equivalente C. Bolla di conto lavorazione	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
104	In quanto apparecchiatura a pressione, contro i rischi dovuti alla pressione, l'estintore è soggetto al rispetto dei requisiti di sicurezza fissati dal provvedimento cogente (obbligatorio): A. D.Lgs. 152/06 B. DM 3 agosto 2015 C. Direttiva 2014/68/UE PED	☐ A. ☐ B. ☐ C.
105	Per trasportare rifiuti autoprodotti, non pericolosi occorre iscriversi all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per quale categoria? A. Categoria 2-bis B. Categoria 4 C. Categoria 5	☐ A. ☐ B. ☐ C.
106	Per identificare i pericoli di una sostanza, tra cui un estinguente, quale documento è opportuno consultare? A. bolla di acquisto B. scheda tecnica C. scheda di sicurezza	☐ A. ☐ B. ☐ C.
107	Prima di procedere allo smaltimento/recupero presso una azienda autorizzata, un rifiuto speciale deve essere: A. Lasciato all'aperto B. Posto in deposito temporaneo (come da procedure) C. Rivenduto ad un prezzo inferiore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
108	Un rifiuto viene identificato mediante: A. Codice a barre B. Qr code C. Codice EER	☐ A. ☐ B. ☐ C.
109	Chi può trasportare rifiuti? A. Chiunque abbia la patente B. Qualsiasi soggetto/impresa iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali C. Nessuno	☐ A. ☐ B. ☐ C.
110	Un estintore omologato 34A-233B può essere adatto per spegnere fuochi di combustibili: A. Sia solidi che liquidi B. Solo liquidi C. Solo solidi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
111	A seguito di un'operazione di revisione programmata di un estintore a polvere, l'estinguente sostituito deve essere: A. Trattato rispettando le normative ambientali vigenti B. Reimpresso in un altro estintore C. Buttato via	☐ A. ☐ B. ☐ C.
112	Secondo quanto previsto dalla norma EN 3-7, la carica nominale di un estintore a base d'acqua è espressa in: A. Kilogrammi B. Litri C. Bar	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
113	La temperatura minima Tmin di utilizzo di un estintore a base d'acqua senza protezione antigelo è: A. -20 °C B. 0 °C C. 5 °C	☐ A. ☐ B. ☐ C.
114	Per lo smaltimento di un estintore fuori servizio occorre rivolgersi a: A. Qualunque ditta B. Solo ditte in possesso di idonea autorizzazione in base al codice EER attribuito C. Ditte iscritte esclusivamente all'Albo Nazionale Gestori Ambientali	☐ A. ☐ B. ☐ C.
115	Sulla base della valutazione del rischio, la manutenzione di un estintore deve essere effettuata: A. Utilizzando idonei DPI per minimizzare il rischio di infortunio B. Senza adottare nessun accorgimento per il lavoratore esperto C. Utilizzando solo guanti per proteggere le mani	☐ A. ☐ B. ☐ C.
116	Secondo la norma EN 3-7, un estintore portatile di incendio in condizione operativa deve avere un peso: A. Maggiore di 20 kg B. Non superiore a 20 kg C. Inferiore a 10 kg	☐ A. ☐ B. ☐ C.
117	La Norma UNI EN 1866-1, non recepita dal Ministero dell'Interno, si riferisce a: A. Estintori portatili B. Estintori carrellati C. Impianti di spegnimento	☐ A. ☐ B. ☐ C.
118	La Norma EN 3-9 si riferisce a: A. Costruzione bombole per impianti B. Costruzione bombole per azoto C. Requisiti supplementari alla EN 3-7 per la resistenza alla pressione di estintori a biossido di carbonio (pressione superiore a 30 bar)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
119	Come si riconosce che un estintore è omologato? A. Dal cartellino di manutenzione B. Dal libretto di uso e manutenzione C. Da quanto dichiarato nella "Dichiarazione di conformità" e agli estremi di omologazione sull'etichetta dell'estintore.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
120	Quali sono i componenti che devono essere marcati CE? A. Etichetta B. Corpo dell'estintore, dispositivi di sicurezza contro le sovrappressioni C. Cartellino di manutenzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
121	Quali valvole devono riportare la marcatura CE? A. Le valvole degli estintori carrellati B. Le valvole dotate di dispositivo di sicurezza contro le sovrappressioni C. Nessuna valvola	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
122	Quali tipologie di valvole devono essere obbligatoriamente dotate di valvola di sicurezza contro le sovrappressioni? A. Valvole per estintori a polvere B. Valvole per estintori a biossido di carbonio C. Valvole per estintori a base d'acqua	☐ A. ☐ B. ☐ C.
123	Per quali difetti si mette fuori servizio un estintore? A. Manometro rotto B. Mancanza manichetta C. Superamento dei 18 anni di vita	☐ A. ☐ B. ☐ C.
124	Per quali difetti si mette fuori servizio un estintore? A. Manometro rotto B. Mancanza manichetta C. Presenza di segni di corrosione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
125	Per quali difetti si mette fuori servizio un estintore? A. Presenza di ammaccature sul serbatoio B. Manometro rotto C. Mancanza manichetta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
126	Per quali difetti si mette fuori servizio un estintore? A. Manometro rotto B. Presenza di marcature e iscrizioni illeggibili e non sostituibili C. Mancanza manichetta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
127	Per quali difetti si mette fuori servizio un estintore? A. Manometro rotto B. Mancanza manichetta C. L'indisponibilità delle parti di ricambio e dell'agente estinguente previsti dal prototipo omologato	☐ A. ☐ B. ☐ C.
128	Cosa si rileva dalla lettura del cartellino di manutenzione? A. Numero di matricola o altri estremi di identificazione dell'estintore; ragione sociale e indirizzo completo ed altri estremi di identificazione dell'azienda incaricata della manutenzione/persona competente; tipo dell'estintore B. Numero di matricola o altri estremi di identificazione dell'estintore; ragione sociale e indirizzo completo ed altri estremi di identificazione dell'azienda incaricata della manutenzione/persona competente; tipo dell'estintore; massa lorda dell'estintore; carica nominale; tipo di fase effettuata; data dell'intervento; scadenza del prossimo controllo ove previsto da specifiche normative; sigla o codice di riferimento o punzone identificativo del manutentore C. Massa lorda dell'estintore; carica effettiva; tipo di fase effettuata	☐ A. ☐ B. ☐ C.
129	Come si verifica un estintore a biossido di carbonio nella fase di controllo periodico? A. Mediante pesatura B. Mediante le marcature C. Con il manometro	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
130	Come si verifica un estintore a polvere nella fase di controllo periodico? A. Verificando il libretto e controllando la pressione interna con uno strumento indipendente B. Verificando il libretto e capovolgendo l'estintore C. Verificando il libretto e smuovendo la polvere con martello in gomma	☐ A. ☐ B. ☐ C.
131	Dove si rileva la scadenza della revisione programmata di un estintore a polvere? A. Sul libretto di uso e manutenzione B. All'interno e all'esterno dell'estintore in maniera indelebile C. Dalla data di revisione punzonata sul serbatoio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
132	Dove si rileva la scadenza del collaudo di un estintore a biossido di carbonio? A. Sul libretto di uso e manutenzione B. Dalla data di fabbricazione della bombola C. Sul registro antincendio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
133	Quali particolari/ricambi si devono sostituire nel corso della revisione programmata dell'estintore a polvere? A. Agente estinguente, elastomeri (guarnizioni), valvole di controllo, valvole di sicurezza contro le sovrappressioni B. Solo valvola di sicurezza contro le sovrappressioni C. Sostituzione manometro	☐ A. ☐ B. ☐ C.
134	Quali particolari/ricambi si devono sostituire nel corso della revisione programmata dell'estintore a biossido di carbonio? A. Sostituzione della valvola erogatrice B. Sostituzione del cono erogatore C. Sostituzione della valvola di sicurezza contro le sovrappressioni	☐ A. ☐ B. ☐ C.
135	Quali sono le tolleranze di riempimento di un estintore a polvere da kg 6? A. +/- 2% B. Nessuna tolleranza C. -5%	☐ A. ☐ B. ☐ C.
136	Quali sono le tolleranze di riempimento di un estintore a base acqua da lt. 6? A. +/- 2% B. Nessuna tolleranza C. +0% -5%	☐ A. ☐ B. ☐ C.
137	Quali sono le tolleranze di riempimento dell'estintore a biossido di carbonio da kg 5? A. +/- 2% B. +0% -5% C. Nessuna tolleranza	☐ A. ☐ B. ☐ C.
138	Quali sono le tolleranze di riempimento dell'estintore a polvere da kg 50? A. +/- 2% B. Nessuna tolleranza C. +0% -5%	☐ A. ☐ B. ☐ C.
139	Con cosa deve essere eseguito il serraggio delle valvole degli estintori? A. Con chiave dinamometrica alla coppia di serraggio indicata dal produttore nel libretto uso e manutenzione B. Con chiave inglese C. Con altro utensile per avvitare la valvola	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
140	Qual' è il valore di coppia di serraggio da impostare sulla chiave dinamometrica di un estintore a polvere da kg 6? A. Il valore indicato sul libretto di uso e manutenzione fornito dal produttore dell' estintore B. Il valore indicato nei protocolli generali di manutenzione C. Il valore indicato nella UNI 9994-1	☐ A. ☐ B. ☐ C.
141	Qual' è il valore di coppia di serraggio da impostare sulla chiave dinamometrica di un estintore a base acqua da lt 6? A. Il valore indicato sul libretto di uso e manutenzione fornito dal produttore dell' estintore B. Il valore indicato nei protocolli generali di manutenzione C. Il valore indicato nella UNI 9994-1	☐ A. ☐ B. ☐ C.
142	Qual' è il valore di coppia di serraggio da impostare sulla chiave dinamometrica di un estintore a biossido di carbonio da kg 2? A. Il valore indicato sul libretto di uso e manutenzione fornito dal produttore dell' estintore B. Il valore indicato nei protocolli generali di manutenzione C. Il valore indicato nella UNI 9994-1	☐ A. ☐ B. ☐ C.
143	Qual' è il valore di coppia di serraggio da impostare sulla chiave dinamometrica di un estintore a biossido di carbonio da kg 5? A. Il valore indicato sul libretto di uso e manutenzione fornito dal produttore dell' estintore B. Il valore indicato nei protocolli generali di manutenzione C. Il valore indicato nella UNI 9994-1	☐ A. ☐ B. ☐ C.
144	Da quale documento si devono rilevare i valori di coppia di serraggio? A. Dalla UNI EN 3.7 B. Dal DM. 10.03.1998 C. Dal libretto di uso e manutenzione fornito dal produttore dell'estintore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
145	La valvola dell'estintore va sempre sostituita in fase di revisione programmata dell'estintore a polvere da kg 6? A. Se non idonea all'utilizzo B. Se non dotata di valvola di sicurezza contro le sovrappressioni C. Sempre	☐ A. ☐ B. ☐ C.
146	La revisione programmata dell'estintore a base acqua da lt 6 non prevede la sostituzione della valvola dell'estintore A. Tranne se non idonea all'utilizzo B. Se non dotata di valvola di sicurezza C. Sempre	☐ A. ☐ B. ☐ C.
147	La valvola dell'estintore a biossido di carbonio da kg 2 va sempre sostituita in fase di revisione programmata? A. Sempre B. Mai C. Tranne nei casi di usura	☐ A. ☐ B. ☐ C.
148	La carica estinguente dell'estintore a biossido di carbonio da kg 27 va sempre sostituita in fase di revisione programmata dell'estintore? A. Sempre B. Mai C. Tranne nei casi di usura	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
149	Quando è possibile sostituire il dispositivo di scarica ("manichetta") nell'estintore a polvere da kg 6? A. Mai B. Se non idonea all'utilizzo C. Ad ogni revisione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
150	Quando è possibile sostituire il dispositivo di scarica ("manichetta") nell'estintore a base d'acqua da lt 6? A. Mai B. Se non idonea all'utilizzo C. Ad ogni revisione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
151	Quando è possibile sostituire il cono dell'estintore a biossido di carbonio da kg 5? A. Mai B. Se non idonea all'utilizzo C. Ad ogni revisione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
152	Come si riconosce il cono dell'estintore a biossido di carbonio da kg 2 rispetto al cono dell'estintore a biossido di carbonio da kg 5? A. Verificandolo nel libretto d'uso e manutenzione B. Dal numero dei fori del cono C. Dalla forma del cono	☐ A. ☐ B. ☐ C.
153	Nella sostituzione di un indicatore di pressione/manometro basta mantenere gli stessi valori di pressione riportati sul quadrante dello stesso? A. Sì B. No, si devono utilizzare manometri indicati sul libretto di uso e manutenzione del produttore dell'estintore C. No, si devono utilizzare manometri con lo stesso diametro	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda	Risposta corretta	Domanda	Risposta corretta
Domanda Nr 1	C	Domanda Nr 29	C
Domanda Nr 2	B	Domanda Nr 30	A
Domanda Nr 3	A	Domanda Nr 31	C
Domanda Nr 4	C	Domanda Nr 32	C
Domanda Nr 5	A	Domanda Nr 33	C
Domanda Nr 6	A	Domanda Nr 34	B
Domanda Nr 7	C	Domanda Nr 35	B
Domanda Nr 8	A	Domanda Nr 36	B
Domanda Nr 9	C	Domanda Nr 37	B
Domanda Nr 10	C	Domanda Nr 38	C
Domanda Nr 11	B	Domanda Nr 39	C
Domanda Nr 12	C	Domanda Nr 40	B
Domanda Nr 13	C	Domanda Nr 41	A
Domanda Nr 14	A	Domanda Nr 42	C
Domanda Nr 15	B	Domanda Nr 43	B
Domanda Nr 16	C	Domanda Nr 44	A
Domanda Nr 17	C	Domanda Nr 45	A
Domanda Nr 18	B	Domanda Nr 46	C
Domanda Nr 19	C	Domanda Nr 47	B
Domanda Nr 20	C	Domanda Nr 48	C
Domanda Nr 21	A	Domanda Nr 49	B
Domanda Nr 22	A	Domanda Nr 50	C
Domanda Nr 23	B	Domanda Nr 51	B
Domanda Nr 24	C	Domanda Nr 52	C
Domanda Nr 25	A	Domanda Nr 53	A
Domanda Nr 26	C	Domanda Nr 54	C
Domanda Nr 27	A	Domanda Nr 55	C
Domanda Nr 28	A	Domanda Nr 56	C



Domanda	Risposta corretta	Domanda	Risposta corretta
Domanda Nr 57	B	Domanda Nr 85	C
Domanda Nr 58	C	Domanda Nr 86	A
Domanda Nr 59	C	Domanda Nr 87	C
Domanda Nr 60	B	Domanda Nr 88	B
Domanda Nr 61	A	Domanda Nr 89	C
Domanda Nr 62	B	Domanda Nr 90	A
Domanda Nr 63	B	Domanda Nr 91	B
Domanda Nr 64	C	Domanda Nr 92	C
Domanda Nr 65	B	Domanda Nr 93	C
Domanda Nr 66	C	Domanda Nr 94	B
Domanda Nr 67	C	Domanda Nr 95	B
Domanda Nr 68	C	Domanda Nr 96	C
Domanda Nr 69	B	Domanda Nr 97	B
Domanda Nr 70	C	Domanda Nr 98	C
Domanda Nr 71	B	Domanda Nr 99	A
Domanda Nr 72	B	Domanda Nr 100	A
Domanda Nr 73	B	Domanda Nr 101	A
Domanda Nr 74	C	Domanda Nr 102	C
Domanda Nr 75	C	Domanda Nr 103	B
Domanda Nr 76	B	Domanda Nr 104	C
Domanda Nr 77	C	Domanda Nr 105	A
Domanda Nr 78	A	Domanda Nr 106	C
Domanda Nr 79	C	Domanda Nr 107	B
Domanda Nr 80	B	Domanda Nr 108	C
Domanda Nr 81	B	Domanda Nr 109	B
Domanda Nr 82	B	Domanda Nr 110	A
Domanda Nr 83	C	Domanda Nr 111	A
Domanda Nr 84	A	Domanda Nr 112	B



Domanda	Risposta corretta	Domanda	Risposta corretta
Domanda Nr 113	C	Domanda Nr 134	A
Domanda Nr 114	B	Domanda Nr 135	A
Domanda Nr 115	A	Domanda Nr 136	C
Domanda Nr 116	B	Domanda Nr 137	B
Domanda Nr 117	B	Domanda Nr 138	A
Domanda Nr 118	C	Domanda Nr 139	A
Domanda Nr 119	C	Domanda Nr 140	A
Domanda Nr 120	B	Domanda Nr 141	A
Domanda Nr 121	B	Domanda Nr 142	A
Domanda Nr 122	B	Domanda Nr 143	A
Domanda Nr 123	C	Domanda Nr 144	C
Domanda Nr 124	C	Domanda Nr 145	A
Domanda Nr 125	A	Domanda Nr 146	A
Domanda Nr 126	B	Domanda Nr 147	A
Domanda Nr 127	C	Domanda Nr 148	A
Domanda Nr 128	B	Domanda Nr 149	B
Domanda Nr 129	A	Domanda Nr 150	B
Domanda Nr 130	A	Domanda Nr 151	B
Domanda Nr 131	B	Domanda Nr 152	A
Domanda Nr 132	B	Domanda Nr 153	B
Domanda Nr 133	A		





ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AZIENDE SICUREZZA E ANTINCENDIO

Federata



ANIMA[®]
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



Modulo 2

P.2 - Reti idranti antincendio

Domanda N.°	Presidio	Domanda	Risposta
1.	Naspo ed idranti	Qual è la norma di riferimento per la costruzione dei naspi antincendio? A La norma UNI 10779 B La norma UNI 9994-1 C La norma UNI EN 671-1	☐ A. ☐ B. ☐ C.
2.	Naspo ed idranti	La tubazione di una manichetta UNI 45 in una cassetta deve essere collegata al rubinetto e alla lancia di erogazione? A Sì, deve essere permanentemente collegata se i componenti sono a norma. B No, deve essere scollegata, purché sia arrotolata C E' indifferente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
3.	Naspo ed idranti	La tubazione semirigida di un naspo antincendio DN25 che caratteristiche deve avere? A Deve essere conforme alla norma UNI EN 694 B Può essere semplicemente una tubazione di plastica purché sia di diametro 28 millimetri C Può essere semplicemente una tubazione di plastica purché sia di diametro 30 millimetri	☐ A. ☐ B. ☐ C.
4.	Naspo ed idranti	Quali sono le norme principali di riferimento per la manutenzione dei componenti di una rete di idranti? (con esclusione delle pompe e degli sprinkler) A UNI 10779 B UNI EN 671-3 e UNI 10779 C UNI EN 671-2	☐ A. ☐ B. ☐ C.
5.	Naspo ed idranti	Qual è la norma di riferimento per le tubazioni flessibili UNI DN 70? A La norma UNI 10779 B La norma UNI 9487 C La norma UNI 804	☐ A. ☐ B. ☐ C.
6.	Naspo ed idranti	Qual è la norma di riferimento per la progettazione, realizzazione ed esercizio delle reti idranti? A UNI EN 671-5 B UNI 804 C UNI 10779	☐ A. ☐ B. ☐ C.
7.	Naspo ed idranti	Qual è la norma di riferimento italiana specifica per la costruzione dei raccordi per tubazioni flessibili DN 45 e DN 70? A La norma UNI 7422 B La norma UNI 804 C Devono essere conformi alla norma VVF	☐ A. ☐ B. ☐ C.
8.	Naspo ed idranti	Qual è la norma di riferimento per i sistemi equipaggiati con tubazione flessibile DN 45? A La norma UNI 9487 B La norma UNI 7422 C La norma UNI EN 671-2	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Presidio	Domanda	Risposta
9.	Naspo ed idranti	Qual è la norma di riferimento che definisce le caratteristiche tecniche di una lancia DN 70? A La norma UNI 10779 B La norma UNI 11423 C Non esiste una norma di riferimento per le lance UNI 70	☐ A. ☐ B. ☐ C.
10.	Naspo ed idranti	Quanti litri di acqua deve erogare in un minuto un naspo antincendio DN 25 in base alla norma UNI 10779? A 35 litri al minuto ad almeno 2 bar o 60 litri al minuto ad almeno 3 bar B 120 litri al minuto ad almeno 2 bar o 60 litri al minuto ad almeno 3 bar C 80 litri al minuto ad almeno 2 bar o 60 litri al minuto ad almeno 3 bar	☐ A. ☐ B. ☐ C.
11.	Naspo ed idranti	È vero che le prestazioni delle lance erogatrici DN 45 (siano esse a leva o a rotazione) sono uguali? A Sì, sono tutte uguali B A parità di pressione sono più performanti quelle a leva C No, ogni tipo di lancia ha un suo coefficiente caratteristico K	☐ A. ☐ B. ☐ C.
12.	Naspo ed idranti	È vero che sui diversi componenti delle reti idranti, il controllo periodico va eseguito solo sulle tubazioni flessibili DN 45 e sui naspi DN 25? A Sì, è vero B Solo sulle manichette e sulle lance C No, su tutti i componenti, così come meglio specificato nella norma UNI 10779	☐ A. ☐ B. ☐ C.
13.	Naspo ed idranti	Per l'attuale Legislazione italiana quanti litri di acqua deve erogare in un minuto una sistema equipaggiato con tubazioni DN 45? A 80 litri al minuto ad almeno 2 bar B 300 litri al minuto ad almeno 2 bar C 120 litri al minuto ad almeno 2 bar	☐ A. ☐ B. ☐ C.
14.	Naspo ed idranti	A quale pressione vanno verificate una volta all'anno tutte le tubazioni flessibili e semirigide degli idranti a muro, dei naspi e quelle presenti nelle cassette a corredo? A A qualsiasi pressione purché siano provate B Alla pressione di rete C Alla pressione di 1.2 Mpa	☐ A. ☐ B. ☐ C.
15.	Naspo ed idranti	Qual è la norma di riferimento che definisce le caratteristiche tecniche di una lancia DN 45? A La norma UNI EN 671-2 B La norma UNI EN 3-7 C La norma UNI 9487	☐ A. ☐ B. ☐ C.
16.	Naspo ed idranti	A quale pressione vanno controllate tutte le tubazioni ogni 5 anni? A 2,5 Mpa B 4,5 Mpa C Alla pressione indicata dalla norma UNI EN 671-3 – 1,2 Mpa	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Presidio	Domanda	Risposta
17.	Naspo ed idranti	A cosa serve un attacco di mandata per autopompa posto in derivazione installato in una rete idranti? A Serve a immettere acqua nelle rete quando questa viene a mancare B Serve a prelevare acqua dalla rete C Serve per controllare periodicamente la pressione dell'acqua	☐ A. ☐ B. ☐ C.
18.	Naspo ed idranti	Quanti tipi di lancia erogatrice sono previste dalla norma UNI EN 671-2? A Lance a leva e lance a rotazione B Lance in rame C Lance in acciaio a getto pieno	☐ A. ☐ B. ☐ C.
19.	Naspo ed idranti	La lunghezza massima ammissibile di tubazione flessibile DN 45 secondo la UNI 10779:2021 di: A 30 metri B 25 metri C 15 metri se	☐ A. ☐ B. ☐ C.
20.	Naspo ed idranti	La lunghezza massima ammissibile di tubazione flessibile DN 45 secondo la norma UNI EN 671/2 è di: A 30 metri B 20 metri, tranne nei casi in cui, per alcune applicazioni specifiche, i regolamenti permettano lunghezze maggiori C 15 metri se	☐ A. ☐ B. ☐ C.
21.	Naspo ed idranti	Quale di queste valvole manuali di intercettazione UNI DN 45 per idrante a muro è corretta? A Valvola manuale di intercettazione UNI 45 PN 16 - ISO / 7 B Valvola manuale di intercettazione UNI 45 per interno di tipo leggero C Quella conforme al Decreto 7 gennaio 2005	☐ A. ☐ B. ☐ C.
22.	Naspo ed idranti	Quale di questi raccordi è idoneo per essere installato su di una tubazione UNI DN 45? A Quello chiamato leggero o VV.F. B Quello costruito secondo norma UNI 804 o secondo prescrizioni dell'autorità locale C Quello che mi consiglia il fornitore della manichetta (tubazione flessibile)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
23.	Naspo ed idranti	Che materiali prevede la norma dei raccordi UNI 804 per una tubazione DN 45? A Ottone B Alluminio, Ottone, Bronzo e inox C Ottone e bronzo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
24.	Naspo ed idranti	In cosa consiste un corredo per idranti sotto suolo? A Manichetta e lancia di erogazione B Manichetta, lancia, chiave di manovra e collo di cigno C Manichetta lancia e collo di cigno	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Presidio	Domanda	Risposta
25.	Naspo ed idranti	Nelle vicinanze di un idrante sottosuolo serve mettere una cassetta a corredo? A No, la cassetta a corredo serve solo per l'idrante soprasuolo ma solo se la vogliono i VIGILI del FUOCO B Si C Non serve perché per questo tipo di idrante non è prescritta dalla norma UNI	☐ A. ☐ B. ☐ C.
26.	Naspo ed idranti	Sai dire che cos'è il coefficiente K di una lancia erogatrice? A È il codice che ogni produttore attribuisce al suo prodotto B È il coefficiente caratteristico della prestazione della lancia C È un numero che identifica il lotto di produzione di ogni singola lancia	☐ A. ☐ B. ☐ C.
27.	Naspo ed idranti	Dove si installa il manometro di prova per la rete idranti interna? A In prossimità dell'ultimo idrante o naspo di ogni diramazione aperta su cui siano installati due o più idranti / naspi B Su tutti gli idranti/naspi C Nessuno	☐ A. ☐ B. ☐ C.
28.	Naspo ed idranti	Quale è la norma per la manutenzione delle alimentazioni reti idranti secondo la UNI 10779 A La norma UNI EN 14540 B La norma UNI EN 671-2 C La norma UNI EN 12845	☐ A. ☐ B. ☐ C.
29.	Naspo ed idranti	La documentazione dell'impianto come previsto dal DM 20/12/2012 è parte integrante delle verifiche periodiche? A Dipende, se conosco il cliente posso farne a meno B No, l'importante è che non si debbano effettuare verifiche straordinarie C Sì, la documentazione dell'impianto serve nelle verifiche periodiche	☐ A. ☐ B. ☐ C.
30.	Naspo ed idranti	Il manuale di uso e manutenzione è previsto nella documentazione di progetto e ultimazione lavori consegnata all'utente finale? A Sì, è allegato della documentazione come previsto dal DM 20/12/2012 B Non sempre, dipende il tipo di impianto C No, l'importante è che ci siano le schede tecniche.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
31.	Naspo ed idranti	Qual è la norma di riferimento per la progettazione, installazione e manutenzione degli impianti sprinkler e delle pompe di alimentazione? A La norma UNI EN 12845 B La norma UNI EN 671-2 C La norma UNI EN 14540	☐ A. ☐ B. ☐ C.
32.	Naspo ed idranti	Su quale norma tecnica è scritto che spetta al manutentore (inteso come ditta di manutenzione) rendere edotto l'utente sulle condizioni dell'impianto con apposita comunicazione scritta? A Sulla norma UNI 10779 B Sulla norma UNI EN 671-3 C Non è scritto in alcuna norma del settore antincendio	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Presidio	Domanda	Risposta
33.	Naspo ed idranti	Quali getti sono preveisti dalle norme per le lance di erogazione di naspi e idranti a muro A Getto, pieno, frazionato e chiuso B Solo getto pieno C getto misto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
34.	Naspo ed idranti	La tubazione di una manichetta UNI 45 in una cassetta deve essere collegata al rubinetto e alla lancia di erogazione? A Si, deve essere permanentemente collegata se i componenti sono a norma. B No, deve essere scollegata, purchè sia arrotolata C No se concordato con i vigili del fuoco	☐ A. ☐ B. ☐ C.
35.	Naspo ed idranti	Come verifico gli attacchi autopompa in derivazione? A Controllo che aprendo le valvole esca sempre acqua B Controllo che tutto sia in ordine e siglo il cartellino C Controllo che aprendo le valvole non esca acqua	☐ A. ☐ B. ☐ C.
36.	Naspo ed idranti	E' previsto secondo quanto indicato dalla norma UNI 10779 l'installazione di attacchi per autopompa in linea A Si sempre B a discrezione del progettista C No, mai	☐ A. ☐ B. ☐ C.
37.	Naspo ed idranti	Quando verifico gli attacchi autopompa in derivazione? A Controllo che vi siano dei tappi di protezione delle bocche di immissione B Controllo che tutto sia in ordine con i relativi tappi e siglo il cartellino C Controllo che aprendo le valvole esca acqua	☐ A. ☐ B. ☐ C.
38.	Naspo ed idranti	Cosa è previsto dalla norma 10779 e dalla UNI 11443 in merito alle saracinesche: A Che presentino l'indicazioni di apertura/chiusura e siano lucchettabili B che abbiano il colore blu o rosso C che presentino l'indicazione di apertura/chiusura e siano ben oliate	☐ A. ☐ B. ☐ C.
39.	Naspo ed idranti	E' compito del manutentore verificare la quantità di acqua erogata da un impianto (contemporaneità)? A Si, il manutentore deve dare evidenza della verifica con relativo rapporto di verifica B No, compete al tecnico abilitato C Si, ma solo se il cliente lo richiede per un rinnovo C.P.I.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
40.	Naspo ed idranti	All'interno dei fabbricati per una rete ordinaria ogni area protetta dagli idranti a muro deve distare al massimo? A 40 metri B 30 metri C 20 metri	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Presidio	Domanda	Risposta
41.	Naspo ed idranti	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro Tutte le misure di protezione antincendio previste per l'estinzione degli incendi devono essere oggetto di: A Sorveglianza, Verifiche periodiche, Manutenzione ordinaria B Sorveglianza, Controlli periodici, Manutenzione C Revisione, Controlli periodici, Manutenzione straordinaria	☐ A. ☐ B. ☐ C.
42.	Naspo ed idranti	Sui naspi antincendio con tubazioni semirigide, prodotti dopo il 2004: A Posso trovare la marcatura CE B E' indifferente trovare o meno la marcatura CE C Devo trovare la marcatura CE	☐ A. ☐ B. ☐ C.
43.	Naspo ed idranti	Quale di queste distanze dall'edificio per gli idranti soprasuolo è corretta? A 6 m dall'edificio B attaccato all'edificio C 9 m dall'edificio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
44.	Naspo ed idranti	Quale di queste distanze tra due idranti soprasuolo è corretta? A 50 m B 30 m C 60 m	☐ A. ☐ B. ☐ C.
45.	Naspo ed idranti	Qual è la prestazione normale di portata per i naspi secondo UNI 10779 ? A 120 l/m B 35 l/m a 2 bar C 60 l/m	☐ A. ☐ B. ☐ C.
46.	Naspo ed idranti	Qual è la prestazione elevata di portata per naspi? A 120 l/m B 35 l/m C 60 l/m a 3 bar	☐ A. ☐ B. ☐ C.
47.	Naspo ed idranti	Il coefficiente caratteristico di erogazione K è: A Un dato fornito dal produttore dell'idrante/naspo B Un dato calcolato dal progettista dell'impianto C Un dato che deriva dal diametro dell'ugello	☐ A. ☐ B. ☐ C.
48.	Naspo ed idranti	Quale di queste tipologie di idranti non esiste? A Idranti sottosuolo con innesto a pressione B Idranti sottosuolo con innesto a baionetta C Idranti soprasuolo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
49.	Naspo ed idranti	Quando un impianto esistente modificato deve essere visto come nuovo impianto? A Quando è stato modificato (anche con aggiunta di apparecchi) per almeno il 50% delle dimensioni originali B Quando è stato modificato (anche con aggiunta di apparecchi) per almeno il 10% delle dimensioni originali C Quando è stato modificato (anche con aggiunta di apparecchi) per almeno il 25% delle dimensioni originali	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Presidio	Domanda	Risposta
50.	Naspo ed idranti	Cos'è una tubazione appiattibile flessibile? A Tubo la cui sezione diventa circolare quando viene messo in pressione e che è appiattito in condizioni di riposo B Tubo la cui sezione resta sensibilmente circolare anche se non in pressione C Tubo la cui sezione può essere di una qualsiasi forma per adattarsi alle necessità operative	☐ A. ☐ B. ☐ C.
51.	Naspo ed idranti	L'attacco per autopompa deve essere dotato di: A valvola di sicurezza tarata a 2 Mpa B valvola di sicurezza tarata a 1,5 Mpa C valvola di sicurezza tarata a 1,2 MPa	☐ A. ☐ B. ☐ C.
52.	Naspo ed idranti	Un naspo antincendio manuale è composto da: A bobina con alimentazione idrica assiale, valvola manuale d'intercettazione, tubazione semirigida, guida di scorrimento B bobina con alimentazione idrica assiale, valvola manuale d'intercettazione, tubazione semirigida, lancia erogatrice C bobina con alimentazione idrica assiale, valvola di sicurezza, tubazione semirigida, lancia erogatrice	☐ A. ☐ B. ☐ C.
53.	Naspo ed idranti	Chi è la Persona Responsabile? A Manutentore esperto B Il proprietario dell'attività o il datore di lavoro C Esperto VVFF	☐ A. ☐ B. ☐ C.
54.	Naspo ed idranti	Naspi. Il controllo periodico di tutte le tubazione alla massima pressione di esercizio deve essere effettuato A ogni 3 anni B annualmente C ogni 5 anni	☐ A. ☐ B. ☐ C.
55.	Naspo ed idranti	Chi è la Persona Competente? A Manutentore esperto B Utilizzatore C Esperto VVFF	☐ A. ☐ B. ☐ C.
56.	Naspo ed idranti	La gittata minima di una lancia erogatrice a getto pieno è di: A 6 m B 10 m C 3 m	☐ A. ☐ B. ☐ C.
57.	Naspo ed idranti	Idrante a muro: La tubazione flessibile deve essere marcata: A su una estremità B su tutte e due le estremità C mai	☐ A. ☐ B. ☐ C.
58.	Naspo ed idranti	Idranti antincendio a colonna sopra suolo: Qual è il diametro minimo ammesso dalla normativa Italiana A DN65 B DN 80 se presenza di due uscite UNI DN 70 e UNI DN 100 se presenza anche della bocca di prelievo UNI 100 C DN 125	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Presidio	Domanda	Risposta
59.	Naspo ed idranti	Idranti antincendio a colonna sopra suolo: La minima dimensione delle connessioni delle tubazioni flessibili consentita di quale diametro deve essere A UNI DN 45 B UNI DN 70 C UNI DN 125	☐ A. ☐ B. ☐ C.
60.	Naspo ed idranti	Idranti antincendio a colonna sopra suolo: La marcatura permanente superiore deve indicare: A direzione di apertura e diametro della bocchetta B direzione del flusso d'acqua e numero di giri per l'apertura C direzione di apertura e numero di giri per l'apertura	☐ A. ☐ B. ☐ C.
61.	Naspo ed idranti	Il diametro nominale della tubazione flessibile a corredo degli idranti antincendio a colonna (sottosuolo e sopra suolo) è A DN 100 B DN 50 C DN 70	☐ A. ☐ B. ☐ C.
62.	Naspo ed idranti	I gruppi di attacco per autopompa permettono all'acqua di circolare A nei due sensi B solo nel senso di riempimento dell'autopompa (prelievo) C solo dall'autopompa verso l'impianto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
63.	Naspo ed idranti	La manutenzione di una rete di idranti antincendio può essere fatta da: A una persona esperta B una persona responsabile C una persona competente e qualificata	☐ A. ☐ B. ☐ C.
64.	Naspo ed idranti	Nel controllo annuale di una rete idrica quale degli interventi di seguito indicati è corretto? A la tubazione deve essere completamente srotolata e provata alla pressione di rete B la tubazione deve essere verificata solo visualmente C la tubazione deve essere completamente srotolata e provata alla pressione massima di esercizio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
65.	Naspo ed idranti	Nel controllo annuale dei naspi quale degli interventi di seguito indicati è corretto? A la bobina deve ruotare agevolmente solo nel verso dell'estrazione B viene effettuato un controllo visivo della bobina ed eventualmente verificata la rotazione C la bobina deve ruotare agevolmente in tutti e due i sensi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
66.	Naspo ed idranti	Se la cassetta contenente il naspo è usurata e alcuni dei sistemi collocati all'interno risultano danneggiati A informo l'utilizzatore B colloco un'etichetta "FUORI SERVIZIO" C Colloco un'etichetta "FUORI SERVIZIO" e informo l'utilizzatore	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Presidio	Domanda	Risposta
67.	Naspo ed idranti	Sull'etichetta di controllo e manutenzione ci devono essere minimo i seguenti dati A scritta "REVISIONATO", ragione sociale e indirizzo del fornitore del componente, dati manutentore, data di manutenzione B scritta "VERIFICATO", ragione sociale e indirizzo del fornitore del componente, dati manutentore, data di manutenzione C scritta "VERIFICATO", ragione sociale e indirizzo del fornitore del componente, data fabbricazione, dati manutentore,	☐ A. ☐ B. ☐ C.
68.	Naspo ed idranti	Se un tecnico trova delle anomalie sull'impianto, cosa deve fare? A nulla B mettere un cartello fuori uso e andarsene C segnalare in forma scritta secondo quanto previsto dalla norma UNI 10779	☐ A. ☐ B. ☐ C.
69.	Naspo ed idranti	Con quale cadenza devo verificare un impianto idrico antincendio? A ogni 6 mesi B annualmente C ogni qualvolta sia necessario	☐ A. ☐ B. ☐ C.
70.	Naspo ed idranti	Il personale interno adibito alla sorveglianza può operare alle verifiche previste dalla norma UNI EN 671/3 di un idrante a muro? A Sì, se adeguatamente formato B No, può agire solo un tecnico abilitato C Sì, sempre	☐ A. ☐ B. ☐ C.
71.	Naspo ed idranti	La mancanza d'acqua in un impianto antincendio è sempre da segnalare? A No, è competenza del datore di lavoro B Sì, sempre in forma scritta C Sì, verbalmente al responsabile dell'attività	☐ A. ☐ B. ☐ C.
72.	Naspo ed idranti	La verifica della portata e del getto costante e sufficiente è da effettuarsi: A ogni 6 mesi B annualmente C ogni qualvolta sia necessario	☐ A. ☐ B. ☐ C.
73.	Naspo ed idranti	La verifica della portata e del getto costante e sufficiente è da ritenersi valida per un rinnovo di un CPI o in fase di asseverazione? A No, è necessaria una prova di contemporaneità B Sì C Sì, solo se presente l'ingegnere	☐ A. ☐ B. ☐ C.
74.	Naspo ed idranti	Nella manutenzione di un impianto di reti idranti a secco all'aperto entro quanti secondi deve arrivare al massimo l'acqua al presidio più sfavorito? A Non è prevista nessuna prescrizione B 90 secondi C 10 minuti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
75.	Naspo ed idranti	Le lance a getto pieno in rame possono ancora essere utilizzate nelle reti di idranti: A Sì, sono previste alla norma UNI EN 671/2 B No, non hanno l'intercettazione e regolazione del getto C Sì, se ne vedono spesso in molti impianti	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Presidio	Domanda	Risposta
76.	Naspo ed idranti	Le manichette devono essere legate solo con filo metallico? A Si B No, sono previsti svariati metodi di legatura (boccole a pressare, collari di serraggio, ecc) C Si, se ne vedono spesso in molti impianti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
77.	Naspo ed idranti	Le norma UNI 7422 relative alle legature delle tubazioni flessibili prevede: A La presenza di una fascetta riportante i dati del produttore, anno di produzione, massima pressione di esercizio, ecc. B nessuna fascetta C solo il manicotto di protezione del sistema di fissaggio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
78.	Naspo ed idranti	Ogni 5 anni devo sempre sostituire le tubazioni di un impianto idrico antincendio? A Si B No, bisogna procedere al collaudo secondo quanto previsto dalla norma C A discrezione del manutentore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
79.	Naspo ed idranti	A quale pressione devo effettuare la verifica idrostatica di una tubazione flessibile? A 1,2 MPa (12 bar) B 2,4 MPa (24 bar) C A discrezione del manutentore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
80.	Naspo ed idranti	La manichette UNI DN 45 per protezione interna possono essere scollegate dal rubinetto? A Assolutamente si B No, devono essere permanentemente collegate al rubinetto ed alla lancia C A discrezione del datore di lavoro	☐ A. ☐ B. ☐ C.
81.	Naspo ed idranti	Le lance antincendio dei presidi devono essere controllate nella loro manovrabilità? A Assolutamente si B No, intanto sono permanentemente collegate al rubinetto ed alla lancia C A Occasionalmente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
82.	Naspo ed idranti	Negli idranti a muro a protezione interna UNI DN 45 il rubinetto può essere posizionato in basso? A Assolutamente si B No, l'accesso deve essere solo laterale superiore C A discrezione del datore di lavoro	☐ A. ☐ B. ☐ C.
83.	Naspo ed idranti	La sorveglianza di un impianto di estinzione incendi: a) è una attività volta a verificare che l'impianto sia funzionante; b) viene svolta dalla persona responsabile di sistema con frequenza almeno mensile c) serve a verificare che l'impianto sia integro, completo ed accessibile.	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Presidio	Domanda	Risposta
84.	Naspo ed idranti	I locali al chiuso, sono considerati protetti dalla rete idranti quando: a) ad esclusione delle zone controindicate, ogni parte è raggiungibile con il getto di almeno un erogatore. B) tutte le parti interne del fabbricato sono coperte dagli erogatori. c) è presente almeno un erogatore per locale a copertura delle zone a maggior rischio.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
85.	Naspo ed idranti	Se all'interno di un'area sono contenuti elementi che presentano controindicazioni al contatto con l'acqua: a) il progettista, unitamente al responsabile di sistema, devono formare il personale circa l'utilizzo dell'idrante in tale area; b) la rete idrante non deve essere installata, ma devono essere presenti misure alternative; c) La rete idrante deve essere sempre presente, e devono essere prese misure alternative per il contenimento degli elementi non compatibili con l'acqua.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
86.	Naspo ed idranti	L'alimentazione della rete idrante deve: a) può essere prelevata in qualunque punto della rete idrica dell'edificio; b) deve garantire pressione e portata richiesta ed assicurare tempi di erogazione prestabiliti c) deve sempre essere garantita una pressione massima di 1,2MPa.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
87.	Naspo ed idranti	L'attacco di mandata per autopompa: a) è un dispositivo indipendente dalla rete idranti b) è un dispositivo in dotazione ai vigili del fuoco per sopperire alla mancanza di acqua all'interno della rete idranti. c) viene utilizzato in condizioni di emergenza per immettere acqua supplementare;	☐ A. ☐ B. ☐ C.
88.	Naspo ed idranti	La pressione di esercizio deve essere : a) non superiore 1,2MPa; b) inferiore ai 1,2Mpa se l'impianto è dotato di attacco motopompa; c) calcolata sulla base del carico di incendio dell'area protetta dalla rete idranti.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
89.	Naspo ed idranti	Le valvole di intercettazione : a) devono essere segnalate ed installate in posizione facilmente accessibile ed ispezionabile; b) se installate in pozzetto devono necessariamente avere un sistema di sorveglianza a distanza; c) Se dotate di dispositivo di sorveglianza a distanza, possono non essere posizionate in condizione di funzionamento.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
90.	Naspo ed idranti	Durante le attività di sorveglianza è bene verificare che: a) gli idranti a muro o i naspi siano ben segnalati, soprattutto se coperti da ostacoli; b) Non siano presenti perdite, corrosioni o deterioramenti; c) Le tubazioni, completamente distese, siano integre.	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Presidio	Domanda	Risposta
91.	Naspo ed idranti	Il controllo dei naspi e degli idranti a muro: a) Devono essere eseguiti dalla persona responsabile con frequenza annuale; b) sono eseguiti dai vigili del fuoco in accordo alla normativa vigente. c) Devono essere eseguiti da persona competente;	☐ A. ☐ B. ☐ C.
92.	Naspo ed idranti	Durante le attività di controllo: a) su idrante a muro, posso non srotolare la manichetta se la cassetta è integra e non presenta deterioramenti; b) devo sempre srotolare la manichetta e verificarla alla pressione di rete; c) devo sempre srotolare la manichetta e sottoporla alla massima pressione di esercizio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
93.	Naspo ed idranti	La verifica del getto d'acqua degli idranti e dei naspi: a) può essere svolta utilizzando uno spezzone di tubazione con medesime caratteristiche e strumenti idonei; b) è necessario verificare che il getto sia sufficiente a coprire una zona di almeno 10mt per due minuti; c) Non viene eseguita se l'impianto è dotato di attacco motopompa UNI70 e valvola di intercettazione.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
94.	Naspo ed idranti	Durante un controllo trovo una cassetta idrante danneggiata: a) se possibile la riparo immediatamente. b) se la manichetta e la lancia all'interno non sono danneggiati, posso evitare di manutenerla, ma devo informare la persona responsabile; c) Essendo un lavoro di manutenzione straordinario, applico la dicitura "fuori uso" ed informo la persona responsabile o l'utilizzatore/proprietario.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
95.	Naspo ed idranti	Durante la verifica di un naspo: a) se di tipo orientabile, verifico che l'orientamento sia almeno 170°, e che lo scorrimento sia fluido e senza perdite; b) Se di tipo orientabile, è consentita un orientamento inferiore a 170° se il funzionamento è garantito; c) Se di tipo orientabile, sono tollerate perdite o gocciolamenti durante la rotazione di orientamento, purchè sia mantenuta la portata ed il getto.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
96.	Naspo ed idranti	Le tubazioni degli idranti a muro e dei naspi: a) devono essere collaudate ogni tre anni; b) devono essere collaudate ogni 5 anni; c) se in buone condizioni possono non essere collaudate.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
97.	Naspo ed idranti	La persona competente deve: a) registrare i dati nell'apposito registro e conservarne una copia b) registrare i dati nell'apposito registro ed applicare la dicitura "REVISIONATO" su ogni dispositivo controllato; c) registrare i dati sul registro ed inoltrarlo ai vigili del fuoco per sorveglianza.	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Presidio	Domanda	Risposta
98.	Naspo ed idranti	In un'area, occorre mantenere in modo straordinario oltre il 50% dei dispositivi idranti e naspi: a) per ottimizzare il tempo e avere un impatto inferiore sul livello di rischio, si revisionano simultaneamente; b) devono essere revisionati per primi tutti i dispositivi delle aree a maggior rischio c) con la persona responsabile, valuto il rischio ed eventualmente si considerano ulteriori soluzioni da adottare durante il periodo di manutenzione.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
99.	Reti a secco	Viene definita una rete idrante "a secco" a) la rete che utilizza la polvere come estinguente b) la rete che ha tubazioni vuote durante il normale esercizio c) la rete che utilizza gas inerte come estinguente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
100	Reti a secco	La rete di idranti "a secco": a) può essere leggermente pressurizzata con aria o gas inerte per verificarne l'integrità b) deve essere totalmente vuota c) può essere riempita di acqua non pressurizzata al fine di rilevarne le perdite.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
101	Reti a secco	La valvola a diluvio: a) essendo sempre in pressione, la manutenzione non è necessaria; b) deve essere attivata almeno una volta l'anno o dopo una lunga inattività dell'impianto; c) essendo un componente critico, deve essere sostituita con cadenza biennale.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
102	Reti a secco	Per le reti a secco, viene definito il "tempo di erogazione": a) il tempo necessario alla lancia erogatrice per avere una gittata di almeno 5mt b) il tempo necessario all'impianto per avere l'erogazione al dispositivo più vicino alla valvola a diluvio c) il tempo necessario all'impianto per avere l'erogazione al dispositivo più remoto rispetto alla valvola a diluvio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
103	Reti a secco	in una rete a secco, si utilizzano delle valvole di sfianto per: a) assicurare l'ingresso e la fuoriuscita di aria dalla rete di tubazioni a secco b) assicurare una protezione contro le sovrappressioni dell'impianto di alimentazione della rete c) sfiantare l'acqua in eccesso della rete idrante.	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda		Risposta corretta	Domanda		Risposta corretta
Domanda Nr	1	C	Domanda Nr	29	C
Domanda Nr	2	A	Domanda Nr	30	A
Domanda Nr	3	A	Domanda Nr	31	A
Domanda Nr	4	B	Domanda Nr	32	A
Domanda Nr	5	B	Domanda Nr	33	A
Domanda Nr	6	C	Domanda Nr	34	A
Domanda Nr	7	B	Domanda Nr	35	C
Domanda Nr	8	C	Domanda Nr	36	C
Domanda Nr	9	B	Domanda Nr	37	A
Domanda Nr	10	A	Domanda Nr	38	A
Domanda Nr	11	C	Domanda Nr	39	B
Domanda Nr	12	C	Domanda Nr	40	C
Domanda Nr	13	C	Domanda Nr	41	B
Domanda Nr	14	B	Domanda Nr	42	C
Domanda Nr	15	A	Domanda Nr	43	A
Domanda Nr	16	C	Domanda Nr	44	A
Domanda Nr	17	A	Domanda Nr	45	B
Domanda Nr	18	A	Domanda Nr	46	C
Domanda Nr	19	B	Domanda Nr	47	A
Domanda Nr	20	B	Domanda Nr	48	A
Domanda Nr	21	A	Domanda Nr	49	A
Domanda Nr	22	B	Domanda Nr	50	A
Domanda Nr	23	B	Domanda Nr	51	C
Domanda Nr	24	B	Domanda Nr	52	B
Domanda Nr	25	B	Domanda Nr	53	B
Domanda Nr	26	B	Domanda Nr	54	C
Domanda Nr	27	A	Domanda Nr	55	A
Domanda Nr	28	C	Domanda Nr	56	B



Domanda	Risposta corretta	Domanda	Risposta corretta
---------	-------------------	---------	-------------------

Domanda Nr 57	B	Domanda Nr 81	A
Domanda Nr 58	B	Domanda Nr 82	B
Domanda Nr 59	B	Domanda Nr 83	C
Domanda Nr 60	C	Domanda Nr 84	A
Domanda Nr 61	C	Domanda Nr 85	B
Domanda Nr 62	C	Domanda Nr 86	B
Domanda Nr 63	C	Domanda Nr 87	C
Domanda Nr 64	A	Domanda Nr 88	A
Domanda Nr 65	C	Domanda Nr 89	A
Domanda Nr 66	C	Domanda Nr 90	B
Domanda Nr 67	A	Domanda Nr 91	C
Domanda Nr 68	C	Domanda Nr 92	B
Domanda Nr 69	A	Domanda Nr 93	A
Domanda Nr 70	B	Domanda Nr 94	C
Domanda Nr 71	B	Domanda Nr 95	A
Domanda Nr 72	B	Domanda Nr 96	B
Domanda Nr 73	A	Domanda Nr 97	B
Domanda Nr 74	B	Domanda Nr 98	C
Domanda Nr 75	B	Domanda Nr 99	B
Domanda Nr 76	B	Domanda Nr 100	A
Domanda Nr 77	A	Domanda Nr 101	B
Domanda Nr 78	B	Domanda Nr 102	C
Domanda Nr 79	A	Domanda Nr 103	B
Domanda Nr 80	B		





ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AZIENDE SICUREZZA E ANTINCENDIO

Federata



ANIMA[®]
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



Modulo 3

P.3 - Porte resistenti al fuoco (porte tagliafuoco)

Domanda N.°	Domanda	Risposta
1	È consentito installare una serratura elettrica su una porta tagliafuoco non predisposta in origine? A. non è una operazione consentita B. solo con materiali originali e su indicazioni del produttore C. solo su porte conformi alla norma europea.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
2	L'installazione di una chiusura tagliafuoco può essere effettuata: A. da operatore adeguatamente formato e in possesso dei requisiti previsti dalla norma UNI11473-3 B. da operatore antincendio competente e qualificato in conformità al DM. 10/3/1998 C. da un serramentista o muratore con esperienza.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
3	Una porta tagliafuoco, in caso di danno superficiale da ruggine, può essere riverniciata? A. Solo con vernice intumescente B. No C. Sì, seguendo le indicazioni del produttore della porta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
4	Qual è il Decreto relativo all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo la via di esodo? A. Decreto del 4 maggio 1998 B. Decreto del Ministero Dell'Interno del 3 novembre 2004 C. Decreto Ministeriale del 14 dicembre 1993	☐ A. ☐ B. ☐ C.
5	È importante la presenza della targhetta su una porta omologata? A. Sì, la targhetta deve esserci obbligatoriamente B. Se il cliente è in possesso del certificato di omologazione si può fare a meno della targhetta C. Basta che sia presente il nome del produttore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
6	Quali sono le procedure che deve seguire il manutentore in fase di controllo periodico-manutenzione ordinaria? A. Deve seguire le istruzioni che gli fornisce l'installatore B. Deve partecipare obbligatoriamente ad un corso di formazione C. Deve seguire le istruzioni del produttore e le indicazioni riportate nella norma UNI 11473-1	☐ A. ☐ B. ☐ C.
7	Un foro passante sul battente è una anomalia A che può essere ripristinata inserendo una vite per lato B che fa perdere conformità alla porta in via definitiva C che può essere ripristinata con mastice intumescente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
8	Chi deve effettuare la sorveglianza sulle porte tagliafuoco installate in una attività lavorativa soggetta ai controlli dei VVF? A. Il manutentore quando effettua le operazioni di controllo periodico B. I dipendenti dell'attività lavorativa incaricati dal datore di lavoro dopo aver ricevuto adeguate informazioni C. Non è obbligatorio effettuare la sorveglianza sulle porte tagliafuoco	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
9	Spetta al manutentore mettere in evidenza difetti riscontrabili dovuti ad una cattiva installazione? A. No, non è di sua competenza B. Sì, deve segnalare le anomalie in forma scritta C. Basta che lo segnali ad un responsabile	☐ A. ☐ B. ☐ C.
10	Qual è la norma tecnica di riferimento per la manutenzione delle porte tagliafuoco? A. La norma UNI 9723 B. La norma UNI EN 1634-1 C. La norma UNI 11473-1	☐ A. ☐ B. ☐ C.
11	Una porta tagliafuoco "standard" può essere modificata con sistema elettronico per controllo accessi A. Non è consentito, ne verrebbe compromessa la conformità B. È consentito a patto di emettere nuova dichiarazione di corretta posa C. È consentito utilizzando ricambi originali o accessori consentiti.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
12	Ai fini della tenuta al fuoco A. Indipendentemente dal tipo di telaio la porta deve essere ben affrancata al supporto B. È fondamentale che telaio e supporto siano compatibili tra loro C. La porta deve avere adeguate dimensioni	☐ A. ☐ B. ☐ C.
13	Un portone scorrevole tagliafuoco può essere considerato una uscita di emergenza? A. Solo se dotato di porta con maniglione e senza soglia B. Solo se dotato di elettromagnete C. Non è consentito	☐ A. ☐ B. ☐ C.
14	Secondo quanto riportato nella norma UNI 11473-1 quali sono i parametri di verifica per la corretta chiusura di una porta con molla nella cerniera? A. Apertura anta ad un angolo di 90° per 20" e rilascio B. Apertura anta ad un angolo di 10° per 20" e rilascio C. Apertura anta ad un angolo di 30° per 20" e rilascio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
15	La "Presa in carico" rientra nelle fasi di manutenzione? A. No, non è una fase di manutenzione B. È considerata una fase preliminare di manutenzione ai sensi del Decreto 81/2008 C. È considerata una fase preliminare di manutenzione ai sensi della Norma 11473-1	☐ A. ☐ B. ☐ C.
16	Secondo il Decreto 3/8/2015 Cap G.1 per determinare la larghezza del passaggio netto di una via d'esodo, vanno considerati gli ingombri di maniglioni e corrimano? A. Sì, in quanto possibili ostacoli al deflusso B. Sì, ma solo se superiori ad 80 mm C. Non è necessario in quanto dispositivi di sicurezza	☐ A. ☐ B. ☐ C.
17	Secondo la UNI 11473-1, app. B.1, su una porta tagliafuoco è consentita la sostituzione di uno o più componenti A. Sì, a patto che l'operazione sia ammessa dal produttore e riportata nel libretto di manutenzione o consentita da leggi vigenti. B. No, la sostituzione di un componente fa decadere la conformità del manufatto C. Sì, a condizione che sia il produttore stesso ad intervenire per garantire il mantenimento della conformità.	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
18	È consentito rivestire una porta tagliafuoco installata da tempo? A. Solo con pellicola adesiva B. Solo con pannelli in laminato o legno C. Non è consentito se non in fase di produzione.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
19	Nel caso in cui un chiudiporta aereo perda olio A. È necessario fermare la perdita con del sigillante, ripristinando il livello d'olio B. È necessario sostituire il chiudiporta C. È necessario aumentare la velocità di chiusura della porta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
20	La norma europea di riferimento per i dispositivi per le uscite antipanico è la A. EN12209 B. EN1935 C. EN1125	☐ A. ☐ B. ☐ C.
21	La sigla REI120 identifica: A. La reazione al fuoco di un elemento di finitura B. La capacità estinguente di una sostanza C. La resistenza al fuoco di un elemento strutturale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
22	Con il simbolo REI - EI 45 si identifica un elemento costruttivo che deve conservare la stabilità, la tenuta e l'isolamento termico A. Fino alla temperatura di 45°C B. Per 45 secondi C. Per 45 minuti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
23	E' possibile utilizzare un dispositivo per le uscite di emergenza (maniglia) su una porta situata su di un'uscita antipanico? A. Si B. No C. Si, se l'utilizzatore ne viene informato	☐ A. ☐ B. ☐ C.
24	In caso di danneggiamento di una sola anta di una porta a doppio battente, posso sostituire solo l'anta danneggiata? A. si, purchè il costruttore sia in grado di fornirla B. no, devo sostituire entrambe le ante, ma non il telaio C. no, devo sostituire entrambe le ante e anche il telaio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
25	La tenuta di fumi e gas di incendio in un portone scorrevole si ottiene tramite A. il termofusibile B. i labirinti fumi C. il viscontroller	☐ A. ☐ B. ☐ C.
26	Nel caso in cui parte di una guarnizione perimetrale termoespandente sia mancante A. è sufficiente applicare al suo posto dell'isolante B. è necessario applicare un lamierino in acciaio C. è necessario ripristinare la continuità applicando un'analogia parte di guarnizione originale	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
27	Di fronte al non idoneo utilizzo della porta (zeppa in legno, ostruzione con materiali, ecc...) si deve A. Segnalare il fatto in forma scritta al titolare dell'attività e ripristinare il funzionamento B. Eliminare l'anomalia C. Mettere 'fuori uso' la porta con apposito cartello	☐ A. ☐ B. ☐ C.
28	Quale è la distanza massima concessa tra l'anta e il pavimento? A. 15 millimetri B. Dipende dalle tolleranze anta/telaio stabilite dal produttore della porta C. quella indicata nella norma di produzione della porta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
29	Quale è la forza massima applicabile alla barra del maniglione per consentirne lo sblocco (senza carico sulla porta) ? A. 80 Newton B. 220 Newton C. 50 Newton	☐ A. ☐ B. ☐ C.
30	Se durante la manutenzione di un maniglione antipanico trovo la barra di azionamento di colore rosso, come mi comporto? A. Segnalo la non conformità, il colore identificativo per la segnalazione delle vie d'esodo è verde B. Se il maniglione è posto su una porta tagliafuoco è giusto che il colore sia rosso e non segnalo la non conformità C. Non ci sono regole che determinano la colorazione delle barre di azionamento dei maniglioni antipanico	☐ A. ☐ B. ☐ C.
31	I maniglioni antipanico e i maniglioni antipanico adatti per porte tagliafuoco A. Sono la stessa cosa, entrambi li posso installare sia su porte per vie d'esodo che su porte tagliafuoco B. I maniglioni per porte tagliafuoco possono essere installati solo su porte per la compartimentazione al fuoco C. I maniglioni per porte tagliafuoco possono essere installati sia su porte tagliafuoco che per vie d'esodo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
32	La superficie della porta può essere riverniciata A. Solo con vernice ignifuga B. In base alle indicazioni del produttore C. Solo con smalto d'acqua	☐ A. ☐ B. ☐ C.
33	In caso di malfunzionamento dello scrocco della serratura occorre A. Aumentare la forza del chiudiporta fino ad ottenere la chiusura della porta B. Intervenire sulla serratura lubrificando o regolando dove opportuno e poi eventualmente sostituirla C. Sostituire sempre la serratura	☐ A. ☐ B. ☐ C.
34	Gli oblò per le porte di compartimentazione al fuoco, se presentano al loro interno bolle o incrinature, possono essere riparati? A. Sì, ma solo utilizzando mastice o schiume REI B. Non è necessario ripararli; anche se incrinati gli oblò garantiscono sempre la tenuta C. No, devo segnalare la non conformità affinché il responsabile dell'attività possa far provvedere alla sostituzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
35	La guarnizione termoespandente in una porta resistente al fuoco A. Deve essere presente su tutti i lati della porta B. Deve essere presente secondo l'omologazione ottenuta dal produttore della porta C. Deve essere presente solo su porte con resistenza al fuoco superiore a REI90	☐ A. ☐ B. ☐ C.
36	Se una porta tagliafuoco sfrega sul pavimento posso accorciare le cerniere per permetterne il regolare funzionamento? A. Sì perché le porte REI devono sempre chiudersi regolarmente B. No, devo sostituire la porta C. No, la regolazione in altezza è solo quella prevista dal produttore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
37	Se la forza di riaggancio dello scrocco (cioè la spinta per chiudere la porta con anta accostata e misurata con chiudiporta sganciato) è eccessiva, cosa devo fare? A. Aumentare la forza del chiudiporta fino ad ottenere la chiusura della porta B. Intervenire sulla serratura lubrificando o regolando dove opportuno e poi eventualmente sostituirla C. Sostituire sempre la serratura	☐ A. ☐ B. ☐ C.
38	La classificazione di resistenza al fuoco è relativa A. alla sola porta B. agli accessori installati sulla porta C. alla porta nel suo insieme	☐ A. ☐ B. ☐ C.
39	Nel caso in cui venga registrata, durante la prova di apertura del dispositivo antipánico, una forza superiore al limite consentito, è consigliato A. sostituire immediatamente il dispositivo B. innanzitutto lubrificare sia il dispositivo sia lo scrocco C. ritardare il manometro	☐ A. ☐ B. ☐ C.
40	Si può montare su una porta tagliafuoco un chiudiporta con blocco in apertura: A. no, mai B. sì, se lo richiede il gestore dell'attività C. sì, se collegato all'impianto di rivelazione incendi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
41	Quale dei seguenti dispositivi non può mancare su di una porta tagliafuoco? A. Il dispositivo di chiusura B. il maniglione antipánico marcato CE C. entrambi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
42	Il contrappeso di bilanciamento di un portone scorrevole A. è tarabile, se previsto dal fabbricante B. è tarabile secondo le esigenze dell'utente C. non è tarabile	☐ A. ☐ B. ☐ C.
43	La guarnizione termoespandente A. Può essere verniciata B. Può essere sostituita con altra anta di diversa tipologia e dimensioni C. Deve essere integra e applicata come previsto	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
44	Per esigenze di utilizzo è consentito bloccare lo scrocco per agevolare l'apertura della porta tagliafuoco? A. Sì, solo in caso di necessità effettiva B. No, il riaggancio al telaio (a all'anta secondaria) deve essere sempre garantito C. Sì, solo se autorizzato dal produttore della porta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
45	Mi viene il dubbio che il gioco tra porta e pavimento sia eccessivo. Come faccio a sapere quale è il valore massimo di gioco effettivamente ammesso ? A. L'informazione deve essere data dal costruttore della porta B. Il valore massimo è stabilito dalla norma ed è 12 mm C. Posso arrivare a 20 mm se inserisco una guarnizione termoespandente nella parte bassa della porta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
46	Nel caso in cui una porta metallica tagliafuoco abbia subito un taglio o lacerazione a seguito di un urto occorre : A. sostituire la porta B. chiudere il taglio con sigillante intumescente C. saldare alla porta un fazzoletto di lamiera di spessore 1-1,5 mm in modo da chiudere il taglio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
47	Nel caso in cui sia montato su una porta un chiudiporta non marcato CE, occorre : A. sostituirlo in ogni caso, immediatamente B. sostituirlo solo se mal funzionante C. sostituirlo solo su porte a doppia anta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
48	Per la verifica di velocità, la norma indica per porta di larghezza 1000 mm un tempo di chiusura di i 6 secondi; questo significa: A. esattamente nel tempo di 6 secondi B. in un tempo superiore o uguale a 6 secondi C. in un tempo inferiore a 6 secondi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
49	Per una porta munita di chiudiporta, la verifica di chiusura deve essere fatta aprendo la porta e rilasciandola. Da quale angolo ? A. 90° B. 30° C. 10°	☐ A. ☐ B. ☐ C.
50	Se una porta è stata provata su parete in cartongesso ed è quindi omologata per pareti in cartongesso A. normalmente può essere utilizzata solo su parete in cartongesso B. può essere utilizzata anche su pareti in muratura, in quanto la parete in cartongesso è una situazione peggiorativa C. occorre chiedere delucidazioni al costruttore della porta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
51	Nel caso si debba sostituire il cilindro della serratura : A. si deve sostituire anche la serratura B. si può sostituire il solo cilindro, avendo cura che il cilindro stesso sia marcato CE C. si può sostituire il solo cilindro, ma non bisogna ricercare un cilindro marcato CE, in quanto il cilindro non è soggetto a marcatura CE	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
52	Dopo le operazioni di manutenzione occorre compilare una documentazione di registrazione delle operazioni effettuate ? A. Sì B. Sì, ma solo se lo richiede il titolare dell'attività C. No, è sufficiente compilare la targhetta e tenere eventualmente degli appunti personali	☐ A. ☐ B. ☐ C.
53	Se sostituisco un maniglione antipánico devo rilasciare la dichiarazione di corretta installazione ? A. Sì, sempre B. Sì, ma solo se lo richiede il gestore dell'attività C. No, non è richiesto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
54	La targhetta metallica da apporre sulla la porta tagliafuoco è obbligatoria ? A. Sì, dal 1961 B. Sì dal 1994 C. No, è facoltativa. Diventerà obbligatoria con la marcatura CE	☐ A. ☐ B. ☐ C.
55	Nel caso un vetro tagliafuoco presenti forti opacizzazioni A. è necessario pulire il vetro con detergente specifico B. si applica una pellicola protettiva C. si segnala la necessità di sostituzione del vetro	☐ A. ☐ B. ☐ C.
56	Se il costruttore della porta indica per un'operazione di manutenzione un tempo inferiore a 6 mesi, qual è la tempistica corretta ? A. Quella indicata dal costruttore B. Comunque 6 mesi C. In caso di pareri discordanti decide il titolare dell'attività	☐ A. ☐ B. ☐ C.
57	Quale tipologia di tasselli devono essere utilizzati per il fissaggio delle porte tagliafuoco ? A. Sempre tasselli metallici con vite M8 B. Vale l'indicazione del costruttore della porta C. Le porte tagliafuoco non possono essere montate con tasselli, ma solo con zanche	☐ A. ☐ B. ☐ C.
58	Possono esistere porte tagliafuoco con soglia fissa a pavimento ? A. No, mai perché ostacolerebbero l'esodo B. Sì, perché non è comunque detto che una porta tagliafuoco sia sempre anche una via di esodo C. Dipende dalla classificazione (cioè se è EI 60, EI 120 ecc...)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
59	Quale tipo di dinamometro bisogna utilizzare per le operazioni di manutenzione ? A. Meccanico o elettronico, vanno bene entrambi B. Solo meccanico C. Solo elettronico	☐ A. ☐ B. ☐ C.
60	In caso di sostituzione di una vite autofilettante standard, questa deve essere fornita dal costruttore della porta ? A. Sì, come tutti i ricambi B. Sì, ma solo per le porte metalliche C. No, purché si provveda con un componente standard delle stesse dimensioni	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
61	È sufficiente la marcatura CE per poter affermare che una serratura è adeguata al montaggio su una porta tagliafuoco. A. No, possono esistere anche serrature marcate CE non adeguate per porte tagliafuoco B. Sì C. No e sulla confezione deve sempre essere riportata la prestazione massima della serratura (EI 30, 60, 120 ecc..)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
62	Sui portoni scorrevoli è sempre obbligatorio montare il regolatore di velocità ? A. No, se il portone chiude troppo velocemente si potranno sempre diminuire i contrappesi B. Nella maggior parte dei casi sì, ma occorre comunque rifarsi alle istruzioni del produttore C. Sì	☐ A. ☐ B. ☐ C.
63	Sui portoni scorrevoli possono essere impiegate le piastrine termofusibili ? A. Sì B. Sì, ma solo su portoni inferiori ai 6 mq C. No, mai	☐ A. ☐ B. ☐ C.
64	Esistono limitazioni sui materiali impiegabili sulle porte tagliafuoco ? A. Non possono essere impiegati materiali plastici B. Esiste una limitazione sul legno che può essere impiegato solo fino a porte EI60 massimo. C. No, fanno fede i materiali impiegati durante la prova di omologazione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
65	Il cliente lamenta un eccessivo passaggio d'aria tra porta e pavimento, posso montare una soglia mobile esterna (ghigliottina) ? A. Sì, in ogni caso, l'incendio non si trasmette mai nella zona bassa tra porta e pavimento B. Sì, purché la guarnizione sia in silicone C. Sì, se lo permettono le istruzioni del produttore della porta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
66	Quale deve essere il colore della barra antipanico di una porta tagliafuoco ? A. Rosso B. Verde C. Non esistono regole	☐ A. ☐ B. ☐ C.
67	In presenza di una porta tagliafuoco a due ante, il selettore di chiusura A. può essere installato B. deve essere installato C. deve essere installato solo su porte REI 120 o superiori	☐ A. ☐ B. ☐ C.
68	La guarnizione termoespandente A. può essere verniciata B. non può essere verniciata C. può essere verniciata se incamiciata dentro una guaina in plastica	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
69	Una volta installata una porta ci sono fessure tra il telaio e il muro: A. chiudo le fessure con gesso B. lascio le fessure se inferiori a 1 mm C. riempio le fessure con materiale specifico, come indicato dal libretto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
70	Qual è la norma che indica le modalità di svolgimento della manutenzione delle porte tagliafuoco? A. non esiste una norma specifica B. UNI 9723 C. UNI 11473-1	☐ A. ☐ B. ☐ C.
71	In caso di pavimentazione fuori bolla di parecchi millimetri è corretto spessorare il telaio per compensare tale situazione? A. è consentito uno spessoramento massimo di 15 mm. B. il telaio deve essere installato secondo istruzioni del produttore in appoggio sul pavimento finito C. è consentito uno spessoramento massimo di 20 mm.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
72	La posa di una porta con telaio a zanche su calcestruzzo è ... A. possibile tassellando le zanche e rivestendole con malta B. possibile saldando le zanche al ferro di armatura salvo poi rivestire con malta C. non è una procedura idonea	☐ A. ☐ B. ☐ C.
73	Installare un portone scorrevole o magnum su una uscita di emergenza... A. è consentito solo in caso di porta a battente integrata di adeguate dimensioni e senza soglia B. è sempre consentito a patto di integrare con adeguata segnaletica C. non è mai consentito	☐ A. ☐ B. ☐ C.
74	È possibile installare una nuova porta certificata a tasselli al posto di una porta a zanche? A. non è consentito in quanto in contrasto con la dichiarazione di corretta posa originaria B. è consentito sempre che la muratura sia idonea a tale fissaggio C. non è previsto dalla norma UNI 11473-1	☐ A. ☐ B. ☐ C.
75	È corretto installare una porta EI2 120 su una struttura in cartongesso REI 60? A. sì a patto che porta e supporto siano compatibili tra loro B. no la caratteristica REI deve essere rispettata anche per la porta C. il cartongesso non è considerato idoneo per porte REI	☐ A. ☐ B. ☐ C.
76	Dopo l'installazione di una porta sono previste verifiche di funzionamento indicate A. nel D.M. 10/3/98 art. IV B. Nel D.Lgs. 81/2008 C. nelle istruzioni di posa e nelle indicazioni della UNI 11473-1	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
77	In caso di porta o portone posati troppo alti rispetto al pavimento, è corretto installare sotto l'anta una o più strisce di guarnizione termoespandente A. è la soluzione ottimale per portare a conformità la chiusura B. non è consentito in quanto applicazione non testata dal produttore C. si a patto di utilizzare solo guarnizione originale del produttore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
78	Ad oggi in presenza di norme europee, è consentito installare, all'interno, porte prodotte secondo la norma italiana UNI 9723 A. è consentito in quanto norma italiana e norme europee sono ancora oggi valide per la produzione B. era consentito fino al 18 febbraio 2013, oggi non sarebbe corretto. C. Oggi possono essere installate solo porte marcate CE	☐ A. ☐ B. ☐ C.
79	Al termine della posa di una porta reversibile con telaio su 4 lati, è possibile rimuovere il traverso inferiore? A. il traverso è amovibile in base alle indicazioni del produttore B. no è parte integrante della porta e necessario ai fini della tenuta al fuoco C. può essere sostituito con l'applicazione di guarnizione termoespandente sotto l'anta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
80	La dichiarazione di corretta posa in opera in opera deve essere compilata al termine dell'installazione? A. Su apposito modulo predisposto dai VVF B. Su normale carta intestata del posatore C. Entrambe le sopracitate in alternativa	☐ A. ☐ B. ☐ C.
81	Nel caso di struttura metallica il telaio della porta può essere saldato a tale supporto? A. solo se non si tratta di telaio per posa a zanche B. non è consentito e comporta la perdita della conformità della porta C. la procedura è corretta solo per porte tagliafuoco metalliche	☐ A. ☐ B. ☐ C.
82	Nel caso di un errore di installazione di un maniglione con foro di fissaggio non corretto.... A. si procede con la stuccatura del foro e con il montaggio del maniglione B. la porta non è più conforme e va sostituita C. si ottura il foro con una vite in acciaio e si procede come da istruzioni di posa.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
83	È consentito installare un chiudiporta a slitta su una porta tagliafuoco non predisposta? A. se marcato CE ed idoneo per porte tagliafuoco l'installazione è consentita. B. solo in caso di porta predisposta dal produttore. C. non è consentito l'applicazione non è idonea	☐ A. ☐ B. ☐ C.
84	Può un portone scorrevole tagliafuoco essere installato su una parete in cartongesso REI? A. i portoni tagliafuoco possono essere installati solo su muratura B. può essere installato a patto che la struttura portante sia idonea all'applicazione. C. i portoni rei sono prodotti solo per posa su cemento armato	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
85	In caso di installazione di una nuova uscita di emergenza verso l'esterno, non tagliafuoco... A. la porta oltre alle dimensioni ed al dispositivo antipanico deve essere conforme alla norma UNI EN14351-1 B. deve semplicemente avere idonee dimensioni e dispositivi antipanico C. la porta oltre al dispositivo antipanico deve essere conforme alla norma UNI EN16034:2014	☐ A. ☐ B. ☐ C.
86	Al termine dell'installazione di una porta con chiudiporta il posatore deve verificare la corretta chiusura delle ante.... A. aprendo le ante ad un angolo di 45°, verificandone la chiusura automatica B. aprendo le ante ad un angolo di 30°, verificandone la chiusura automatica C. aprendo le ante ad un angolo di 10°, verificandone la chiusura automatica	☐ A. ☐ B. ☐ C.
87	Al termine dell'installazione il posatore deve consegnare al cliente: A. la dichiarazione di corretta posa e la dichiarazione di conformità B. la dichiarazione di corretta posa, le istruzioni di uso e manutenzione C. la sola dichiarazione di corretta posa	☐ A. ☐ B. ☐ C.
88	È consentito installare un maniglione antipanico touch-bar al posto di uno precedentemente installato di tipo push-bar? A. non è consentito, i fori non sarebbero compatibili B. solo se conforme alla EN1125 CE C. solo se di idonee dimensioni	☐ A. ☐ B. ☐ C.
89	Un portone scorrevole che in posizione di apertura massima presenti in altezza dal pavimento di 5/6 cm A. non è motivo di segnalazioni o annotazioni di non conformità, a patto di verificare l'altezza in posizione di chiusura B. va abbassato a quota pavimento o re-installato C. deve essere dichiarato non conforme e sospeso dalla manutenzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
90	In caso di sostituzione di un primo pannello di un portone scorrevole, il posatore deve A. rimuovere la targhetta dal vecchio pannello ed applicarla al nuovo B. agire in base alle disposizioni del produttore C. non può modificare le posizioni e della targhetta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
91	È possibile la sostituzione di un oblò rei su una porta tagliafuoco? A. l'operazione non è consentita e la porta va sostituita B. l'operazione può essere effettuata solo dal produttore C. l'operazione può essere effettuata dal posatore con materiali originali	☐ A. ☐ B. ☐ C.
92	Quale è la colorazione obbligatoria per la barra dei maniglioni antipanico da installare su porte REI ? A. VERDE con leverismi in scatola nera. B. ROSSA con leverismi in scatola nera. C. Non esiste obbligo di colore.	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
93	Posso installare un chiudiporta idraulico non marcato CE? A. No se da installare su una porta REI B. No tutti i chiudiporta devono essere marcati CE C. Sì, purchè idonei per porte REI	☐ A. ☐ B. ☐ C.
94	In caso che un vetro tagliafuoco presenti un'opacizzazione A. è necessario pulire il vetro con un detergente apposito B. è necessario applicare una pellicola protettiva al vetro C. è necessario segnalare la necessità di sostituzione del vetro	☐ A. ☐ B. ☐ C.
95	Il DM 3 Novembre 2004 stabilisce, tra l'altro, che nelle attività soggette i controlli VVF il titolare dell'attività A. ha l'obbligo di sostituire i dispositivi non muniti della marcatura CE, presenti nelle attività B. ha l'obbligo di sostituire le porte complete C. ha l'obbligo di sostituire la sola segnaletica d'emergenza	☐ A. ☐ B. ☐ C.
96	Una porta tagliafuoco omologata monta un chiudiporta con braccio standard a compasso. E' possibile sostituire il braccio a compasso con un braccio con arresto? A. Sì, B. No C. Sì, se l'utilizzatore ne viene informato	☐ A. ☐ B. ☐ C.
97	Nel caso in cui una data porta chiuda in un tempo inferiore a quello previsto A. è necessario intervenire con la regolazione del dispositivo di autochiusura B. è necessario applicare piastre alla porta, per aumentarne il peso e rallentarne quindi la velocità C. non è necessario alcun tipo di intervento	☐ A. ☐ B. ☐ C.
98	La manutenzione ordinaria delle porte deve essere effettuata con cadenza minima A. annuale B. semestrale C. in base al numero di cicli di chiusura	☐ A. ☐ B. ☐ C.
99	Il manutentore ha la responsabilità della corretta installazione della porta tagliafuoco? A. Sì, se ne fa carico alla stipula del contratto di manutenzione. B. Solo se è un uscita di emergenza. C. No, ma deve segnalare eventuali difformità.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
100	Se riscontro, in fase di manutenzione, che l'ammortizzatore di fine corsa in un portone scorrevole tagliafuoco ha perso la sua resistenza. A. Devo sostituirlo perché è compromessa la resistenza al fuoco del portone B. Devo sostituirlo solo se il portone in chiusura andando a sbattere contro il telaio genera un rumore superiore ai 95 dB (misura presa ad 1 metro di distanza) C. Devo sostituirlo perché è compromessa la sicurezza degli utilizzatori	☐ A. ☐ B. ☐ C.
101	In una attività soggetta ai controlli VVF, un maniglione antipanico con la sola marcatura EN1125 deve essere sostituito? A. No questa marcatura comprende anche quella CE B. No è sufficiente che sul maniglione sia presente o l'una o l'altra C. Sì, sui maniglioni deve essere presente sia l'indicazione CE che la EN1125	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
102	Per porte che hanno perso la prestazione di resistenza al fuoco, il responsabile dell'intervento deve A. Procedere immediatamente al ripristino della funzionalità della porta B. Comunicare al titolare dell'attività le azioni previste per il ripristino e la sostituzione della porta C. Procedere immediatamente alla sostituzione della porta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
103	Nel caso in cui una porta chiuda in un tempo inferiore a quello previsto A. è necessario intervenire con la regolazione del chiudiporta B. è necessario applicare piastre alla porta, per aumentarne il peso e rallentarne quindi la velocità C. non è necessario alcun tipo di intervento	☐ A. ☐ B. ☐ C.
104	In presenza di una porta tagliafuoco a due ante, il dispositivo di riscontro a terra A. può essere installato B. deve essere installato C. deve essere installato solo se la porta è una porta REI 120	☐ A. ☐ B. ☐ C.
105	In una porta a due ante, il braccetto di accompagnamento ha la funzione primaria di A. evitare l'accavallamento delle ante, durante la chiusura B. agevolare l'apertura della porta, nel caso in cui l'utente utilizzi il dispositivo di apertura presente sull'anta secondaria (ove necessario) C. indicare la direzione d'uscita all'utente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
106	La dicitura REI A. Definisce un elemento da costruzione a conservare la resistenza meccanica, la tenuta dai gas e la trasmissione di fumo B. Definisce un elemento da costruzione a conservare la resistenza meccanica, la tenuta strutturale e la trasmissione di calore C. Definisce un elemento da costruzione a conservare la resistenza meccanica, la tenuta dai gas e la trasmissione di calore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
107	Una porta tagliafuoco REI o EI 30 per quanti minuti deve resistere al fuoco A. Almeno 30 minuti B. Circa 30 minuti C. Tra i 25 e 35 minuti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
108	Quali sono i componenti che hanno influenza sulla tenuta REI delle porte A. Anta, elementi di fissaggio e struttura di supporto B. Anta, telaio e sua conformazione, elementi di fissaggio, materiali di riempimento, guarnizioni termoespandenti e struttura di supporto C. Anta, telaio, materiali di riempimento, guarnizioni termoespandenti e struttura di supporto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
109	La dichiarazione di corretta posa va fatta A. Su propria carta intestata o su modello Dich. Posa in opera 2004 B. Su carta intestata C. Su modello Dichiarazione in opera 2004	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
110	Una volta installata una porta se ci sono fessure tra il telaio e il muro A. Chiudo le fessure con quello con qualsiasi materiale B. Lascio le fessure senza preoccuparmi C. Riempio le fessure con materiale idoneo secondo le istruzioni del produttore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
111	Se dopo aver installato una porta mi accorgo che non c'è la guarnizione termoespandente cosa faccio? A. Non intervengo e compilo la Dichiarazione di Corretta Posa B. Monto esclusivamente la guarnizione prevista dal foglio istruzioni del costruttore, poi compilo la Dichiarazione di Corretta Posa C. Installo una guarnizione tra quelle in mio possesso e compilo la Dichiarazione di Corretta Posa	☐ A. ☐ B. ☐ C.
112	Le serrature antipanico installate su porte tagliafuoco e per il controllo del fumo A. devono essere marcate CE B. possono essere marcate CE C. non devono essere marcate CE: sarà la porta completa ad essere marcata CE	☐ A. ☐ B. ☐ C.
113	Una volta installata la porta devo sempre A. Controllare il perfetto funzionamento del sistema di autochiusura in modo che la porta rimanga sempre chiusa B. Controllare il foglio istruzioni del costruttore per verificare se è previsto il sistema di autochiusura C. Controllare che la porta si chiuda	☐ A. ☐ B. ☐ C.
114	Posso usare dei tasselli da cartongesso per fissare un telaio abbracciante A. Sì, vanno sempre usati B. No, vanno usate le viti C. Solo se il cartongesso è REI	☐ A. ☐ B. ☐ C.
115	Posso installare un telaio abbracciante su un muro in cemento A. Sì, sempre B. No, mai C. Solo se la porta è idonea per tale applicazione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
116	Qual è la legge per l'omologazione delle porte A. D.M. 5 marzo 2007 B. D.M. 21 giugno 2004 C. D.M. 3 novembre 2004	☐ A. ☐ B. ☐ C.
117	Qual è la norma che stabilisce i requisiti per l'erogazione del servizio di posa in opera e manutenzione di porte REI A. UNI 11473-1 B. UNI 11473-2 C. UNI 11473-3	☐ A. ☐ B. ☐ C.
118	Quali sono gli obblighi del titolare dell'attività per l'installazione di porte tagliafuoco? A. Far posare la porta e verificare l'efficienza B. Far posare la porta, verificare l'efficienza e predisporre la manutenzione C. Far posare la porta e predisporre la manutenzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
119	Cosa regola il D.M. 21 giugno 2004 A. La marcatura CE di materiali montati sulla porta B. La classificazione della resistenza al fuoco e l'omologazione delle porte C. Stabilisce i requisiti per la posa delle porte	☐ A. ☐ B. ☐ C.
120	Le porte-portoni tagliafuoco sono: A. Protezioni sia passive che attive B. Protezioni passive C. Protezioni attive	☐ A. ☐ B. ☐ C.
121	Nella figura del Titolare dell'attività, è individuato: A Il titolare della ditta che esegue la posa in opera della porta tagliafuoco B Il titolare della ditta che esegue le attività di manutenzione dei dispositivi resistenti al fuoco C La persona responsabile degli ambienti soggetti a regolamentazione di prevenzione incendi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
122	Durante la presa in carico: A Non mi preoccupo della posa in opera in quanto è responsabilità della ditta installatrice B In caso di non conformità, contatto la ditta installatrice per avere ragguagli e eventualmente programmare un ripristino C Segnalo l'anomalia sul verbale di presa in carico	☐ A. ☐ B. ☐ C.
123	Nell'attività di controllo periodico: A Viene verificata la presenza della porta e del suo stato di conservazione B Vengono eseguiti una serie di controlli atti a verificare che il presidio sia in efficienza C Viene effettuato solo un controllo visivo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
124	La sorveglianza delle porte resistenti al fuoco: A Viene eseguita dal personale presente nelle aree protette dopo adeguata formazione B Viene eseguita dal tecnico manutentore una volta al mese C Non viene eseguita in quanto sono dispositivi soggetti a manutenzione periodica	☐ A. ☐ B. ☐ C.
125	La verifica dei giochi: A E' una attività prevista nel controllo periodico B E' una attività prevista nella manutenzione ordinaria C Essendo una attività particolare, viene rimandata al produttore della porta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
126	I dispositivi di autochiusura devono: A Consentire la chiusura del dispositivo di chiusura anche se parzialmente aperte B Consentire che la porta si accosti al sistema di ritenuta C Permettere la chiusura della sola anta principale in caso di porte a due ante	☐ A. ☐ B. ☐ C.
127	Le porte a due ante: A Sono progettate per permettere la chiusura dell'anta primaria anche se la secondaria è ad un angolo inferiore rispetto alla prima B Sono progettate per permettere la chiusura dell'anta secondaria anche se la primaria si trova ad un angolo inferiore rispetto alla secondaria C Sono progettate per far chiudere entrambe le ante contemporaneamente	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
128	Tra i documenti che devono essere presenti all'atto della presa in carico non è necessario avere: A Il manuale di uso e manutenzione della porta B La dichiarazione di corretta posa in opera C La fattura di acquisto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
129	La responsabilità del mantenimento in efficienza della porta tagliafuoco: A E' a carico della ditta di manutenzione B E' a carico dell'utilizzatore C E' a carico della ditta che ha eseguito la posa in opera	☐ A. ☐ B. ☐ C.



Domanda	Risposta corretta	Domanda	Risposta corretta
Domanda Nr 1	B	Domanda Nr 29	A
Domanda Nr 2	A	Domanda Nr 30	C
Domanda Nr 3	C	Domanda Nr 31	C
Domanda Nr 4	B	Domanda Nr 32	B
Domanda Nr 5	A	Domanda Nr 33	B
Domanda Nr 6	C	Domanda Nr 34	C
Domanda Nr 7	B	Domanda Nr 35	B
Domanda Nr 8	B	Domanda Nr 36	C
Domanda Nr 9	B	Domanda Nr 37	B
Domanda Nr 10	C	Domanda Nr 38	C
Domanda Nr 11	C	Domanda Nr 39	B
Domanda Nr 12	B	Domanda Nr 40	C
Domanda Nr 13	A	Domanda Nr 41	A
Domanda Nr 14	C	Domanda Nr 42	A
Domanda Nr 15	C	Domanda Nr 43	C
Domanda Nr 16	B	Domanda Nr 44	B
Domanda Nr 17	A	Domanda Nr 45	A
Domanda Nr 18	C	Domanda Nr 46	A
Domanda Nr 19	B	Domanda Nr 47	B
Domanda Nr 20	C	Domanda Nr 48	B
Domanda Nr 21	C	Domanda Nr 49	C
Domanda Nr 22	C	Domanda Nr 50	A
Domanda Nr 23	B	Domanda Nr 51	C
Domanda Nr 24	A	Domanda Nr 52	A
Domanda Nr 25	B	Domanda Nr 53	A
Domanda Nr 26	C	Domanda Nr 54	B
Domanda Nr 27	A	Domanda Nr 55	C
Domanda Nr 28	B	Domanda Nr 56	A



Domanda	Risposta corretta	Domanda	Risposta corretta
Domanda Nr 57	B	Domanda Nr 85	A
Domanda Nr 58	B	Domanda Nr 86	C
Domanda Nr 59	A	Domanda Nr 87	B
Domanda Nr 60	C	Domanda Nr 88	B
Domanda Nr 61	A	Domanda Nr 89	A
Domanda Nr 62	B	Domanda Nr 90	B
Domanda Nr 63	A	Domanda Nr 91	C
Domanda Nr 64	C	Domanda Nr 92	C
Domanda Nr 65	C	Domanda Nr 93	B
Domanda Nr 66	C	Domanda Nr 94	C
Domanda Nr 67	B	Domanda Nr 95	A
Domanda Nr 68	B	Domanda Nr 96	B
Domanda Nr 69	C	Domanda Nr 97	A
Domanda Nr 70	C	Domanda Nr 98	B
Domanda Nr 71	B	Domanda Nr 99	C
Domanda Nr 72	C	Domanda Nr 100	C
Domanda Nr 73	A	Domanda Nr 101	C
Domanda Nr 74	B	Domanda Nr 102	B
Domanda Nr 75	A	Domanda Nr 103	A
Domanda Nr 76	C	Domanda Nr 104	B
Domanda Nr 77	B	Domanda Nr 105	B
Domanda Nr 78	A	Domanda Nr 106	C
Domanda Nr 79	A	Domanda Nr 107	A
Domanda Nr 80	C	Domanda Nr 108	B
Domanda Nr 81	B	Domanda Nr 109	A
Domanda Nr 82	C	Domanda Nr 110	C
Domanda Nr 83	A	Domanda Nr 111	B
Domanda Nr 84	B	Domanda Nr 112	A



Domanda	Risposta corretta	Domanda	Risposta corretta
---------	-------------------	---------	-------------------

Domanda Nr 113	A	Domanda Nr 122	C
Domanda Nr 114	B	Domanda Nr 123	B
Domanda Nr 115	C	Domanda Nr 124	A
Domanda Nr 116	B	Domanda Nr 125	A
Domanda Nr 117	A	Domanda Nr 126	A
Domanda Nr 118	B	Domanda Nr 127	B
Domanda Nr 119	B	Domanda Nr 128	C
Domanda Nr 120	B	Domanda Nr 129	B
Domanda Nr 121	C		





ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AZIENDE SICUREZZA E ANTINCENDIO

Federata



ANIMA[®]
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



Modulo 4

P.4 - Sistemi automatici a sprinkler

Nr	Domanda	Risposta
1.	Il controllo periodico trimestrale sul sistema sprinkler prevede: A. Revisione del livello di pericolo, inteso come: modifiche intervenute sulla struttura, sul materiale contenuto, su modalità di deposito, su nuove installazioni che potrebbero porsi come ostruzioni agli sprinkler; B. Prova delle parti movibili delle valvole a secco e qualsiasi acceleratore o esaustore; C. Il controllo delle valvole a galleggiante nei serbatoi di accumulo.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
2.	Può presentarsi il rischio gelo negli impianti a secco o a preazione pur essendo caricati ad aria? A. no, essendo a secco, il rischio può essere escluso; B. sì, ma solo per gli impianti a secco e non per gli impianti a preazione; C. sì, sia per gli impianti a secco che per gli impianti a preazione quando installati in aree soggette a rischio gelo per presenza di residui di acqua nell'impianto.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
3.	Quale di queste operazioni è prevista specificatamente nel controllo SEMESTRALE delle valvole di intercettazione? (sia quelle interne che fuori terra) A. verifica visiva; B. controllo manovrabilità mediante chiusura ed apertura delle stesse; C. verifica sigilli.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
4.	Quale di queste operazioni è prevista specificatamente nel controllo ANNUALE delle valvole preazione? A. Provare l'intervento della campana idraulica, mediante apertura del circuito d'allarme a bordo valvola; B. fare intervenire la valvola di allarme in automatico tramite gli automatismi presenti; C. smontare la campana e pulire il filtro del circuito di allarme.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
5.	Qual è la funzione degli impianti automatici di spegnimento? A. Hanno la funzione di segnalare un principio di incendio e di comandare le pompe antincendio. B. Hanno la duplice azione di dare un allarme in caso d'incendio e di intervenire direttamente e tempestivamente sull'incendio C. Hanno la duplice funzione di dare un allarme in caso di incendio e di attivarsi per lo spegnimento in caso di attivazione effettuata da un addetto.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
6.	Qual è la norma relativa alla progettazione, installazione e manutenzione degli impianti sprinkler? A. UNI 10779 B. UNI 9489 C. UNI EN 12845	☐ A. ☐ B. ☐ C.
7.	Quali sono i tre elementi fondamentali che contraddistinguono di un sistema di spegnimento automatico? A. Tubazioni, valvole, erogatori. B. Rilevazione e allarme, attuazione e spegnimento. C. Fabbricato, drenaggio principale, valvole e teste sprinkler di allarme.	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr	Domanda	Risposta
8.	Negli impianti sprinkler, si ottiene il controllo dell'incendio se: A. Si interviene tempestivamente e con le pompe in moto. B. Si garantisce l'erogazione dell'acqua con una densità di scarica(lt/min/mq) su una determinata Area operativa (mq) C. Il carico di incendio presente rispetta i dati di progetto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
9.	Gli impianti a secco..... A. Sono installati in climi caldi B. Vengono asciugati in inverno per via della condensa C. Hanno le tubazioni a valle della valvola caricate con aria e a monte in pressione d'acqua.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
10.	Gli impianti a umido: A. Risentono dell'umidità. B. Hanno le tubazioni piene di acqua in pressione a monte e a valle della valvola. C. Hanno la caratteristica di avere una rilevazione separata	☐ A. ☐ B. ☐ C.
11.	Un impianto a preazione.... A. Richiede un doppio consenso per scaricare l'acqua B. E' come un impianto a secco, ma necessita di un tempo maggiore tra l'apertura della valvola e lo scarico dell'acqua dagli erogatori C. Ha le tubazioni normalmente piene d'acqua.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
12.	Uno sprinkler upright.... A. Si installa verso il basso. B. Si installa su un impianto a secco. C. Scarica acqua lateralmente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
13.	Uno sprinkler dry pendent..... A. Si installa sugli impianti a secco. B. E' un'applicazione speciale, si usa quando non c'è spazio fra la tubazione e il soffitto C. Si installa a protezione di ambienti e aree soggette a gelo collegandosi a tubazioni di impianti a umido.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
14.	Un impianto Watermist: A. Erega una miscela di acqua e schiuma. B. Erega acqua nebulizzata C. E' un impianto di vecchia concezione somigliante agli impianti a secco.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
15.	Le fasi della manutenzione secondo UNI EN 12845 si suddividono in: A. Controlli settimanali, mensili, trimestrali, semestrali, annuali, triennali e decennali B. Controlli solitamente semestrali C. Controlli trimestrali e semestrali ma non settimanali	☐ A. ☐ B. ☐ C.
16.	La sorveglianza è un'attività: A. Che deve essere eseguita nelle giornate festive. B. Che deve essere delegata ad aziende di vigilanza esterne. C. Che può eseguire il personale presente nelle aree protette adeguatamente formato	☐ A. ☐ B. ☐ C.
17.	Quale tra queste operazioni va eseguita durante un controllo settimanale di un impianto a secco? A. Sezionare la saracinesca principale B. Prova di allarme dalla campana idraulica. C. Un controllo accurato del progetto.	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr	Domanda	Risposta
18.	Quale tra queste operazioni va eseguita durante un controllo settimanale di un impianto a umido? A. Verificare la presenza della camera di ritardo B. Verificare il compressore aria C. Prova di allarme della campana idraulica.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
19.	Cosa sono le ostruzioni di un impianto sprinkler? A. L'ostruzione è un azione scorretta messa in atto da manutentori o addetti della squadra di emergenza, ad es. la chiusura della valvola principale. B. Qualsiasi elemento che si ponga tra gli erogatori sprinkler e il materiale da proteggere che possa inficiare la corretta densità di scarica (lt/min/mq) C. Tutti quei materiali che non consentono di raggiungere la valvola di allarme sprinkler, ad es. bancali a terra	☐ A. ☐ B. ☐ C.
20.	Perché è importante manovrare periodicamente le valvole di intercettazione? A. Per garantire che siano sempre operative e funzionanti. B. Per controllare che la pressione interna risponda ai parametri di progetto. C. Per verificare il numero dei giri di chiusura e apertura.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
21.	La messa fuori servizio di un impianto sprinkler per interventi straordinari deve essere effettuata A. Avvisando almeno 1 ora prima il personale presente nelle aree interessate B. in modo da minimizzare il tempo e l'estensione del fuori servizio e previo permesso dell'utente che, se necessario, predisporrà le opportune misure di sicurezza C. Trimestralmente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
22.	La documentazione dell'impianto come previsto dal DM 20/12/2012 è parte integrante delle verifiche periodiche? A. Dipende, se conosco il cliente posso farne anche a meno B. No, l'importante è che non si debbano effettuare verifiche straordinarie C. Si è necessaria per la corretta effettuazione delle verifiche periodiche	☐ A. ☐ B. ☐ C.
23.	Nell'impianto sprinkler il flussostato serve: A. Ad agevolare il flusso dell'acqua per l'attivazione dell'impianto B. A segnalare la zona in cui si è attivato l'impianto C. A misurare la portata	☐ A. ☐ B. ☐ C.
24.	Nell'impianto sprinkler a secco sono installati dei pressostati? A. Sì, almeno uno per la segnalazione di allarme impianto intervenuto e uno per la segnalazione di bassa pressione aria B. Sì per attivare l'evacuazione in caso d'allarme C. No in quanto inutili.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
25.	Nell'impianto sprinkler a umido la camera di ritardo serve: A. Ritardare l'attivazione dell'impianto B. A evitare falsi allarmi dovuti a sbalzi di pressione nella rete di alimentazione idrica C. A proteggere meccanicamente i vari componenti dagli sbalzi di pressione	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr	Domanda	Risposta
26.	In un impianto a secco l'acceleratore serve: A. Ad aumentare la portata dell'acqua nelle linee di scarica B. Ad impedire falsi allarmi della campana idraulica C. Ad accelerare l'apertura di una valvola di allarme a secco, consentendo l'arrivo dell'acqua più velocemente.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
27.	Il manuale uso e manutenzione è previsto nella documentazione di progetto e ultimazione lavori consegnata all'utente finale? A. Si è uno degli allegati alla documentazione prevista dal DM 20/12/2012 B. Non sempre, dipende il tipo di impianto C. No l'importante è che ci siano le schede tecniche	☐ A. ☐ B. ☐ C.
28.	I locali contenenti valvole di allarme e controllo dell'impianto sprinkler vanno segnalati? A. Si basta verniciare la porta di colore rosso B. No l'importante è che il responsabile sappia dove si trovano C. Si, vanno segnalati con cartello indicante "valvola di intercettazione sprinkler" e rivedono essere riportati sulle planimetrie.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
29.	E' stato installato un nuovo locale (box prefabbricato) ad uso ufficio all'interno di un magazzino protetto da sprinkler: A. Va segnalata come anomalia e modifica dell'area protetta, molto probabilmente richiede l'installazione di sprinkler all'interno del box. B. Non ci sono problemi basta che abbia qualche testina al di sopra o in prossimità del locale C. Il locale va dotato di estintori	☐ A. ☐ B. ☐ C.
30.	I dispositivi/valvole/inspector test di prova degli impianti vanno segnalati? A. No, per evitare manomissioni B. Si basta segnarli sui disegni di progetto C. Si devono essere contrassegnati per una chiara individuazione dell'impianto a cui sono collegati	☐ A. ☐ B. ☐ C.
31.	E' normale su un impianto a umido che parte delle tubazioni siano riscaldate? A. Si se in prossimità di pareti perimetrali esterne. B. Si se parte della tubazione con all'interno acqua si trova in una posizione per cui è esposta al rischio di gelo. C. No, in caso di rischio gelo, si devono installare solo impianti a secco.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
32.	E' possibile mettere fuori servizio un impianto sprinkler per manutenzione? A. Si, disattivando al max 3 zone per volta e informando il responsabile dell'impianto. B. Si ma solo se si effettua al sabato o alla domenica. C. Si disattivando solo una zona per volta, per il tempo minimo necessario per la manutenzione e informando il responsabile dell'impianto.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
33.	Negli impianti a secco o preazione, l'eventuale compressore aria presente, va manutenzionato? A. E' un componente necessario al corretto funzionamento dell'impianto, quindi da verificare secondo indicazioni del manuale d'uso. B. Si, avendo cura di sostituire ogni 6 mesi manometri e filtri dell'aria. C. Solo se di portata superiore ai 50 lt e con pressione superiore ai 16 bar.	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr	Domanda	Risposta
34.	Il cavo scaldante eventualmente presente sulle tubazioni di un impianto sprinkler va verificato periodicamente? A. No ci pensa l'elettricista. B. Sì, fa parte dell'impianto e come tale va verificato periodicamente. C. Sì, ma solo se manca il termostato di controllo.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
35.	L'operazione di revisione del livello di pericolo con che frequenza va effettuata? A. E' a carico del progettista B. Va eseguita trimestralmente C. Ogni 25 anni	☐ A. ☐ B. ☐ C.
36.	Negli impianti a secco e a preazione è opportuno verificare almeno trimestralmente l'intervento dell'allarme bassa pressione aria? A. No, essendo controllato da una centrale, in caso di guasto invia un allarme. B. No, la norma prevede questa verifica ogni 2 anni. C. Sì è opportuno per verificare il corretto riporto dell'allarme e quindi anche per evitare false attivazioni della valvola.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
37.	La presenza dei materiali di scorta va verificata? A. No, non sono necessari. B. Sì fa parte delle verifiche trimestrali. C. Sì se l'impianto è classificato HHS.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
38.	Devono essere presenti sprinkler di scorta? A. Sì, una scatola è sufficiente. B. Sì, in quantità adeguate alla classificazione del pericolo C. Sì 10 per le valvole a umido, e 20 per i sistemi a secco/preazione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
39.	Per ogni impianto, quanti devono essere gli sprinkler di scorta per il livello OH? A. 6 B. 36 C. 24	☐ A. ☐ B. ☐ C.
40.	Il numero degli sprinkler di scorta in un sistema sprinkler, va calcolato: A. Non è necessario calcolarlo se si garantiscono almeno 10 sprinkler di scorta per ogni tipo installato. B. Sommando il numero di sprinkler necessari per ogni impianto e aggiungendo gli eventuali sprinkler speciali. C. Sommando il numero di sprinkler necessari per il 50% degli impianti presenti e aggiungendo gli eventuali sprinkler speciali.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
41.	Le valvole di intercettazione dell'alimentazione idrica ogni quanto vanno verificate? A. Trimestralmente B. Una volta l'anno C. Ogni 3 anni	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr	Domanda	Risposta
42.	Le valvole a secco, vanno provate periodicamente per verificarne il buon funzionamento? A. No, altrimenti va svuotata l'acqua dalle tubazioni e l'impianto rimane fuori servizio. B. Sì, devono essere effettuate in accordo alle istruzioni del fornitore, normalmente una volta l'anno. C. Sì, ogni trimestre tramite la valvola di prova per verificare la campana idraulica e il pressostato d'allarme	☐ A. ☐ B. ☐ C.
43.	Negli impianti a secco il tempo massimo tra l'apertura di uno sprinkler e lo scarico dell'acqua, la norma UNI EN 12845:2020 ha introdotto modifiche rispetto alle edizioni precedenti che prevedevano 60 s per ogni tipo di rischio? A. Sì, prevede per OH e HH 60 s, e 90 s per LH. B. Sì, prevede 90 s per ogni tipo di rischio. C. Sì, prevede per LH 120 s, per OH 90 s e per HH 60 s.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
44.	A cosa serve un acceleratore installato sui sistemi a secco? A. Per aumentare i giri della motopompa. B. E' un dispositivo utile ad accelerare l'intervento della valvola e permettere l'arrivo dell'acqua agli sprinkler più velocemente. C. E' uno dei dispositivi che consente il corretto funzionamento della campana di allarme.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
45.	Un acceleratore installato su un impianto a secco può essere escluso? A. No, è un dispositivo che viene installato per accelerare il tempo di intervento della valvola di allarme. B. In alcune occasioni sì, ad esempio se dà problemi al ripristino della valvola. C. Sì se il cliente è d'accordo.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
46.	Che cosa è la sorveglianza antincendio? A. E' un servizio di controllo svolto a campione dai Comandi Provinciali dei VVF B. Sono le riprese effettuate dalle telecamere C. E' un'attività periodica obbligatoria, che può eseguire il personale presente nelle aree protette se adeguatamente formato	☐ A. ☐ B. ☐ C.
47.	La verifica delle tubazioni e dei sostegni va fatta periodicamente? A. Dipende, se conosco l'impianto posso farne anche a meno B. No, l'importante è che non si debbano effettuare verifiche straordinarie C. Sì, è un'attività compresa nelle operazioni trimestrali	☐ A. ☐ B. ☐ C.
48.	Un impianto sprinkler è progettato per spegnere un incendio? A. Sì sempre B. Non sempre, dipende dalla tipologia di impianto, certamente deve poterlo tenere sotto controllo in modo che l'estinzione possa essere completata con altri mezzi. C. Dipende dalle attività di sorveglianza e di altri eventuali presidi installati	☐ A. ☐ B. ☐ C.
49.	Le segnalazioni di allarme e guasto, presenti su un impianto sprinkler devono essere rimandati a un luogo permanentemente presidiato? A. No è sufficiente che la campana idraulica si senta nell'area del compartimento. B. No se c'è la vigilanza H24 C. Sì, è previsto dalla norma e da una specifica appendice della stessa.	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr	Domanda	Risposta
50.	Il dispositivo di prova impianto, che deve essere in grado di erogare una portata equivalente di un singolo sprinkler installato, dove deve essere posizionato? A. Nel punto più sfavorevole idraulicamente, e deve essere in grado di attivare gli allarmi. B. Dipende dal tipo di impianto. C. In un qualsiasi punto, purchè ad una distanza non inferiore a mt.25 dalla valvola di allarme	☐ A. ☐ B. ☐ C.
51.	E' stato installato a soffitto un nuovo sistema di condizionamento canalizzato del diametro di mt 1,20 in un magazzino protetto da sprinkler: A. Va segnalata come anomalia in quanto potrebbe porsi come ostruzione agli erogatori sprinkler, è necessaria una verifica progettuale. B. Non ci sono problemi basta che l'aria calda di inverno non vanga diretta sugli ugelli sprinkler. C. Può essere accettato purchè l'area protetta dallo sprinkler, sia dotata anche di rete di idranti.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
52.	Le attività di sorveglianza, a cura del personale normalmente presente, sono da riportare nel registro dei controlli? A. No sono verifiche interne non legate al registro B. No se effettuate al sabato C. Si , anche l'attività di sorveglianza deve essere registrata nel registro	☐ A. ☐ B. ☐ C.
53.	Qual è la massima temperatura di un locale per poter installare un impianto sprinkler a umido? A. 100°C B. 95°C C. 50°C	☐ A. ☐ B. ☐ C.
54.	In quanto tempo deve erogare acqua un impianto sprinkler a preazione OH o HH? A. 90 sec B. 60 sec C. 30 sec	☐ A. ☐ B. ☐ C.
55.	Può essere installata un appendice a secco su un impianto a umido? A. Si, se nel locale da proteggere ci sono macchinari elettronici delicati. B. Si, in piccole aree con possibilità di gelo e con non più di 100 ugelli sprinkler. C. No	☐ A. ☐ B. ☐ C.
56.	Quanti sono gli sprinkler di scorta per il livello HH? A. 12 B. 24 C. 36	☐ A. ☐ B. ☐ C.
57.	Per un impianto a secco progettato con UNI EN 12845:2015 è corretto dire che 90 secondi come tempo massimo per l'erogazione dell'acqua all'ugello sono sufficienti? A. Si se l'impianto è di tipo OH e HH B. NO 90 secondi sono per le valvole installate in autorimesse senza acceleratore. C. Si se è un impianto di livello LH	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr	Domanda	Risposta
58.	E' corretto dire che sotto il deflettore dello sprinkler installato a soffitto si deve mantenere uno spazio libero dal materiale da proteggere di almeno un metro? A. Si se sono ugelli aperti B. Si se è un sistema di tipo HHP o HHS C. No, la distanza i generale è di 0,5 m	☐ A. ☐ B. ☐ C.
59.	A che distanza devono essere installati gli sprinkler rispetto i soffitti combustibili o di Euroclasse A1 o A2? A. Tra 1 e 1,6 m. B. Dipende dal materiale da proteggere C. Tra 0,3 e 0,45 m.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
60.	E' possibile posizionare controsoffitti sotto gli erogatori sprinkler? A. Si se di materiale incombustibile B. No, tranne nei casi in cui la configurazione dimostri di non influire negativamente sulla scarica C. Si	☐ A. ☐ B. ☐ C.
61.	La distribuzione a griglia o ad anello può essere utilizzata su sistemi a secco? A. Dipende dalle caratteristiche della riserva idrica B. Dipende dal tipo di materiale da proteggere C. No	☐ A. ☐ B. ☐ C.
62.	Gli sprinkler installati in ambienti con presenza di vapori corrosivi devono essere protetti? A. No, basta verificarli ogni trimestre B. Si, devono essere protetti con rivestimento resistente alla corrosione o costruiti con materiali specifici. C. Si con delle gabbie di protezione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
63.	E' corretto dire che sotto il deflettore dello sprinkler installato a soffitto si deve mantenere uno spazio libero dal materiale da proteggere di almeno 0,3 m ? A. Si se sono sprinkler a getto piatto (spray flat) B. Dipende dalla tipologia di tubazioni installate C. No, la distanza i generale è di 0,5 m	☐ A. ☐ B. ☐ C.
64.	Gli sprinkler in scaffali o sotto ripiani grigliati, devono essere protetti dall'erogazione di acqua proveniente da sprinkler posti più in alto? A. Si, devono avere uno schermo metallico di diametro compreso tra 0,0075 e 0,15 m B. No è ininfluente C. A. Si, devono avere uno schermo metallico di diametro compreso tra 0,30 e 0,50 m	☐ A. ☐ B. ☐ C.
65.	Gli sprinkler posizionati a soffitto, in presenza di sprinkler su scaffalature che sensibilità devono avere? A. E' indifferente B. Uguale o minore di quelli a scaffale C. Più alta di quelli a scaffale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
66.	Cosa sono gli sprinkler ESFR? A. Sono sprinkler a tecnologia particolare a risposta rapida a spegnimento tempestivo. B. Sono sprinkler molto diffusi negli USA, ma non previsti nella norma UNI EN 12845 C. Sono sprinkler a tecnologia particolare a copertura estesa (extended coverage)	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr	Domanda	Risposta
67.	La distribuzione a griglia o ad anello può essere utilizzata su sistemi a umido? A. SI B. Dipende dal tipo di materiale da proteggere C. NO	☐ A. ☐ B. ☐ C.
68.	Le applicazioni con sprinkler ESFR hanno qualche particolarità rispetto agli sprinkler tradizionali? A. No sono molto simili agli sprinkler normali anche per quanto riguarda progettazione ed installazione, unica differenza è che sono in grado di estinguere un incendio B. Sì, avendo la capacità di estinguere un incendio la loro progettazione ed installazione risulta più complessa, di conseguenza il mantenimento nel tempo dei requisiti è parte essenziale della funzionalità dell'impianto pena un guasto totale dello stesso. C. Sì, va verificata costantemente la movimentazione delle merci	☐ A. ☐ B. ☐ C.
69.	Le diramazioni degli impianti sprinkler necessitano di particolari pendenze verso la tubazione di distribuzione? A. Sì devono tutte essere in pendenza verso la valvola di controllo B. No l'importante è che ci sia almeno una valvola di scarico C. Sì, deve essere garantito il drenaggio di tutte le tubazioni, in particolare per gli impianti a secco devono avere pendenze tra lo 0,2% e il 0,4%.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
70.	Qual è la regola prevista dalla norma per l'individuazione della corretta scala dei manometri? A. Non è prevista nessuna regola, purchè il manometro sia PN16 B. La suddivisione della scala non deve superare: 0,2 bar per un valore massimo di 10 bar e 0,5 bar per pressioni superiori C. La suddivisione della scala non deve superare a prescindere i 0,2 bar.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
71.	I manometri da utilizzare sulle valvole di controllo devono avere delle particolari indicazioni? A. No, basta che funzionino B. Sì devono dare le misure in bar C. Sì devono avere scala come richiesto dalla UNI EN 12845 e la possibilità di essere sostituiti senza disservizi del sistema	☐ A. ☐ B. ☐ C.
72.	Un sistema sprinkler necessita di ispezioni periodiche particolari? A. Sì, la norma prevede per gli impianti a preazione, un'ispezione triennale effettuata da un organismo indipendente tramite persona "qualificata", che non è il tecnico manutentore. B. Sì, la norma prevede per tutte le tipologie di impianto, un'ispezione annuale effettuata da un organismo indipendente tramite persona "qualificata", che non è il tecnico manutentore. C. No, devono essere garantite solo tutte le fasi indicate nel capitolo della manutenzione.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
73.	Chi può effettuare l'ispezione periodica del sistema? A. L'azienda che effettua i controlli periodici. B. Organismo indipendente, cioè né il proprietario né l'installatore né l'azienda che effettua i controlli periodici. C. Il Comando Provinciale dei VV.F.	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr	Domanda	Risposta
74.	Quale di queste attività dovrebbe essere svolta sui sistemi sprinkler ogni 25 anni? A. Il 30% degli sprinkler installati dovrebbe essere sottoposto a prova per garantirne la completa funzionalità. B. Le valvole di allarme a secco dovrebbero essere sostituite. C. Le tubazioni dovrebbero essere lavate, provate idrostaticamente ad una pressione uguale alla pressione statica massima o 12 ba	☐ A. ☐ B. ☐ C.
75.	Tra le funzioni da monitorare ai fini della supervisione dell'impianto è previsto anche il controllo dell'abbassamento temperatura sotto il minimo richiesto del locale valvole sprinkler e del locale pompe? A. Si è uno degli aspetti da monitorare B. Si, solo per gli impianti non presidiati C. Si, ma solo per gli impianti a umido installati in zone dove il progettista individua il rischio di gelo.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
76.	L'allarme di bassa pressione aria degli impianti a secco o preazione deve dare un segnale ottico acustico? A. No, solo se lo prevede il progetto elettrico. B. Si, come previsto dalla norma UNI EN 12845 C. No se le temperature esterne sono al di sopra dei 5°C	☐ A. ☐ B. ☐ C.
77.	Quali sono gli strumenti necessari per poter effettuare la prova prestazionale della pompa antincendio? A. Flussimetro. B. Flussimetro e manometro montato sulla mandata della pompa. C. Flussimetro, manovutometro e manometro montati sulla aspirazione e mandata della pompa.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
78.	Che cosa è la prevalenza di una pompa? A. La prevalenza è la differenza tra la pressione di mandata e la pressione di aspirazione della pompa. B. La prevalenza è la pressione di mandata della pompa. C. La prevalenza è la pressione di aspirazione della pompa.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
79.	Quale è la norma tecnica di riferimento che definisce le caratteristiche, ed i requisiti dei locali che ospitano i gruppi antincendio? A. La norma UNI 11292 B. La norma UNI 10779 C. La norma UNI EN 12845	☐ A. ☐ B. ☐ C.
80.	Si possono fare locali di pompaggio interrati? A. No. B. Si. Ma con un interramento massimo di 7,5 m. C. Si, sempre.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
81.	Quali accorgimenti deve avere un locale di pompaggio interrato? A. Piano di calpestio inclinato. B. Idonea ingegnerizzazione dei drenaggi, rispondente almeno alle richieste minime della UNI 11292. C. Nessuno.	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr	Domanda	Risposta
82.	Quali sono le tipologie di raffreddamento utilizzate nei motori diesel per antincendio? A. Con raffreddamento diretto, con radiatore e con scambiatore di calore. B. Con raffreddamento diretto o indiretto. C. Con ventilazione o senza.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
83.	Quanto tempo devono essere tenuti accesi i motori diesel durante i controlli? A. 5 minuti. B. Accesi e spenti subito. C. Almeno 20 minuti e comunque il tempo necessario perché arrivi al suo equilibrio termico.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
84.	Quanto tempo devono essere tenuti accesi i motori elettrici durante i controlli? A. Indicativamente 5 minuti B. Non meno di 15 minuti C. Almeno 30 minuti e comunque il tempo necessario perché arrivi al suo equilibrio termico.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
85.	Quali motori diesel si possono installare su un gruppo antincendio? A. Tutti quelli con le dotazioni e i requisiti indicati dalla UNI EN 12845. B. Tutti. C. Tutti quelli prodotti in UE.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
86.	Il controllo periodico sui gruppi antincendio è un attività prevista a cura dell'utente? A. No. B. Si ogni tre mesi. C. Si ogni settimana	☐ A. ☐ B. ☐ C.
87.	Cosa si intende per gruppo antincendio sottobattente? A. Quando installato sotto la riserva idrica B. Quando 2/3 dell'acqua della riserva idrica sono al di sopra dell'asse delle pompe C. Quando installato lateralmente alla riserva idrica	☐ A. ☐ B. ☐ C.
88.	Nel gruppo antincendio soprabattente le pompe: A. Devono essere di tipo sommerso B. Devono essere installate sopra la riserva idrica C. Devono essere provviste di serbatoio di adescamento	☐ A. ☐ B. ☐ C.
89.	I pressostati di avvio delle pompe vanno tarati: A. Per la prima pompa all'80% della pressione nella condizione di mandata chiusa, per la seconda al 60% B. In caduta prima l'elettropompa e poi la motopompa C. Dipende dalla pompa di mantenimento	☐ A. ☐ B. ☐ C.
90.	E' corretto che le pompe antincendio si avviino e si fermino in maniera automatica? A. Si se l'incendio è spento. B. No, devono farlo i Vigili del fuoco. C. Si se a esclusivo uso di rete idranti e previsto nella progettazione	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
91	Il circuito di alimentazione dello scambiatore di calore va verificato? A. Si va controllata la temperatura di surriscaldamento. B. No non serve, le anomalie sono riportate al quadro elettrico. C. Si, vanno puliti i filtri, i riduttori di pressione quando presenti e verificato il corretto passaggio dell'acqua.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
92	Le eventuali segnalazioni dei quadri del gruppo antincendio vanno: A. Portate in luogo presidiato B. Riportate sul registro dei controlli. C. Collegate ai Vigili del fuoco	☐ A. ☐ B. ☐ C.
93	Il dispositivo di ricircolo serve a: A. Fare le prove di portata B. Prevenire surriscaldamenti della pompa a mandata chiusa C. Fare le prove dei pressostati di avvio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
94	Qual è la massima temperatura ammessa nel locale pompe? A. 4°C B. 20°C C. 40°C	☐ A. ☐ B. ☐ C.
95	Qual è la norma di riferimento per la progettazione, installazione e manutenzione degli impianti sprinkler e delle pompe di alimentazione? A. La norma UNI EN 12845 B. La norma UNI EN 10779 C. La norma UNI 9489	☐ A. ☐ B. ☐ C.
96	A cosa serve il preriscaldamento sul motore diesel? A. A mantenere caldo il motore B. A scaldare l'acqua della girante C. A scaldare le candele di avvio del motore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
97	A che temperatura minima va mantenuto il locale pompe? A. A 4°C B. A 20°C C. A 4°C o 10°C dipende dai motori installati	☐ A. ☐ B. ☐ C.
98	La resistenza al fuoco dei locali per gruppi di pompaggio, deve non essere inferiore a ... A. 30 minuti B. 60 minuti C. 90 minuti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
99	Che controlli devo fare sui serbatoi di accumulo? A. Che il livello dell'acqua, le valvole a galleggiante e le segnalazioni di allarme siano presenti e funzionanti B. Che sia di adeguata capacità come specificato sui documenti di progetto C. Che non sia troppo alta la temperatura	☐ A. ☐ B. ☐ C.
100	Dispositivi utili alle prove di pressione e portata delle alimentazioni idriche, devono: A. essere permanentemente installati B. essere permanentemente installati o comunque disponibili sul posto in ogni momento C. non essere necessariamente presenti in quanto non obbligatori	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
101	Ogni quanto va fatta la prova di portata come richiesto dalla norma UNI EN 12845? A. Ogni sei mesi B. Ogni tre mese C. Una volta l'anno	☐ A. ☐ B. ☐ C.
102	Ogni quanto va fatta la prova del riporto di tutti gli allarmi come richiesto dalla norma UNI EN 12845? A. Ogni sei mesi B. Ogni tre mesi C. Una volta l'anno	☐ A. ☐ B. ☐ C.
103	Le scale di tipo verticale sono ammesse come accesso ai locali pompe? A. Dipende se è a norma e con stabilizzatori B. No non sono ammesse C. Dipende dalla larghezza minima del passaggio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
104	Con un motore diesel raffreddato ad aria diretta, che prescrizioni prevede la UNI 11292 per il locale? A. Nessuna. B. E' considerata sufficiente una griglia sulla porta d'ingresso oltre alla presenza di una finestratura con superficie non inferiore al mq. C. Una condotta di convogliamento in uscita dal locale e due aperture contrapposte di ventilazione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
105	Il locale pompe antincendio può essere interrato? A. No B. Si basta che rispetti le indicazioni della norma UNI 11292 C. Si, basta che abbia una scala a norma D.Lgs. 81/2008	☐ A. ☐ B. ☐ C.
106	Il locale pompe antincendio deve essere segnalato? A. Si i locali pompe antincendio devono essere immediatamente individuabili con idonea segnaletica B. Dipende se il locale contiene un elettropompa o una motopompa C. No, quando presente un servizio di guardiania	☐ A. ☐ B. ☐ C.
107	Cosa è l'NPSH? A. La curva caratteristica della pompa B. L'NPSH è la pressione di aspirazione richiesta dalla pompa C. L'aspirazione netta positiva o altezza di carico netta assoluta, si divide in NPSH disponibile e NPSH richiesto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
108	Che cosa è la prevalenza di una pompa? A. La prevalenza è la capacità della pompa di spingere in altezza una determinata quantità di fluido dal punto di aspirazione B. La prevalenza è la pressione di mandata della pompa. C. La prevalenza è la portata della pompa.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
109	E' necessario che i locali che ospitano pompe antincendio abbiano un drenaggio delle acque per evitare ristagni? A. Si o con tubazioni con collegamento a gravità o con pompe automatiche ambedue con determinate caratteristiche di portata richiesta B. No basta che non ci siano infiltrazioni nel locale C. E' importante che ci sia un pozzetto di scarico delle acque	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
110	Quando necessario garantire un drenaggio delle acque nel locale pompe, è sufficiente la presenza di una sola pompa? A. Dipende dal modello e dalla portata. B. No la norma prevede almeno 2 pompe. C. Sì, a prescindere dal modello e dalla portata.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
111	In presenza di pompe di drenaggio serve avere dei quadri di controllo e riporto allarme/guasti delle stesse? A. No bastano quelli delle pompe principali B. Sì, devono avere alimentazione di emergenza e segnalazioni di allarmi/guasti in luogo presidiato C. Non è necessario basta che ci siano fusibili di protezione agli interruttori.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
112	Serve un impianto di riscaldamento/climatizzazione del locale pompe? A. Sì, la norma prevede temperature minime da mantenere in base al motore, e l'assenza di umidità che possa formare condensa B. No sono locali tecnici che non vanno riscaldati C. Sì soprattutto d'estate per garantire un ambiente adeguato al personale presente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
113	Si possono posizionare le batterie dei motori dove si vuole? A. Si basta che si possano sostituire quando serve B. Si basta che siano protette dalla caduta di attrezzi C. No devono essere posizionate in modo da essere facilmente accessibili e che non ci siano possibilità di contaminazione con carburante, umidità e acqua	☐ A. ☐ B. ☐ C.
114	I locali delle pompe antincendio devono avere aperture specifiche per l'aerazione del locale? A. Sì conformemente alla UNI EN 12845 e UNI 11292 B. Sì, deve essere garantita una apertura verso l'esterno avente sezione non inferiore al mq. C. No.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
115	L'attività di controllo settimanale sui gruppi antincendio può essere eseguita dall'utente? A. No, sono attività riservate al tecnico manutentore qualificato B. Sì ma ogni tre mesi. C. Sì ma solo dopo aver ricevuto adeguata formazione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
116	Servono gli estintori in un locale pompe? A. No B. Sì, è richiesto almeno un estintore C. No c'è l'impianto sprinkler	☐ A. ☐ B. ☐ C.
117	Cosa è la portata? A. La portata è la quantità di acqua presente nel serbatoio B. La portata è la forza di aspirazione della pompa C. La portata è la quantità di fluido che attraversa in un determinato tempo una certa sezione dell'impianto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
118	Le pompe di alimentazione di una rete antincendio, una volta avviate devono potersi spegnere solo manualmente? A. Sì, sempre. B. No, si possono spegnere indifferentemente manualmente o automaticamente. C. Sì, salvo quando previsto, e limitatamente alle reti di idranti in attività non costantemente presidiate..	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
119	Cosa sono le curve caratteristiche di una pompa? A. Sono le curve sopra la pompa che partono dal collettore di mandata B. E' la prova di portata annuale prevista dalla norma C. Sono le curve che ci danno le prestazioni della pompa	☐ A. ☐ B. ☐ C.
120	Le segnalazioni di allarme e guasto dei quadri delle pompe antincendio vanno: A. Portate in luogo presidiato B. Riportate sul registro dei controlli. C. Collegate ai Vigili del fuoco	☐ A. ☐ B. ☐ C.
121	Che indicazioni dà la norma UNI EN 12845 per l'NPSH disponibile o aspirazione netta positiva? A. Che deve essere superiore di almeno un metro rispetto all'NPSH richiesto B. Che deve essere superiore rispetto all'NPSH richiesto C. Che deve essere superiore rispetto all'NPSH richiesto più 11 m	☐ A. ☐ B. ☐ C.
122	Qual è la massima temperatura ammessa nel locale pompe? A. 4°C B. 20°C C. 40°C	☐ A. ☐ B. ☐ C.
123	Cosa è la cavitazione? A. E' un fenomeno fisico che causa perdite di rendimento e danni nel tempo alla pompa B. E' il riscaldamento dell'acqua nella girante C. E' un fenomeno che si verifica quando la pompa non gira correttamente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
124	Gli strumenti di misura, manometri e misuratore di portata, devono? A. Essere strumenti certificati B. Basta che funzionino C. Avere le caratteristiche richieste dalla UNI EN 12845	☐ A. ☐ B. ☐ C.
125	La tubazione in ingresso alla girante della pompa deve avere caratteristiche particolari? A. Si deve avere una valvola a farfalla di sezionamento se dobbiamo fare manutenzione alla pompa B. Si, deve essere con pendenza in salita verso la pompa, lunga due volte il diametro e la tubazione conica eccentrica C. No basta che abbia una saracinesca e un giunto antivibrante in gomma	☐ A. ☐ B. ☐ C.
126	E' obbligatorio avere nel locale l'illuminazione di emergenza? A. No B. Si, con determinate caratteristiche di illuminazione e di durata e comunque con durata non inferiore ai 60 min C. Si sulle porte per riconoscere le vie di fuga	☐ A. ☐ B. ☐ C.
127	La tubazione di scarico dei fumi della motopompa deve: A. essere munita di un giunto flessibile per le vibrazioni, scaricare all'esterno ed essere isolata termicamente. B. essere protetta dal rischio scottature per l'operatore C. essere convogliata all'esterno e protetta dagli eventi atmosferici	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
128	Gli impianti soprabattente: A. Non sono contemplati dalle norme B. Si possono realizzare solo con pompe VTP (Vertical turbine pump) ed in particolare devono essere muniti di serbatoio di adescamento. C. Sono da progettare accuratamente per evitare il rischio di cavitazione ed in particolare devono essere muniti di serbatoio di adescamento.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
129	Quali sono i tipi di accessi consentiti per le persone secondo la norma UNI 11292? A. Sono consentiti accessi orizzontali (botola) B. Solo varchi verticali C. Solo varchi verticali con specifiche misure minime di passaggio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
130	Come devono essere tarati i pressostati? A. Prima pompa 80% e seconda pompa 60% della pressione nella condizione di mandata chiusa. B. Prima pompa 60% e seconda pompa 40% della pressione nella condizione di mandata chiusa. C. Prima pompa 50% e seconda pompa 50% della pressione nella condizione di mandata chiusa.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
131	In caso di configurazione soprabattente quale accessorio viene richiesto dalla UNI EN 12845? A. Valvola di ritegno. B. Valvola di ritegno e serbatoio di adescamento. C. Valvola di ritegno e pompa jockey.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
132	La pompa jockey: A. E' richiesta espressamente dalla normativa UNI EN 12845. B. E' suggerita al fine di sopperire a piccole variazioni di pressione all'interno dell'impianto, evitando così l'inopportuno avviamento delle pompe principali. C. Si avvia automaticamente dopo le pompe principali.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
133	Quali tipologie di pompe sono ammesse dalla UNI EN 12845 in condizioni standard? A. Tutte. B. Non sono ammesse le pompe sommerse. C. Tutte, a patto che pompa e relativo motore possano essere smontati indipendentemente l'uno dall'altro.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
134	Quali tipologie di pompe sommerse sono ammesse dalla UNI EN 12845? A. Tutte. B. Le pompe sommerse con particolare tipologia costruttiva denominata Vertical Turbine Pump. C. Tutte comprese le pompe sommerse da pozzo.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
135	In un gruppo antincendio con due pompe principali: A. Tutte e due devono garantire il 100% della portata richiesta per l'impianto. B. Tutte e due devono garantire il 50% della portata richiesta per l'impianto. C. Tutte e due devono garantire il 150% della portata richiesta per l'impianto.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
136	In un gruppo antincendio del tipo singolo superiore o doppio, quanti motori elettrici posso usare? A. Quanti necessari. B. Al massimo due. C. Al massimo uno.	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
137	In un gruppo antincendio con tre pompe principali: A. Tutte e tre devono garantire il 100% della portata richiesta per l'impianto. B. Tutte e tre devono garantire il 75% della portata richiesta per l'impianto. C. Tutte e tre devono garantire il 50% della portata richiesta per l'impianto.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
138	In un gruppo antincendio quanti motori diesel posso usare? A. Al massimo due. B. Quanti necessari. C. Al massimo uno.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
139	Quali requisiti devono avere le tubazioni di adduzione del gasolio al motore diesel? A. Non sono richiesti particolari requisiti per le tubazioni in quanto la norma prevede che il serbatoio sia montato direttamente sopra al motore. B. Devono essere utilizzate tubazioni metalliche. C. Qualsiasi tubazione basta che sia del diametro corretto.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
140	A che altezza devo montare il serbatoio del gasolio? A. Ad una quota inferiore o pari alla pompa ad iniezione del motore diesel. B. Non ci sono indicazioni a riguardo sulla norma. C. Ad una quota superiore al motore diesel in modo che il gasolio per gravità possa alimentare la pompa ad iniezione.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
141	Quando un serbatoio di gasolio è posizionato all'interno del locale pompe, è obbligatorio che sia provvisto di vasca di contenimento? A. No, purché il locale sia provvisto di soglia alta almeno 2 cm. B. Non ci sono indicazioni a riguardo sulla norma. C. Sì o in alternativa deve essere munito di doppia parete estesa a tutto il serbatoio..	☐ A. ☐ B. ☐ C.
142	Nel caso in cui un serbatoio di gasolio privo di doppia parete si danneggi, come si devono gestire le perdite accidentali? A. Con un drenaggio che convogli le perdite fuori dal locale. B. Non ci sono indicazioni a riguardo sulla norma. C. Deve essere previsto il montaggio di una vasca di contenimento della capacità almeno uguale al volume geometrico del serbatoio.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
143	Come si controlla il livello del serbatoio di gasolio? A. Tramite segnalazione sul quadro elettrico della motopompa. B. Tramite segnalazione sul quadro elettrico della motopompa e contemporanea verifica dell'indicatore di livello montato sul serbatoio stesso. C. Aprendo il tappo e guardando dentro e se non visibile, infilando l'apposita asta.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
144	Quali sono le segnalazioni obbligatorie per una elettropompa previste dalla UNI EN12845? A. Mancato avviamento, basso livello gasolio. B. Pompa in funzione. C. Richiesta avviamento, in funzione, mancato avviamento e alimentazione non disponibile.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
145	Quali sono le segnalazioni obbligatorie per una motopompa previste dalla UNI EN12845? A. Pompa pronta. B. Modalità automatica esclusa, mancato avviamento, in funzione, guasto al quadro di controllo. C. Pompa in funzione, mancato avviamento e alimentazione non disponibile.	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
146	Come si calcolano le dimensioni minime di un locale secondo UNI 11292? A. Non sono previste dimensioni minime, deve essere garantito uno spazio agevole per fare manutenzione. B. Internamente al locale deve essere lasciato uno spazio libero di 80 cm su tre lati di ciascuna unità di pompaggio. C. Sono definite in funzione della classe di rischio dell'edificio da proteggere, variano tra i 60 e i 180 cm di spazio libero su ogni lato dell'unità di pompaggio.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
147	E' ammessa la ventilazione forzata nei locali secondo UNI 11292? A. No. B. Si con specifico dimensionamento della ventilazione e garanzia di funzionamento anche in caso di assenza di tensione di rete. C. Si ma solo se sono locali interrati e con garanzia di funzionamento per almeno 40 minuti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
148	Quando si deve accendere la ventilazione forzata in un locale UNI 11292 con motopompa? A. Al raggiungimento della temperatura di 40°C. nel locale. B. Dopo 5 minuti che è partita la motopompa. C. In contemporanea all'avvio della motopompa.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
149	Lo sfiato del serbatoio di gasolio: A. Deve essere posizionato all'esterno del locale e protetto contro eventuale ingresso di acqua piovana. B. Può essere posizionato sia all'esterno che all'interno del locale, quando all'interno, deve essere collocato distante da quadri elettrici. C. Deve essere chiuso ermeticamente, per evitare ingresso di sporcizia nel serbatoio.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
150	La tubazione di scarico fumi di un motore diesel: A. Deve essere isolata termicamente e convogliata all'esterno del locale. B. Deve essere isolata termicamente fino all'altezza di 2 m. C. Quando non isolata termicamente deve essere posizionato cartello indicante "pericolo scottature" e convogliata all'esterno del locale.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
151	In un locale pompe antincendio interrato, quante pompe di drenaggio sono previste secondo la UNI 11292? A. Almeno due, di cui la seconda sotto alimentazione di emergenza. B. Non sono previste pompe di drenaggio ne è solo suggerita l'installazione. C. Almeno una purchè sotto alimentazione di emergenza.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
152	Come deve essere prevista l'illuminazione in un locale secondo UNI 11292? A. Oltre alla normale illuminazione dell'ambiente deve essere presente illuminazione di emergenza con precisi valori di riferimento. B. E' ritenuta idonea illuminazione dell'ambiente conforme alla UNI EN 12646 purchè a led. C. Non sono previste particolari indicazioni, salvo che deve essere garantita l'illuminazione sui quadri elettrici.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
153	Cosa vuol dire quando si dice che un gruppo antincendio è sottobattente? A. Che la riserva idrica antincendio è installata ad un'altezza inferiore all'asse della pompa. B. Che almeno un terzo della capacità utile della riserva idrica si trova ad una altezza uguale o superiore all'asse della pompa. C. Che almeno due terzi della capacità utile della riserva idrica sono ad una altezza superiore all'asse della pompa	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
154	Quanto è la durata minima dell'alimentazione di un impianto OH? A. 30 min B. 90 min C. 60 min	☐ A. ☐ B. ☐ C.
155	Cosa si intende per "serbatoio di accumulo a capacità completa"? A. E' un serbatoio con capacità uguale al volume di acqua richiesto dall'impianto B. E' un serbatoio con capacità di acqua fornita dalla somma dello stesso e dal rinalzo C. E' un serbatoio a pressione alimentato dall'acquedotto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
156	Cosa si intende per "serbatoio di accumulo a capacità ridotta"? A. E' un serbatoio con capacità uguale al volume di acqua richiesto dall'impianto B. E' un serbatoio con capacità di acqua fornita dalla somma dello stesso e dal rinalzo C. E' un serbatoio a pressione alimentato dall'acquedotto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
157	Qual'è la capacità effettiva dei serbatoi di accumulo? A. La capacità tra il livello normale (serbatoio pieno) ed il livello minimo specificati nella norma B. E' il volume geometrico del serbatoio. C. La capacità di fornire alimentazione sufficiente all'area operativa e la densità di scarica dell'impianto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
158	L'installazione di una piastra antivortice, consente di: A. alzare il livello minimo della vasca evitando effetti di cavitazione alle pompe. B. aumentare la capacità effettiva del serbatoio, consentendo di abbassare il livello minimo della vasca. C. ridurre il diametro del tubo di aspirazione.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
159	Cosa sono le distanze denominate A e B della norma UNI EN 12845 riferite alla capacità effettiva e alla tubazione di aspirazione? A. Sono le distanze della tubazione di aspirazione dal livello X minimo e il fondo del serbatoio B. Sono le distanze tra il livello normale N ed il livello minimo X C. Sono le distanze da rispettare tra i collettori dell'elettropompa e motopompa	☐ A. ☐ B. ☐ C.
160	Nelle installazioni con due pompe come vanno tarati i pressostati di avvio? A. Una all'80 % l'altra al 60% della pressione di esercizio B. Una all'90% l'altra al 50% della pressione di esercizio C. Entrambe le pompe all'80 % della pressione di esercizio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
161	Nelle alimentazioni singole con una o più pompe quanto deve essere la capacità di erogazione delle pompe? A. Con una il 100 %, con due il 100 % ciascuna, con tre il 50 % ciascuna della portata complessiva richiesta B. Con una il 100 %, con due il 50 % ciascuna, con tre il 35 % ciascuna della portata complessiva richiesta C. Indifferentemente dal numero sempre il 100 % della portata complessiva richiesta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
162	Nelle alimentazioni singole superiori o doppie con due o più pompe quanto deve essere la capacità di erogazione delle pompe? A. Con due il 50 % ciascuna, con tre il 50 % ciascuna della portata complessiva richiesta B. Indifferentemente dal numero sempre il 100 % della portata complessiva richiesta C. Con due il 100 % ciascuna, con tre il 50 % ciascuna della portata complessiva richiesta	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
163	Nelle alimentazioni singole superiori o doppie con due o più pompe è indifferente che siano elettriche o diesel? A. No, almeno una deve essere a diesel B. No, una sola può essere elettrica C. Si se lo prevede il progettista	☐ A. ☐ B. ☐ C.
164	E' possibile utilizzare pompe multistadio negli impianti sprinkler? A. No sono ammesse solo pompe ad asse orizzontale, verticale o sommerse come riportato nelle istruzioni complementari (UNI TR 11438) per l'applicazione della UNI EN 12845 B. No sono preferite solo pompe ad asse orizzontale C. Si, come riportato nelle istruzioni complementari (UNI TR 11438) per l'applicazione della UNI EN 12845 e devono essere dichiarate dal progettista.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
165	Le valvole di intercettazione antincendio devono essere conformi alla norma? A. UNI 11443 B. UNI EN 12845 C. UNI 11280	☐ A. ☐ B. ☐ C.
166	Quale Decreto istituisce la figura del "tecnico manutentore qualificato" nell'ambito della manutenzione dei presidi antincendio? A. Il DM 10/03/1998 B. Il DLgs 81 C. Il DM 01/09/2021	☐ A. ☐ B. ☐ C.
167	In una installazione con pompe ad asse verticale di cosa bisogna tenere conto nell'installazione? A. Del corretto allineamento degli eventuali giunti pompa motore B. Che la pompa sia installata soprabattente C. Del valore di sommergenza minima dichiarato dal costruttore e che non rientra nella capacità effettiva della riserva idrica	☐ A. ☐ B. ☐ C.
168	E' importante, in presenza di impianti a diluvio, tenerne conto nella progettazione delle alimentazioni? A. Si, la repentina caduta di pressione dovuto al riempimento dell'impianto potrebbe superare la capacità di alimentazione della pompa con conseguente disadescamento e/o cavitazione B. Si, perchè avendo tutti gli ugelli aperti richiedono grandi quantità di acqua e pressione per alimentarli C. Si perchè in caso di impianti a schiuma, va tenuto conto del valore di miscelazione dell'acqua con la schiuma stessa per un corretto funzionamento	☐ A. ☐ B. ☐ C.
169	L'allineamento motore pompa è un attività che andrebbe fatta periodicamente? A. No nella norma non è prevista. B. Si, sono molti i fattori che concorrono al disallineamento e pertanto è necessario verificarlo periodicamente per evitare malfunzionamenti o danni alle pompe. C. Lo deve fare l'installatore al primo avvio.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
170	Da chi può essere effettuato il controllo periodico settimanale sul sistema sprinkler? A. Solo da azienda di manutenzione specializzata B. Dall'azienda di manutenzione specializzata o dall'utente sulla base delle istruzioni ricevute dall'azienda installatrice C. solo dall'utente sulla base delle istruzioni ricevute dall'azienda installatrice	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
171	Quali tra le seguenti attività è prevista nel controllo periodico settimanale sul sistema sprinkler? A. Revisione del livello di pericolo, inteso come: modifiche intervenute sulla struttura, sul materiale contenuto, su modalità di deposito, su nuove installazioni che potrebbero porsi come ostruzioni agli sprinkler; B. Prova delle parti mobili delle valvole a secco e qualsiasi acceleratore o esaustore; C. Prova di allarme della campana idraulica	☐ A. ☐ B. ☐ C.
172	Sprinkler, valvole a controllo termico e ugelli spray, che per qualsiasi motivo siano stati verniciati, devono essere: A. Sostituiti B. Accuratamente puliti C. Smontati, testati alla pressione di esercizio e accuratamente puliti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
173	Sprinkler, valvole a controllo termico e ugelli spray, che presentino deformazioni, devono essere: A. Riparati o sostituiti a discrezione del tecnico manutentore sprinkler B. Sostituiti C. Smontati, testati alla pressione di esercizio e nel caso non presentino difetti reinstallati	☐ A. ☐ B. ☐ C.
174	Negli impianti a secco la UNI EN 12845:2020 prevede che il tempo massimo tra una singola apertura dello sprinkler e lo scarico dell'acqua non deve essere maggiore a: A. 120 secondi LH, OH e HH B. 60 secondi per LH e 90 secondi per OH e HH C. 90 secondi per LH e 60 secondi per OH e HH	☐ A. ☐ B. ☐ C.
175	Nella classificazione dei pericoli tipici, con il termine LH si intende: A. Attività a basso pericolo B. Attività a pericolo ordinario C. Attività a pericolo straordinario	☐ A. ☐ B. ☐ C.
176	Nella classificazione dei pericoli tipici, con il termine OH si intende: A. Attività a basso pericolo B. Attività a pericolo ordinario C. Attività con processi ad alto pericolo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
177	Nella classificazione dei pericoli tipici, con il termine HHP si intende: A. Attività a basso pericolo B. Attività a pericolo ordinario C. Attività con processi ad alto pericolo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
178	Quando deve essere eseguita la prova di riavvio del motore diesel? A. In occasione dei controlli periodici trimestrali. B. E' attività facoltativa e comunque suggerita almeno una volta all'anno. C. Immediatamente dopo le prove di avviamento della motopompa previste nei vari controlli.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
179	Qual è la regola prevista dalla norma per l'individuazione della corretta scala dei manometri? A. Non è prevista nessuna regola, purchè il manometro sia PN16 B. La suddivisione della scala non deve superare: 0,2 bar per un valore massimo di 10 bar e 0,5 bar per pressioni superiori C. La suddivisione della scala non deve superare a prescindere i 0,2 bar.	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
180	Il Decreto che istituisce la figura del “tecnico manutentore qualificato” nell’ambito della manutenzione dei presidi antincendio è detto anche? A. Decreto Impianti B. Decreto Controlli C. Codice di Prevenzione Incendi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
181	Negli impianti a secco la UNI EN 12845:2009 prevedeva che il tempo massimo tra una singola apertura dello sprinkler e lo scarico dell’acqua non dovesse essere maggiore a: A. 60 secondi per LH, OH e HH B. 120 secondi per tutti C. 90 secondi per LH e 60 secondi per OH e HH	☐ A. ☐ B. ☐ C.
182	Nel febbraio 2025 è entrata in vigore la norma per : Progettazione, montaggio, installazione e messa in servizio di gruppi pompa A. UNI EN 12845-3 B. UNI EN 12259-12 C. UNI EN 17451	☐ A. ☐ B. ☐ C.
183	La Norma UNI EN 12259-12 è una norma di prodotto, di quale componete definisce le caratteristiche : A. POMPE B. SPRINKLER C. VALVOLE AD UMIDO	☐ A. ☐ B. ☐ C.
184	La realizzazione di impianti sprinkler richiede un corretto dimensionamento dei supporti ed ancoraggi antisismici, quale è la norma di riferimento: A. UNI EN 12845-3; B. EN 12845:2015+A1:2019 C. UNI EN 12845:2020	☐ A. ☐ B. ☐ C.
185	Per il corretto dimensionamento costruzione, progettazione, montaggio, installazione e messa in servizio di gruppi di pompaggio quali sono le norme di riferimento A. UNI EN 12845-3; UNI EN 17451 B. UNI EN 12845; UNI EN 12259-12, UNI EN 17451 C. UNI EN 12845-3; UNI EN 12259-12	☐ A. ☐ B. ☐ C.
186	Nella certificazione di un Gruppo di pompaggio quali sono le norme di riferimento da citare dal 2025 A. UNI EN 12845-3; UNI EN 17451 B. UNI EN 12845, UNI EN 12259-12, UNI EN 17451 C. UNI EN 12845-3; UNI EN 12259-12	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda Nr	1	A	Domanda Nr	29	A
Domanda Nr	2	C	Domanda Nr	30	C
Domanda Nr	3	B	Domanda Nr	31	B
Domanda Nr	4	B	Domanda Nr	32	C
Domanda Nr	5	B	Domanda Nr	33	A
Domanda Nr	6	C	Domanda Nr	34	B
Domanda Nr	7	B	Domanda Nr	35	B
Domanda Nr	8	B	Domanda Nr	36	C
Domanda Nr	9	C	Domanda Nr	37	B
Domanda Nr	10	B	Domanda Nr	38	B
Domanda Nr	11	A	Domanda Nr	39	C
Domanda Nr	12	B	Domanda Nr	40	B
Domanda Nr	13	C	Domanda Nr	41	A
Domanda Nr	14	B	Domanda Nr	42	B
Domanda Nr	15	A	Domanda Nr	43	A
Domanda Nr	16	C	Domanda Nr	44	B
Domanda Nr	17	B	Domanda Nr	45	A
Domanda Nr	18	C	Domanda Nr	46	C
Domanda Nr	19	B	Domanda Nr	47	C
Domanda Nr	20	A	Domanda Nr	48	B
Domanda Nr	21	B	Domanda Nr	49	C
Domanda Nr	22	C	Domanda Nr	50	A
Domanda Nr	23	B	Domanda Nr	51	A
Domanda Nr	24	A	Domanda Nr	52	C
Domanda Nr	25	B	Domanda Nr	53	B
Domanda Nr	26	C	Domanda Nr	54	B
Domanda Nr	27	A	Domanda Nr	55	B
Domanda Nr	28	C	Domanda Nr	56	C

Domanda		Risposta corretta		Domanda		Risposta corretta	
Domanda Nr	57	C		Domanda Nr	85	A	
Domanda Nr	58	B		Domanda Nr	86	C	
Domanda Nr	59	C		Domanda Nr	87	B	
Domanda Nr	60	B		Domanda Nr	88	C	
Domanda Nr	61	C		Domanda Nr	89	A	
Domanda Nr	62	B		Domanda Nr	90	C	
Domanda Nr	63	A		Domanda Nr	91	C	
Domanda Nr	64	A		Domanda Nr	92	A	
Domanda Nr	65	B		Domanda Nr	93	B	
Domanda Nr	66	A		Domanda Nr	94	C	
Domanda Nr	67	A		Domanda Nr	95	A	
Domanda Nr	68	B		Domanda Nr	96	A	
Domanda Nr	69	C		Domanda Nr	97	C	
Domanda Nr	70	B		Domanda Nr	98	B	
Domanda Nr	71	C		Domanda Nr	99	A	
Domanda Nr	72	B		Domanda Nr	100	B	
Domanda Nr	73	B		Domanda Nr	101	C	
Domanda Nr	74	C		Domanda Nr	102	A	
Domanda Nr	75	A		Domanda Nr	103	B	
Domanda Nr	76	B		Domanda Nr	104	C	
Domanda Nr	77	C		Domanda Nr	105	B	
Domanda Nr	78	A		Domanda Nr	106	A	
Domanda Nr	79	A		Domanda Nr	107	C	
Domanda Nr	80	B		Domanda Nr	108	A	
Domanda Nr	81	B		Domanda Nr	109	A	
Domanda Nr	82	A		Domanda Nr	110	B	
Domanda Nr	83	C		Domanda Nr	111	B	
Domanda Nr	84	A		Domanda Nr	112	A	



Domanda		Risposta corretta	
Domanda		Domanda	
Risposta corretta		Risposta corretta	
Domanda Nr	113	C	
Domanda Nr	114	A	
Domanda Nr	115	C	
Domanda Nr	116	B	
Domanda Nr	117	C	
Domanda Nr	118	C	
Domanda Nr	119	C	
Domanda Nr	120	A	
Domanda Nr	121	A	
Domanda Nr	122	C	
Domanda Nr	123	A	
Domanda Nr	124	C	
Domanda Nr	125	B	
Domanda Nr	126	B	
Domanda Nr	127	A	
Domanda Nr	128	C	
Domanda Nr	129	C	
Domanda Nr	130	A	
Domanda Nr	131	B	
Domanda Nr	132	B	
Domanda Nr	133	C	
Domanda Nr	134	B	
Domanda Nr	135	A	
Domanda Nr	136	C	
Domanda Nr	137	C	
Domanda Nr	138	B	
Domanda Nr	139	B	
Domanda Nr	140	C	
Domanda Nr	141	C	
Domanda Nr	142	C	
Domanda Nr	143	B	
Domanda Nr	144	C	
Domanda Nr	145	B	
Domanda Nr	146	B	
Domanda Nr	147	B	
Domanda Nr	148	C	
Domanda Nr	149	A	
Domanda Nr	150	A	
Domanda Nr	151	A	
Domanda Nr	152	A	
Domanda Nr	153	C	
Domanda Nr	154	C	
Domanda Nr	155	A	
Domanda Nr	156	B	
Domanda Nr	157	A	
Domanda Nr	158	B	
Domanda Nr	159	A	
Domanda Nr	160	A	
Domanda Nr	161	A	
Domanda Nr	162	C	
Domanda Nr	163	B	
Domanda Nr	164	C	
Domanda Nr	165	A	
Domanda Nr	166	C	
Domanda Nr	167	C	
Domanda Nr	168	A	



Domanda	Risposta corretta	Domanda	Risposta corretta
---------	-------------------	---------	-------------------

Domanda Nr 169	1. B	Domanda Nr 178	C
Domanda Nr 170	2. B	Domanda Nr 179	B
Domanda Nr 171	3. C	Domanda Nr 180	B
Domanda Nr 172	4. A	Domanda Nr 181	A
Domanda Nr 173	5. B	Domanda Nr 182	C
Domanda Nr 174	6. C	Domanda Nr 183	A
Domanda Nr 175	7. A	Domanda Nr 184	A
Domanda Nr 176	8. B	Domanda Nr 185	B
Domanda Nr 177	9. C	Domanda Nr 186	B





ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AZIENDE SICUREZZA E ANTINCENDIO

Federata



ANIMA[®]
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



Modulo 5

P.5 - Impianti di rivelazione e allarme incendio (IRAI)

Nr.	Domanda	Risposta
1	La norma UNI 9795 si riferisce a: A Progettazione Installazione Esercizio dei sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione allarme incendio. B Specifiche di costruzione dei dispositivi di rivelazione incendio C Controllo periodico sistemi di rivelazione e segnalazione allarme incendio	☐ A ☐ B ☐ C
2	Il controllo periodico di un impianto IRAI: A è facoltativo e deve essere concordato con il titolare della attività B è obbligatorio in quanto previsto da legislazione vigente C è obbligatorio perché previsto da norme UNI	☐ A ☐ B ☐ C
3	La norma UNI 9795: A Nell'appendice A contiene dei precisi riferimenti in merito ai contenuti del progetto dell'impianto IRAI B Riporta le corrette procedure per predisporre le attività di controllo periodico di un sistema IRAI. C Descrive le attività per la verifica di un sistema EVAC.	☐ A ☐ B ☐ C
4	Il progetto esecutivo di un sistema IRAI: A E' sufficiente che indichi le logiche di intervento. B E' sufficiente che comprenda la relazione tecnica. C Deve comprendere posizionamento dispositivi, schema a blocchi.	☐ A ☐ B ☐ C
5	Il regolamento CPR A Si applica ai componenti degli IRAI e prevede la DoP B Non si applica agli IRAI in quanto non sono prodotti da costruzione. C E' soddisfatto quanto il prodotto è marcato CE.	☐ A ☐ B ☐ C
6	All'interno di un sistema IRAI A Possono essere utilizzati solamente componenti con cert. CPR B Possono essere utilizzati anche componenti con cert. Internazionali in mancanza di CPR. C Possono essere indifferentemente utilizzati componenti non CPR, purché corredati di manuali.	☐ A ☐ B ☐ C
7	La Dichiarazione di conformità secondo DM 37/08 A Deve essere preparata a cura del tecnico manutentore. B Deve essere preparata a cura del Professionista Antincendio. C Deve essere preparata a cura dell'installatore dell'impianto.	☐ A ☐ B ☐ C
8	La Dichiarazione di conformità secondo DM 37/08 A Deve riportare indicazione del progettista e del progetto esecutivo. B E' sufficiente che riporti la conformità alla "buona regola dell'arte". C E' sufficiente che riporti i riferimenti dei materiali impiegati.	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
9	Il "CERT.IMP" MOD. PIN 2.5 A E' un documento emesso dall'installatore quando ha terminato l'impianto. B E' un documento redatto da Professionista Antincendio, in mancanza di dichiarazione di conformità C E' una raccolta dei certificati CPR dei prodotti impiegati nell'impianto	☐ A ☐ B ☐ C
10	la DICH.IMP MOD. PIN 2.4 A E' una dichiarazione, a cura dell'installatore per impianti non compresi nel DM 37/08 B E' una dichiarazione, a cura dell'installatore, attestante la corretta posa di un dispositivo. C E' una dichiarazione a cura del Professionista Antincendio per definire il tipo di cavo utilizzato	☐ A ☐ B ☐ C
11	Un sistema IRAI, non dispone del progetto esecutivo. A Si effettua comunque la presa in carico indicando che il progetto è mancante. B Non è possibile effettuare la presa in carico secondo la regola dell'arte in quanto manca un elemento fondamentale. C Si effettua la presa in carico, ed è sufficiente allegare un rilievo dei dispositivi IRAI eseguito dal tecnico manutentore.	☐ A ☐ B ☐ C
12	La UNI 9795 A Si applica agli impianti IRAI in edifici industriali. B Si applica agli impianti IRAI in edifici commerciali. C E' applicabile ad edifici, indipendentemente dalla destinazione d'uso	☐ A ☐ B ☐ C
13	La norma 11744 A Uniforma le segnalazioni di preallarme e allarme incendio B Riporta le indicazioni per il controllo periodico degli impianti IRAI C E' il TR per i dispositivi di segnalazione allarme incendio.	☐ A ☐ B ☐ C
14	La UNI EN 54-13 A E' una norma che si applica ai moduli di ingresso indirizzati. B E' una norma che definisce i dispositivi sonori di allarme incendio. C E' una norma che definisce la compatibilità e connettività dei componenti IRAI	☐ A ☐ B ☐ C
15	Finalità dei sistemi IRAI A Hanno lo scopo di attivare tempestivamente l'esodo delle persone e degli animali e lo sgombero dei beni. B E' principalmente la protezione della struttura degli edifici. C E' la salvaguardia dei materiali contenuti negli edifici.	☐ A ☐ B ☐ C
16	Le norme EN 54 A Definiscono le procedure di cablaggio dei componenti di un IRAI B Per la maggior parte definiscono le caratteristiche costruttive e funzionali dei componenti IRAI C Sono utilizzate solo per definire le prove di allarme per i componenti IRAI	☐ A ☐ B ☐ C
17	Un componente certificato UNI EN 54-4 A E' un pulsante manuale di allarme incendio. B E' un modulo di ingresso indirizzato C E' un alimentatore ausiliario	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
18	Un componente certificato UNI EN 54-3 A E' un dispositivo ottico di allarme incendio B E' un rivelatore di temperatura C E' un dispositivo sonoro di allarme incendio	☐ A ☐ B ☐ C
19	Secondo la UNI 9795, qual è uno dei criteri di scelta dei rivelatori? A E' sufficiente utilizzare quello con maggior area di copertura. B Si deve considerare la natura dell'incendio nella sua fase iniziale. C Il rivelatore di fumo è sempre il più indicato	☐ A ☐ B ☐ C
20	La documentazione di progetto indica che tutto l'edificio è stato protetto con impianto automatico secondo UNI 9795. A E' sufficiente che ci siano sensori in tutti i corridoi e atrii dell'edificio. B E' sufficiente che tutte le uscite di sicurezza siano dotate di pulsanti manuali di allarme. C Tutti gli ambienti devono essere dotati di rivelatori automatici ad eccezione di pochi volumi.	☐ A ☐ B ☐ C
21	La norma UNI EN 54-1 A Definisce le caratteristiche funzionali della centrale di controllo e segnalazione. B Definisce le funzioni di tutti i componenti dei sistemi IRAI C Definisce le caratteristiche funzionali dei pulsanti manuali di allarme incendio	☐ A ☐ B ☐ C
22	La funzione A della UNI EN 54-1 A Indica le funzioni della centrale di controllo e segnalazione. B Indica le funzioni dei rivelatori C Indica le funzioni degli avvisatori ottico acustici di allarme incendio	☐ A ☐ B ☐ C
23	Le funzioni J, K della UNI EN 54-1 A Indicano le funzioni di trasmissione e ricezione dei segnali di guasto. B Indicano le funzioni dei rivelatori e dei pulsanti manuali. C Indicando le funzioni di segnalazione remota allarme incendio	☐ A ☐ B ☐ C
24	Un ripetitore di allarme incendio, al di fuori di un locale A Deve sempre essere abbinato ad un rivelatore all'interno del locale. B Deve essere sempre abbinato ad una zona (es. ambiente o controsoffitto), del locale C Può essere abbinato ad un insieme cumulativo di più zone (es. ambiente, controsoffitto)	☐ A ☐ B ☐ C
25	Con riferimento alla UNI9795, i pulsanti manuali di allarme: A Devono sempre essere previsti in prossimità degli ascensori. B Devono sempre essere previsti in prossimità dei bagni. C Devono sempre essere in prossimità delle uscite di sicurezza	☐ A ☐ B ☐ C
26	Il raggio di copertura di un rivelatore di fumo puntiforme in ambiente, con soffitto piano o con angolo minore di 20° e senza elementi sporgenti: A E' pari a 6,5 mt B E' pari a 4,5 mt C E' pari a 13 mt	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
27	Una centrale di un sistema IRAI di tipo convenzionale. A Può avere una linea sulla quale sono disposti rivelatori e pulsanti. B Può avere una linea che comprende rivelatori in ambiente e nel controsoffitto. C Deve avere almeno una linea dedicata ad ogni zona.	☐ A ☐ B ☐ C
28	Gli alimentatori utilizzati per una linea di comando EFC A Devono essere EN54-4 B Devono essere EN 12101-10 C Devono essere di tipo switching	☐ A ☐ B ☐ C
29	Il rivelatore di fumo ad aspirazione ASD A Dispone di un controllo della integrità del tubo di aspirazione B Non dispone di controllo di integrità del tubo di aspirazione C Non necessita di controllo di integrità del tubo di aspirazione	☐ A ☐ B ☐ C
30	In un capannone, una copertura con cupole o vetrate, o una elevata altezza: A Non hanno alcuna influenza per il corretto funzionamento dei rivelatori di incendio. B Devono essere sempre previsti dei rivelatori ASD C E' importante valutare e verificare l'effetto dell'irraggiamento o del cuscino di calore per la stratificazione del fumo	☐ A ☐ B ☐ C
31	Il rivelatore di fiamma: A NON è influenzato dalla sostanza che brucia. B Deve essere verificato in base al tipo di combustibile presente presso il sito. C Funziona in modo ottimale se il combustibile è carta o plastica	☐ A ☐ B ☐ C
32	Perché si deve fare il controllo periodico di un sistema di rivelazione incendi: A Perché è previsto nei manuali del fabbricante dei rivelatori e della centrale. B Perché lo prevede la legge C Perché lo prevedono le norme.	☐ A ☐ B ☐ C
33	Il progetto del sistema di rivelazione incendi: A E' facoltativo e può aiutare durante le fasi di manutenzione. B Serve solo al datore di lavoro. C E' obbligatorio e deve sempre essere presente presso il sito dove si effettua la manutenzione.	☐ A ☐ B ☐ C
34	Il Decreto 20/12/2012? A Contiene i riferimenti delle norme per progettare, costruire, esercire e mantenere gli impianti IRAI secondo la regola dell'arte. B Contiene le indicazioni per erogare i corsi ai candidati per il ruolo di tecnici manutentori impianti IRAI. C Contiene le prescrizioni per realizzare un progetto di prevenzioni incendi secondo la procedura prestazionale	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
35	Il manuale di uso e manutenzione dell'impianto? A E' sufficiente che preveda il manuale di uso e manutenzione della centrale di rivelazione. B Deve contenere almeno la documentazione, in lingua italiana, per la corretta gestione mantenimento in efficienza dell'impianto. C E' sufficiente che preveda il manuale di uso e manutenzione della centrale di rivelazione, e lo schema a blocchi.	☐ A ☐ B ☐ C
36	L'installazione di un impianto IRAI A E' fatta seguendo la regola dell'arte, il progetto, le norme. La documentazione finale è consegnata dall'installatore al responsabile dell'attività. B E' fatta seguendo i manuali del costruttore e le indicazioni del documento di valutazione dei rischi. C E' fatta in base alle indicazioni della UNI 11224.	☐ A ☐ B ☐ C
37	Il decreto del 3 Agosto 2015 "Codice di prevenzione incendi" A Raccoglie le indicazioni per il metodo prestazione Fire Safety Engineering. B Formalizza il ruolo del Corpo Nazionale VVF. C Raccoglie la lista delle attività soggette alla prevenzione incendi.	☐ A ☐ B ☐ C
38	Le RTV , Regole Tecniche Verticali: A E' sufficiente che preveda il manuale di uso e manutenzione della centrale di rivelazione. A Riportano le prescrizioni per la realizzazione delle scale di evacuazione degli alberghi. B Indicano l'altezza minima degli edifici soggetti a prevenzioni incendi C Sono delle regole tecniche applicabili a talune attività specifiche (ad esempio le autorimesse)	☐ A ☐ B ☐ C
39	Tra gli obblighi del Datore di Lavoro A C'è quello di ridurre al minimo i rischi presenti nei luoghi di lavoro. B C'è quello di predisporre un asilo per l'infanzia presso l'azienda. C C'è quello di predisporre un impianto IRAI indipendentemente dal tipo di attività	☐ A ☐ B ☐ C
40	Il minicode (decreto del 3 settembre 2021) si applica: A Ai luoghi di lavoro con rischio rilevante. B A tutti i luoghi di lavoro ai quali si applicano le RTV. C Ai luoghi di lavoro con basso rischio incendio	☐ A ☐ B ☐ C
41	Il "CERT.IMP"indicare la definizione che meglio lo descrive A E' una raccolta che comprende i certificati dei cavi e dei materiali elettrici impiegati per l'impianto IRAI. B E' un modulo con cui il professionista antincendio, certifica la conformità alla regola dell'arte. C E' un modulo rilasciato dai Vigili del Fuoco il CPI di una attività.	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
42	Il "DICH.IMP"indicare la definizione che meglio lo descrive A E' una dichiarazione redatta per tutti gli impianti non compresi nel D.M. 37/08 B E' una dichiarazione che integra la DI.CO secondo D.M. 37/08 C E' la dichiarazione di corretta posa della CCS	☐ A ☐ B ☐ C
43	Il regolamento CPR deve essere rispettato: A Da progettisti, installatori, venditori, fabbricanti, organismi notificati B Solo dai fabbricanti. C Solo dai professionisti antincendio	☐ A ☐ B ☐ C
44	Sanzioni per violazioni obblighi di dichiarazione di prestazione e marcature CE, nell'ambito antincendio A Solo a livello amministrativo e solo per i fabbricanti B Sia a livello amministrativo che penale, per: fabbricanti, progettisti, installatori, direttori lavori, organismi notificati e operatori economici C Non previste per l'ambito antincendio, ma per tutti gli altri ambiti sono previste	☐ A ☐ B ☐ C
45	Cosa è la UNI A E' l'ente Europeo che uniforma le norme comunitarie B E' l'ente nazionale di unificazione C E' l'ente nazionale che emana le norme in ambito elettrico	☐ A ☐ B ☐ C
46	Cosa è la ISO A E' un ente internazionale di standardizzazione B E' un ente che certifica i gradi di isolamento. C E' un organizzazione internazionale di sicurezza	☐ A ☐ B ☐ C
47	Quali documenti progettuali bisogna visionare, durante l'attività di "presa in carico" di un sistema IRAI? A Relazione tecnica descrittiva, schema a blocchi, layout con posizione dispositivi, schede tecniche materiale, manuale fabbricante, certificati dei materiali installati, dichiarazione di conformità o altre dichiarazioni e visura camerale ditta installatrice B Layout con posizione dispositivi, relazione tecnica descrittiva e manuali dispositivi C Solo progetto redatto da professionista antincendio	☐ A ☐ B ☐ C
48	La DoP secondo il regolamento CPR A Indica che il prodotto installato è stato costruito in una specifica regione del territorio comunitario. B E' una dichiarazione con la quale il fabbricante attesta la conformità ad una norma armonizzata. C E' la deviation of performances: indica quanto il prodotto installato sia poco funzionale.	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
49	All'interno del D.M. del 20/12/2012 è possibile trovare: A Identificazione di alcune normative di ingegnerizzazione e manutenzione del sistema secondo la tecnologia impiegata B L'elenco delle attività soggette suddivise per pericolosità di incendio C E' un decreto facoltativo, rispettare quanto riportato è scelta dell'installatore	☐ A ☐ B ☐ C
50	Perché la UNI 11224 è il riferimento per il controllo periodico di un sistema di rivelazione incendi? A Perché è una norma. B Perché è il testo più completo di informazioni disponibile sul mercato C Perché è indicata in testi legislativi come presunzione della regola dell'arte.	☐ A ☐ B ☐ C
51	La norma UNI9795:2021, prescrive: A I criteri di progettazione, installazione e l'esercizio dei sistemi automatici e manuali di allarme incendio B I criteri di progettazione, installazione e l'esercizio dei sistemi per l'evacuazione fumo e calore C I criteri di controllo periodico e manutenzione	☐ A ☐ B ☐ C
52	La dichiarazione di conformità: A E' completa quando ci sono i dati del committente, e la lista dei materiali impiegati. B E' completa quando riporta le normative di riferimento e l'indicazione del progetto. C Deve riportare tra le cose più importanti: dati del committente, nome del progettista, indicazioni del progetto, data emissione.	☐ A ☐ B ☐ C
53	Il progettista dichiara di aver applicato la UNI9795 all'edificio senza altre precisazioni: A L'impianto di rivelazione deve essere presente in tutto l'edificio con pochissime eccezioni. B I punti da controllare sono solamente quelli previsti in ambiente. C Devono essere sicuramente previsti pulsanti manuali di allarme ovunque	☐ A ☐ B ☐ C
54	Durante una "presa in carico", verifichiamo che manca il progetto: A Completiamo la presa in carico indicando che manca il progetto. B Annotiamo la posizione dei dispositivi e concludiamo la presa in carico. C Non abbiamo un riferimento quindi non possiamo dichiarare di aver fatto la "presa in carico"	☐ A ☐ B ☐ C
55	I comandi di un sistema di rivelazione: A Sono dei contatti relè che attivano gli allarmi ottico/acustici B Sono parti di impianto con funzioni precise indicate nella UNI9795. C Sono dei contatti relè che attivano i sistemi automatici di spegnimento.	☐ A ☐ B ☐ C
56	Durante il controllo periodico di un sistema di rivelazione, un rivelatore di fumo provoca spesso falsi allarmi, perché in ambiente esiste sporco o umidità A Sostituiamo il rivelatore con uno analogo, sicuramente è sporco. B Proponiamo la sostituzione con un rivelatore di temperatura. C Sottoponiamo il problema al progettista per prevedere un rivelatore di fumo di tipo diverso.	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
57	Durante la presa in carico di un sistema di rivelazione, è necessario osservare la conformazione dei soffitti, della ventilazione etc? A No, non è una attività pertinente per il controllo periodico dei sistemi di rivelazione incendi. B E' inutile. Esiste il progetto. C Si, per raccogliere elementi utili a verificare il corretto intervento dei rivelatori	☐ A ☐ B ☐ C
58	La presenza a soffitto di ampie superfici vetrate: A Comporta la difficoltà di installazione dei rivelatori puntiformi sul vetro. B Comporta la potenziale presenza di una bolla di calore che fa stratificare il fumo di incendio ad altezza intermedia. C Influisce sul funzionamento dei rivelatori puntiformi di fumo a causa della luce diffusa.	☐ A ☐ B ☐ C
59	Se la centrale di rivelazione incendi è posta in un luogo non presidiato A Devo prevedere una ripetizione di allarme ottico/acustica al di fuori del locale ove è installata B Devo prevedere un rimando remoto trasmesso con dispositivo EN 54-21 e valutare chi riceve la segnalazione. C Devo prevedere un display remoto di qualsiasi tipo.	☐ A ☐ B ☐ C
60	Se devo ampliare un sistema di rivelazione esistente: A Utilizzo un cavo PH30/PH120, cassette di giunzione analoghe e con morsetti ceramici. B Utilizzo materiali esistenti analoghi a quelli previsti nel progetto redatto al tempo di realizzazione dell'impianto. C Non è possibile ampliarlo. Deve essere realizzato un nuovo impianto.	☐ A ☐ B ☐ C
61	I sistemi IRAI devono: A Limitarsi a segnalare agli occupanti la presenza di fumo B Segnalare la presenza di incendio e attivare le logiche descritte nella relazione tecnica C Contemplare l'utilizzo di un combinatore telefonico	☐ A ☐ B ☐ C
62	La centrale di rivelazione incendi. A Deve essere posta ovunque sia visibile. B Deve essere posta in un locale con caratteristiche REI e prevedere una ripetizione in luogo presidiato. C Deve essere posta in locale presidiato, preferibilmente in luogo facilmente accessibile dall'esterno.	☐ A ☐ B ☐ C
63	Il cavo di un impianto di rivelazione consegnato a Giugno 2020 A Deve essere antifiamma B Deve essere PH30 e CPR C Deve prevedere cavo schermato.	☐ A ☐ B ☐ C
64	I rivelatori lineari di fumo A Devono prevedere un minimo spazio libero (ad es. 50cm) attorno alla linea ottica tra trasmettitore e ricevitore B Devono prevedere un minimo spazio libero molto limitato perché il raggio è di tipo laser C Devono essere opportunamente protetti dalle turbolenze.	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
65	Un portone tagliafuoco è comandato dall'impianto di rivelazione: A Deve essere sempre dotato di un sensore di fumo che comanda la chiusura. B E' sufficiente un modulo di uscita che taglia l'alimentazione. C Deve avere un modulo di uscita o un comando che disalimenta il magnete, e un contatto magnetico che confermi la chiusura	☐ A ☐ B ☐ C
66	I rivelatori di fiamma: A Si basano su diverse tecnologie, per rivelare fenomeni diversi. B Rivelano la presenza di fiamme visibili. C Rivelano la presenza di fiamme invisibili	☐ A ☐ B ☐ C
67	I sistemi di rivelazione wireless A Sono correttamente installati se i dispositivi sono posati entro le distanze massime in aria dichiarate sui data sheet. B Prevedono che presso il sito sia installata una adeguata rete Wifi. C Hanno potenza di comunicazione fortemente influenzata da elementi che abbattano il segnale radio.	☐ A ☐ B ☐ C
68	Qualora la linea di rivelazione servisse più di 32 punti: A La linea deve essere ad anello chiuso e dotato di dispositivi di isolamento B I pulsanti devono essere collegati con lo stesso cavo dei rivelatori automatici di incendio C Devono essere collegati almeno nr.2 pulsanti sulla linea	☐ A ☐ B ☐ C
69	Quali sono i livelli di pressione sonora di riferimento per le segnalazioni acustiche di un impianto IRAI? A I valori devono superare di almeno 5dB il rumore di fondo, ma non superare i 118 dB B I valori devono superare di 1dB il rumore di fondo, ma non superare i 130 dB C I valori devono essere maggiori di 120 dB	☐ A ☐ B ☐ C
70	Il suono di un avvisatore acustico di un impianto IRAI A Deve avere la sintesi vocale. B Deve essere conforme ai toni riportati sulla UNI11744 C Deve essere concordato con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione della attività	☐ A ☐ B ☐ C
71	Dove risulta particolarmente idoneo l'utilizzo di dispositivi ottici di allarme incendio (VAD) A Ovunque. E' un assoluto requisito da abbinare ai segnalatori acustici. B Dove esistono rumori di fondo oltre i 95dB e/o gli occupanti utilizzano dispositivi acustici o protezione acustica C Dove i locali sono scarsamente illuminati	☐ A ☐ B ☐ C
72	Il rivelatore lineare di fumo: A Si installa senza alcun problema in soffitti con pochissimo spazio libero (qualche cm). B E' indifferente purché il fascio ottico non sia oscurato. C Deve avere uno spazio minimo libero attorno al fascio tra trasmettitore e ricevitore.	☐ A ☐ B ☐ C
73	E' necessario sostituire un rivelatore di fumo, e il modello esistente è fuori produzione: A Utilizzo un rivelatore qualsiasi purché non dia guasto sulla centrale. B Il fabbricante deve formalizzarci l'esatto modello da prevedere C Devo dichiarare l'impianto non più manutenibile.	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
74	Un impianto di rivelazione è stato realizzato con dei componenti non più in produzione, per i quali non esistono ricambi: A Devo dichiararlo non più manutenibile quando sopraggiunge un guasto. B Prevedo la completa sostituzione dei rivelatori. C Utilizzo tecnologie alternative.	☐ A ☐ B ☐ C
75	I rivelatori di fumo ad aspirazione: A Si usano solo nei CED. B Alcuni possono essere impostati in tre classi di sensibilità A, B, C. C Non vanno mai bene per le installazioni a grandi altezze.	☐ A ☐ B ☐ C
76	Il comando di attivazione di una linea di segnalatori ottico acustici: A Si realizza agevolmente "tagliando" una polarità con un relè B Deve prevedere la supervisione della linea per cortocircuito e circuito aperto. C Deve prevedere la supervisione solo dell'ultimo dispositivo.	☐ A ☐ B ☐ C
77	I rivelatori di fumo nei controsoffitti: A Devono sempre essere previsti B Possono non essere installati se il controsoffitto contiene solo cavi destinati alla illuminazione. C Possono non essere installati se il controsoffitto è classe A2 o A2FL e contiene cavi PH30	☐ A ☐ B ☐ C
78	Ogni quanto è prevista la riverifica di un impianto di rivelazione? A Ogni 12 anni B Ogni 6 anni C Ogni 10 anni	☐ A ☐ B ☐ C
79	Se un impianto di tipo indirizzato è stato realizzato da meno di 6 anni: A Si deve provare almeno il 50% dei punti ogni 6 mesi B Si deve provare almeno il 25% dei punti ogni 6 mesi C Si deve provare il 50% dei rivelatori di fumo ogni 6 mesi.	☐ A ☐ B ☐ C
80	La linea supervisionata per i dispositivi di rivelazione incendi: A E' facoltativa. B E' un preciso requisito normativo. C Dipende dallo spazio di cablaggio all'interno del dispositivo.	☐ A ☐ B ☐ C
81	La verifica dodecennale di rivelatori puntiformi di fumo può prevedere: A Un controllo prestazionale: il rivelatore deve andare in allarme utilizzando un qualsiasi fumo campione. B Il rivelatore deve andare in allarme entro il 20% del tempo necessario a mandare in allarme un analogo rivelatore nuovo, utilizzando lo stesso fumo campione. C Non è applicabile. Tutti i rivelatori di fumo devono essere sostituiti entro 12 anni dalla data di installazione. Non sono previste alternative.	☐ A ☐ B ☐ C
82	L'attività di riverifica periodica di un impianto: Coinvolge tutti i rivelatori ad aspirazione Coinvolge i rivelatori di fumo puntiformi. Coinvolge i rivelatori di fumo puntiformi, lineari, ad aspirazione e i rivelatori di fiamma.	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
83	Un rivelatore di fumo ad aspirazione: A E' correttamente installato e funzionale se posto in prossimità del soffitto. B Deve essere calibrato prima di effettuare il controllo periodico (procedura calibrazione flusso). C Dispone di diverse tecnologie per verificare che il tubo sia integro e correttamente forato.	☐ A ☐ B ☐ C
84	Durante il controllo periodico di un rivelatore di fumo ad aspirazione A Misuro il tempo necessario per attivare le uscite di preallarme e allarme B Confronto il tempo di trasporto con il valore riportato sul calcolo. C Misuro il tempo necessario per attivare l'uscita di allarme di più alto livello.	☐ A ☐ B ☐ C
85	Perché la UNI 11224 è il riferimento per il controllo periodico di un sistema di rivelazione incendi? A Perché è una norma. B Perché è il testo più completo di informazioni disponibile sul mercato C Perché è indicata in testi legislativi come presunzione della regola dell'arte.	☐ A ☐ B ☐ C
86	Se un sistema di rivelazione comanda un sistema di spegnimento: A Utilizzo i moduli di uscita con linea controllata per comandare le elettrovalvole. B Utilizzo le uscite relè sempre previste a bordo della centrale per comandare lo spegnimento. C Indipendentemente dal tipo di estinguente, il comando avviene sempre con unità certificata EN12094	☐ A ☐ B ☐ C
87	Il controllo periodico di un sistema di rivelazione incendi? A Si effettua almeno ogni sei mesi, in modo da garantire almeno due passaggi all'anno. B Lo effettua periodicamente il responsabile della attività C Si effettua dopo 12 anni dalla data di installazione dell'impianto.	☐ A ☐ B ☐ C
88	Un controllo visivo del sistema di rivelazione incendi: A E' sufficiente che avvenga con il controllo delle segnalazioni a display sulla centrale B Deve prevedere una accurata presa visione dello stato dei rivelatori, e degli altri dispositivi. C E' un controllo accurato del progetto.	☐ A ☐ B ☐ C
89	Per quale motivo prima di effettuare i controlli sul sistema di rivelazione incendi, è necessario sapere se la centrale comanda degli spegnimenti, le logiche di intervento, e i vari interblocchi? A Per evitare situazioni di panico per le persone, e azioni pericolose (ad es. scarica accidentale estinguente). B Non è necessario conoscerli, si esclude ogni dispositivo di comando. C Per informare il responsabile del sistema di come è fatto l'impianto.	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
90	Un rivelatore di fumo ad aspirazione e multicanale (segnala allarme dedicato per ogni canale): A Può proteggere diverse zone, purché le lunghezze dei tubi siano nei limiti di quanto indicato dal fabbricante. B Non è indicato per la protezione a zona, ma solo ad oggetto. C Può proteggere più zone, purché la superficie sia max 20mq	☐ A ☐ B ☐ C
91	Se devo ampliare un sistema di rivelazione esistente: A Utilizzo un cavo PH30/PH120, cassette di giunzione analoghe e con morsetti ceramici. B Utilizzo materiali esistenti analoghi a quelli previsti nel progetto redatto al tempo di realizzazione dell'impianto. C Non è possibile ampliarlo. Deve essere realizzato un nuovo impianto.	☐ A ☐ B ☐ C
92	I rivelatori lineari di fumo: A Migliorano la loro prestazione se l'unità ricevente è investita dai raggi solari provenienti da vetrate adiacenti il sensore. B Sono influenzati negativamente dalla presenza di radiazioni solari che investono l'unità ricevente. C Sono "solar blind" ovvero non sono minimamente influenzati dalla presenza delle radiazioni solari.	☐ A ☐ B ☐ C
93	Operazione di pulizia rivelatori lineari A Pulire il coperchio e la lente con prodotto per la pulizia industriale e utilizzare un panno di carta B Pulire il coperchio e la lente con acqua e/o sapone neutro senza utilizzare panni abrasivi e solventi C Pulire solo la lente con un panno	☐ A ☐ B ☐ C
94	Verifiche sui rivelatori lineari con tecnologia TX e RX A Posizionare i filtri del fabbricante il più vicino possibile all'unità di trasmissione (TX) B Posizionare i filtri del fabbricante il più vicino possibile all'unità di ricezione (RX) C Simulazione utilizzando magneti sull'unità di trasmissione (TX)	☐ A ☐ B ☐ C
95	Strumentazione di analisi loop rivelazione A Si utilizza per verificare unicamente la struttura e il numero dei dispositivi collegati alla centrale di controllo e segnalazione B E' uno strumento avente molteplici funzioni, es: per verificare la tensione nei morsetti di andata e ritorno del loop, verificare l'anno di costruzione dei dispositivi ed analizzare i parametri elettrici del campo C Non sono ancora in commercio, ma saranno disponibili a breve	☐ A ☐ B ☐ C
96	Diagnosi dei rivelatori ad aspirazione con software A E' uno strumento da utilizzare solo durante la presa in carico dell'impianto B E' uno strumento da utilizzare durante il controllo periodico C E' uno strumento da utilizzare solo quando è presente un guasto di flusso	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
97	Comando remoto per rivelatori lineari A Non utilizzabili per eseguire le operazioni di allineamento B Utilizzabili per verificare il livello di sporco della lente, impostare i parametri per l'allineamento e permette di gestire la potenza del raggio ottico C Da utilizzare unicamente per simulare le condizioni di allarme e guasto di un rivelatore di fumo	☐ A ☐ B ☐ C
98	Utilizzo dei dispositivi ottico e acustici A Non permessi dalla normativa UNI9795:2021 B Devono essere certificati sia per la parte ottica che per la parte acustica C Devono essere certificati solo per una delle due parti	☐ A ☐ B ☐ C
99	I software per l'analisi delle condizioni dei rivelatori di fumo ad aspirazione A L'utilizzo è facoltativo B Sono essenziali per verificare lo storico eventi e visualizzare il valore corrente di flusso C Viene utilizzato per l'interfaccia con le CCS	☐ A ☐ B ☐ C
100	Per il settore "Altri Settori" a che livello ISO stabilisce standard normativi? a. Italiano b. Europeo c. Mondiale	☐ A ☐ B ☐ C
101	Per il settore "Altri Settori" a che livello CEN stabilisce standard normativi? a. Italiano b. Europeo c. Mondiale	☐ A ☐ B ☐ C
102	Per il settore "Altri Settori" a che livello UNI stabilisce standard normativi? a. Italiano b. Europeo c. Mondiale	☐ A ☐ B ☐ C
103	Le norme UNI o CEI sono cogenti? a. SI b. SI, solo le UNI c. No	☐ A ☐ B ☐ C
104	Nel Decreto 10 Marzo '98 chi valuta il livello di rischio dell'incendio nel luogo di lavoro? a. Installatore b. Datore di Lavoro c. Tecnico Abilitato	☐ A ☐ B ☐ C
105	Nel Decreto 10 Marzo '98 chi si occupa di adottare le misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio? a. Installatore b. Datore di Lavoro c. Tecnico Abilitato	☐ A ☐ B ☐ C
106	Nel Decreto 10 Marzo '98 quante sono le categorie dei livelli di rischio definiti? a. 2 b. 3 c. 4	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
107	Nel DM 37 22 Gennaio 2008 gli impianti di protezione antincendio sono classificati secondo quale lettera? a. b b. d c. G	☐ A ☐ B ☐ C
108	Secondo il DM 37 22 Gennaio 2008 per l'installazione, la trasformazione e l'ampiamiento degli impianti, in quali casi deve essere redatto il progetto? a. sempre b. mai c. Solo in alcuni casi	☐ A ☐ B ☐ C
109	Secondo il DM 37 22 Gennaio 2008, in quali casi, per gli impianti che si riferiscono alla lettera g), il progetto deve essere redatto da un professionista iscritto agli albi professionali? a. sempre b. solo se l'impianto deve essere certificato c. Solo se l'attività è soggetta al certificato di prevenzione incendi, oppure se gli idranti sono pari o superiori a 4 o gli apparecchi di rilevamento sono pari o superiori a 10.	☐ A ☐ B ☐ C
110	Quando è definitivamente entrato in vigore il Regolamento 305 (CPR)? a. 1 luglio 2011 b. 1 luglio 2013 c. 1 luglio 2015	☐ A ☐ B ☐ C
111	Nel Codice Unico di Prevenzione Incendi qual è il capitolo espressamente dedicato alla rivelazione automatica? a. S.5 b. S.6 c. S.7	☐ A ☐ B ☐ C
112	Nel Codice Unico di Prevenzione Incendi quanti sono i livelli di prestazione di un impianto di rivelazione automatica? a. 3 b. 4 c. 5	☐ A ☐ B ☐ C
113	Nel Codice Unico di Prevenzione Incendi a che livello di prestazione di un impianto di rivelazione automatica è previsto l'impiego di un sistema EVAC ? a. 2 b. 3 c. 4	☐ A ☐ B ☐ C
114	Il Registro Antincendio lo compila il: a. Tecnico Manutentore b. Responsabile dell'Attività c. L'autorità competente	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
115	La Norma UNI 11224 si applica: a. solo ai Sistemi Fissi di Rivelazione e Allarme Incendio realizzati dopo la data di pubblicazione della norma b. solo ai Sistemi Fissi di Rivelazione e Allarme Incendio realizzati prima della data di pubblicazione della norma c. Ai sistemi Fissi di rivelazione e allarme incendio realizzati sia prima che dopo la data di pubblicazione della norma	☐ A ☐ B ☐ C
116	Il Controllo Iniziale di un Sistema Fisso Automatico di Rivelazione e Allarme Incendio si esegue: a. prima di prendere in carico il servizio di Manutenzione Periodica b. entro 6 mesi dalla data di presa in carico del servizio di Manutenzione Periodica c. entro 30 giorni dalla data di presa in carico del servizio di Manutenzione Periodica	☐ A ☐ B ☐ C
117	La Verifica Generale del Sistema secondo la norma 11224 deve essere effettuata ogni: a. 5 anni b. 12 anni c. 3 anni	☐ A ☐ B ☐ C
118	Secondo la Norma UNI 11224, per un impianto avente anzianità inferiore ai 6 anni nell'arco di 12 mesi si deve testare il corretto funzionamento del: a. 25% dei dispositivi su linea indirizzata b. 50% dei dispositivi su linea indirizzata c. 100% dei dispositivi su linea indirizzata	☐ A ☐ B ☐ C
119	Secondo la UNI 11224 chi delle seguenti figure è considerato "Responsabile del Sistema"? a. Persona espressamente preposta (delegata) dal Datore di Lavoro e/o Titolare dell'Azienda b. Responsabile Amministrativo dell'Azienda (committente) c. Tecnico della Manutenzione dell'Azienda (committente)	☐ A ☐ B ☐ C
120	Secondo la UNI 11224 in quali dei seguenti casi si deve parlare di "Sistema Modificato"? a. Se viene sostituito uno o più Sensori di Fumo guasti con pari numero di equivalenti Sensori nuovi b. Se un sensore viene sostituito con altro di caratteristiche diverse c. Se viene sostituito un Avvisatore Manuale con altro di tipo equivalente	☐ A ☐ B ☐ C
121	Secondo la UNI 11224 quali delle seguenti Liste di Risccontro possono essere utilizzate per il Controllo Iniziale del Sistema? a. Prospetti A b. Appendice C c. Prospetto B2	☐ A ☐ B ☐ C
122	Secondo la UNI 11224 come deve essere effettuata la Registrazione delle Prove sul Sistema? a. Esclusivamente con le appendici A e B della UNI 11224 b. Secondo una Tabella prevista sulla Norma UNI 9795:2021 c. Compilazione di appropriate liste di controllo	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
123	Secondo la UNI 11224 quali devono essere le condizioni “ambientali” in cui viene effettuato il Controllo Iniziale del Sistema? a. Condizioni di assoluta sicurezza, con tutti i macchinari fermi e le persone evacuate b. Condizioni estreme con attivazione di perturbazioni aggiuntive rispetto a quelle normalmente presenti sul posto c . Condizioni identiche a quelle di normale operatività del sistema	☐ A ☐ B ☐ C
124	Qual è lo Scopo della Norma UNI 11224? a. Verifica dell’efficacia degli impianti b. Verifica delle funzionalità e mantenimento della piena efficienza degli impianti c . Ripristino della rispondenza alla Regola dell’Arte degli impianti	☐ A ☐ B ☐ C
125	La prova dei Rivelatori Lineari Ottici di Fumo può essere effettuata: a. tramite degli opportuni filtri di oscuramento prestabilito forniti dal Costruttore b. tramite filtri oscuranti al 50% del raggio c . tramite filtri oscuranti al 75% del raggio	☐ A ☐ B ☐ C
126	La prova degli avvisatori acustici secondo la norma 11224 deve essere: a. udibile b. misurata con fonometro c . Sopra 85dB	☐ A ☐ B ☐ C
127	Il tempo di rilevazione dei sistemi di aspirazione fumo durante le prove deve essere: a. quello previsto dal costruttore b. quello previsto dai calcoli di progetto c . sempre inferiore ai 240 secondi	☐ A ☐ B ☐ C
128	Secondo la Norma UNI 11224, per un impianto avente anzianità superiore ai 6 anni nell’arco di 12 mesi si deve testare il corretto funzionamento del: a. 25% dei dispositivi su linea indirizzata b. 50% dei dispositivi su linea indirizzata c . 100% dei dispositivi su linea indirizzata	☐ A ☐ B ☐ C
129	Secondo la Norma UNI 11224, per un impianto avente anzianità superiore ai 12 anni cosa si deve effettuare sui rivelatori ottici puntiformi di fumo: a. Revisionarli e/o sostituirli b. Effettuare una prova reale come da punto 8.2 della UNI 9795:2021 c . Revisionarli o sostituirli o effettuare prova reale	☐ A ☐ B ☐ C
130	Quale attività è necessario eseguire al termine della fase installativa ? a. Consegna formale dell’impianto b. Controllo iniziale c . Configurazione e parametrizzazione della centrale di controllo e segnalazione	☐ A ☐ B ☐ C
131	Quale posizione si deve adottare per il focolare tipo di prova per i rivelatori puntiformi a. A pavimento nella posizione più sfavorevole b. Ad un’altezza compresa tra 1,5 e 2,5 mt c . Non ci sono criteri di posizionamento	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
132	La categoria di prova con resistori sovraccaricati usata per rivelatori ASD in quale classe di sensibilità è idonea ? a. Per classi A, B o C b. Per classi A o B c . Solo per classe A	☐ A ☐ B ☐ C
133	Quale tipologia di rivelatori lineari di calore ripristinabili è paragonabile al rivelatore puntiforme di calore ? a. rivelatore lineare con integrazione b. rivelatore lineare multipunto c . rivelatore lineare senza integrazione	☐ A ☐ B ☐ C
134	A che altezza massima può essere installato un rivelatore lineare di calore ripristinabile ? a. 9 m b. 7,5 m c . 6 m	☐ A ☐ B ☐ C
135	Per la EN 54-1 "B" cosa rappresenta? a. La centrale di controllo e segnalazione b. Il rivelatore incendio c . L'alimentazione	☐ A ☐ B ☐ C
136	Un rivelatore puntiforme di calore a quale norma EN deve risultare conforme? a. EN 54-5 b. EN 54-7 c . EN 54-9	☐ A ☐ B ☐ C
137	Un controsoffitto alto 80 cm per la UNI 9795:2013 deve essere protetto? a. No b. Si c . Dipende anche dal suo volume	☐ A ☐ B ☐ C
138	Nei locali tecnici con circolazione d'aria elevata quale è il raggio di copertura dei rivelatori puntiformi di fumo? a. 4,5 m b. 6,5 m c . 7 m	☐ A ☐ B ☐ C
139	I rivelatori puntiformi di calore per la UNI 9795:2013 hanno un raggio max di copertura di? a. 4,5 m b. 3 m c . 6 m	☐ A ☐ B ☐ C
140	I rivelatori puntiformi di calore per la UNI 9795:2021 di classe A2 a che altezza massima possono essere posizionati ? a. 8 m b. 7,5 m c . 6 m	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
141	Per la UNI 9795:2013 quando il controsoffitto non viene più considerato tale? a. quando ha un'altezza superiore a 0,8 metri b. Quando ha un'altezza superiore a 1,0 metri c . Quando ha un'altezza superiore a 1,5 metri	☐ A ☐ B ☐ C
142	Per la UNI 9795:2021 quando il controsoffitto non viene più considerato tale? a. Quando ha un'altezza superiore a 0,8 metri b. Quando ha un'altezza superiore a 1,0 metri c . Quando ha un'altezza superiore a 1,5 metri	☐ A ☐ B ☐ C
143	All'interno di un controsoffitto i ribassamenti sono come muri divisorii se superano: a. 50% altezza del controsoffitto b. 30% altezza del controsoffitto c . 10% altezza del controsoffitto	☐ A ☐ B ☐ C
144	Per la UNI 9795:2013 i rivelatori combinati (ottico/termico) hanno un raggio max di copertura: a. specifico per tali rivelatori b. Identico al rivelatore puntiforme di fumo c . identico al rivelatore puntiforme di calore	☐ A ☐ B ☐ C
145	Le interfacce di comunicazione radio devono: a. avere rivelatori e pulsanti insieme b. avere pulsanti e moduli i/o insieme c . avere pulsanti, moduli e rivelatori separati	☐ A ☐ B ☐ C
146	I pulsanti manuali devono essere installati con percorso massimo di: a. 15 o 30 metri in funzione dell'attività b. 30 metri c . 15 metri	☐ A ☐ B ☐ C
147	Per la UNI 9795:2013 la distanza minima tra rivelatori di fumo e pareti o travi non deve essere inferiore a: a. 0,15 metri b. 0,5 metri c . 1 metro	☐ A ☐ B ☐ C
148	Per la UNI 9795:2021 la distanza minima tra rivelatori di fumo e pareti o travi non deve essere inferiore a: a. 0,3 metri b. 0,5 metri c . 1 metro	☐ A ☐ B ☐ C
149	Per la EN 54-1 la lettera P a cosa si riferisce a. Funzione di segnalazione manuale b. Funzione di alimentazione c . Funzione di allarme incendio (altoparlanti)	☐ A ☐ B ☐ C
150	Quali sono i prodotti che non hanno ancora una norma EN? a. Sistemi radio b. Diffusione vocale c . Terminali LCD per centrali	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
151	Nel caso di piattaforme, velette, piccoli soppalchi, quando i rivelatori puntiformi di fumo devono essere posti al di sotto di questi ? a. Sempre b. Al rispetto di parametri ben definiti c . Solo in caso di altezze superiori a 6 m	☐ A ☐ B ☐ C
152	Per soffitti con coperture a shed l'installazione per rivelatori ottici lineari di fumo può avvenire: a. Solo in senso parallelo all'andamento dello shed b. Solo in senso longitudinale all'andamento dello shed c . In entrambi i sensi	☐ A ☐ B ☐ C
153	I rivelatori lineari di calore (ripristinabili e non ripristinabili) possono essere utilizzati: a. Solo per protezioni ad oggetto b. Solo per protezioni in ambiente c . Per entrambi i casi (protezione ad oggetto o in ambiente)	☐ A ☐ B ☐ C
154	L'unità di controllo di un rivelatore lineare di calore ripristinabile deve essere interfacciata con la centrale di controllo e segnalazione (funzione B della EN54-1) ? a. Sempre b. Mai c . A discrezione del progettista	☐ A ☐ B ☐ C
155	Per un sistema ad aspirazione che documentazione specifica necessita ? a. Specifico calcolo della rete di tubazioni con nr. di fori, diametri fori, lunghezza tubi etc. b. Nessuna in particolare c . Documentazione a discrezione del costruttore	☐ A ☐ B ☐ C
156	Il sistema ad aspirazione a quale tipo di sistema è assimilabile ? a. Sistema di tipo indirizzato b. Sistema di tipo convenzionale c . Sistema di supervisione	☐ A ☐ B ☐ C
157	Il sistema ad aspirazione deve necessariamente riportare gli stati di allarme e guasto alla centrale di rivelazione incendio ? a. Non necessariamente b. A discrezione del progettista c . Sì, sempre	☐ A ☐ B ☐ C
158	In un sistema ad aspirazione, a fronte dell'otturazione dei fori, quando si deve ottenere una segnalazione di guasto per basso flusso ? a. All'ottenimento di almeno il 10% di variazione del flusso b. All'ottenimento di almeno il 20% di variazione del flusso c . All'ottenimento di almeno il 30% di variazione del flusso	☐ A ☐ B ☐ C
159	Per un sistema ad aspirazione quanto è il tempo massimo di trasporto ammissibile che non si dovrebbe eccedere a. 60 sec b. 90 sec c . 120 sec	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
160	Quando un rivelatore di campionamento ASD contempla più tubazioni di aspirazione, queste devono appartenere a una sola zona. Eccezione è ammessa quando: a. Locali di superficie < 20mq destinati ad apparecchi elettrici/informatici b. Locali di superficie < 25mq destinati ad apparecchi elettrici/ informatici c . Locali di superficie < 30mq destinati ad apparecchi elettrici/ informatici	☐ A ☐ B ☐ C
161	Qual è l'altezza massima alla quale porre un sistema di aspirazione classe A senza necessità di doppio livello: a. 8 metri b. 12 metri c . 20 metri	☐ A ☐ B ☐ C
162	Qual è l'altezza massima alla quale porre un sistema di aspirazione classe B: a. 6 metri b. 8 metri c . 12 metri	☐ A ☐ B ☐ C
163	Quando è obbligatorio prevedere più livelli di rivelazione con un sistema di campionamento aria ASD ? a. Oltre 12 m b. Oltre 16 m c . Oltre 20 m	☐ A ☐ B ☐ C
164	In un sistema di aspirazione, quando è possibile superare i 32 fori per macchina? a. mai b. Quando appartengono alla medesima zona c . In protezioni ad oggetto, quadri elettrici, protezioni multilivello	☐ A ☐ B ☐ C
165	Quale metodologia di prova deve essere utilizzata per verificare la caratteristica di resistenza al fuoco dei cavi a norma CEI 20-105 ? a. CEI EN 50200 b. CEI 20-22 II c . CEI EN60332-3-25:2010	☐ A ☐ B ☐ C
166	Quale è la norma prodotto di riferimento dei cavi da utilizzare per l'alimentazione di apparati aventi tensione di esercizio superiore ai 100V? a. CEI 20-105 b. CEI 20-45 c . CEI 50200	☐ A ☐ B ☐ C
167	Quale è la Euroclasse minima richiesta per i cavi per impianto antincendio a Norma CEI 20-105 ? a. Cca-s1b,d1,a1 b. Eca c . Fca	☐ A ☐ B ☐ C
168	Un cavo a norma CEI 20-105 non può avere conduttori interni con sezioni da: a. conduttori da 0,80 in classe 1 b. conduttori da 0,75 in classe 5 c . conduttori da 2,50 in classe 5	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
169	Quale è il requisito minimo di mantenimento del funzionamento del circuito in condizioni di incendio (PH) dei cavi a norma CEI 20-105? a. PH30 b. PH15 c . PH120	☐ A ☐ B ☐ C
170	Il segnale generato da un dispositivo acustico e attivato in seguito ad un allarme incendio deve avere intensità sufficiente per raggiungere: a. Gli occupanti presenti in zone difficilmente raggiungibili dell'edificio b. Tutti gli occupanti presenti nell'edificio c . Gli occupanti presenti nelle zone insonorizzate dell'edificio	☐ A ☐ B ☐ C
171	Il livello acustico percepibile di un dispositivo sonoro per la segnalazione allarme incendio deve, rispetto al rumore ambientale, essere: a. maggiore di 5 dB(A) b. maggiore di 10 dB(A) c . maggiore di 15 dB(A)	☐ A ☐ B ☐ C
172	Una volta attivato, il segnale acustico di allarme incendio: a. Deve essere disattivato automaticamente dopo un certo periodo b. Deve essere simile a suoni di eventuali altri sistemi di allarme o di segnalazione presenti nell'edificio c . Deve essere gestito da personale preposto	☐ A ☐ B ☐ C
173	L'uso del segnalatore ottico VAD quale dispositivo primario per la segnalazione di un allarme incendio è da utilizzarsi: a. Sempre nei casi di segnalazione allarme incendio b. In caso di non disponibilità di un dispositivo acustico c . Se un dispositivo acustico risulta non adatto o inappropriato alla segnalazione di un allarme incendio	☐ A ☐ B ☐ C
174	Al fine di evitare problemi di tipo visivo/epilettico, quale funzionalità è richiesta ai dispositivi ottici VAD: a. Luminosità bassa b. Sincronizzazione del lampeggio c . Luce fissa	☐ A ☐ B ☐ C
175	Secondo i criteri generali di utilizzo, i dispositivi ottici VAD: a. Devono essere installati in prossimità di altre segnalazioni di emergenza b. Devono sostituirsi a segnalazioni quali uscite di emergenza o vie di fuga c . Devono essere chiaramente riconoscibili come tali e non confusi con altri tipi di segnalazioni	☐ A ☐ B ☐ C

☐ A
☐ B
☐ C

Domanda		Risposta corretta	Domanda		Risposta corretta
Domanda Nr	1	A	Domanda Nr	29	A
Domanda Nr	2	B	Domanda Nr	30	C
Domanda Nr	3	A	Domanda Nr	31	B
Domanda Nr	4	C	Domanda Nr	32	B
Domanda Nr	5	A	Domanda Nr	33	C
Domanda Nr	6	B	Domanda Nr	34	A
Domanda Nr	7	C	Domanda Nr	35	B
Domanda Nr	8	A	Domanda Nr	36	A
Domanda Nr	9	B	Domanda Nr	37	A
Domanda Nr	10	A	Domanda Nr	38	C
Domanda Nr	11	B	Domanda Nr	39	A
Domanda Nr	12	C	Domanda Nr	40	C
Domanda Nr	13	A	Domanda Nr	41	B
Domanda Nr	14	C	Domanda Nr	42	A
Domanda Nr	15	A	Domanda Nr	43	A
Domanda Nr	16	C	Domanda Nr	44	B
Domanda Nr	17	C	Domanda Nr	45	B
Domanda Nr	18	C	Domanda Nr	46	A
Domanda Nr	19	B	Domanda Nr	47	A
Domanda Nr	20	C	Domanda Nr	48	B
Domanda Nr	21	B	Domanda Nr	49	A
Domanda Nr	22	B	Domanda Nr	50	C
Domanda Nr	23	A	Domanda Nr	51	A
Domanda Nr	24	C	Domanda Nr	52	C
Domanda Nr	25	C	Domanda Nr	53	A
Domanda Nr	26	A	Domanda Nr	54	C
Domanda Nr	27	C	Domanda Nr	55	B
Domanda Nr	28	B	Domanda Nr	56	C



Domanda		Risposta corretta		Domanda		Risposta corretta	
Domanda Nr	57	C		Domanda Nr	85	C	
Domanda Nr	58	B		Domanda Nr	86	C	
Domanda Nr	59	B		Domanda Nr	87	A	
Domanda Nr	60	A		Domanda Nr	88	B	
Domanda Nr	61	B		Domanda Nr	89	A	
Domanda Nr	62	C		Domanda Nr	90	C	
Domanda Nr	63	B		Domanda Nr	91	A	
Domanda Nr	64	A		Domanda Nr	92	B	
Domanda Nr	65	C		Domanda Nr	93	B	
Domanda Nr	66	A		Domanda Nr	94	B	
Domanda Nr	67	C		Domanda Nr	95	B	
Domanda Nr	68	A		Domanda Nr	96	B	
Domanda Nr	69	A		Domanda Nr	97	B	
Domanda Nr	70	B		Domanda Nr	98	B	
Domanda Nr	71	B		Domanda Nr	99	B	
Domanda Nr	72	C		Domanda Nr	100	C	
Domanda Nr	73	B		Domanda Nr	101	B	
Domanda Nr	74	A		Domanda Nr	102	A	
Domanda Nr	75	B		Domanda Nr	103	C	
Domanda Nr	76	B		Domanda Nr	104	B	
Domanda Nr	77	C		Domanda Nr	105	B	
Domanda Nr	78	A		Domanda Nr	106	B	
Domanda Nr	79	B		Domanda Nr	107	C	
Domanda Nr	80	B		Domanda Nr	108	A	
Domanda Nr	81	B		Domanda Nr	109	C	
Domanda Nr	82	C		Domanda Nr	110	B	
Domanda Nr	83	C		Domanda Nr	111	C	
Domanda Nr	84	B		Domanda Nr	112	B	



Domanda	Risposta corretta	Domanda	Risposta corretta
Domanda Nr 113	C	Domanda Nr 134	A
Domanda Nr 114	B	Domanda Nr 135	A
Domanda Nr 115	C	Domanda Nr 136	A
Domanda Nr 116	A	Domanda Nr 137	B
Domanda Nr 117	B	Domanda Nr 138	A
Domanda Nr 118	B	Domanda Nr 139	A
Domanda Nr 119	A	Domanda Nr 140	C
Domanda Nr 120	B	Domanda Nr 141	B
Domanda Nr 121	A	Domanda Nr 142	C
Domanda Nr 122	C	Domanda Nr 143	A
Domanda Nr 123	C	Domanda Nr 144	C
Domanda Nr 124	C	Domanda Nr 145	C
Domanda Nr 125	B	Domanda Nr 146	A
Domanda Nr 126	B	Domanda Nr 147	B
Domanda Nr 127	B	Domanda Nr 148	B
Domanda Nr 128	C	Domanda Nr 149	C
Domanda Nr 129	C	Domanda Nr 150	C
Domanda Nr 130	C	Domanda Nr 151	B
Domanda Nr 131	A	Domanda Nr 152	C
Domanda Nr 132	C	Domanda Nr 153	C
Domanda Nr 133	B	Domanda Nr 154	A



Domanda	Risposta corretta	Domanda	Risposta corretta
---------	-------------------	---------	-------------------

Domanda Nr 155	A	Domanda Nr 166	B
Domanda Nr 156	B	Domanda Nr 167	A
Domanda Nr 157	C	Domanda Nr 168	A
Domanda Nr 158	B	Domanda Nr 169	A
Domanda Nr 159	C	Domanda Nr 170	B
Domanda Nr 160	A	Domanda Nr 171	A
Domanda Nr 161	C	Domanda Nr 172	C
Domanda Nr 162	C	Domanda Nr 173	C
Domanda Nr 163	C	Domanda Nr 174	B
Domanda Nr 164	C	Domanda Nr 175	C
Domanda Nr 165	A		





ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AZIENDE SICUREZZA E ANTINCENDIO

Federata



ANIMA[®]
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



Modulo 6

P.6 - Sistemi di allarme vocale per scopi d'emergenza (EVAC)

Nr.	Domanda	Risposta
1.	Per misurare il carico di una linea di altoparlanti quale strumento si deve usare? a. Tester b. Impedenzometro c . Ohmmetro	☐ A ☐ B ☐ C
2.	Per misurare l'intelligibilità in una zona d'impianto EVAC quale sistema è più indicato? a. Rime b. Parlato c . STIPA	☐ A ☐ B ☐ C
3.	Quale norma si applica sull'impiantistica di un impianto EVAC di evacuazione audio? a. UNI ISO 7240-19 o, in alternativa, UNI CEN/TS 54-32 b. EN54-24 c . EN54-16	☐ A ☐ B ☐ C
4.	In prossimità del microfono di emergenza per la norma UNI ISO 7240-19 il rumore di fondo deve essere al massimo quanti dBA? a. 85 dBA b. 105 dBA c . 70 dBA	☐ A ☐ B ☐ C
5.	A quale altezza vanno fatte le misure acustiche nelle zone dove il pubblico è presente in piedi? a. 1 m b. 2,3 m c . 1,6 m	☐ A ☐ B ☐ C
6.	I cavi per le linee altoparlanti corrispondenti alla norma UNI9795 di che colore sono? a. Blu b. Viola c . Gialli	☐ A ☐ B ☐ C
7.	Dopo quanto tempo vanno sostituite le batterie di alimentazione di emergenza se non sia possibile verificare la carica sufficiente a rispettare i requisiti richiesti dalla UNI ISO 7240-19? a. 4 anni b. 2 anni c . 5 anni	☐ A ☐ B ☐ C
8.	Deve essere segnalato come guasto l'interruzione del collegamento tra la centrale rivelazione incendi e la centrale EVAC? a. No b. Si c . Dipende	☐ A ☐ B ☐ C
9.	Per misurare il rumore di fondo presente in ogni ambiente durante il normale funzionamento che strumento serve? a. Oscilloscopio b. Impedenzometro c . Fonometro	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
10.	Una zona di rivelazione incendio può essere coperta da più zone altoparlanti separate in caso di attivazione per emergenza incendio? a. No b. Si c . Dipende	☐ A ☐ B ☐ C
11.	Entro quanto tempo la centrale audio di evacuazione deve segnalare un guasto? a. 10 secondi b. 100 secondi c . 1000 secondi	☐ A ☐ B ☐ C
12.	Con che frequenza il sistema audio di evacuazione deve essere mantenuto? a. Ogni anno b. Ogni 2 anni c . 2 volte l'anno	☐ A ☐ B ☐ C
13.	Con che frequenza va verificata l'intelligibilità (STI o STIPA) del sistema EVAC? a. 1 volta l'anno b. ogni 2 anni c . 2 volte l'anno	☐ A ☐ B ☐ C
14.	Oltre alla planimetria dell'edificio con indicate le zone di rivelazione con le posizioni degli altoparlanti, dei microfoni, della centrale EVAC e con indicate le posizioni delle misure dell'intelligibilità STI e del rumore di fondo, deve essere disponibile anche un tabulato con indicata, per ogni punto, la misura di Intelligibilità STI (o STIpa) e Rumore di Fondo dBA tipico dell'attività? a. Si b. No c . Dipende	☐ A ☐ B ☐ C
15.	Ad ogni raddoppio della distanza sorgente/ascoltatore di quanto diminuisce il valore di pressione sonora in area libera? a. 3 dB b. 6 dB c . 12 dB	☐ A ☐ B ☐ C
16.	In un sistema di allarme vocale ogni linea deve prevedere altoparlanti collegati in: a. Serie b. Parallelo c . Serie e parallelo	☐ A ☐ B ☐ C
17.	In un sistema di allarme vocale che tipo di collegamento deve essere usato per collegare gli altoparlanti? a. A impedenza b. A tensione costante (70/100 V) c . 0 dB	☐ A ☐ B ☐ C
18.	A quale norma di prodotto devono essere certificate le apparecchiature di amplificazione, controllo e segnalazione in un sistema di evacuazione? a. EN 54-4 b. EN 54-16 c . EN 54-24	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
19.	La norma UNI ISO 7240-19 prevede diverse categorie per i sistemi di gestione, quante? a. 5 b. 2 c. 4	☐ A ☐ B ☐ C
20.	In un sistema a norma UNI ISO 7240-19 è obbligatorio ridondare (A/B) le linee altoparlanti? a. Sempre b. Mai c. A discrezione del progettista	☐ A ☐ B ☐ C
21.	Utilizzando il metodo di misura STI (STIPA) quale valore medio, misurato attraverso tutte le aree applicabili, deve essere rispettato? a. 0,5 b. 0,45 c. 6	☐ A ☐ B ☐ C
22.	Nel metodo prescrittivo qual è la massima distanza per gli altoparlanti unidirezionali? a. 7,5 m b. 12 m c. 6 m	☐ A ☐ B ☐ C
23.	Nel misurare l'intelligibilità del parlato la distanza fra punti di misurazione adiacenti non deve essere maggiore di: a. 12 m b. 10 m c. 7,5 m	☐ A ☐ B ☐ C
24.	Nel misurare l'intelligibilità quante misure possono essere fatte sull'asse dell'altoparlante? a. Non più di 1/3 dei punti deve essere posizionata sull'asse di un altoparlante b. Non più di 2/3 dei punti deve essere posizionata sull'asse di un altoparlante c. Indifferente	☐ A ☐ B ☐ C
25.	Gli altoparlanti per esterno di tipo B quale grado di protezione minimo devono avere? a. Maggiore di IP 33C b. Maggiore di IP 30 c. Maggiore di IP 23	☐ A ☐ B ☐ C
26.	Dove l'installatore incontra problemi con il progetto (es. eventuali modifiche della pianta dell'edificio o di difetti del progetto) come si deve comportare? a. Terminare il lavoro e fare una relazione di non conformità per i problemi riscontrati b. Avvisare il proprietario, al fine di far revisionare il progetto dal progettista c. Terminare il lavoro risolvendo il problema riscontrato	☐ A ☐ B ☐ C
27.	Il cablaggio del sistema audio di evacuazione deve essere separato e distinto dai circuiti di alimentazione e di illuminazione? a. Sempre b. Indifferente c. Solo se quest'ultimi non hanno un grado di isolamento adeguato	☐ A ☐ B ☐ C
28.	In presenza di un sistema di rivelazione allarme incendio è necessario un collegamento fisico con il sistema audio di allarme vocale? a. Sì, sempre b. Non è necessario c. No	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
29.	Ogni intervento di manutenzione ordinaria va riportato nell'apposito registro? a. No b. Si c . A discrezione del manutentore	☐ A ☐ B ☐ C
30.	Durante gli interventi di manutenzione, gli occupanti dell'edificio devono essere avvisati? a. Si b. No c . Dipende dalla destinazione d'uso dell'edificio	☐ A ☐ B ☐ C
31.	Con che frequenza va verificata l'impedenza delle linee altoparlanti del sistema EVAC? a. 1 volta l'anno b. ogni 2 anni c . 2 volte l'anno	☐ A ☐ B ☐ C
32.	La norma UNI CEN/TS 54-32 prevede diverse categorie per i sistemi di gestione, quante? a. 5 b. 2 c . 6	☐ A ☐ B ☐ C
33.	Per la UNI ISO 7240-19 nel metodo prescrittivo qual è la distanza priva di ostacoli tra un altoparlante unidirezionale e ogni occupante di una ADA? a. 6 m b. 12 m c . 8 m	☐ A ☐ B ☐ C
34.	Per la UNI CEN TS 54/32 nel metodo prescrittivo qual è la distanza priva di ostacoli tra un altoparlante unidirezionale e ogni occupante di una ADA? a. 4,5 m b. 12 m c . 6 m	☐ A ☐ B ☐ C
35.	Secondo il codice di prevenzione incendi esiste una relazione tra GSA (Gestione Sicurezza Antincendio) e sistemi Evac? a. A volte b. Sì, i livelli di prestazione della GSA e le categorie del sistema Evac sono tra loro collegati c . No	☐ A ☐ B ☐ C
36.	Secondo il codice di prevenzione incendi per quale livello di impianto IRAI è previsto un sistema EVAC? a. II b. III c . IV	☐ A ☐ B ☐ C
37.	Per la UNI ISO 7240-19 quale è il livello sonoro massimo consentito per i sistemi EVAC all'altezza di ascolto? a. 115 dBA b. 105 dBA c . 120 dBA	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
38.	Per la UNI CEN/TS 54-32 quale è il livello sonoro massimo consentito per i sistemi EVAC all'altezza di ascolto? a. 110 dBA b. 120 dBA c . 105 dBA	☐ A ☐ B ☐ C
39.	Per la UNI ISO 7240-19 qual deve essere la differenza minima tra il livello di rumore ambientale e il segnale vocale di emergenza? a. 10 dB b. 5 dB c . 6 dB	☐ A ☐ B ☐ C
40.	UNI CEN/TS 54-32 qual deve essere la differenza minima tra il livello di rumore ambientale e il segnale vocale di emergenza? a. 6 dB b. 5 dB c . 10 dB	☐ A ☐ B ☐ C
41.	Quale normativa devono seguire gli altoparlanti in un sistema EVAC? a. EN 54-16 b. EN 54-24 c . EN 54-4	☐ A ☐ B ☐ C
42.	Secondo il Codice Prevenzione incendi nei casi sia previsto l' "esodo per fasi" è previsto un sistema EVAC? a. Sì b. Dipende c . No	☐ A ☐ B ☐ C
43.	L'alimentazione di un sistema EVAC deve essere certificato EN54-4 ? a. Dipende b. No c . Sì	☐ A ☐ B ☐ C
44.	Quanti sono i livelli di sicurezza di un sistema EVAC previsti nella CEN/TS 54-32? a. 3 b. 5 c . 2	☐ A ☐ B ☐ C
45.	I cavi delle linee altoparlanti ridondanti, (A/B), posso seguire gli stessi percorsi? a. Sì b. No c . Dipende	☐ A ☐ B ☐ C
46.	Ogni quanti metri vanno installati gli altoparlanti bidirezionali con metodo prescrittivo? a. 10 b. 6 c . 12	☐ A ☐ B ☐ C
47.	La centrale audio EVAC dove va installata? a. In qualunque luogo b. Sottoscala c . Luogo a bassa possibilità d'incendio	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
48.	Quando un sistema EVAC è attivato per un allarme incendio può trasmettere musica ? a. Sì b. Dipende c . No	☐ A ☐ B ☐ C
49.	Nelle zone con elevato rumore ambientale oltre agli altoparlanti si devono prevedere altri sistemi di avviso? a. Sirene b. Luci lampeggianti, dispositivi tattili, dispositivi sensoriali... c . Cicalini	☐ A ☐ B ☐ C
50.	A che altezza va posizionato il microfono del fonometro per la misurazione del rumore ambientale? a. 1,1 m b. 1,6 m c . 1,8 m	☐ A ☐ B ☐ C
51.	Quando un sistema audio EVAC sta trasmettendo messaggi di allarme incendio le sirene possono funzionare contemporaneamente? a. Dipende b. Sì c . No	☐ A ☐ B ☐ C
52.	Un microfono di emergenza di un sistema EVAC può essere installato in una zona aperta al pubblico? a. Sì con apposite protezioni b. No c . Dipende	☐ A ☐ B ☐ C
53.	Quando si attiva un segnale EVAC le sirene devono perdurare nel loro funzionamento ? a. Sì b. No c . Talvolta	☐ A ☐ B ☐ C
54.	Quale è la gamma delle frequenze interessata dalla voce umana? a. Dai 1250 agli 8.000 Hertz b. Dai 125 agli 8.000 Hertz c . Dai 20 ai 20.000 Hertz	☐ A ☐ B ☐ C
55.	Quale è l'unità di misura del livello di pressione sonora SPL? a. Decibel (dB) b. Hertz (Hz) c . Watt (W)	☐ A ☐ B ☐ C
56.	Quale è la variazione del livello di pressione sonora al raddoppio della potenza totale applicata agli altoparlanti? a. + 9dB b. + 6dB c . + 3dB	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
57.	Quale è la variazione del livello di pressione sonora al dimezzamento della potenza totale applicata agli altoparlanti? a. - 12dB b. - 3dB c. - 8dB	☐ A ☐ B ☐ C
58.	Come si definisce il fenomeno secondo il quale un'onda che attraversa due mezzi di diversa densità cambia direzione nel passaggio dall'uno all'altro? a. Contrazione b. Rifrazione c. Assorbimento	☐ A ☐ B ☐ C
59.	Nei sistemi a tensione costante (100V) quale è la relazione tra la potenza totale degli altoparlanti installati e l'amplificatore? a. La somma della potenza degli altoparlanti installati non deve superare quella di targa dell'amplificatore b. La somma della potenza degli altoparlanti installati deve essere sempre superiore a quella di targa dell'amplificatore c. La somma della potenza degli altoparlanti deve essere uguale all'impedenza dell'amplificatore	☐ A ☐ B ☐ C
60.	Cosa accade collegando una linea altoparlanti 100V all'uscita 70V dell'amplificatore? a. Situazione non ammessa. Sovraccarico dell'amplificatore b. L'amplificatore eroga il doppio della potenza c. L'amplificatore eroga metà potenza	☐ A ☐ B ☐ C
61.	Quale recente standard definisce la classificazione delle tensioni per i segnali Audio? a. IEC 62368-1 (2016) in vigore dal 2020 b. IEC 60849 c. EN 50849	☐ A ☐ B ☐ C
62.	Quale è il parametro principale da valutare nella scelta di un altoparlante? a. Potenza b. Prezzo c. Sensibilità	☐ A ☐ B ☐ C
63.	Quale è la Euroclasse minima richiesta per i cavi EVAC a Norma CEI 20-105? a. Eca b. Cca-s1b,d1,a1 c. Fca	☐ A ☐ B ☐ C
64.	Un sistema EVAC può sostituire la segnalazione acustica di un impianto IRAI? a. SI b. NO c. Dipende	☐ A ☐ B ☐ C
65.	In quali condizioni si misura il rumore di fondo? a. Preferibilmente di notte b. Nelle condizioni di normale operatività c. Durante le festività	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
66.	Che grado di protezione minimo e robustezza deve avere l'armadio di contenimento delle apparecchiature di gestione e amplificazione? a. IP 44 b. IP 30 c . Nessuna	☐ A ☐ B ☐ C
67.	Dove è attuata una evacuazione in fasi le trasmissioni non di emergenza possono continuare nelle zone di altoparlanti non interessate in quel momento dall'emergenza? a. SI b. NO c . È indifferente	☐ A ☐ B ☐ C
68.	In un sistema EVAC possono essere utilizzati altoparlanti amplificati (attivi)? a. NO b. SI c . A discrezione del progettista	☐ A ☐ B ☐ C
69.	Che colori di guaina possono avere i cavi a norma CEI 20-105? a. Colore rosso per i sistemi fissi automatici di rivelazione allarme d'incendio, viola per i sistemi EVAC b. Colore grigio per i sistemi fissi automatici di rivelazione allarme d'incendio, bianco per i sistemi EVAC c . Colore verde per i sistemi fissi automatici di rivelazione allarme d'incendio, nero per i sistemi EVAC	☐ A ☐ B ☐ C
70.	Per l'interconnessione di sensori, pulsanti, moduli interfaccia, altoparlanti dei sistemi EVAC quale è la norma costruttiva cavi di riferimento? a. CEI 20-105 b. EN 50200 c . CEI 20-45	☐ A ☐ B ☐ C
71.	La norma ISO 7240 si riferisce a: a. Progettazione, Installazione, messa in servizio, manutenzione ed esercizio dei sistemi di allarme vocale per scopi di emergenza. b. Norma di costruzione dei componenti dei sistemi di allarme vocale: altoparlanti. c. Progettazione dei sistemi di intrattenimento musicale	☐ A ☐ B ☐ C
72.	Cosa è una a.d.a. "area acusticamente distinguibile"?: a. è un'area con una riverberazione pari a 0 sec. b. è una suddivisione di una zona di altoparlanti caratterizzata da un tempo di riverberazione singolo e da un livello di rumore ambientale. c. è un'area protetta da diffusori e da pannelli ottico/acustici che si attivano contemporaneamente.	☐ A ☐ B ☐ C
73.	Cosa è una "zona di altoparlanti di emergenza"? a. E' una serie di altoparlanti che si attivano in backup, solo quando quelli principali non riescono a partire. b. E' una serie di altoparlanti installati in un locale "Emergenze". c. E' una suddivisione dei locali composta da "a.d.a." (area/ee acusticamente distinguibili), tale che il verificarsi di una emergenza al loro interno è indicata separatamente da ogni altra suddivisione.	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
74.	Il "piano delle emergenze": a. E' inutile quando l'edificio è protetto da un sistema IRAI . b. Deve essere preparato e documentato per l'edificio o la struttura in questione. c. Riguarda la dislocazione delle uscite di emergenza e non ha legami con il sistema EVAC.	☐ A ☐ B ☐ C
75.	Il progetto di un impianto EVAC deve comprendere: a. un programma delle a.d.a. (area acusticamente distinguibile) per ogni zona di altoparlanti di emergenza. b. la corretta indicazione della distribuzione dei rivelatori di fumo negli ambienti. c. la dislocazione della rete idranti.	☐ A ☐ B ☐ C
76.	Con riferimento alla ISO 7240-19, quando viene attivato un allarme, l' s.s.e.p. "Sistema di allarme vocale per scopi di emergenza" a. deve immediatamente disabilitare o escludere eventuali funzioni non collegate a una condizione di allarme (come musica etc etc) b. deve immediatamente attivare la stazione di pompaggio. c. deve attivare la trasmissione remota di allarme.	☐ A ☐ B ☐ C
77.	Secondo il metodo STI o SIPA, quale è il valore di intelleggibilità medio misurato attraverso tutte le aree applicabili nell'a.d.a "area acusticamente distinguibile"? a. 0,50. b. 0,40. c. 0,20.	☐ A ☐ B ☐ C
78.	Secondo la ISO 7240-19, la linea bus tra la s.s.c.i.e. e gli altoparlanti? a. Deve essere realizzata con un cavo di tipo telefonico. b. Deve essere realizzata con cavo microfessurato. c. Deve essere supervisionata per rilevare la presenza di eventuali guasti.	☐ A ☐ B ☐ C
79.	Un sistema s.s.e.p. è collegato ad un sistema IRAI a. Se le apparecchiature sono nello stesso locale e sono separate da più di 2mt i sistemi di cablaggio devono essere resistenti al fuoco per 30 minuti. b. Se le apparecchiature sono nello stesso locale non è necessario che il collegamento sia supervisionato. c. Se le apparecchiature sono nello stesso locale e sono separate da più di 2mt il collegamento deve essere wireless.	☐ A ☐ B ☐ C
80.	Il cablaggio delle zone degli altoparlanti di emergenza: a. Deve essere realizzato in modo che un singolo cortocircuito o circuito aperto in un cavo in una zona di emergenza, non comprometta il funzionamento di ogni altra zona di altoparlanti di emergenza. b. Un singolo cortocircuito o circuito aperto in un cavo in una zona di emergenza, può compromettere il funzionamento di ogni altra zona di altoparlanti di emergenza, purchè ci sia un avviso di guasto presso la s.s.c.i.e. c. Deve essere realizzato in modo che un singolo cortocircuito o circuito aperto in un cavo in una zona di emergenza, non è mai tollerabile.	☐ A ☐ B ☐ C
81.	Il punto dove sono installate le s.s.c.i.e. a. Deve essere facilmente raggiungibile da ognuno. b. Non deve avere l'accesso ostruito c. Deve essere equipaggiato con almeno due altoparlanti	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
82.	In un sistema s.s.e.p. ogni quanto si devono controllare i requisiti di intelligibilità del parlato? a. Ogni 6 mesi b. Ogni 12 mesi c. Ogni 12 anni	☐ A ☐ B ☐ C
83.	Quante misurazioni devono essere effettuate all'interno di una a.d.a? a. Dipende dall'estensione in mq dell'area b. Ne basta una indipendentemente dall'estensione in mq dell'area c. Non è necessario effettuare misurazioni.	☐ A ☐ B ☐ C
84.	Ogni quanto è necessario effettuare la misurazione dello STI-PA? a. Ogni 6 mesi b. Ogni 12 mesi c. Solamente al momento della messa in servizio.	☐ A ☐ B ☐ C
85.	Durante la prova dello STI-PA di un sistema s.s.e.p. dotato di microfono di emergenza: a. E' necessario applicare acusticamente il segnale di prova per simulare una persona che parla normalmente. b. E' necessario immettere una fonte musicale ad una predeterminata frequenza. c. E' necessario immettere una fonte di segnale ad ultrasuoni	☐ A ☐ B ☐ C
86.	Durante la prova dello STI-PA a. E' sufficiente indicare i valori rilevati. b. E' sufficiente indicare le zone ove si è effettuata la misurazione. c. E' necessario registrare sempre la posizione dei punti di misurazione, del rumore ambientale e dell'intelligibilità del parlato.	☐ A ☐ B ☐ C
87.	E' necessario calibrare il fonometro prima di una prova dello STI-PA? a. No. b. Sì, sempre. c. Dipende dalle ore di funzionamento dello strumento.	☐ A ☐ B ☐ C
88.	Come si può verificare una linea di altoparlanti? a. Non serve effettuare tale controllo. b. Con la misura della impedenza tramite multimetro, controllando la misura con il valore registrato durante la messa in servizio. c. Attivando la linea dell's.s.e.p. al massimo volume possibile.	☐ A ☐ B ☐ C
89.	E' necessario verificare lo stato delle batterie di una s.s.c.i.e.? a. No, è sufficiente che sia presente l'alimentazione di rete. b. Le s.s.c.i.e. non dispongono di batterie. c. Sì, e si deve verificare anche che la capacità delle batterie sia conforme a quanto indicato nel progetto.	☐ A ☐ B ☐ C
90.	La CEN/TS EN 54-32: a. E' una linea guida di riferimento per i sistemi allarme vocale. b. E' una norma di prodotto per i microfoni dei sistemi di allarme vocale. c. E' una norma di prodotto per le unità di amplificazione dei sistemi di allarme vocale.	☐ A ☐ B ☐ C
91.	Cos'è il tempo di riverbero? a. E' il tempo necessario per ottenere la massima diffusione del suono b. E' il tempo necessario per far decadere di 60dB la pressione sonora dal momento in cui la sorgente sonora è stata interrotta. c. E' la quantità di pressione sonora che viene riflessa attraverso le superfici.	☐ A ☐ B ☐ C

Nr.	Domanda	Risposta
92.	Cosa è la protezione parziale di un sistema di allarme vocale? a. E' un sistema di allarme vocale che emette solamente segnali sonori di emergenza. b. E' un sistema di allarme vocale a copertura parziale di aree specifiche di rischio, all'interno di un edificio. c. E' un sistema di allarme vocale la cui unità di controllo è parzialmente esposta.	☐ A ☐ B ☐ C
93.	Cosa è la pressione sonora? A. E' un modo per indicare il suono: movimento di aria tramite variazione di pressione. b. E' la pressione esercitata su un contenitore dalle onde sonore. c. E' il valore di impedenza in una linea di altoparlanti.	☐ A ☐ B ☐ C
94.	Cosa indica il valore 20µPa? a. E' il valore minimo di pressione sonora di un sistema sonoro di allarme. b. E' il limite di pressione sonora sopportabile da un essere umano. c. E' la pressione sonora a 0dB.	☐ A ☐ B ☐ C
95.	Un ambiente presenta un rumore di fondo di 40dB. Quale è il valore di pressione sonora minimo per udire un messaggio? a. 46 dB b. 41 dB. c. 42 dB.	☐ A ☐ B ☐ C
96.	E' necessario misurare il rumore ambientale in prossimità del microfono di emergenza? a. NO. b. Dipende dalle caratteristiche del locale ove si trova. c. SI.	☐ A ☐ B ☐ C
97.	Quale è il valore massimo di rumore ambientale in prossimità del microfono di emergenza? a. 70 dBA b. 120 dBA. c. 0 dBA	☐ A ☐ B ☐ C
98.	E' ammissibile una interasse massima di 6mt tra due altoparlanti undirezionali? a. NO è troppo corta b. SI c. Non esistono altoparlanti unidirezionali	☐ A ☐ B ☐ C
99.	E' ammissibile una interasse massima di 12mt tra due altoparlanti bidirezionali? a. NO è troppo corta b. SI c. Non esistono altoparlanti bidirezionali	☐ A ☐ B ☐ C
100.	Una s.s.c.i.e. in categoria 4? a. Si disattiva quando entra in funzione l'impianto IRAI b. Prevede l'attivazione solo in modalità automatica. c. Prevede la funzioni manuali di inclusione ed esclusione dei messaggi.	☐ A ☐ B ☐ C
101.	Esistono delle attività per le quali può essere richiesto il sistema EVAC? a. Si , esistono delle RTV (Regole Tecniche Verticali) specifiche ove viene richiesto il sistema EVAC b. No, dipende solo ed esclusivamente dalla volontà del titolare dell'attività. c. No, in nessun caso.	☐ A ☐ B ☐ C

Domanda	Risposta corretta	Domanda	Risposta corretta
Domanda Nr 1	B	Domanda Nr 29	B
Domanda Nr 2	C	Domanda Nr 30	A
Domanda Nr 3	A	Domanda Nr 31	C
Domanda Nr 4	C	Domanda Nr 32	A
Domanda Nr 5	C	Domanda Nr 33	A
Domanda Nr 6	B	Domanda Nr 34	A
Domanda Nr 7	B	Domanda Nr 35	B
Domanda Nr 8	B	Domanda Nr 36	C
Domanda Nr 9	C	Domanda Nr 37	B
Domanda Nr 10	A	Domanda Nr 38	B
Domanda Nr 11	B	Domanda Nr 39	A
Domanda Nr 12	C	Domanda Nr 40	A
Domanda Nr 13	A	Domanda Nr 41	B
Domanda Nr 14	A	Domanda Nr 42	A
Domanda Nr 15	B	Domanda Nr 43	C
Domanda Nr 16	B	Domanda Nr 44	A
Domanda Nr 17	B	Domanda Nr 45	B
Domanda Nr 18	B	Domanda Nr 46	C
Domanda Nr 19	C	Domanda Nr 47	C
Domanda Nr 20	C	Domanda Nr 48	C
Domanda Nr 21	A	Domanda Nr 49	B
Domanda Nr 22	C	Domanda Nr 50	B
Domanda Nr 23	A	Domanda Nr 51	C
Domanda Nr 24	A	Domanda Nr 52	A
Domanda Nr 25	A	Domanda Nr 53	B
Domanda Nr 26	B	Domanda Nr 54	B
Domanda Nr 27	A	Domanda Nr 55	A
Domanda Nr 28	A	Domanda Nr 56	C



Domanda	Risposta corretta	Domanda	Risposta corretta
Domanda Nr 57	B	Domanda Nr 85	A
Domanda Nr 58	B	Domanda Nr 86	C
Domanda Nr 59	A	Domanda Nr 87	B
Domanda Nr 60	C	Domanda Nr 88	B
Domanda Nr 61	A	Domanda Nr 89	C
Domanda Nr 62	C	Domanda Nr 90	A
Domanda Nr 63	B	Domanda Nr 91	B
Domanda Nr 64	A	Domanda Nr 92	B
Domanda Nr 65	B	Domanda Nr 93	A
Domanda Nr 66	B	Domanda Nr 94	C
Domanda Nr 67	A	Domanda Nr 95	A
Domanda Nr 68	A	Domanda Nr 96	C
Domanda Nr 69	A	Domanda Nr 97	A
Domanda Nr 70	A	Domanda Nr 98	B
Domanda Nr 71	A	Domanda Nr 99	B
Domanda Nr 72	B	Domanda Nr 100	C
Domanda Nr 73	C	Domanda Nr 101	A
Domanda Nr 74	B	-	-
Domanda Nr 75	A	-	-
Domanda Nr 76	A	-	-
Domanda Nr 77	A	-	-
Domanda Nr 78	C	-	-
Domanda Nr 79	A	-	-
Domanda Nr 80	A	-	-
Domanda Nr 81	B	-	-
Domanda Nr 82	B	-	-
Domanda Nr 83	A	-	-
Domanda Nr 84	B	-	-





ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AZIENDE SICUREZZA E ANTINCENDIO

Federata



ANIMA[®]
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



Modulo 7

P.7 - Sistemi di spegnimento ad estinguento gassoso

Nr.	Domanda	Risposta
1	L'attuale norma UNI di progettazione ed installazione degli impianti di spegnimento ad estinguente gassoso è: A La norma UNI 11280 B La norma UNI 10877-1 C La norma UNI EN 15004-1	☐ A. ☐ B. ☐ C.
2	L'attuale norma di progettazione ed installazione degli impianti di spegnimento a CO2 è: A La norma UNI 14972 B La norma UNI 10877-1 C La norma UNI EN 17966	☐ A. ☐ B. ☐ C.
3	L'effetto principale di spegnimento dei gas inerti è il: A Soffocamento della fiamma attraverso la riduzione concentrazione di ossigeno B Raffreddamento dell'ambiente C Separazione del combustibile dal comburente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
4	L'effetto principale di spegnimento dei chimici è il: A Soffocamento della fiamma attraverso la riduzione concentrazione di ossigeno B Sottrazione di calore e inizione di tipo chimico sui processi di combustione C Separazione del combustibile dal comburente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
5	Quali sono i gas inerti? A IG100; IG01; IG541; IG55; CO2 B HFC227ea, HFC125, FK 5-1-12 C Aerosol	☐ A. ☐ B. ☐ C.
6	Quali sono i gas chimici? A IG100; IG01; IG541; IG55; CO2 B HFC227ea, HFC125, FK 5-1-12 C Aerosol	☐ A. ☐ B. ☐ C.
7	Quali sono gli agenti estinguenti che permettono la visibilità durante la scarica? A Inerti B Chimici C Aerosol	☐ A. ☐ B. ☐ C.
8	Che cos'è l'IG541?: A Azoto al 100% B Miscela di Azoto 50% e Argon 50% C Miscela di Azoto 52% e Argon 40% e CO2 8%	☐ A. ☐ B. ☐ C.
9	L'agente estinguente denominato NOVEC1230® viene definito nella UNI EN 15004-5 come: A FK 5-1-12 B HFC125 C IG541	☐ A. ☐ B. ☐ C.
10	I contenitori (bombole) possono essere posizionate all'interno del volume che proteggono? A No, mai B Si, sempre C Si se gli stessi sono sistemati in modo da ridurre al minimo il rischio di esposizione al fuoco e di esplosione	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
11	Gli agenti estinguenti gassosi: A Lasciano residui a seguito di una scarica B Lasciano residui non tossici a seguito di una scarica C Non lasciano residui a seguito di una scarica	☐ A. ☐ B. ☐ C.
12	Per quale motivo è importante conoscere il massimo coefficiente di caricamento (" filling density ") di un agente estinguente? A Per evitare una eccessiva sovra-pressurizzazione della bombola a seguito di un aumento della temperatura B Per raggiungere la corretta concentrazione di estinguente nell'ambiente da proteggere C Per compilare correttamente l'etichetta della bombola	☐ A. ☐ B. ☐ C.
13	Gli impianti di spegnimento a CO2 a saturazione totale (total flooding) sono: A non sono raccomandati per utilizzo in applicazioni per aree occupate o occupabili B sono raccomandati per utilizzo in applicazioni per aree occupate o occupabili C solo per aree non occupabili	☐ A. ☐ B. ☐ C.
14	Gli impianti di spegnimento a CO2 possono essere progettati: A Solo a saturazione totale (totale flooding) B Solo ad applicazione localizzata (local application) C sia applicazione totale (totale flooding) che localizzata (local application)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
15	Che cosa sono LOAEL e NOAEL: A sono i nomi commerciali dei principali gas chimici B sono le concentrazioni di gas limite per la salute umana C sono sigle commerciali di componenti meccanici della valvola	☐ A. ☐ B. ☐ C.
16	Dal punto della sicurezza per l'uomo, gli agenti estinguenti gassosi: A sono sicuri per il personale occupante l'ambiente protetto ed i tecnici manutentori purchè sono siano superate le soglie definite dalla norma B sono altamente tossici prima del contatto con la fiamma C creano sempre pericoli di soffocamento e tossicità per l'organismo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
17	Il posizionamento degli ugelli: A risulta indifferente ai fini della scarica, è sufficiente che il numero di ugelli installati corrisponda a quello previsto nel progetto B è un componente fondamentale per la corretta distribuzione dell'agente estinguente e quindi occorre rispettare nell'installazione il posizionamento di progetto e forometria del calcolo idraulico C devono essere posizionati in modo che siano nascosti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
18	Il pulsante di attivazione manuale dell'impianto: A richiede una forza costante per essere attivato B è un pulsante a doppia azione, che richiede due azioni per essere attivato (es. apertura portella e pressione pulsante) C è un interruttore presente sulla centrale di comando	☐ A. ☐ B. ☐ C.
19	L'anidride carbonica (CO2): A può essere tranquillamente utilizzato come agente estinguente in tutte le applicazioni B non è adatto per essere utilizzato come agente estinguente C è un estinguente efficace ma non raccomandato per l'utilizzo in sistemi a saturazione totale di aree normalmente occupate dalle persone	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
20	Il tempo di scarica di impianto di spegnimento ad estinguente gassoso utilizzando un gas di tipo chimico deve essere : A uguale o inferiore a 10s B uguale o inferiore a 60s C Indifferente C uguale o inferiore a 120s	☐ A. ☐ B. ☐ C.
21	Il tempo di mantenimento della concentrazione del gas ("hold time"), richiesto per consentire un raffreddamento ed evitare ri-accensioni, è di: A 120 secondi B 1 minuto C 10 minuti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
22	L'attuale norma UNI di progettazione ed installazione delle serrande di sovrappressione da prevedersi in impianti di spegnimento ad estinguente gassoso è: A La norma UNI 11280 B La norma UNI EN ISO 21805 C La norma UNI EN 15004-1	☐ A. ☐ B. ☐ C.
23	Il fenomeno della sovrappressione all'interno del volume da proteggere: A esiste solo nel caso di gas inerti B esiste solo nel caso di gas chimici e CO2 C esiste per tutte le tipologie di gas estinguente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
24	L'utilizzo di serrande di sovrappressione bi-direzionali è richiesto per: A mai in quanto la sovrappressione è sempre solo positiva B impianti utilizzando gas di tipo chimico (es. FK-5-1-12) C è importante sia nel caso di gas chimici che inerti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
25	Le serrande di sovrappressione: A sono utilizzare per salvaguardare l'integrità strutturale degli ambienti protetti da un impianto di estinzione a gas B sono utilizzare per la pulizia del locale dopo la scarica C sono utilizzate per evitare la propagazione dell'incendio.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
26	La quantità di serrande di sovrappressione da prevedere in un locale: A è un quantitativo fisso dipendente solo dal volume dell'ambiente da proteggere B deve essere calcolato tenendo in considerazione l'integrità del locale, la tipologia di gas e la portata in massa massima (kg/s) prevista durante la scarica C è determinato sulla base del sistema di ventilazione previsto.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
27	Il test di tenuta di un locale "door fan integrity test" su un impianto di nuova installazione: A va effettuato solo se prescritto nella progettazione dell'impianto B va sempre effettuato per verificare la corretta efficacia dell'impianto C va effettuato solo quando ci sono evidenti aperture nel locale da proteggere	☐ A. ☐ B. ☐ C.
28	A seguito di una scarica: A si può rientrare tranquillamente nell'ambiente ove è avvenuto il rilascio dell'estinguente B nessuno deve poter entrare nell'ambiente fino a che non sia stata verificata la sicurezza C si può rientrare solo dopo 48 h	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
29	Che cosa è la concentrazione di progetto di un gas estinguente? A E' la concentrazione di estinzione utilizzata per dimensionare un impianto B E' la concentrazione di estinzione aumentata di un fattore di sicurezza C E' la concentrazione massima di gas all'interno di una bombola	☐ A. ☐ B. ☐ C.
30	Un impianto si definisce a saturazione totale: A quando il gas estinguente rilasciato nell'ambiente da proteggere è in grado di far raggiungere una adeguata concentrazione di progetto B quando il sistema è progettato per la protezione di uno specifico oggetto C quando i tubi risultano costantemente saturi di gas	☐ A. ☐ B. ☐ C.
31	Perchè i contenitori devono essere situati il più vicino possibile al volume che proteggono? A perchè c'è un risparmio economico di linea di distribuzione e mano d'opera B perchè scarica più velocemente nell'ambiente C per garantire la corretta gestione del flusso del gas in termini di pressione/portata nel tempo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
32	La classe di estinzione A è rappresentativa di: A combustibili liquidi B combustibili solidi quali legno, carta e plastiche C metalli infiammabili	☐ A. ☐ B. ☐ C.
33	La classe di estinzione B è rappresentativa di: A apparecchiature elettroniche B combustibili solidi quali legno, carta e plastiche C combustibili liquidi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
34	In sistemi in cui sono previste valvole che determinano sezioni di tubazioni chiuse (valvole di smistamento), tale sezioni devono essere dotate di: A Misuratore di ossigeno B Chiare indicazioni di "Avvertenza al personale" C Tre dispositivi: - strumento (es. manometro) che indichi la presenza del gas all'interno della tubazione - mezzo per effettuare lo scarico manuale in sicurezza (all'esterno del locale) - valvola di sicurezza (limitazione automatica della sovrappressione)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
35	Che cosa è la classe HA "Higher A": A è classe introdotta per meglio rappresentare rischi elettrici ed elettronici B è classe rappresentativa della carta e legno C è classe rappresentativa dei combustibili liquidi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
36	Il calcolo della quantità di estinguente non dipende da: A il volume dell'ambiente da proteggere B la classe di rischio dei materiali contenuti C il numero di serrande di sovrappressione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
37	L'impianto di ventilazione: A è bene mantenerlo sempre in funzione durante la corretta diffusione del gas estinguente nell'ambiente B va spento se il suo funzionamento può avere un effetto negativo sull'efficacia dell'impianto C va utilizzato per il lavaggio del locale post scarica	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
38	Un sistema di estinzione automatico deve avere sempre un comando di attuazione manuale? A no, non è obbligatorio B solo se lo prevede il manuale del produttore C si sempre (manuale meccanico e/o manuale elettrico)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
39	Qual è il colore del pulsante di scarica in un impianto di spegnimento ad estinguenti gassosi? A Blu B Giallo C Rosso	☐ A. ☐ B. ☐ C.
40	Qual è il colore del pulsante di allarme in un impianto di spegnimento ad estinguenti gassosi? A Blu B Giallo C Rosso	☐ A. ☐ B. ☐ C.
41	Qual è il colore del pulsante di inibizione scarica in un impianto di spegnimento ad estinguenti gassosi? A Blu B Giallo C Rosso	☐ A. ☐ B. ☐ C.
42	Cosa serve il calcolo idraulico nella progettazione di un impianto di spegnimento ad estinguente gassoso? A E' un software che consente esclusivamente la derminazione della quantità di progetto dell'estiguenete B E' un software utilizzato per determinare il tempo di permanenza del gas nell'ambiente da proteggere C E' un software utilizzato per la verifica del tempo di scarica ed il corretto dimensionamento delle tubazioni ed ugelli di scarica.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
43	Qual è la documentazione minima a corredo di un impianto di estinzione? A Il disegno planimetrico e calcolo idraulico B La dichiarazione di conformità secondo DM 37/08 e il progetto C Tutti i documenti previsti dalla UNI 15004 Annex A e la documentazione di conformità secondo il DM 37/08	☐ A. ☐ B. ☐ C.
44	Quali sono le finalità del protocollo di Kyoto? A Regolare l'emissione delle sostanze distruttive dell'ozono B Regolare l'emissione di gas ad effetto serra C Definire delle specifiche tecniche degli impianti di refrigerazione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
45	Quale/i tra i seguenti agenti gassosi ha/hanno valori di impatto ambientale (ODP, GWP, ALT) uguale a 0? A Idrofluorocarburi (HFC) B Idroclorofluorocarburi (HCFC) C Gas inerti	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
46	Qual è la diretta conseguenza dell'effetto serra? A Formare un buco nello strato d'ozono che ricopre la terra B Aumentare le piogge acide C Aumentare la temperatura dell'atmosfera terrestre	☐ A. ☐ B. ☐ C.
47	La norma UNI EN 15004:2019 è: A Una Norma tecnica per la progettazione, installazione e manutenzione di impianti fissi ad agenti estinguenti gassosi B Una Norma tecnica per la progettazione, installazione e manutenzione di impianti di rilevazione antincendio C Una Norma tecnica relativa ai componenti degli impianti fissi ad agenti estinguenti gassosi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
48	Quando è installato un sistema appropriato di rilevamento delle perdite correttamente funzionante, qual è la frequenza dei controlli da eseguire? A Ogni 24 mesi B Ogni 12 mesi C Ogni 6 mesi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
49	In un sistema ad agenti gassosi, quando è obbligatorio installare un sistema di rilevamento delle perdite? A Sempre B In impianti contenenti almeno 500 tonnellate di CO2 equivalente di gas C In impianti contenenti almeno 10 tonnellate di CO2 equivalente di gas	☐ A. ☐ B. ☐ C.
50	Ai sensi del DPR 146/2018, entro quanto vanno comunicate le attività al portale F-FGAS? A Entro 10 gg. Lavorativi B Entro un mese C Al successivo intervento di controllo ordinario	☐ A. ☐ B. ☐ C.
51	Se il volume dei locali protetto da un impianto ad agenti gassosi viene modificato (ad esempio per l'abbattimento di un muro), il sistema deve essere ricalcolato? A No, in nessun caso B Sì, in ogni caso C Sì, ma solo se il volume totale aumenta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
52	Qual è la Norma che indica come utilizzare componenti conformi in un impianto di spegnimento? A UNI EN 12094 B UNI 9994 C 97/23/CE	☐ A. ☐ B. ☐ C.
53	Qual è il regolamento attuativo del reg. 517:2014 che si occupa di impianti antincendio e di estintori? A 303:2008 B 97/23/CE C 304:2008	☐ A. ☐ B. ☐ C.
54	Quale tipologia di gas estinguente non è trattata dal regolamento (UE) n. 573:2024? A HFC 125 B HFC 227 ea C CO2	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
55	Qual è il modo più semplice per individuare un agente estinguente contemplato dal regolamento (UE) n. 573:2024? A Dal colore identificativo dell'ogiva del contenitore B Dall'etichettatura della bombola C Dal colore e dall'odore caratteristico	☐ A. ☐ B. ☐ C.
56	Secondo il regolamento 573:2024, chi è l'operatore dell'impianto? A Una persona fisica o giuridica che esercita un effettivo controllo sul funzionamento tecnico delle apparecchiature e degli impianti (include il potere decisionale e finanziario) B Il titolare o il legale rappresentante dell'Azienda presso la quale l'impianto è installato C Il responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Azienda presso la quale l'impianto è installato	☐ A. ☐ B. ☐ C.
57	Secondo il regolamento 573:2024, quali sono i requisiti necessari al personale che svolge operazioni di controllo delle perdite su impianti di protezione antincendio ad estinguenti gassosi? A Operare da almeno 5 anni nel settore Antincendio B Essere in forza ad un'Azienda certificata secondo il regolamento 517:2014 C Essere personalmente certificato secondo il regolamento CE 304:2008	☐ A. ☐ B. ☐ C.
58	Dove vanno registrati gli interventi o le vendite F-GAS ad utente finale? A Camera di commercio competente B INAIL C Portale F-GAS	☐ A. ☐ B. ☐ C.
59	Chi deve eseguire la registrazione degli interventi o le vendite F-GAS? A Tecnico/azienda certificata F-GAS B Operatore C Produttore F-GAS	☐ A. ☐ B. ☐ C.
60	Esistono sanzioni per la violazione delle disposizioni di cui al Reg EU n.573/2024? A No B Si e sono regolamentate dal DLgs 163 del 2/1/2020 C Si ma non sono ancora state regolamentate	☐ A. ☐ B. ☐ C.
61	Quale politica ha adottato l'Unione Europea per il contenimento delle emissioni di Fgas? A Phase-out: data limite di utilizzo di Fgas oltre la quale i gas estinguenti dovranno tutti essere smaltiti B Phase-down: continua e graduale limitazione dell'utilizzo degli Fgas in termini di importazione e carica di agenti estinguenti C Stop definitivo entro il 2050 di ogni attività legata agli Fgas	☐ A. ☐ B. ☐ C.
62	Secondo il Regolamento 1494/2007 che cosa deve riportare obbligatoriamente sull'etichetta della bombola? A Esclusivamente la quantità di gas HFC contenuta nella bombola espressa in kg B La data di caricamento C La quantità di gas HFC contenuto nella bombola espresso in tonnellate di CO2 equivalente	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
63	Che cosa si intende per "immissione in commercio" di un FGAS? A la fornitura o la messa a disposizione di un'altra parte, per la prima volta nell'Unione, dietro pagamento o gratuitamente, o l'uso da parte dei produttori per proprio conto, e comprende lo sdoganamento ai fini dell'immissione in libera pratica nell'Unione B La vendita ad un operatore di Fgas C La ricarica di Fgas in bombole	☐ A. ☐ B. ☐ C.
64	Come si calcolano le tonnellate di CO2 equivalenti di un sistema: A Sommando i kg di FGAS contenuto nelle bombole B Moltiplicando le tonnellate di gas contenuto nella bombola per il GWP del gas estinguente C Sommando il peso lordo delle bombole indicanto sull'etichetta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
65	Quanto dura la certificaiozne FGAS della persona secondo il Regolamento Europeo 304/2008? A non ha scadenza B si rinnova con una visita medica C dura 10 anni ed il rinnovo avviene attraverso un nuovo esame	☐ A. ☐ B. ☐ C.
66	Quale tra i seguenti meccanismi può essere utilizzato per attivare una valvola di scarica in maniera automatica? A Elettrovalvola B Ugello erogatore C Pressostato	☐ A. ☐ B. ☐ C.
67	La serie UNI EN 12094: A identifica i requisiti e i metodi di prova relativi ai componenti di un sistema di spegnimento ad estinguente gassoso B è relativa alla progettazione di un sistema antincendio C Identifica i tipi di incendio e le loro caratteristiche	☐ A. ☐ B. ☐ C.
68	Cosa tratta il regolamento Europeo 305/2011 CPR: A disciplina il trasporto delle attrezzature in pressione B disciplina apparecchiature destinate all'utilizzo in zone a rischio di esplosione C fissa le condizioni per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e per l'uso della marcatura "CE"	☐ A. ☐ B. ☐ C.
69	Quale simbolo viene utilizzato per attestare la conformità al regolamento Europeo 305/2011 CPR e alle norme armonizzate UNI EN 12094: A il marchio CE B il marchio Pi Greco C il logo del produttore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
70	Qual è il componente che in caso di urto accidentale protegge la valvola di scarica? A Valvola di sicurezza B Flessibile di scarica C Cappellotto di protezione	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
71	I componenti del sistema di rivelazione utilizzati in un sistema di estinzione ad estinguente gassoso: A non richiedono una particolare omologazione purchè siano descritti nel manuale DIOM del produttore del sistema di estinzione B devono essere conformi alle parti rilevanti della UNI EN54 o UNI EN 12094 C devono essere della stessa marca del sistema di estinzione a gas.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
72	La marcatura CE di un componente: A attesta la conformità e qualità che consente la libera circolazione in tutto il mondo B attesta la conformità a tutte le direttive/regolamenti europei applicabili e consente la libera circolazione all'interno dell'area economica europea. C è un marchio di qualità volontario	☐ A. ☐ B. ☐ C.
73	Le valvole di scarica in contropressione: A sono dotate di una camera superiore contenente gas in pressione, che svolge la funzione di tenere la valvola chiusa e viene scaricata per attivare la valvola B sono le uniche valvole disponibili sul mercato del settore antincendio C sono utilizzate solo negli impianti a gas chimico.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
74	Gli allarmi ottici ed acustici sono utilizzati negli impianti di estinzione a gas: A per segnalare una condizione di manutenzione in corso B per segnalare l'avvio della procedura di attivazione dell'impianto, favorire l'uscita del personale ed evitare l'ingresso. C per evidenziare le vie d'esodo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
75	Le sirene di tipo pneumatico: A sono le uniche ammesse negli impianti di estinzione a CO2 B non sono mai utilizzabili negli impianti di estinzione C devono essere conformi alla UNI EN 12094-12 e marcate CE	☐ A. ☐ B. ☐ C.
76	Le valvole attivate "con pressione in testa": A sono le uniche utilizzabili negli impianti di estinzione a gas inerte B sono le uniche valvole disponibili sul mercato del settore antincendio C si attivano pneumaticamente per effetto dello spostamento del gruppo "pistone-otturatore"	☐ A. ☐ B. ☐ C.
77	Le valvole con disco di rottura: A sono valvole "one shot" che richiedono la sostituzione del disco di attivazione dopo ogni scarica B sono le uniche valvole disponibili sul mercato del settore antincendio C possono essere ricaricate subito dopo la scarica senza la sostituzione del disco di attivazione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
78	Le valvole direzionali: A sono esclusivamente valvole a sfera B sono sempre presenti negli impianti di estinzione a gas C sono utilizzate nei sistemi multizona per veicolare il gas nella corretta zona di scarica	☐ A. ☐ B. ☐ C.
79	Le valvole direzionali: A devono essere conformi alla UNI EN 12094-5 e marcate CE B possono non essere marcate CE se della stessa marca del produttore della valvola di scarica C possono solo essere valvole a sfera con attuatori pneumatici a doppio/singolo effetto	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
80	I connettori di scarica e pilotaggio: A possono non essere marcate CE se della stessa marca del produttore della valvola di scarica B devono essere conformi alla UNI EN 12094-8 e marcate CE C possono sempre non essere marcati CE se realizzati con connessioni rigide	☐ A. ☐ B. ☐ C.
81	Gli ugelli di scarica: A devono soddisfare i requisiti della UNI 11512 e per gli impianti a CO2 devono in aggiunta essere conformi alla UNI EN 12094-7 e marcati CE B devono essere conformi solo alla UNI EN 12094-7 per tutti i gas C possono non soddisfare i requisiti della UNI 11512 se della stessa marca del produttore del sistema	☐ A. ☐ B. ☐ C.
82	I dispositivi non elettrici di bloccaggio: A possono non essere marcate CE se della stessa marca del produttore della valvola di scarica B devono essere conformi alla UNI EN 12094-6 e marcate CE C sono integrati nella centrale antincendio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
83	I dispositivi non elettrici di bloccaggio sono da installarsi in un impianto di spegnimento ad estinguente gassoso: A quando la concentrazione massima nell'ambiente da proteggere può superare il LOAEL B sempre per svolgere le operazioni di manutenzione C quando previsti dal manuale del produttore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
84	A cosa serve l'interruttore a pressione di impianto intervenuto? A segnala bassa pressione bombola B segnala la presenza di passaggio di gas in pressione nella tubatura, solitamente dovuto all'attivazione dell'impianto C segnala fine della scarica	☐ A. ☐ B. ☐ C.
85	In tutte le sezioni di tubazioni chiuse: A vanno installati filtri per la raccolta della sporcizia B vanno installati dispositivi di sicurezza limitatori della pressione (es. valvole di sicurezza), uno strumento (es. manometro) che indichi la presenza del gas all'interno della tubazione ed un mezzo per effettuare lo scarico manuale in sicurezza C nessuna delle precedenti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
86	Le norma UNI 11512 tratta: A manutenzione di un sistema di estinzione a gas B Requisiti e metodi di prova per la marcatura CE dei componenti di un sistema di estinzione a gas C Requisiti e metodi di prova per la compatibilità tra i componenti di un sistema di estinzione a gas	☐ A. ☐ B. ☐ C.
87	Il manuale DIOM è: A il manuale di uso dell'impianto B il manuale di progettazione, installazione, uso e manutenzione dell'impianto C il manuale di progettazione dell'impianto	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
88	Dove viene utilizzata la valvola di ritegno in un impianto di spegnimento ad estinguento gassoso: A sulle linee pneumatiche consentendo il passaggio del gas in una sola direzione B sull'uscita della valvola di scarica per ridurre la pressione C nel collettore dei sistemi multibombola consentendo al gas il passaggio in una sola direzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
89	Dove viene utilizzata la valvola di non ritorno in un impianto di spegnimento ad estinguento gassoso: A nel collettore dei sistemi multibombola consentendo al gas il passaggio in una sola direzione B sulle linee pneumatiche consentendo il passaggio del gas in una sola direzione quando necessario (es. valvole direzionali) C a monte degli ugelli di scarica	☐ A. ☐ B. ☐ C.
90	Dove sono utilizzati i sistemi di riduzione della pressione? A mai negli impianti di estinzione gassosa B negli impianti a CO2 C negli impianti a gas inerte	☐ A. ☐ B. ☐ C.
91	A che cosa serve l'interruttore a pressione impianto interventuo? A In caso di attivazione manuale/meccanica dell'impianto, segnala alla centrale il passaggio del gas estinguento B Flussostato per misurare la pressione del gas all'interno della tubazione C E' l'interruttore di rilascio del gas estinguento	☐ A. ☐ B. ☐ C.
92	Che cosa deve riportare obbligatoriamente la marcatura delle bombole posta sull'ogiva dal fabbricante? A il tipo di gas estinguento contenuto B La data di fabbricazione e/o ultimo collaudo del recipiente C la quantità di gas estinguento contenuta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
93	Le bombole possono essere trasportate/manipolate senza tappi e cappellotti di protezione valvola? A Solo in alcuni casi B Si sempre C No mai	☐ A. ☐ B. ☐ C.
94	Secondo quanto definito dalla UNI 11512 Requisiti e metodi di prova per la compatibilità tra i componenti, un sistema è conforme quando: A E' sufficiente che tutti i suoi componenti siano marcati CE B I suoi componenti sono tutti marcate CE e sono state svolte tutte le prove previste dalla norma 11512 o in alternativa prove già svolte da organismi di certificazione in conformità alla serie UNI 17000 C Sistemi che hanno superato test interni del produttore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
95	Un sistema conforme alla UNI 11512 deve necessariamente avere: A Componenti approvati secondo la 12094 e funzionalmente compatibili; manuale DIOM del sistema e software di calcolo idraulico validato B Componenti approvati secondo la 12094 C Progettazione effettuata da tecnico abilitato	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
96	Ai sensi del "Decreto controlli" del 1/9/2021, che cosa si intende per Tecnico Manutentore Qualificato: A persona che ha maturato un'esperienza adeguata per poter operare nel settore antincendio B persona in possesso dei requisiti tecnico-professionali descritti nell'allegato II del decreto stesso C persona che lavora in una azienda qualificata del settore antincendio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
97	Ai sensi del "Decreto controlli" del 1/9/2021, quali sono i requisiti del Tecnico Manutentore Qualificato: A conoscenza delle disposizioni legislative, regolamentari applicabili e manuali d'uso e manutenzione degli impianti, attrezzature e sistemi di sicurezza. B abilità nello svolgimento di una manutenzione "a regola dell'arte" C conoscenza, abilità e competenza relativamente alle attività di manutenzione degli impianti, attrezzature e sistemi di sicurezza.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
98	Ai sensi del "Decreto controlli" del 1/9/2021, cosa si intende per manutenzione: A operazione o intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato, impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio B attività finalizzata a ripristinare l'efficienza di un impianto da una condizione di guasto C controllo esclusivamente visivo atto a verificare che gli impianti, le attrezzature e gli altri sistemi di sicurezza antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano correttamente fruibili e non presentino danni materiali evidenti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
99	L'attuale norma UNI per il controllo iniziale e manutenzione dei sistemi di estinzione incendi ad estinguenti gassosi è: A La norma UNI 11280 B La norma UNI 10877-1 C La norma UNI EN 15004-1	☐ A. ☐ B. ☐ C.
100	La norma UNI 11280 prevede le seguenti fasi di manutenzione degli impianti ad estinguente gassoso: A sorveglianza e manutenzione ordinaria B controllo iniziale, sorveglianza, controllo periodico, manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e revisione programmata C manutenzione ordinaria e revisione programmata	☐ A. ☐ B. ☐ C.
101	La periodicità minima del controllo periodo (ispezione) secondo UNI 11280 è: A settimanale B semestrale C decennale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
102	La periodicità minima della revisione programmata dell'impianto secondo UNI 11280 è: A settimana B semestrale C decennale	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
103	La norma UNI 11280 include un elenco della strumentazione e documentazione da impiegare durante la manutenzione: A Si B No in quanto si tratta di un "know how" dell'azienda di manutenzione C No in quanto l'elenco è disponibile nel "Decreto controlli" del 1/9/2021	☐ A. ☐ B. ☐ C.
104	Il controllo iniziale di un impianto, secondo norma UNI 11280 prevede: A Una verifica esclusivamente documentale B verifica documentale e visiva del sistema, controllo funzionale delle apparecchiature e verifica della rispondenza del sistema installato ai documenti di progetto C Un controllo esclusivamente funzionale delle apparecchiature	☐ A. ☐ B. ☐ C.
105	Le procedure del controllo iniziale del sistema di rivelazione: A Non sono descritte nella UNI 11280 che rimanda alla UNI 11224 "Controllo iniziale e manutenzione dei sistemi di rivelazione incendi " B Sono descritte dettagliatamente nelle UNI 11280 in quanto quelle della norma UNI 11224 non sono applicabili per gli impianti di estinzione a gas C Non sono descritte nella UNI 11280 in quanto si rimanda al manuale di uso e manutenzione del sistema	☐ A. ☐ B. ☐ C.
106	Una bombola di gas inerte deve essere ricaricata o sostituita se: A la perdita di pressione (compensata con la temperatura) risulta superiore del 1% B la perdita di massa risulta superiore del 5% C la perdita di pressione (compensata con la temperatura) risulta superiore del 10%	☐ A. ☐ B. ☐ C.
107	Una bombola di gas chimico deve essere ricaricata o sostituita se: A la perdita di pressione (compensata con la temperatura) risulta superiore del 1% B la perdita di massa risulta superiore del 5% o la perdita di pressione (compensata con la temperatura) risulta superiore del 10% C la perdita di massa risulta superiore del 10%	☐ A. ☐ B. ☐ C.
108	Secondo UNI 11280, con sorveglianza si intende: A misura di prevenzione effettuata dall'utente atta a controllare l'impianto e il suo stato operativo tramite l'effettuazione di controlli visivi B controllo settimanale della funzionalità delle apparecchiature ad opera dell'utente C controllo annuale dell'impianto ad opera dell'azienda manutentrice	☐ A. ☐ B. ☐ C.
109	Secondo UNI 11280, con controllo periodico o ispezione si intende: A controllo decennale dell'impianto ad opera dell'azienda manutentrice B misura di prevenzione effettuata dall'azienda incaricata della manutenzione atta a verificare la corretta funzionalità dell'impianto ed avente periodicità almeno semestrale C controllo visivo settimanale delle apparecchiature ad opera dell'utente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
110	Le procedure del controllo periodico o sorveglianza del sistema di rivelazione: A Non sono descritte nella UNI 11280 che rimanda alla UNI 11224 "Controllo iniziale e manutenzione dei sistemi di rivelazione incendi " B Sono descritte dettagliatamente nelle UNI 11280 in quanto quelle della norma UNI 11224 non sono applicabili per gli impianti di estinzione a gas C Non sono descritte nella UNI 11280 in quanto si rimanda al manuale di uso e manutenzione del sistema	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
111	Secondo UNI 11280, con revisione programmata si intende: A intervento atto a mantenere efficiente l'impianto di estinzione attraverso una serie di accertamenti ed interventi volti a determinare lo stato dei componenti che nella fase di controllo periodico sono solo ispezionati senza smontaggio. B intervento atto a mantenere efficiente l'impianto di estinzione ed è ottemperato con il solo ricollaudo delle bombole C intervento di verifica annuale dell'impianto svolto dall'azienda manutentrice	☐ A. ☐ B. ☐ C.
112	In fase di revisione programmata secondo UNI 11280, le valvole di scarica ed i loro attuatori: A vanno sostituite solo se non più funzionanti B vanno sostituite con prodotti conformi alle norme tecniche pertinenti C vanno revisionate e rimontate sulle bombole	☐ A. ☐ B. ☐ C.
113	In fase di revisione programmata, se la valvola viene sostituita con un prodotto di un differente produttore, occorre effettuare nuovamente il calcolo idraulico? A Si sempre in quanto occorre verificare la prestazione del sistema in termini di tempo di scarica B No in quanto le caratteristiche idrauliche della valvola non influiscono sul tempo di scarica C Occorre chiedere al produttore della valvola	☐ A. ☐ B. ☐ C.
114	In fase di revisione programmata secondo UNI 11280, le bombole: A vanno sostituite B vanno ispezionate e collaudate idrostaticamente secondo legislazione vigente da parte del centro di carica e/o collaudo qualificato C vanno semplicemente sabbiate e riverniciate	☐ A. ☐ B. ☐ C.
115	Quale strumento di misura può essere utilizzato per verificare la pressione all'interno di una bombola?: A Vacuometro B Indicatore di livello di liquido C Manometro	☐ A. ☐ B. ☐ C.
116	Quale strumento di misura può essere utilizzato per verificare la quantità di agente estinguente all'interno di una bombola contenente HFC23? : A Vacuometro B Indicatore di livello di liquido oppure sistema di pesatura C Multimetro	☐ A. ☐ B. ☐ C.
117	Quale strumento di misura può essere utilizzato per verificare la quantità di agente estinguente all'interno di una bombola contenente HFC227ea? : A Multimetro B Indicatore di livello C Manometro	☐ A. ☐ B. ☐ C.
118	Quando in fase di manutenzione, è necessario utilizzare della strumentazione con certificato o rapporto di taratura? A Quando l'impianto contiene almeno 1000 kg di gas B Sempre C Quando l'impianto è installato in un ambiente a rischio esplosione	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
119	Come può essere controllato lo stato di carica di un sistema ad HFC23? A Attraverso un manometro certificato B Attraverso un sistema di pesatura C Attraverso un pressostato	☐ A. ☐ B. ☐ C.
120	E' possibile trasportare una o più bombole senza il cappellotto di protezione valvola? A Si, ma solo se esistono i tappi di protezione sull'uscita valvola e attuatori B No mai C Si, ma solamente per gli impianti a CO2	☐ A. ☐ B. ☐ C.
121	A chi deve essere conferita una bombola da sottoporre a manutenzione straordinaria: A Ad un centro di collaudo e ricarica certificato B All'ASL C All'INAIL	☐ A. ☐ B. ☐ C.
122	Cosa tratta la direttiva PED 2014/68/EU: A disciplina la sicurezza delle attrezzature in pressione B disciplina il trasporto su ruote dei componenti per sistemi antincendio C disciplina apparecchiature destinate all'utilizzo in zone a rischio di esplosione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
123	Quali sono i tipici elementi di un impianti di spegnimento ad estinguente gassoso per le quali è applicabile la direttiva PED: A Valvole di scarica, linea di distribuzione ed accessori di sicurezza B Nessun elemento C Solo gli ugelli erogatori	☐ A. ☐ B. ☐ C.
124	Cosa tratta la direttiva TPED 2014/68/EU: A disciplina il trasporto delle attrezzature in pressione B disciplina apparecchiature destinate all'utilizzo in zone a rischio di esplosione C fissa le condizioni per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e per l'uso della marcatura "CE"	☐ A. ☐ B. ☐ C.
125	Quale simbolo viene utilizzato per attestare la conformità alla direttiva TPED: A il marchio CE B il marchio Pi Greco C il logo del produttore della bombola	☐ A. ☐ B. ☐ C.
126	Qual è il compito del manutentore? A Verificare il progetto del sistema B effettuare una serie di controlli ed operazioni atte a mantenere o ripristinare la funzionalità di un sistema C Ricarica le bombole scariche	☐ A. ☐ B. ☐ C.
127	Ogni quanto tempo va eseguita la prova di tenuta del locale "door fan integrity test"? A Solo all'atto del collaudo dell'impianto B Ogni 6 mesi a meno che siano disponibili i rapporti di prova dell'integrità del locale e la dichiarazione del responsabile dell'impianto che nulla è stato variato dalla data del suddetto rapporto, non è richiesta la ripetizione della prova con ventilatore sulla porta C Ogni 24 mesi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
128	A cosa serve la prova di tenuta del locale "door fan integrity test"? A Misurare la sovrappressione del locale a seguito di una scarica di gas B Per verificare il tempo di scarica C Per verificare il grado di tenuta del locale ed il tempo di permanenza del gas	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
129	Qual è il tempo minimo di mantenimento del gas richiesto dalla norma dopo la scarica? A 5 minuti B fino all'arrivo dei VVF C 10 minuti all'altezza massima del rischio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
130	Perché è importante ripetere periodicamente la prova di tenuta del locale "door fan integrity test"? A Perché attraversamenti murari o altri cambiamenti al volume, non visibili, potrebbero influire sulla tenuta e sulla capacità estinguente B Perché l'esito del test ha scadenza C Non ha nessuna rilevanza sull'efficacia del sistema	☐ A. ☐ B. ☐ C.



Domanda		Risposta corretta	Domanda		Risposta corretta
Domanda Nr	1	C	Domanda Nr	29	B
Domanda Nr	2	C	Domanda Nr	30	A
Domanda Nr	3	A	Domanda Nr	31	C
Domanda Nr	4	B	Domanda Nr	32	B
Domanda Nr	5	A	Domanda Nr	33	C
Domanda Nr	6	B	Domanda Nr	34	C
Domanda Nr	7	A	Domanda Nr	35	A
Domanda Nr	8	C	Domanda Nr	36	C
Domanda Nr	9	A	Domanda Nr	37	B
Domanda Nr	10	C	Domanda Nr	38	C
Domanda Nr	11	C	Domanda Nr	39	B
Domanda Nr	12	A	Domanda Nr	40	C
Domanda Nr	13	A	Domanda Nr	41	A
Domanda Nr	14	C	Domanda Nr	42	C
Domanda Nr	15	B	Domanda Nr	43	C
Domanda Nr	16	A	Domanda Nr	44	B
Domanda Nr	17	B	Domanda Nr	45	C
Domanda Nr	18	B	Domanda Nr	46	C
Domanda Nr	19	C	Domanda Nr	47	A
Domanda Nr	20	A	Domanda Nr	48	C
Domanda Nr	21	C	Domanda Nr	49	B
Domanda Nr	22	B	Domanda Nr	50	B
Domanda Nr	23	C	Domanda Nr	51	B
Domanda Nr	24	B	Domanda Nr	52	A
Domanda Nr	25	A	Domanda Nr	53	C
Domanda Nr	26	B	Domanda Nr	54	C
Domanda Nr	27	B	Domanda Nr	55	B
Domanda Nr	28	B	Domanda Nr	56	A



Domanda		Risposta corretta		Domanda		Risposta corretta	
Domanda Nr	57	C		Domanda Nr	85	B	
Domanda Nr	58	C		Domanda Nr	86	C	
Domanda Nr	59	A		Domanda Nr	87	B	
Domanda Nr	60	B		Domanda Nr	88	C	
Domanda Nr	61	B		Domanda Nr	89	B	
Domanda Nr	62	C		Domanda Nr	90	C	
Domanda Nr	63	A		Domanda Nr	91	A	
Domanda Nr	64	B		Domanda Nr	92	B	
Domanda Nr	65	C		Domanda Nr	93	C	
Domanda Nr	66	A		Domanda Nr	94	B	
Domanda Nr	67	A		Domanda Nr	95	A	
Domanda Nr	68	C		Domanda Nr	96	B	
Domanda Nr	69	A		Domanda Nr	97	C	
Domanda Nr	70	C		Domanda Nr	98	A	
Domanda Nr	71	B		Domanda Nr	99	A	
Domanda Nr	72	B		Domanda Nr	100	B	
Domanda Nr	73	A		Domanda Nr	101	B	
Domanda Nr	74	B		Domanda Nr	102	C	
Domanda Nr	75	C		Domanda Nr	103	A	
Domanda Nr	76	C		Domanda Nr	104	B	
Domanda Nr	77	A		Domanda Nr	105	A	
Domanda Nr	78	C		Domanda Nr	106	C	
Domanda Nr	79	A		Domanda Nr	107	B	
Domanda Nr	80	B		Domanda Nr	108	A	
Domanda Nr	81	A		Domanda Nr	109	B	
Domanda Nr	82	B		Domanda Nr	110	A	
Domanda Nr	83	A		Domanda Nr	111	A	
Domanda Nr	84	B		Domanda Nr	112	B	



Domanda	Risposta corretta	Domanda	Risposta corretta
Domanda Nr 113	A	Domanda Nr 122	A
Domanda Nr 114	B	Domanda Nr 123	A
Domanda Nr 115	C	Domanda Nr 124	A
Domanda Nr 116	B	Domanda Nr 125	B
Domanda Nr 117	C	Domanda Nr 126	B
Domanda Nr 118	B	Domanda Nr 127	C
Domanda Nr 119	B	Domanda Nr 128	C
Domanda Nr 120	B	Domanda Nr 129	C
Domanda Nr 121	A	Domanda Nr 130	A





ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AZIENDE SICUREZZA E ANTINCENDIO

Federata



ANIMA[®]
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



Modulo 8

**P.8.1 - Sistemi di evacuazione naturale di fumo e calore
(SEFFC)**

**P.8.2 - Sistemi di evacuazione forzata di fumo e calore
(SEFFC) e sistemi di ventilazione orizzontale fumo e calore
(SVOF)**

Nr.	Domanda	Risposta
1	Qual è lo scopo di un SENFC: A creare e mantenere uno strato libero da fumo B spegnere l'incendio C eliminare completamente il fumo dall'ambiente protetto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
2	Qual è il documento con cui si registrano le operazioni di verifica della corretta esecuzione di un SENFC?: A Dichiarazione di prestazione B verbale di verifica di primo funzionamento C Dichiarazione di conformità	☐ A. ☐ B. ☐ C.
3	Come individuare le aperture per l'afflusso di aria di un SENFC conforme alla UNI 9494-1:2017?: A Non è necessario perché non fanno parte del SENFC B Non è necessario perché non devono essere controllate C Devono essere segnalate con un apposito cartello	☐ A. ☐ B. ☐ C.
4	La norma UNI 9494-3 si riferisce a: A Controllo iniziale, controllo periodico e manutenzione dei SEFC B Installazione dei SENFC C Scelta dei componenti di un SENFC	☐ A. ☐ B. ☐ C.
5	Un norma armonizzata di prodotto è: A Qualsiasi norma di prodotto pubblicata da UNI B Una norma di prodotto elaborata dal CEN su mandato della commissione europea e pubblicata sulla GUUE C Qualsiasi norma di prodotto pubblicata da un ente di normazione riconosciuto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
6	La marcatura CE di un prodotto è: A Un marchio di qualità B Obbligatoria se il prodotto è oggetto di una norma armonizzata C facoltativa	☐ A. ☐ B. ☐ C.
7	Quale documento deve essere consegnato insieme ad un prodotto marcato CE secondo CPR?: A Il DICH IMP B La dichiarazione di conformità C La Dichiarazione di Prestazione (DoP)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
8	Con quale documento un installatore dichiara conformità e corretto funzionamento di un Sistema di Evacuazione naturale di fumo e calore?: A Dichiarazione di conformità secondo DM 37/08 B DICH IMP C Dichiarazione di prestazione (DoP)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
9	In assenza di documentazione idonea chi, secondo la UNI 9494-3, deve provvedere alla sua predisposizione?: A Un professionista antincendio su incarico del titolare dell'attività B Il manutentore C Il fabbricante dei componenti principali	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
10	Può essere installato oggi un ENFC senza marcatura CE in un sistema di evacuazione naturale di fumo e calore conforme alla UNI 9494-1:2017?: A Non, perché è soggetto alla norma armonizzata UNI EN 12101-2:2003 B Si sempre C Si quando si tratta di attività con meno di 50 occupanti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
11	Quale documentazione deve essere consegnata con un ENFC secondo la Direttiva macchine?: A Dichiarazione di conformità CE e istruzioni per l'uso B Dichiarazione di prestazione (DoP) C Disegno costruttivo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
12	Qual è la frequenza minima del controllo periodico dei SENFC secondo UNI 9494-3:2014?: A annuale B semestrale C non è precisata	☐ A. ☐ B. ☐ C.
13	Qual è la prima operazione relativa alla presa in carico di un SENFC secondo la norma UNI 9494-3:2014?: A Controllo documentale, verificando la conformità con la legislazione e la norma di riferimento B Verifica piano di sicurezza C Conoscere la marca degli ENFC	☐ A. ☐ B. ☐ C.
14	In un SENFC realizzato in conformità con la norma UNI 9494:1989: A Gli ENFC non sono marcati CE B Le aperture per l'immissione aria non sono previste C Non è prevista la manutenzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
15	Quale norma rappresenta oggi la regola dell'arte per la manutenzione di un SENFC realizzato secondo la UNI 9494-2007?: A UNI 9494:2007 B UNI EN 12101-2:2004 C UNI 9494-3:2014	☐ A. ☐ B. ☐ C.
16	Quale qualifica ha un ENFC di un SENFC realizzato secondo UNI 9494:2007?: A Omologazione B Marcatura CE secondo UNI EN 12101-2:2004 C nessuna	☐ A. ☐ B. ☐ C.
17	Quale fra gli elementi seguenti è sempre necessario per realizzare un SENFC insieme agli ENFC?: A Aperture per l'afflusso d'aria B Un sistema IRAI C cartuccia CO2	☐ A. ☐ B. ☐ C.
18	Quando può essere marcato CE, secondo UNI EN 12101-2:2004, il solo meccanismo di apertura per realizzare un ENFC?: A Mai, è soltanto l'ENFC completo che è marcato CE B sempre non ci sono limitazioni C Dopo la prova di un laboratorio autorizzato	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
19	Su quale documento consegnato con un ENFC sono descritti i rischi presenti durante le operazioni di controllo e manutenzione?: A Da nessuna parte B Nelle Istruzioni per l'uso secondo la direttiva macchine C Nei decreti di prevenzione incendio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
20	Chi predispone, compila e firma il registro dei controlli?: A Il manutentore B Un funzionario del C.N.VV.F C Il titolare dell'attività	☐ A. ☐ B. ☐ C.
21	Chi fa la sorveglianza di un SENFC?: A Nessuno B Sempre il manutentore C Lavoratori presenti presso l'attività adeguatamente istruiti, mediante la predisposizione di idonee liste di controllo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
22	Qual è la definizione corretta?: A L'ENFC è un prodotto omologato secondo la norma armonizzata UNI EN 12101-2:2004 B L'ENFC è un prodotto marcato CE secondo la norma armonizzata UNI EN 12101-2:2004 C L'ENFC è un prodotto approvato secondo la norma armonizzata UNI EN 12101-2:2004	☐ A. ☐ B. ☐ C.
23	Due ENFC con con forma e dimensioni identiche marcati CE secondo la norma UNI EN 1201-2:2004: A Sono sempre equivalenti B sono equivalenti se tutte le prestazioni dichiarate sono identiche C Sono equivalenti se marcati CE lo stesso anno	☐ A. ☐ B. ☐ C.
24	Qual è la differenza fra compartimento a soffitto e serbatoio di fumo?: A Il compartimento a soffitto è per i SEFFC e il serbatoio di fumo è per i SENFC B il compartimento a soffitto è resistente al fuoco il serbatoio di fumo non C nessuna, il serbatoio è una nuova denominazione introdotta nella norma UNI 9494-1:2017 per indicare il compartimento a soffitto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
25	Cos'è una barriera al fumo conforme alla norma UNI EN 12101-1:2006?: A è un prodotto marcato CE che serve a creare una o più pareti perimetrali di un serbatoio di fumo B Serve a fermare il fumo nei varchi di comunicazione fra due compartimenti antincendio C è un elemento mobile che protegge la parte inferiore di un ENFC	☐ A. ☐ B. ☐ C.
26	Possono essere eliminati, se presenti, gli spoiler di un ENFC marcato CE?: A Non mai B Sì dopo avere chiesto l'autorizzazione ai VV.F. C Soltanto se sono danneggiati	☐ A. ☐ B. ☐ C.
27	Qual è il tempo massimo ammissibile perchè un ENFC raggiunga la posizione antincendio dal azionamento?: A 30 s B 60 s C non ci sono limiti	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
28	Nel controllo periodico di un SENFC , qual è la % di ENFC che devono essere aperti manualmente e controllati?: A 25% B 50% C 100%	☐ A. ☐ B. ☐ C.
29	Qual è la funzione principale del comando remoto manuale o automatico di un SENFC?: A Aprire singolarmente ogni ENFC B Attivare l'apertura di tutti gli ENFC di un serbatoio di fumo (compartimento a soffitto) e e azionare altre eventuali parti mobili C Aprire tutti gli ENFC installati in un'attività	☐ A. ☐ B. ☐ C.
30	Nel caso di un SENFC con attivazione manuale e automatica con quale comando deve essere eseguito il controllo funzionale periodico sull'intero sistema?: A Sempre con il comando manuale B Con entrambi i comandi C Indifferentemente con il comando manuale o con il comando automatico simulando l'altro comando	☐ A. ☐ B. ☐ C.
31	Chi può autorizzare la modifica di un ENFC marcato CE?: A Il manutentore B Il fabbricante C Il titolare dell'attività	☐ A. ☐ B. ☐ C.
32	Qual è la norma di prodotto che rende obbligatoria la marcatura CE secondo CPR degli ENFC?: A UNI 9494-1:2012 B UNI 9494-3:2014 C UNI EN 12101-2:2004	☐ A. ☐ B. ☐ C.
33	Qual è la norma di prodotto che rende obbligatoria la marcatura CE delle barriere al fumo?: A UNI EN 12101-1:2006 B UNI 9494-1:2012 C UNI 9494-3:2014	☐ A. ☐ B. ☐ C.
34	Qual è la frequenza della verifica funzionale sull'intero SENFC?: A Ad ogni controllo periodico B A rotazione con una % annua tale da garantire l'attivazione da comando remoto di tutti i serbatoi di fumo del SENFC almeno una volta nell'arco di 4 anni C Quando vengono rilevate dei guasti sugli ENFC	☐ A. ☐ B. ☐ C.
35	Quali operazioni devono essere condotte per la verifica funzionale dell'intero SENFC?: A Soltanto l'apertura del 10% degli ENFC da comando remoto B Attivazione del 25% degli ENFC con l'elemento termosensibile C Tutte le funzioni indicate nello schema funzionale e nel manuale di uso e manutenzione sia automatiche che manuali	☐ A. ☐ B. ☐ C.
36	Come può essere individuata la taratura dell'elemento termosensibile per sostituire un elemento rotto su un ENFC marcato CE?: A Leggendo la temperatura sulla targhetta della marcatura CE B gli elementi termosensibili sono sempre tarati a 58 °C C qualsiasi tipo va bene	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
37	Quando è necessario sostituire una cartuccia CO2?: A ogni sei mesi B mai C quando il suo peso è inferiore al peso minimo indicato sulla cartuccia	☐ A. ☐ B. ☐ C.
38	Quale delle seguenti configurazioni è anomala su un ENFC in cui la marcatura CE non indica la qualifica per la ventilazione giornaliera?: A Un pistone pneumatico e un motore elettrico B Un solo pistone pneumatico con un solo tubo C Un solo motore elettrico	☐ A. ☐ B. ☐ C.
39	Quale verifica è necessaria prima di richiudere manualmente un ENFC pneumatico?: A togliere corrente B verificare se è presente un dispositivo di blocco e verificare se è necessario sfiatare il cilindro C Togliere il pirotecnico	☐ A. ☐ B. ☐ C.
40	Quale di queste situazioni è anomala?: A Un ENFC aperto rimane bloccato nella posizione antincendio B Un ENFC non passa dalla posizione di ventilazione giornaliera alla posizione antincendio in condizione di emergenza C Con il comando a distanza si aprono sempre tutti gli ENFC del serbatoio di fumo (compartimento a soffitto)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
41	Quale prestazione di un ENFC viene indicata nella marcatura CE con la sigla SL seguita da un numero tipo 500, 1000, ...?: A Classe carico neve B Classe apertura sotto carico C Classe affidabilità	☐ A. ☐ B. ☐ C.
42	Cosa differenzia la temperatura di taratura delle fiale impiegate come elementi termosensibili?: A La forma B La dimensione C Il colore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
43	Cosa si deve fare se si trova su un ENFC pneumatico una cartuccia CO2 senza marcatura?: A Pesarla confrontandola con un tipo simile B Sostituirla con una avente la marcatura minima prevista dalla UNI EN 12101-10 con le prestazioni previste dal fabbricante dell'ENFC C Montare qualsiasi bombola marcata con lo stesso attacco filettato	☐ A. ☐ B. ☐ C.
44	Qual è la funzione dell'attuatore pitotecnico?: A Inviare un segnale alla centralina di comando B Azionare un motore elettrico C Rompere una fiale termosensibile che libera l'ago perforante della valvola pneumatica	☐ A. ☐ B. ☐ C.
45	Quando devono essere sostituiti i detonatori degli attuatori pirotecnici?: A entro la data di scadenza indicata sul componente B Mai C Ogni 10 anni	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
46	Quale relazione esiste fra elemento termosensibile e cartuccia CO2?: A Nessuna B Il peso del CO2 della cartuccia dipende dalla temperatura di taratura dell'elemento termosensibile C La temperatura massima di esercizio indicata della cartuccia deve essere almeno uguale alla temperatura di taratura dell'elemento termosensibile	☐ A. ☐ B. ☐ C.
47	È possibile omettere il ripristino di un elemento termosensibile rotto?: A Non mai B Sì, perché un SENFC ha sempre un comando remoto manuale C Sì, se gli ENFC hanno un motore elettrico per la ventilazione giornaliera	☐ A. ☐ B. ☐ C.
48	Chi fornisce le istruzioni e raccomandazioni della manutenzione ordinaria di un ENFC?: A Il fabbricante dell'ENFC B Il manutentore C Il titolare dell'attività	☐ A. ☐ B. ☐ C.
49	Come può essere verificata l'idoneità di un ENFC marcato CE, installato nel 2015?: A La marcatura CE è sufficiente B Confrontando le sue dimensioni geometriche con quelle indicate nel progetto C Verificando che le prestazioni indicate sulla DoP e sulla targhetta CE di identificazione sono identiche e almeno uguali o superiori a quelle indicate sul progetto esecutivo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
50	Gli ENFC da parete marcati CE possono essere utilizzati per la ventilazione giornaliera?: A Mai B Soltanto se la funzione è indicata nella DoP e nella marcatura CE C Sempre	☐ A. ☐ B. ☐ C.
51	La sigla B 300 sulla targhetta di marcatura CE indica: A la classe di resistenza al calore (300 °C) B la classe di affidabilità (300 cicli) C la classe di apertura sotto carico (300 Pa)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
52	Quale di queste situazioni è anomala in un SENFC conforme alla UNI 9494-1:2017?: A un ENFC da tetto con valvola comandata da attuatore pirotecnico senza fialetta termosensibile B Un ENFC da parete senza elemento termosensibile C Un ENFC da tetto senza spoiler	☐ A. ☐ B. ☐ C.
53	Quale di questi componenti ha il compito di rompere una fialetta termosensibile per attivare un ENFC?: A Attuatore elettromagnetico B Pistone pneumatico C Ago con molla compressa	☐ A. ☐ B. ☐ C.
54	Quali sono i componenti principali di una valvola pneumatica, con cartuccia CO2 a bordo, che sono oggetto di controllo ed eventuale sostituzione in occasione del controllo periodico?: A Tubo di collegamento B Molla e ago perforatore C Connettore	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
55	Chi compila e firma il DICH IMP di un SENFC allegando tutta la documentazione necessaria?: A Il titolare dell'attività B L'installatore come definito nella norma UNI 9494-1:2017 C nessuno, il DICH IMP non è richiesto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
56	Quale operazione deve essere eseguita sulle linee elettriche di collegamento di un SENFC in fase di controllo periodico?: A nessuno B Controllo dei morsetti C verifica dell'integrità delle linee con tester o prova funzionale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
57	Quale di queste situazioni è da considerare come un'anomalia da eliminare?: A Gli ENFC installati non hanno attuatori pirotecnici B Un ostacolo impedisce l'apertura completa di un ENFC C Un SENFC realizzato con ENFC marcati CE con motori elettrici	☐ A. ☐ B. ☐ C.
58	Qual è l'ultima operazione di verifica che il manutentore deve eseguire su un SENFC alla fine di un controllo periodico?: A Accertarsi che tutte le spie del quadro elettrico siano spente B Verificare che tutti i componenti siano nello stato di veglia e opportunamente bloccati se previsto C Verificare il numero di matricola degli ENFC	☐ A. ☐ B. ☐ C.
59	Quali controlli sono richiesti per un SENFC installato in un ambiente aggressivo?: A Le operazioni necessarie sono definite dal manutentore sulla base delle raccomandazioni dei fabbricanti e delle reali condizioni dell'ambiente con eventuale aumento della frequenza dei controlli periodici sui componenti critici B Lubrificare lo stelo del pistone C Lubrificare le cerniere degli ENFC tutte le settimane	☐ A. ☐ B. ☐ C.
60	Quale operazione è comune a sorveglianza e controllo periodico di una apertura per l'immissione aria?: A lubrificazione degli organi di rotazione B Verifica della presenza di ostacoli al passaggio dell'aria C manutenzione dei servomotori se presenti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
61	Dove sono reperibili le istruzioni specifiche per lo smontaggio di una valvola pneumatica?: A Nella norma UNI 9494-3:2014 B Nella norma UNI 9494-1:2017 C Nelle istruzioni del fabbricante.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
62	Quale operazione è alternativa alla messa in pressione di un impianto pneumatico per la verifica dell'integrità delle linee di collegamento?: A la verifica dell'integrità non è prevista dalla UNI 9494-3 B L'apertura di ogni ENFC con la rottura della fialetta termosensibile C Una prova di azionamento degli ENFC da comando remoto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
63	Quali operazioni di controllo devono essere eseguite su aperture di immissione aria servozionate?: A Non sono previste operazioni di controllo periodico B controllo degli attuatori, delle linee di collegamento e azionamento da remoto C Soltanto azionamento da remoto	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
64	Qual è lo scopo del controllo iniziale che deve eseguire un manutentore per la presa in carica di un SENFC?: A Il controllo ha lo scopo di verificare la conformità del sistema alla documentazione presente presso l'attività B Il controllo ha lo scopo di verificare la marca degli ENFC C Il controllo ha lo scopo di verificare se ci sono le linee vita	☐ A. ☐ B. ☐ C.
65	Quale operazione deve essere eseguita su un sistema di immissione aria forzato di un SENFC?: A controllo del ventilatore B misurazione della portata d'aria C Nessuna perché un sistema di immissione aria forzato non è previsto nei SENFC	☐ A. ☐ B. ☐ C.
66	Che operazione di controllo deve essere eseguita sulle batterie tampone di un box bombole?: A Nessuna se il box bombole è alimentato dalla corrente di rete B Verificare la carica delle batterie tampone e la data di sostituzione prevista dal fabbricante C Non ci sono mai batterie tampone nei box bombole	☐ A. ☐ B. ☐ C.
67	Qual è la posizione antincendio di un ENFC: A almeno 140° B il massimo angolo di apertura dell'elemento mobile previsto dal fabbricante C Qualsiasi angolo compreso fra 0 e la massima apertura	☐ A. ☐ B. ☐ C.
68	Quale operazione di pulizia è fondamentale durante la sorveglianza ed il controllo periodico degli ENFC per limitare la propagazione del incendio in emergenza?: A Non sono previste verifiche specifiche B La lucidatura dell'elemento di chiusura C Eliminare materiali combustibili presenti intorno all'ENFC che creino rischi di propagazione dell'incendio in caso di emergenza.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
69	Un ENFC azionato da un motore elettrico può essere utilizzato per la ventilazione giornaliera: A sempre B Soltanto se la funzione è indicata nella DoP e nella marcatura CE C mai	☐ A. ☐ B. ☐ C.
70	Quali controlli devono essere eseguiti su una barriera al fumo fissa marcata CE secondo UNI EN 12101-1:2006?: A Nessun controllo perché è un elemento fisso B Verificare che la sua altezza è maggiore di 1 metro C Verificare presenza marcatura CE, pulizia, integrità e tenuta fissaggi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
71	Quale elemento del quadro in campo di una barriera al fumo mobile, marcata CE secondo UNI EN 12101-1:2006, deve essere sempre verificato?: A Il sinottico B Le spie C le batterie tampone	☐ A. ☐ B. ☐ C.
72	Quale dicitura deve riportare il cartello di segnalazione delle aperture per l'afflusso d'aria?: A La norma UNI 9494-1:2017 non prevede cartelli di segnalazione delle aperture per l'afflusso d'aria B "APERTURA PER L'AFFLUSSO D'ARIA DEL SENFC" C Le aperture per l'afflusso d'aria non sono obbligatorie	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
73	Quale situazione può compromettere in emergenza l'integrità di una linea elettrica realizzata con cavi resistenti al fuoco?: A Cavi di sigola tratta B Cavi con giunzioni con morsetti ceramici C Cavi con giunzioni realizzati con morsetti in materiale plastico	☐ A. ☐ B. ☐ C.
74	Quale di queste situazioni richiede un intervento di ripristino immediato delle condizioni di veglia?: A Sono installati nello stesso serbatoio di fumo ENFC di marche diverse e prestazioni equivalenti B Elementi termosensibili di ENFC dello stesso SENFC che hanno tarature diverse C In un serbatoio di fumo esiste soltanto un comando remoto manuale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
75	Chi deve provvedere a decidere le azioni necessarie al ripristino di anomalie funzionali riscontrate durante il controllo periodico?: A Il manutentore B Il titolare dell'attività su segnalazione del manutentore C il professionista antincendio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
76	Quale operazione deve eseguire un manutentore per la presa in carico di un SENFC in cui non ci sono riscontri oggettivi di precedenti controlli e manutenzioni?: A Raccolta della documentazione B Un controllo iniziale come definito nella norma UNI 9494-3:2014 e verifica stato di fatto per ripristino stato di veglia conforme C nessuna prova particolare	☐ A. ☐ B. ☐ C.
77	Quale controllo deve eseguire il manutentore per verificare la conformità di ENFC da tetto di un SENFC in fase di presa in carico?: A Verificare che ogni ENFC sia corrispondente alla documentazione allegata al progetto as built presente presso l'attività B Verificare che gli ENFC possano essere aperte manualmente C Misurare l'altezza del basamento	☐ A. ☐ B. ☐ C.
78	Quale affermazione è corretta?: A I SENFC progettati secondo la norma UNI 9494:1989 non prevedono compartimenti a soffitto B I SENFC progettati secondo la norma UNI 9494:1989 non creano un'altezza libera da fumo C I SENFC progettati secondo la norma UNI 9494:1989 prevedono le aperture per l'afflusso d'aria	☐ A. ☐ B. ☐ C.
79	In un SENFC pneumatico con alimentazione centralizzata con bombole di azoto come controllo la conformità della carica di gas compresso?: A Pesando la bombola B Verificando che la pressione indicata dal manometro, che deve essere presente, corrisponda al quella di progetto C Non sono previste verifiche	☐ A. ☐ B. ☐ C.
80	Quando è obbligatorio il collaudo decennale di una bombola ricaricabile per CO2/N2 compresso?: A nessun limite B quando il volume è ≥ 5 litri C quando il volume è $\geq 0,5$ litri	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
81	Nella norma UNI 9494-3 il controllo iniziale: A Serve soltanto per la verifica di primo funzionamento al momento della consegna di un sistema nuovo B Deve essere eseguito anche nel momento in cui un manutentore deve prendere in carica un sistema esistente C È il controllo da effettuare prima della progettazione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
82	Quale segnalazione è prevista per le aperture di afflusso d'aria, dalla norma UNI 9494-1:2017 , oltre al cartello di identificazione ?: A Nessuna segnalazione B Le aperture per l'afflusso d'aria non sono obbligatorie C lo spazio libero necessario per il corretto funzionamento.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
83	Compilazione e firma liste di controllo secondo UNI 9494-3:2014: A La norma non prevede registrazioni dei controlli B La norma richiede che le liste di controllo siano firmate almeno da manutentore e responsabile del sistema C Le liste di controllo previste dalla norma sostituiscono il registro dei controlli	☐ A. ☐ B. ☐ C.
84	Presa in carica di un SENFC, quale affermazione è corretta?: A non sono previsti controlli funzionali B i controlli funzionali devono essere eseguite anche con l'alimentazione di sicurezza C si verifica il 10% del SENFC	☐ A. ☐ B. ☐ C.
85	Qual è l'anomalia in un SENFC dichiarato conforme alla norma UNI 9494:1989, UNI 9494:2007, UNI 9494-1:2021 o UNI 9494-1:2017?: A La presenza di aperture per l'afflusso d'aria B Assenza di comando remoto che consenta di aprire tutti fli ENFC di un serbatoio di fumo (compartimento a soffitto) C la presenza di una barriera al fumo (cortina di contenimento)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
86	Si può dichiarare che un edificio è protetto da un SENFC se sono installati soltanto ENFC comandati da elementi termosensibile?: A Non perchè sono assenti comando remoto e aperture per l'afflusso d'aria B Si se gli ENFC sono marcati CE e sono provvisti di DOP C Si se gli ENFC hanno un basamento più alto di 500 mm	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda	Risposta corretta	Domanda	Risposta corretta
Domanda Nr 1	A	Domanda Nr 29	B
Domanda Nr 2	B	Domanda Nr 30	C
Domanda Nr 3	C	Domanda Nr 31	B
Domanda Nr 4	A	Domanda Nr 32	C
Domanda Nr 5	B	Domanda Nr 33	A
Domanda Nr 6	B	Domanda Nr 34	B
Domanda Nr 7	C	Domanda Nr 35	C
Domanda Nr 8	B	Domanda Nr 36	A
Domanda Nr 9	A	Domanda Nr 37	C
Domanda Nr 10	A	Domanda Nr 38	A
Domanda Nr 11	A	Domanda Nr 39	B
Domanda Nr 12	B	Domanda Nr 40	B
Domanda Nr 13	A	Domanda Nr 41	B
Domanda Nr 14	A	Domanda Nr 42	C
Domanda Nr 15	C	Domanda Nr 43	B
Domanda Nr 16	B	Domanda Nr 44	C
Domanda Nr 17	A	Domanda Nr 45	A
Domanda Nr 18	A	Domanda Nr 46	C
Domanda Nr 19	B	Domanda Nr 47	A
Domanda Nr 20	C	Domanda Nr 48	A
Domanda Nr 21	C	Domanda Nr 49	C
Domanda Nr 22	B	Domanda Nr 50	B
Domanda Nr 23	B	Domanda Nr 51	A
Domanda Nr 24	C	Domanda Nr 52	A
Domanda Nr 25	A	Domanda Nr 53	A
Domanda Nr 26	A	Domanda Nr 54	B
Domanda Nr 27	B	Domanda Nr 55	B
Domanda Nr 28	C	Domanda Nr 56	C



Domanda	Risposta corretta	Domanda	Risposta corretta
Domanda Nr 57	B	Domanda Nr 72	B
Domanda Nr 58	B	Domanda Nr 73	C
Domanda Nr 59	A	Domanda Nr 74	B
Domanda Nr 60	B	Domanda Nr 75	B
Domanda Nr 61	C	Domanda Nr 76	B
Domanda Nr 62	C	Domanda Nr 77	A
Domanda Nr 63	B	Domanda Nr 78	C
Domanda Nr 64	A	Domanda Nr 79	B
Domanda Nr 65	C	Domanda Nr 80	C
Domanda Nr 66	B	Domanda Nr 81	B
Domanda Nr 67	B	Domanda Nr 82	C
Domanda Nr 68	C	Domanda Nr 83	B
Domanda Nr 69	B	Domanda Nr 84	B
Domanda Nr 70	C	Domanda Nr 85	B
Domanda Nr 71	C	Domanda Nr 86	A



Nr.	Domanda	Risposta
1	Quale è lo scopo di un SEFC: A creare e mantenere uno strato libero da fumo B spegnere l'incendio C eliminare completamente il fumo dall'ambiente protetto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
2	Qual è il documento che consente di verificare la corretta esecuzione di un SENFC/SEFFC?: A Dichiarazione di prestazione B verbale di verifica di primo funzionamento C Dichiarazione di conformità	☐ A. ☐ B. ☐ C.
3	Come individuare le aperture per l'afflusso di aria di un SENFC conforme alla UNI 9494-1:2017: A Non è necessario perché non fanno parte del SENFC B Non è necessario perché non devono essere controllate C Devono essere segnalate con un apposito cartello	☐ A. ☐ B. ☐ C.
4	La norma UNI 9494-3 si riferisce a: A Controllo iniziale, controllo periodico e manutenzione dei SEFC B Installazione dei SEFC C Scelta dei componenti di un SENFC	☐ A. ☐ B. ☐ C.
5	Un norma armonizzata di prodotto è: A Qualsiasi norma pubblicata da UNI B Una norma elaborata dal CEN su mandato della commissione europea e pubblicata sulla GUUE C Qualsiasi norma pubblicata da un ente di normazione riconosciuto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
6	La marcatura CE di un prodotto è: A Un marchio di qualità B Obbligatoria se il prodotto è oggetto di una norma armonizzata C facoltativa	☐ A. ☐ B. ☐ C.
7	Quale documento deve essere consegnato insieme ad un prodotto marcato CE?: A Il DICH IMP B La dichiarazione di conformità C La Dichiarazione di Prestazione (DoP)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
8	Con quale documento un installatore dichiara conformità e corretto funzionamento di un Sistema di controllo fumo e calore?: A Dichiarazione di conformità secondo DM 37/08 B DICH IMP C Dichiarazione di prestazione (DoP)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
9	In assenza di documentazione idonea chi deve provvedere alla sua predisposizione? A Un professionista antincendio su incarico del titolare dell'attività B Il manutentore C Il fabbricante dei componenti principali	☐ A. ☐ B. ☐ C.
10	Può essere installato oggi un ENFC senza marcatura CE in un sistema di evacuazione naturale di fumo e calore conforme alla UNI 9494-1:2017?: A Non, perché è soggetto alla norma armonizzata UNI EN 12101-2:2003 B Sì sempre C Sì quando si tratta di attività con meno di 50 occupanti	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
11	Quale documentazione deve essere consegnata con un ENFC secondo la Direttiva macchine?: A Dichiarazione di conformità CE e istruzioni per l'uso B Dichiarazione di prestazione (DoP) C Disegno costruttivo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
12	Qual è la frequenza del controllo periodico dei SENFC/SEFFC secondo UNI 9494-3:2014?: A annuale B semestrale C non è precisata	☐ A. ☐ B. ☐ C.
13	Qual è la prima operazione relativa alla presa in carico di un SENFC/SEFFC secondo la norma UNI 9494-3:2014?: A Controllo documentale, verificando la conformità con la legislazione e la norma di riferimento B Verifica piano di sicurezza C Conoscere la marca degli ENFC	☐ A. ☐ B. ☐ C.
14	In un SENFC realizzato in conformità con la norma UNI 9494:1989 : A Gli ENFC non sono marcati CE B Le aperture per l'immissione aria non sono previste C Non è prevista la manutenzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
15	Quale norma rappresenta oggi la regola dell'arte per la manutenzione di un SENFC realizzato secondo la UNI 9494-2007?: A UNI 9494:2007 B UNI EN 12101-2:2004 C UNI 9494-3:2014	☐ A. ☐ B. ☐ C.
16	Quale qualifica ha un ENFC di un SENFC realizzato secondo UNI 9494:2007?: A Omologazione B Marcatura CE secondo UNI EN 12101-2:2004 C nessuna	☐ A. ☐ B. ☐ C.
17	Quale fra gli elementi seguenti è sempre necessario per realizzare un SENFC insieme agli ENFC?: A Aperture per l'immissione aria B Un sistema IRAI C cartuccia CO2	☐ A. ☐ B. ☐ C.
18	Quando può essere marcato CE, secondo UNI EN 12101-2:2004, il solo meccanismo di apertura per realizzare un ENFC?: A Mai, è soltanto l'ENFC completo che è marcato CE B sempre non ci sono limitazioni C Dopo la prova di un laboratorio autorizzato	☐ A. ☐ B. ☐ C.
19	Su quale documento consegnato con un ENFC sono descritti i rischi presenti durante le operazioni di controllo e manutenzione?: A Da nessuna parte B Nelle Istruzioni per l'uso secondo la direttiva macchine C Nei decreti di prevenzione incendio	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
20	Chi predispone, compila e firma il registro dei controlli?: A Il manutentore B Un funzionario del C.N.VV.F C Il titolare dell'attività	☐ A. ☐ B. ☐ C.
21	Chi deve fare la sorveglianza di un SENFC?: A Nessuno B Sempre il manutentore C Lavoratori presenti presso l'attività adeguatamente istruiti, mediante la predisposizione di idonee liste di controllo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
22	Qual è la definizione corretta?: A L'ENFC è un prodotto omologato secondo la norma UNI EN 12101-2:2004 B L'ENFC è un prodotto marcato CE secondo la norma UNI EN 12101-2:2004 C L'ENFC è un prodotto approvato secondo la norma UNI EN 12101-2:2004	☐ A. ☐ B. ☐ C.
23	Due ENFC con con forma e dimensioni identiche marcati CE secondo la norma UNI EN 1201-2:2004: A Sono sempre equivalenti B sono equivalenti se tutte le prestazioni dichiarate sono identiche C Sono equivalenti se marcati CE lo stesso anno	☐ A. ☐ B. ☐ C.
24	Qual è la differenza fra compartimento a soffitto e serbatoio di fumo?: A Il compartimento a soffitto è per i SEFFC e il serbatoio di fumo è per i SENFC B il compartimento a soffitto è resistente al fuoco il serbatoio di fumo non C nessuna, il serbatoio è una denominazione introdotta nella norma UNI 9494-1:2017 per indicare il compartimento a soffitto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
25	Cos'è una barriera al fumo conforme alla norma UNI EN 12101-1:2006?: A é un prodotto marcato CE che serve a creare una o più pareti perimetrali di un serbatoio di fumo B Serve a fermare il fumo nei varchi di comunicazione fra due compartimenti antincendio C è un elemento mobile che protegge la parte inferiore di un ENFC	☐ A. ☐ B. ☐ C.
26	Possono essere eliminati, se presenti, gli spoiler di un ENFC marcato CE?: A Non mai B Si dopo avere chiesto l'autorizzazione ai VV.F. C Soltanto se sono danneggiati	☐ A. ☐ B. ☐ C.
27	Qual è il tempo massimo ammissibile perchè un ENFC raggiunga la posizione antincendio dal azionamento?: A 30 s B 60 s C non ci sono limiti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
28	Nel controllo periodico , qual è la % di ENFC che devono essere aperti manualmente e controllati?: A 25% B 50% C 100%	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
29	Qual è la funzione principale del comando remoto manuale o automatico di un SENFC?: A Aprire singolarmente ogni ENFC B Attivare l'apertura di tutti gli ENFC di un serbatoio di fumo (compartimento a soffitto) e altre eventuali parti mobili C Aprire tutti gli ENFC installati in un'attività	☐ A. ☐ B. ☐ C.
30	Nel caso di un SENFC con attivazione manuale e automatica come deve essere eseguito il controllo funzionale periodico sull'intero sistema?: A Soltanto con il comando manuale B Con entrambi i comandi C Indifferentemente con il comando manuale o con il comando automatico	☐ A. ☐ B. ☐ C.
31	Chi può autorizzare la modifica di un ENFC marcato CE?: A Il manutentore B Il fabbricante C Il titolare dell'attività	☐ A. ☐ B. ☐ C.
32	Qual è la norma di prodotto che rende obbligatoria la marcatura CE degli ENFC?: A UNI 9494-1:2012 B UNI 9494-3:2014 C UNI EN 12101-2:2004	☐ A. ☐ B. ☐ C.
33	Qual è la norma di prodotto che rende obbligatoria la marcatura CE delle barriere al fumo?: A UNI EN 12101-1:2006 B UNI 9494-1:2012 C UNI 9494-3:2014	☐ A. ☐ B. ☐ C.
34	Qual è la frequenza della verifica funzionale sull'intero SENFC?: A Ad ogni controllo periodico B A rotazione con una % annua tale da garantire l'attivazione da comando remoto di tutti i serbatoi di fumo del SENFC almeno una volta nell'arco di 4 anni C Quando vengono rilevate dei guasti sugli ENFC	☐ A. ☐ B. ☐ C.
35	Quali operazioni devono essere condotte per la verifica funzionale dell'intero SENFC?: A Soltanto l'apertura del 10% degli ENFC da comando remoto B Attivazione del 25% degli ENFC con l'elemento termosensibile C Tutte le funzioni indicate nello schema funzionale e nel manuale di uso e manutenzione sia automatiche che manuali	☐ A. ☐ B. ☐ C.
36	Come può essere individuata la taratura dell'elemento termosensibile per sostituire un elemento rotto su un ENFC marcato CE?: A Leggendo la temperatura sulla targhetta della marcatura CE B gli elementi termosensibili sono sempre tarati a 58 °C C qualsiasi tipo va bene	☐ A. ☐ B. ☐ C.
37	Quando è necessario sostituire una cartuccia CO2?: A ogni sei mesi B mai C quando il suo peso è inferiore al peso minimo indicato sulla cartuccia	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
38	Quale delle seguenti configurazioni è anomala su un ENFC in cui la marcatura CE non indica la qualifica per la ventilazione giornaliera ?: A Un pistone pneumatico e un motore elettrico B Un solo pistone pneumatico con un solo tubo C Un solo motore elettrico	☐ A. ☐ B. ☐ C.
39	Quale verifica è necessaria prima di richiudere manualmente un ENFC pneumatico?: A togliere corrente B verificare se è presente un dispositivo di blocco e verificare se è necessario sfiatare il cilindro C Togliere il pirotecnico	☐ A. ☐ B. ☐ C.
40	Quale di queste situazioni è anomala?: A Un ENFC aperto rimane bloccato nella posizione antincendio B Un ENFC non passa dalla posizione di ventilazione giornaliera alla posizione antincendio in condizione di emergenza C Con il comando a distanza si aprono sempre tutti gli ENFC del serbatoio di fumo (compartimento a soffitto)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
41	Quale prestazione di un ENFC viene indicata nella marcatura CE con la sigla SL seguita da un numero tipo 500, 1000, ... ?: A Classe carico neve B Classe apertura sotto carico C Classe affidabilità	☐ A. ☐ B. ☐ C.
42	Cosa differenzia la temperatura di taratura delle fialele impiegate come elementi termosensibili?: A La forma B La dimensione C Il colore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
43	Cosa si deve fare se si trova su un ENFC pneumatico una cartuccia CO2 senza marcatura?: A Pesarla confrontandola con un tipo simile B Sostituirla con una avente la marcatura minima prevista dalla UNI EN 12101-10 con le prestazioni previste dal fabbricante dell'ENFC C Montare qualsiasi bombola marcata con lo stesso attacco filettato	☐ A. ☐ B. ☐ C.
44	Qual è la funzione dell'attuatore pirotecnico?: A Inviare un segnale alla centralina di comando B Azionare un motore elettrico C Rompere una fialele termosensibile che libera l'ago perforante della valvola pneumatica	☐ A. ☐ B. ☐ C.
45	Quando devono essere sostituiti i detonatori degli attuatori pirotecnici?: A prima della data di scadenza indicata sul componente B Mai C Ogni 10 anni	☐ A. ☐ B. ☐ C.
46	Quale relazione esiste fra elemento termosensibile e cartuccia CO2?: A Nessuna B Il peso del CO2 della cartuccia dipende dalla temperatura di taratura dell'elemento termosensibile C La temperatura massima di esercizio indicata sulla cartuccia deve essere almeno uguale alla temperatura di taratura dell'elemento termosensibile	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
47	È possibile omettere il ripristino di un elemento termosensibile rotto?: A Non mai B Sì, perché un SENFC ha sempre un comando remoto manuale C Sì, se gli ENFC hanno un motore elettrico per la ventilazione giornaliera	☐ A. ☐ B. ☐ C.
48	Chi fornisce le istruzioni e raccomandazioni della manutenzione ordinaria di un ENFC?: A Il fabbricante dell'ENFC B Il manutentore C Il titolare dell'attività	☐ A. ☐ B. ☐ C.
49	Come può essere verificata l'idoneità di un ENFC marcato CE, installato nel 2015?: A La marcatura CE è sufficiente B Confrontando le sue dimensioni geometriche con quelle indicate nel progetto C Verificando che le prestazioni indicate sulla DoP e sulla targhetta CE di identificazione sono identiche e almeno uguali o superiori a quelle indicate sul progetto esecutivo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
50	Gli ENFC da parete marcati CE possono essere utilizzati per la ventilazione giornaliera?: A Mai B Soltanto se la funzione è indicata nella DoP e nella marcatura CE C Sempre	☐ A. ☐ B. ☐ C.
51	La sigla B 300 sulla targhetta di marcatura CE indica: A la classe di resistenza al calore (300 °C) B la classe di affidabilità (300 cicli) C la classe di apertura sotto carico (300Pa)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
52	Quale di queste situazioni è anomala in un SENFC conforme alla UNI 9494-1:2017?: A un ENFC da tetto con valvola comandata da attuatore pirotecnico senza fialetta termosensibile B Un ENFC da parete senza elemento termosensibile C Un ENFC da tetto senza spoiler	☐ A. ☐ B. ☐ C.
53	Quale di questi componenti ha il compito di rompere una fialetta termosensibile per attivare un ENFC?: A Attuatore elettromagnetico B Pistone pneumatico C Ago con molla compressa	☐ A. ☐ B. ☐ C.
54	Quali sono i componenti principali di una valvola pneumatica, con cartuccia CO2 a bordo, che sono oggetto di controllo ed eventuale sostituzione in occasione del controllo periodico?: A Tubo di collegamento B Molla e ago perforatore C Connettore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
55	Chi compila e firma il DICH IMP di un SENFC allegando tutta la documentazione necessaria?: A Il titolare dell'attività B L'installatore come definito nella norma UNI 9494-1:2017 C nessuno, il DICH IMP non è richiesto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
56	Quale operazione deve essere eseguita sulle linee elettriche di collegamento di un SENFC in fase di controllo periodico?: A nessuno B Controllo dei morsetti C verifica dell'integrità delle linee con tester o prova funzionale	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
57	Quale di queste situazioni è da considerare come un'anomalia da eliminare?: A Gli ENFC installati non hanno attuatori pirotecnici B Un ostacolo impedisce l'apertura completa di un ENFC C Un SENFC realizzato con ENFC marcati CE con motori elettrici	☐ A. ☐ B. ☐ C.
58	Qual è l'ultima operazione di verifica che il manutentore deve eseguire su un SENFC alla fine di un controllo periodico?: A Accertarsi che tutte le spie del quadro elettrico siano spente B Verificare che tutti i componenti siano nello stato di veglia e opportunamente bloccati se previsto C Verificare il numero di matricola degli ENFC	☐ A. ☐ B. ☐ C.
59	Quali controlli sono richiesti per un SENFC installato in un ambiente aggressivo?: A Le operazioni necessarie sono definite dal manutentore sulla base delle raccomandazioni dei fabbricanti e sulla base delle reali condizioni dell'ambiente con eventuale aumento della frequenza dei controlli periodici sui componenti critici B Lubrificare lo stelo del pistone C Lubrificare le cerniere degli ENFC tutte le settimane	☐ A. ☐ B. ☐ C.
60	Come verificare il senso di rotazione corretto di un Evacuatore Forzato di Fumo e Calore (EFFC) o di un ventilatore di immissione aria di tipo assiale?: A Non è necessario e non è previsto nelle norme B Con il ventilatore in funzione verificare che il senso del flusso dell'aria sia quello corretto C Verificando il senso di rotazione indicato sulla DoP	☐ A. ☐ B. ☐ C.
61	Come verificare il senso di rotazione corretto di un Evacuatore Forzato di Fumo e Calore (EFFC) o di un ventilatore di immissione aria di tipo centrifugo?: A Non è necessario e non è previsto nelle norme B Con il ventilatore in funzione verificare che il senso del flusso dell'aria sia quello corretto C con il ventilatore in funzione, confrontare il senso di rotazione con la freccia applicata sul ventilatore o in assenza di freccia con il senso di rotazione corrispondente al tipo di girante installato.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
62	Se la girante di un EFFC è inaccessibile come può essere verificato che la pulizia del prodotto è accettabile?: A Verificando che c'è il flusso d'aria B La verifica non è necessaria C Deve essere controllato il livello di vibrazione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
63	Può essere presente un carico non appartenente al SEFFC su uno staffaggio di una condotta di un SEFFC?: A No mai B Sì se il carico è indicato chiaramente nel progetto esecutivo C Sì se il manutentore effettua un calcolo di verifica della stabilità	☐ A. ☐ B. ☐ C.
64	Qual è lo scopo del controllo iniziale che deve eseguire un manutentore per la presa in carica di un SENFC?: A Il controllo ha lo scopo di verificare la conformità del sistema alla documentazione presente presso l'attività B Il controllo ha lo scopo di verificare la marca degli ENFC C Il controllo ha lo scopo di verificare se ci sono le linee vita	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
65	In un SEFFC, quale operazione può sostituire l'esame visivo diretto di un componente inaccessibile (p.e. serranda di controllo fumo)?: A Il controllo sul layout as built del SEFFC B La lettura della DoP C Una prova funzionale equivalente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
66	Che operazione di controllo deve essere eseguita sulle batterie tampone di un box bombole?: A Nessuna se il box bombole è alimentato dalla corrente di rete B Verificare la carica delle batterie tampone e la data di sostituzione prevista dal fabbricante C Non ci sono mai batterie tampone nei box bombole	☐ A. ☐ B. ☐ C.
67	In un SEFFC, quale di queste operazioni può essere eseguita soltanto con l'EFFC in funzione?: A verificare l'integrità dei giunti antivibranti se presenti B Verificare la potenza assorbita C verificare la corretta tensione delle cinghie se presenti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
68	Una serranda di controllo fumo installata su una condotta che attraversa una parete di compartimentazione?: A non deve essere marcata CE secondo la norma UNI EN 12101-8 B Non può essere comandata da un elemento termosensibile C Non è mai oggetto di controlli	☐ A. ☐ B. ☐ C.
69	Quando devono essere lubrificati i cuscinetti presenti sugli EFFC?: A Ad ogni controllo periodico B Dopo ogni prova funzionale C Quando è previsto dal fabbricante	☐ A. ☐ B. ☐ C.
70	Quale controllo funzionale deve essere eseguito su ogni singola serranda di controllo fumo presente in un SEFFC?: A Non sono previsti controlli per le serrande di controllo fumo B Verificare il corretto passaggio dalla posizione di veglia alla posizione antincendio quando comandata C Non devono essere controllate perché la loro posizione è influente sul funzionamento del SEFFC	☐ A. ☐ B. ☐ C.
71	Quale operazione di pulizia è fondamentale durante la sorveglianza ed il controllo periodico degli ENFC per limitare la propagazione del incendio in emergenza?: A Non sono previste verifiche specifiche B La lucidatura dell'elemento di chiusura C Eliminare materiali combustibili presenti intorno all'ENFC che creino rischi di propagazione dell'incendio in caso di emergenza.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
72	Un ENFC azionato da un motore elettrico può essere utilizzato per la ventilazione giornaliera: A sempre B Soltanto se la funzione è indicata nella DoP e nella marcatura CE C mai	☐ A. ☐ B. ☐ C.
73	Quali controlli devono essere eseguiti su una barriera al fumo fissa marcata CE secondo UNI EN 12101-1:2006?: A Nessun controllo perché è un elemento fisso B Verificare che la sua altezza è maggiore di 1 metro C Verificare presenza marcatura CE, pulizia, integrità e tenuta fissaggi	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
74	Quale elemento del quadro in campo di una barriera al fumo mobile, marcata CE secondo UNI EN 12101-1:2006, deve essere sempre verificato?: A Il sinottico B Le spie C le batterie tampone	☐ A. ☐ B. ☐ C.
75	Quale dicitura deve riportare il cartello di segnalazione di un interruttore installato sulle linee di alimentazione di un SEFFC, con lettere alte almeno 10 mm bianche su sfondo rosso?: A ALIMENTAZIONE DEL MOTORE DEL EFFC B ALIMENTAZIONE DEL MOTORE DEL EFFC - NON APRIRE IN CASO DI INCENDIO C APRIRE IN CASO DI INCENDIO	☐ A. ☐ B. ☐ C.
76	Quale situazione può compromettere in emergenza l'integrità di una linea elettrica realizzata con cavi resistenti al fuoco?: A Cavi di sigola tratta B Cavi con giunzioni con morsetti ceramici C Cavi con giunzioni realizzati con morsetti in materiale plastico	☐ A. ☐ B. ☐ C.
77	Quale di queste situazioni richiede un intervento di ripristino immediato delle condizioni di veglia?: A Sono installati nello stesso serbatoio di fumo ENFC di marche diverse e prestazioni equivalenti B Elementi termosensibili di ENFC dello stesso serbatoio di fumo hanno tarature diverse C In un serbatoio di fumo esiste soltanto un comando remoto manuale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
78	Chi deve provvedere a decidere le azioni necessarie al ripristino di anomalie funzionali riscontrate durante il controllo periodico?: A Il manutentore B Il titolare dell'attività su segnalazione del manutentore C il professionista antincendio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
79	Quale operazione deve eseguire un manutentore per la presa in carico di un SENFC in cui non ci sono riscontri oggettivi di precedenti controlli e manutenzioni?: A Raccolta della documentazione B Un controllo iniziale come definito nella norma UNI 9494-3:2014 e verifica stato di fatto per ripristino stato di veglia conforme C nessuna prova particolare	☐ A. ☐ B. ☐ C.
80	Quale controllo deve eseguire il manutentore per verificare la conformità di ENFC da tetto di un SENFC in fase di presa in carico?: A Verificare che ogni ENFC sia corrispondente alla documentazione allegata al progetto as built presente presso l'attività B Verificare che gli ENFC possano essere aperte manualmente C Misurare l'altezza del basamento	☐ A. ☐ B. ☐ C.
81	Quale affermazione è corretta?: A I SENFC progettati secondo la norma UNI 9494:1989 non prevedono compartimenti a soffitto B I SENFC progettati secondo la norma UNI 9494:1989 non creano un'altezza libera da fumo C I SENFC progettati secondo la norma UNI 9494:1989 prevedono aperture per l'afflusso d'aria	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
82	In un SENFC pneumatico con alimentazione centralizzata con bombole di azoto come controllo la conformità della carica di gas compresso?: A Pesando la bombola B Verificando che la pressione indicata dal manometro, che deve essere presente, corrisponda a quella di progetto C Non sono previste verifiche	☐ A. ☐ B. ☐ C.
83	Quando è obbligatorio il collaudo decennale di una bombola ricaricabile per CO2/N2 compresso?: A nessun limite B quando il volume è ≥ 5 litri C quando il volume è $\geq 0,5$ litri	☐ A. ☐ B. ☐ C.
84	Nella norma UNI 9494-3 il controllo iniziale: A Serve soltanto per la verifica di primo funzionamento al momento della consegna di un sistema nuovo B Deve essere eseguito anche nel momento in cui un manutentore deve prendere in carica un sistema esistente C È il controllo da effettuare prima della progettazione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
85	Qual è la norma di prodotto che rende obbligatoria la marcatura CE degli EFFC?: A UNI 9494-2:2012 B UNI 9494-3:2014 C UNI EN 12101-3:2015	☐ A. ☐ B. ☐ C.
86	Chi fornisce le istruzioni e raccomandazioni della manutenzione ordinaria di un EFFC?: A Il fabbricante dell'EFFC B Il manutentore C Il titolare dell'attività	☐ A. ☐ B. ☐ C.
87	Su quale documento consegnato con un EFFC sono descritti i rischi presenti durante le operazioni di controllo?: A Da nessuna parte B Nelle Istruzioni per l'uso secondo la direttiva macchine C Nei decreti di prevenzione incendio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
88	Chi compila e firma il DICH IMP di un SEFFC allegando tutta la documentazione necessaria?: A Il titolare dell'attività B L'installatore come definito nella norma UNI 9494-2:2017 C nessuno, il DICH IMP non è richiesto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
89	Qual è l'ultima operazione di verifica che il manutentore deve eseguire su un SEFFC alla fine di un controllo periodico?: A Accertarsi che tutte le spie del quadro elettrico siano spente B Verificare che tutti i componenti siano nello stato di veglia e opportunamente bloccati se previsto C Verificare il numero di matricola degli ENFC	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
90	Qual è lo scopo del controllo iniziale che deve eseguire un manutentore per la presa in carica di un SEFFC?: A Il controllo ha lo scopo di verificare la conformità del sistema alla documentazione presente presso l'attività B Il controllo ha lo scopo di verificare la marca degli ENFC C Il controllo ha lo scopo di verificare se ci sono le linee vita	☐ A. ☐ B. ☐ C.
91	Quale operazione deve eseguire un manutentore per la presa in carico di un SEFFC in cui non ci sono riscontri oggettivi di precedenti controlli e manutenzioni?: A Raccolta della documentazione B Un controllo iniziale come definito nella norma UNI 9494-3:2014 e verifica stato di fatto per ripristino stato di veglia conforme C nessuna prova particolare	☐ A. ☐ B. ☐ C.
92	Con quale frequenza deve essere eseguito il controllo periodico dei SENFC secondo la norma UNI 9494-3:2014?: A Sei mesi B Un anno C Secondo le istruzioni del fabbricante	☐ A. ☐ B. ☐ C.
93	Con quale frequenza deve essere eseguito il controllo periodico dei SEFFC secondo la norma UNI 9494-3:2014?: A Sei mesi B Un anno C Secondo le istruzioni del fabbricante	☐ A. ☐ B. ☐ C.
94	Controllo funzionale di un Evacuatore Forzato di Fumo e Calore (EFFC): A Tutte le operazioni di controllo sono eseguite a ventilatore fermo B Per completare il controllo il ventilatore deve essere avviato C Non è necessario controllare gli EFFC	☐ A. ☐ B. ☐ C.
95	Quale operazione di controllo viene eseguita su un EFFC a trasmissione che non viene eseguita su un EFC assiale con girante calettata sull'albero motore?: A Verifica del senso di rotazione B Verifica targhetta di identificazione C Verifica tensione e allineamento delle cinghie	☐ A. ☐ B. ☐ C.
96	Quale dispositivo di sicurezza consente di esguire, senza rischi, le operazioni di controllo su un EFFC all'arresto?: A Griglia di protezione B Carter di protezione cinghie C Interruttore di sicurezza installato a bordo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
97	Quale attività di controllo, non visivo, consente di controllare che non ci sono ostruzioni nelle condotte di un SEFFC?: A Misurare i tempo di avviamento del EFFC B Misurare la portata e confrontarla con quella di progetto C Verificare il senso di rotazione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
98	Per misurare la portata di un SEFFC è necessario simulare la temperatura dei fumi?: A Non, la misura è fatta a temperatura ambiente B Si sempre C Soltanto per temperature di progetto superiori a 120 °C	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
99	In che percentuale le serrande di controllo fumo devono esser controllate su un SEFFC?: A 25% B 100% C 10%	☐ A. ☐ B. ☐ C.
100	Compilazione e firma liste di controllo secondo UNI 9494-3:2014: A La norma non prevede registrazioni dei controlli B La norma richiede che le liste di controllo siano firmate almeno da manutentore e responsabile del sistema C Le liste di controllo previste dalla norma sostituiscono il registro dei controlli	☐ A. ☐ B. ☐ C.
101	Controlli sui dispositivi di segnalazione posizione, se presenti in un SEFFC: A Deve essere controllata la coerenza fra la segnalazione e la posizione reale B Essendo dispositivi opzionali non ci sono verifiche previste C Vanno sostituiti dopo ogni azionamento	☐ A. ☐ B. ☐ C.
102	Quali sono gli elementi interni di una serranda di controllo del fumo da controllare?: A È sufficiente verificare il movimento della serranda B Stato della pale e delle guarnizioni di tenuta C Dispositivo termosensibile	☐ A. ☐ B. ☐ C.
103	Quale strumentazione permette di misurare, durante i controlli, la portata all'interno di una condotta?: A Amperometro B Tubo di pitot e pressostato differenziale C Pressostato	☐ A. ☐ B. ☐ C

Domanda	Risposta corretta	Domanda	Risposta corretta
Domanda Nr 1	A	Domanda Nr 29	B
Domanda Nr 2	B	Domanda Nr 30	C
Domanda Nr 3	C	Domanda Nr 31	B
Domanda Nr 4	C	Domanda Nr 32	C
Domanda Nr 5	B	Domanda Nr 33	A
Domanda Nr 6	B	Domanda Nr 34	B
Domanda Nr 7	B	Domanda Nr 35	C
Domanda Nr 8	C	Domanda Nr 36	A
Domanda Nr 9	A	Domanda Nr 37	C
Domanda Nr 10	B	Domanda Nr 38	A
Domanda Nr 11	C	Domanda Nr 39	B
Domanda Nr 12	A	Domanda Nr 40	B
Domanda Nr 13	A	Domanda Nr 41	B
Domanda Nr 14	C	Domanda Nr 42	C
Domanda Nr 15	B	Domanda Nr 43	B
Domanda Nr 16	A	Domanda Nr 44	C
Domanda Nr 17	A	Domanda Nr 45	A
Domanda Nr 18	A	Domanda Nr 46	C
Domanda Nr 19	B	Domanda Nr 47	A
Domanda Nr 20	C	Domanda Nr 48	A
Domanda Nr 21	C	Domanda Nr 49	C
Domanda Nr 22	B	Domanda Nr 50	B
Domanda Nr 23	B	Domanda Nr 51	A
Domanda Nr 24	C	Domanda Nr 52	A
Domanda Nr 25	A	Domanda Nr 53	A
Domanda Nr 26	A	Domanda Nr 54	B
Domanda Nr 27	B	Domanda Nr 55	B
Domanda Nr 28	C	Domanda Nr 56	C



Domanda	Risposta corretta	Domanda	Risposta corretta
Domanda Nr 57	B	Domanda Nr 81	C
Domanda Nr 58	B	Domanda Nr 82	B
Domanda Nr 59	A	Domanda Nr 83	C
Domanda Nr 60	B	Domanda Nr 84	B
Domanda Nr 61	C	Domanda Nr 85	C
Domanda Nr 62	C	Domanda Nr 86	A
Domanda Nr 63	B	Domanda Nr 87	B
Domanda Nr 64	A	Domanda Nr 88	B
Domanda Nr 65	C	Domanda Nr 89	B
Domanda Nr 66	B	Domanda Nr 90	A
Domanda Nr 67	B	Domanda Nr 91	B
Domanda Nr 68	B	Domanda Nr 92	A
Domanda Nr 69	C	Domanda Nr 93	A
Domanda Nr 70	B	Domanda Nr 94	B
Domanda Nr 71	C	Domanda Nr 95	C
Domanda Nr 72	B	Domanda Nr 96	C
Domanda Nr 73	C	Domanda Nr 97	B
Domanda Nr 74	C	Domanda Nr 98	A
Domanda Nr 75	B	Domanda Nr 99	B
Domanda Nr 76	C	Domanda Nr 100	B
Domanda Nr 77	B	Domanda Nr 101	A
Domanda Nr 78	B	Domanda Nr 102	B
Domanda Nr 79	B	Domanda Nr 103	B
Domanda Nr 80	A		





ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AZIENDE SICUREZZA E ANTINCENDIO

Federata



ANIMA[®]
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



Modulo 9

P.9 - Sistemi a pressione differenziale

Domanda N.°	Domanda	Risposta
1	Qual è lo scopo di un Sistema di controllo del fumo e calore a pressione differenziale (PDS) A creare e mantenere uno strato libero da fumo B creare nella zona dell'incendio una pressione inferiore a quella dello spazio protetto per impedire l'ingresso di effluenti dell'incendio C tenere le porte chiuse	☐ A. ☐ B. ☐ C.
2	Quale condizione è necessaria per eseguire il controllo corretto ed efficace di un PDS?: A che la temperatura ambiente non superi 23 ± 1 °C B che siano stati eseguiti, con esito positivo, il controllo e la manutenzione di tutte le porte di comunicazione presenti nello spazio protetto C nessuna condizione particolare	☐ A. ☐ B. ☐ C.
3	Quale strumento permette di rilevare la sovrappressione a porte chiuse?: A anemometro B dinamometro C pressostato differenziale con lettura sul quadro di comando o un manometro differenziale in campo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
4	Quale situazione può provocare il malfunzionamento di un pressostato differenziale installato in un PDS A prese di pressione o tubi di collegamento sporchi o ostruiti B nessuna C velocità dell'aria nelle condotte di aduzione aria troppo elevata	☐ A. ☐ B. ☐ C.
5	Che operazione di controllo deve essere eseguita sulle batterie tampone se presenti nei quadri di controllo e comando di un PDS?: A Nessuna se il quadro è alimentato dalla corrente di rete B Verificare la carica delle batterie tampone e la data di sostituzione prevista dal fabbricante C Non ci sono mai batterie tampone nei quadri di comando	☐ A. ☐ B. ☐ C.
6	Con quale documento un installatore deve dichiarare corretta installazione e funzionamento di un Sistema a pressione differenziale (PDS)?: A Dichiarazione di conformità secondo DM 37/08 B DICH IMP C Dichiarazione di prestazione (DoP)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
7	Qualora la documentazione necessaria per la manutenzione sia assente o parzialmente presente e comunque insufficiente, chi deve provvedere alla sua predisposizione?: A Un professionista antincendio su incarico del titolare dell'attività B Il manutentore C Il fabbricante dei componenti principali	☐ A. ☐ B. ☐ C.
8	Qual è la prima operazione relativa alla presa in carico di un PDS?: A Controllo documentale, verificando la conformità con la legislazione e la norma di riferimento B Verifica del piano di sicurezza C verificare la tensione di alimentazione	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
9	Nel caso di PDS con due prese d'aria canalizzate contrapposte, qual è il componente presente nelle canalizzazioni che deve essere controllato e pulito?: A nessuno B rivelatore di fumo C girante del ventilatore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
10	Qual è il documento indispensabile per eseguire la prova funzionale di un PDS?: A lo schema funzionale che indica, per ogni scenario d'incendio, lo stato di ogni componente e le prestazioni del sistema B Dichiarazione di prestazione C Layout del PDS	☐ A. ☐ B. ☐ C.
11	Chi predispone, compila e firma il registro dei controlli?: A Il manutentore B Un funzionario del C.N.VV.F C Il titolare dell'attività	☐ A. ☐ B. ☐ C.
12	Chi deve fare la sorveglianza di un PDS?: A Nessuno B Sempre il manutentore C Lavoratori presenti presso l'attività adeguatamente istruiti, mediante la predisposizione di idonee liste di controllo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
13	Come verificare il senso di rotazione corretto del o dei ventilatori assiali di immissione aria di un PDS ?: A Non è necessario e non è previsto B Con il ventilatore in funzione verificare che il senso del flusso dell'aria sia quello corretto C misurando la tensione di alimentazione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
14	Come verificare il senso di rotazione corretto del o dei ventilatori centrifughi di immissione aria di un PDS?: A Non è necessario e non è previsto nelle norme B Con il ventilatore in funzione verificare che il senso del flusso dell'aria sia quello corretto C con il ventilatore in funzione, confrontare il senso di rotazione con la freccia applicata sul ventilatore o in assenza di freccia con il senso di rotazione corrispondente al tipo di girante installato.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
15	Quale operazione può essere necessaria se le cinghie del ventilatore a trasmissione di un PDS slittano all'avviamento?: A Nessun'operazione è normale B controllare la tensione delle cinghie C Sostituire la girante del ventilatore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
16	Quali operazioni devono essere condotte per la verifica funzionale di un PDS?: A Soltanto la verifica del senso di rotazione del ventilatore B Soltanto l'avviamento del ventilatore C Tutte le funzioni indicate nello schema funzionale e nel manuale di uso e manutenzione sia automatiche che manuali	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
17	nel caso di vibrazioni eccessive di un ventilatore a trasmissione di un PDS, quale può essere la causa?: A disallineamento della trasmissione o squilibratura della girante B portata aspirata insufficiente C tensione di alimentazione del motore errata	☐ A. ☐ B. ☐ C.
18	Quale anomalia può rivelare l'avaria dei cuscinetti del motore del ventilatore assiale di un PDS direttamente accoppiato alla girante?: A prevalenza eccessiva B portata eccessiva C vibrazioni eccessive	☐ A. ☐ B. ☐ C.
19	Su quale documento consegnato con i ventilatori sono descritti i rischi presenti durante le operazioni di controllo e manutenzione?: A Da nessuna parte B Nelle Istruzioni per l'uso secondo la direttiva macchine C Nei decreti di prevenzione incendio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
20	Possono essere eliminate le griglie di protezione di un ventilatore di un PDS?: A Non mai B Si dopo avere chiesto l'autorizzazione ai VV.F. C Si se la portata d'aria misurata è insufficiente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
21	Quando devono essere sostituiti i cuscinetti del motore del ventilatore di un PDS?: A mai B quando sono danneggiati o alla scadenza indicata dal fabbricante C ogni anno	☐ A. ☐ B. ☐ C.
22	Quale operazione consente di verificare il corretto funzionamento di un pressostato differenziale?: A l'operazione non è necessaria B confronto della lettura di pressione del pressostato con il valore misurato con un manometro differenziale tarato C la pulizia dei tubi di collegamento	☐ A. ☐ B. ☐ C.
23	in assenza di altri requisiti presenti nella GSA, con quale frequenza la norma UNI EN 12101-13:2022 prevede il controllo periodico del PDS includendo una prova funzionale?: A semestrale B mensile C biennale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
24	come viene misurata la corretta prestazione di un PDS a porta aperta?: A non è mai previsto B verificando la pressione misurata con il pressostato differenziale C misurando la velocità media del flusso d'aria nella porta di comunicazione fra spazio protetto e compartimento di primo innesco, secondo la norma UNI EN 12101-13:2022, e confrontandola con quella indicata nello schema funzionale o nel progetto	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
25	Quale strumento permette di misurare la velocità del flusso d'aria nella porta di comunicazione fra spazio protetto e compartimento di primo innesco?: A anemometro a filo caldo con idonea scala e precisione di lettura B tubo di pitot C manometro differenziale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
26	Controllo sui ventilatori di un PDS?: A Il controllo avviene sull'apparecchio installato come previsto dal progetto B Il controllo dei ventilatori non è previsto C il ventilatore deve essere smontato e portato in officina per eseguire le operazioni di controllo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
27	qual è la scala e la precisione di misura dei manometri differenziali utilizzati per i controllo di un PDS?: A scala 0 – 150 Pa e precisione di misura 5% B scala 0 – 2000 Pa e precisione di misura 30% C scala 0 – 30 bar e precisione di misura 5%	☐ A. ☐ B. ☐ C.
28	Nel controllo periodico qual è la % di serrande, installate sulle condotte di un PDS, che devono essere controllate?: A 25% B 50% C 100%	☐ A. ☐ B. ☐ C.
29	qual è la scala e la precisione di misura degli anemometri utilizzati per i controllo di un PDS?: A scala 0 – 5 m/s e precisione di misura 5% B scala 0 – 100 m/s e precisione di misura 30% C scala 0 – 30 Pa e precisione di misura 5%	☐ A. ☐ B. ☐ C.
30	Quale documento, previsto nella norma UNI EN 12101-13, ha lo scopo di definire meglio il funzionamento di un PDS e le sue prestazioni in ogni configurazione?: A Scheda tecnica ventilatore B matrice causa effetto C manuale di uso e manutenzione manometro differenziale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
31	Quale anomalia nella zona protetta può impedire il raggiungimento della sovrappressione prevista a porte chiuse?: A temperatura dell'ambiente inferiore a 15°C B installazione nella zona protetta di porte tagliafuoco prive di classificazione di tenuta ai fumi freddi C chiusura difettosa di una porta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
32	Quale controllo, oltre al controllo visivo, deve essere eseguito sulle condotte di adduzione aria di un PDS?: A nessuna B controllo dello spessore della vernice C controllo del serraggio della bulloneria delle giunzioni	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
33	Chi fornisce le istruzioni e raccomandazioni della manutenzione ordinaria di un PDS?: A Il fabbricante/installatore del PDS B Il manutentore C Il titolare dell'attività	☐ A. ☐ B. ☐ C.
34	Chi compila e firma il DICH IMP di un PDS allegando tutta la documentazione necessaria?: A Il titolare dell'attività B L'installatore C nessuno, il DICH IMP non è richiesto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
35	Quale operazione deve essere eseguita sulle linee elettriche di collegamento di un PDS in fase di controllo periodico?: A nessuno B Controllo dei morsetti C verifica dell'integrità delle linee con tester o prova funzionale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
36	Se la girante del ventilatore di un PDS è inaccessibile come può essere verificato che la pulizia del prodotto è accettabile?: A Verificando che c'è il flusso d'aria B La verifica non è necessaria C Controllando il livello di vibrazione del ventilatore in funzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
37	Qual è lo scopo del controllo iniziale che deve eseguire un manutentore per la presa in carica di un PDS?: A il controllo ha lo scopo di verificare la conformità del sistema alla documentazione presente presso l'attività B Il controllo ha lo scopo di verificare la marca degli ENFC C Il controllo ha lo scopo di verificare se ci sono le linee vita	☐ A. ☐ B. ☐ C.
38	In un PDS, quale operazione può sostituire l'esame visivo diretto di un componente inaccessibile (p.e. serranda di controllo fumo?): A Il controllo sul layout as built del PDS B La lettura della DoP C Una prova funzionale equivalente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
39	Quando devono essere lubrificati i cuscinetti presenti sul ventilatore di un pDS?: A Ad ogni controllo periodico B Dopo ogni prova funzionale C Quando è previsto dal fabbricante	☐ A. ☐ B. ☐ C.
40	Quale controllo funzionale deve essere eseguito su ogni singola serranda di controllo fumo presente in un PDS?: A Non sono previsti controlli per le serrande di controllo fumo B Verificare il corretto passaggio dalla posizione di veglia alla posizione antincendio quando comandata C Non devono essere controllate perché la loro posizione è influente sul funzionamento del PDS	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
41	Chi deve provvedere a decidere le azioni necessarie al ripristino di anomalie funzionali riscontrate durante il controllo periodico?: A Il manutentore B Il titolare dell'attività su segnalazione del manutentore C il professionista antincendio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
42	Quale operazione deve eseguire un manutentore per la presa in carico di un PDS in cui non ci sono riscontri oggettivi di precedenti controlli e manutenzioni?: A Racolta della documentazione B Un controllo iniziale e verifica stato di fatto per ripristino stato di veglia conforme C nessuna prova particolare	☐ A. ☐ B. ☐ C.
43	Quale attività di controllo, non visivo, consente di controllare che non ci sono ostruzioni nelle condotte di un PDS?: A Misurare i tempo di avviamento del PDS B Misurare la portata e confrontarla con quella di progetto C Verificare il senso di rotazione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
44	Quale norma nazionale è un utile riferimento per il controllo e la manutenzione dei sistemi di controllo fumo e calore fra cui i PDS?: A UNI 9494-3:2014 B UNI EN 12101-1 C UNI EN 12101-2	☐ A. ☐ B. ☐ C.
45	Compilazione e firma liste di controllo secondo UNI 9494-3:2014: A La norma non prevede registrazioni dei controlli B La norma richiede che le liste di controllo siano firmate almeno da manutentore e responsabile del sistema C Le liste di controllo previste dalla norma sostituiscono il registro dei controlli	☐ A. ☐ B. ☐ C.
46	Controlli sui dispositivi di segnalazione posizione, se presenti in un PDS: A Deve essere controllata la coerenza fra la segnalazione e la posizione reale B Non ci sono verifiche previste C Vanno sostituiti dopo ogni azionamento	☐ A. ☐ B. ☐ C.
47	Quali sono gli elementi interni di una serranda di controllo del fumo da controllare?: A È sufficiente verificare il movimento della serranda B Stato della pale e delle guarnizioni di tenuta C Dispositivo termosensibile	☐ A. ☐ B. ☐ C.
48	Quale strumentazione permette di misurare, durante i controlli, la portata all'interno di una condotta?: A Amperometro B Tubo di pitot e manometro differenziale C Pressostato	☐ A. ☐ B. ☐ C.
49	Quale controllo deve essere eseguito sui collegamenti elettrici del motore di un ventilatore di un PDS ?: A nessuno B serraggio dei morsetti C colore dei cavi	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
50	Quale parte del motore del ventilatore di un PDS richiede particolare attenzione per la pulizia?: A nessuno B coperchio della della morsettiera C calotta di protezione del sistema di ventilazione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
51	in un PDS a protezione di un vano scala a prova di fumo di 5 piani fuori terra, corrispondente ognuno ad un compartimento antincendio, quante configurazioni del PDS devo provare per la verifica del sistema a porta aperta?: A una sola con la porta del ultimo piano aperta B Tante configurazioni quanti sono i piani aprendo per ogni configurazione la porta di un piano diverso C una sola con la porta del piano terra aperta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
52	Quale componente è installato in una condotta in cui c'è un rivelatore di fumo ?: A nessuno B serranda di esclusione C pressostato differenziale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
53	Quale operazione consente di modificare il senso di rotazione di un motore trifase?: A è necessario sostituire il motore B in assenza di tensione, invertire due fasi sulla morsettiera del motore C sostituire i cavi elettrici con altri di sezione maggiorata	☐ A. ☐ B. ☐ C.
54	Secondo la norma UNI EN 12101-13, dopo quanto tempo dalla sua attivazione il PDS deve essere a regime?: A massimo 2 min B massimo 15 min C massimo 5 min	☐ A. ☐ B. ☐ C.
55	Se durante la verifica della prestazione a porta aperta il PDS non adegua la sua prestazione alla nuova condizione quale di questi componenti può essere la causa dell'anomalia ?: A chiudi porta B sensore di posizione della porta oggetto del controllo C nessuno dei 2, è un errore di progettazione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
56	nel caso di verifica di prestazione a porta aperta, quale misurazione aggiuntiva può agevolare la ricerca della causa di anomalia?: A nessuna prova B Confronto fra portata misurata nella condotta di adduzione aria con la portata teorica necessaria per ottenere il requisito di velocità media nella porta C misurare la sovrappressione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
57	Presa in carica di un PDS, quale affermazione è corretta?: A non sono previsti controlli funzionali B i controlli funzionali devono essere eseguite anche con l'alimentazione di sicurezza C si verifica il 10% del PDS	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
58	Qual è l'elemento finale di un PDS, soggetto a controllo periodico e necessario per il suo funzionamento, che può essere realizzato con un ENFC secondo la norma UNI EN 12101-2?: A Non sono mai previsti ENFC B Lo sfiato di aria e fumo installato nel compartimento di primo innesco C ENFC installato in sostituzione del pressostato differenziale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
59	Se durante la sorveglianza viene rilevata la rottura di un sensore di posizione di una porta, dopo quanto tempo deve essere effettuata la riparazione?: A in occasione del primo controllo periodico se il pressostato differenziale funziona B immediatamente perchè pregiudica la garanzia di prestazione in caso d'emergenza C in occasione del primo controllo periodico applicando un cartello di segnalazione del guasto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
60	A ,cosa serve un dinamometro durante il controllo della sovrappressione del PDS a porte chiuse A verificare che con il PDS in funzione, la forza di apertura delle porte di accesso alla zona protetta non superi 100 N B verificare la taratura del pressostato C non è uno strumento utile	☐ A. ☐ B. ☐ C.
61	Qual è il documento con cui si registrano le operazioni di verifica della corretta esecuzione di un PDS e in cui possono essere rilevate le sue prestazioni per i controlli futuri?: A Dichiarazione di prestazione B verbale di verifica di primo funzionamento (commissioning nella norma UNI EN 12101-13) C Dichiarazione di conformità secondo 37/08	☐ A. ☐ B. ☐ C.
62	Qual è la norma di prodotto che rende obbligatoria la marcatura CE di condotte in un PDS ?: A UNI 9494-2:2012 B UNI 9494-3:2014 C UNI EN 12101-7	☐ A. ☐ B. ☐ C.
63	Un norma armonizzata di prodotto è: A Qualsiasi norma pubblicata da UNI B Una norma elaborata dal CEN su mandato della commissione europea e pubblicata sulla GUUE C Qualsiasi norma pubblicata da un ente di normazione riconosciuto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
64	La marcatura CE di un prodotto è: A Un marchio di qualità B Obbligatoria se il prodotto è oggetto di una norma armonizzata C facoltativa	☐ A. ☐ B. ☐ C.
65	Secondo la UNI EN 12101-13:2022, dopo quanto tempo possono essere riparati componenti guasti che compromettono le prestazioni del sistema ?: A Immediatamente perchè il PDS incide sulla sicurezza degli occupanti B entro un mese C in occasione del controllo periodico successivo	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
66	Secondo la UNI EN 12101-13:2022, con quale frequenza deve si deve verificare se ci sono anomalie segnalate dal quadro di comando e controllo durante la sorveglianza ?: A mensilmente B giornalmente C settimanalmente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
67	Secondo la UNI EN 12101-13:2022, con quale frequenza deve essere eseguito un controllo generale del PDS verificandone le prestazioni, simulando guasti, in particolare l'assenza dell'alimentazione primaria e l'intervento dell'alimentazione di sicurezza ?: A in % ogni anno per verificare il PDS completo in 4 anni al massimo B ogni 6 mesi C almeno ogni anno	☐ A. ☐ B. ☐ C.
68	Secondo la UNI EN 12101-13:2022, per PDS con monitoraggio in continuo da remoto?: A Il controllo funzionale annuale completo può essere eseguito ogni 4 anni B Il controllo funzionale annuale completo deve comunque essere eseguito C Il controllo funzionale annuale completo può essere omesso	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda		Risposta corretta	Domanda		Risposta corretta
Domanda Nr	1	B	Domanda Nr	29	A
Domanda Nr	2	B	Domanda Nr	30	B
Domanda Nr	3	C	Domanda Nr	31	C
Domanda Nr	4	A	Domanda Nr	32	C
Domanda Nr	5	B	Domanda Nr	33	A
Domanda Nr	6	B	Domanda Nr	34	B
Domanda Nr	7	A	Domanda Nr	35	C
Domanda Nr	8	A	Domanda Nr	36	C
Domanda Nr	9	B	Domanda Nr	37	A
Domanda Nr	10	A	Domanda Nr	38	C
Domanda Nr	11	C	Domanda Nr	39	C
Domanda Nr	12	C	Domanda Nr	40	B
Domanda Nr	13	B	Domanda Nr	41	B
Domanda Nr	14	C	Domanda Nr	42	B
Domanda Nr	15	B	Domanda Nr	43	B
Domanda Nr	16	C	Domanda Nr	44	A
Domanda Nr	17	A	Domanda Nr	45	B
Domanda Nr	18	C	Domanda Nr	46	A
Domanda Nr	19	B	Domanda Nr	47	B
Domanda Nr	20	A	Domanda Nr	48	B
Domanda Nr	21	B	Domanda Nr	49	B
Domanda Nr	22	B	Domanda Nr	50	C
Domanda Nr	23	B	Domanda Nr	51	B
Domanda Nr	24	C	Domanda Nr	52	B
Domanda Nr	25	A	Domanda Nr	53	B
Domanda Nr	26	A	Domanda Nr	54	A
Domanda Nr	27	A	Domanda Nr	55	B
Domanda Nr	28	C	Domanda Nr	56	B



Domanda	Risposta corretta	Domanda	Risposta corretta
---------	-------------------	---------	-------------------

Domanda Nr 57	B	Domanda Nr 63	B
Domanda Nr 58	B	Domanda Nr 64	B
Domanda Nr 59	B	Domanda Nr 65	A
Domanda Nr 60	A	Domanda Nr 66	B
Domanda Nr 61	C	Domanda Nr 67	C
Domanda Nr 62	B	Domanda Nr 68	B





ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AZIENDE SICUREZZA E ANTINCENDIO

Federata



ANIMA[®]
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



Modulo 10

P.10 - Sistemi a schiuma

Domanda N.°	Domanda	Risposta
1	Per garantire l'operatività dei sistemi di estinzione a schiuma, sono necessari controlli ed interventi di manutenzione regolari ed in particolare: A. interventi settimanali, mensili, semestrali ed annuali B. solo interventi semestrali C. interventi semestrali e annuali	☐ A. ☐ B. ☐ C.
2	Gli impianti a schiuma sono generalmente utilizzati per l'estinzione di: A. liquidi infiammabili e materiali combustibili B. metalli reattivi all'acqua e/o combustibili C. apparecchiature elettriche scoperte sotto tensione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
3	Il sistema di miscelazione schiuma può essere: A. del tipo Venturi o con premescolatore a spostamento di liquido B. a pompe volumetriche con miscelatore a pressioni bilanciate, o con motore idraulico C. delle tipologie indicate nei due precedenti punti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
4	Il rapporto di espansione è: A. il rapporto tra il volume di acqua ed il volume dello schiumogeno B. il rapporto tra il volume di schiuma e il volume di miscela acqua-schiuma. C. il rapporto tra il volume dello schiumogeno ed il volume della miscela acqua-schiuma	☐ A. ☐ B. ☐ C.
5	Il rapporto di espansione si identifica come: A. bassa ed alta espansione B. media ed alta espansione C. bassa, media ed alta espansione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
6	Durante le ispezioni settimanali è necessario il controllo dei livelli dei serbatoio acqua, adescamento pompa e di concentrato schiumogeno (esclusi i premescolatori), cosa è accettabile: A. tutti i serbatoio devono essere almeno pieni al 50% B. l'importante è che sia pieno almeno il serbatoio dell'acqua C. tutti i serbatoi devono essere sempre pieni	☐ A. ☐ B. ☐ C.
7	In occasione delle ispezioni settimanali bisogna: A. effettuare una prova funzionale del dosatore di concentrato schiumogeno utilizzando acqua senza concentrato B. controllare visivamente la corretta posizione e il fissaggio di tutte le valvole di arresto C. verificare la qualità del concentrato schiumogeno	☐ A. ☐ B. ☐ C.
8	Durante le ispezioni settimanali bisogna controllare il corretto funzionamento dei sistemi di riscaldamento: A. solo quando richiesto dal responsabile B. non è necessario C. nei periodi di riscaldamento	☐ A. ☐ B. ☐ C.
9	In occasione delle ispezioni settimanali bisogna: A. verificare che lo stato dei dispositivi di avvio automatico e manuale delle pompe sia corretto B. verificare la pressione di portata dei sistemi a schiuma C. realizzare una prova di accuratezza di miscelazione della schiuma	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
10	Durante le ispezioni settimanali bisogna: A. effettuare una prova di scarica B. verificare la qualità del concentrato schiumogeno C. verificare se vi siano perdite, danneggiamenti o corrosione ed eventualmente intraprendere gli interventi necessari	☐ A. ☐ B. ☐ C.
11	Durante le ispezioni mensili occorre verificare il corretto funzionamento delle pompe antincendio e dei loro motori: A dipende dal tipo di gruppo di pompaggio installato B sì, è normativamente previsto C no, non è necessario	☐ A. ☐ B. ☐ C.
12	In occasione delle ispezioni mensili occorre provvedere a: A verificare la qualità del concentrato schiumogeno B verificare la pressione di portata dei sistemi alimentati direttamente dalla rete pubblica o dello stabilimento; C realizzare una prova di accuratezza di miscelazione della schiuma	☐ A. ☐ B. ☐ C.
13	Durante le ispezioni mensili occorre controllare le batterie: A se presentano segni di deterioramento B facendo riferimento alle istruzioni di manutenzione fornite dal costruttore delle batterie e verificando il funzionamento del caricabatterie C sostituendole	☐ A. ☐ B. ☐ C.
14	La schiuma ad alta espansione è generata introducendo aria nella soluzione, con o senza una ventola (azionamento ad acqua o a motore elettrico). Se si utilizzano motori elettrici, le loro alimentazioni elettriche devono: A essere fornite dalla rete utilizzata per le altre utenze, diverse da quelle antincendio B essere fornite da una sorgente affidabile e protetta, sempre disponibile durante un'emergenza per incendio C non è previsto l'utilizzo di un motore elettrico per queste apparecchiature	☐ A. ☐ B. ☐ C.
15	Durante le ispezioni mensili occorre verificare l'alimentazione minima di carburante dei motori diesel, il livello dell'olio di pompe, compressori e motori diesel: A sì B no C solo se indicato nel manuale di uso e manutenzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
16	Durante le ispezioni mensili occorre esaminare visivamente tubazioni, uscite schiuma, ugelli e supporti dei tubi per verificarne l'eventuale danneggiamento o deterioramento: A sì, sempre B no C solo se richiesto dal responsabile	☐ A. ☐ B. ☐ C.
17	Durante le ispezioni mensili occorre verificare la protezione antigelo delle tubazioni permanentemente cariche: A sì B no C solo se indicato nel manuale di uso e manutenzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
18	Durante le ispezioni mensili bisogna eseguire una prova di funzionamento dei dispositivi automatici di riempimento dei serbatoi dell'acqua: A si B no C solo se indicato nel manuale di uso e manutenzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
19	Durante le ispezioni mensili è necessario eseguire una prova di funzionamento dei dispositivi di avvio automatico e manuale delle pompe per concentrato schiumogeno: A si B no C solo se indicato nel manuale di uso e manutenzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
20	Durante le ispezioni mensili bisogna verificare la segnalazione di allarme ad una posizione permanentemente presidiata per i sistemi di estinzione ad attivazione automatica: A si B no C solo se indicato nel manuale di uso e manutenzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
21	Durante le ispezioni mensili bisogna controllare l'apertura di immissione dell'aria dei dispositivi/degli ugelli generatori di schiuma per verificare che non presenti ostruzioni: A si, sempre B no C solo se indicato nel manuale di uso e manutenzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
22	In occasione delle ispezioni semestrali occorre fare una prova funzionale del dosatore di concentrato schiumogeno utilizzando acqua senza concentrato (quando specificato dal costruttore) : A si, sempre B no C solo se indicato nel manuale di uso e manutenzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
23	Durante le ispezioni semestrali è necessario procedere alla verifica del libero movimento di tutte le valvole e dei componenti ad azionamento meccanico: A si, sempre B no se sono ben lubrificati i meccanismi C solo se indicato nel manuale di uso e manutenzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
24	Durante le ispezioni semestrali bisogna fare un esame visivo dei filtri: A si B no C solo se indicato nel manuale di uso e manutenzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
25	Durante le ispezioni annuali si deve verificare la qualità del concentrato schiumogeno? A si, con un controllo visivo B solo se si hanno dei dubbi sul buono stato di conservazione dello schiumogeno C si, da parte di personale di laboratorio preparato e competente, secondo le istruzioni de costruttore	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
26	I risultati delle verifiche annuali del concentrato schiumogeno e le conclusioni devono: A essere indicati in un report B conservati solo se positivi C essere indicati in un rapporto e se idoneo deve riportare la dicitura "passa", da intendersi come idoneo all'uso. Diversamente lo schiumogeno andrà sostituito	☐ A. ☐ B. ☐ C.
27	In occasioni delle ispezioni annuali si deve realizzare una prova di accuratezza di miscelazione di schiuma, del dosatore e dei relativi accessori. La prova deve essere eseguita: A ad una portata inclusa nel range tra la massima e la minima di progetto B alle portate massima e minima di progetto del sistema C ad una portata media data tra la massima e la minima di progetto del sistema	☐ A. ☐ B. ☐ C.
28	Durante le ispezioni annuali si deve realizzare una prova di scarica su ogni sistema, per verificare: A l'efficacia della schiuma stoccata B il corretto funzionamento del sistema e delle valvole, la copertura di scarica richiesta e l'assenza di ostruzioni negli ugelli C se fuoriesce schiuma dagli erogatori (ugelli, lance, generatori...)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
29	Cosa deve comprendere la manutenzione? A. la sostituzione periodica dei componenti B. i soli interventi di ripristino a fronte di rotture o malfunzionamenti dei sistemi a schiuma C. tutte le misure necessarie a garantire che tutte le parti del sistema a schiuma si mantengano in condizioni operative, garantendone la disponibilità e l'affidabilità	☐ A. ☐ B. ☐ C.
30	Durante le ispezioni annuali si devono verificare le caratteristiche del concentrato schiumogeno premiscelato acqua/schiuma: A testando un sistema B da parte di personale di laboratorio preparato e competente che deve esprimersi circa l'idoneità o no all'uso C provando la miscela solo se si hanno dei dubbi sul buono stato di conservazione della stessa	☐ A. ☐ B. ☐ C.
31	Le modifiche di elementi protetti ha effetto sul sistema schiuma? A. no, non hanno alcun impatto B. dipende dalle modifiche realizzate C. sì, il sistema di estinzione a schiuma deve essere adattato alle nuove condizioni	☐ A. ☐ B. ☐ C.
32	In caso di rabbocco/riempimento dello schiumogeno nel sistema, occorre considerare che: A. concentrati schiumogeni di tipo e marca diversi non dovrebbero essere mescolati tra loro a meno che la loro compatibilità non sia stata determinata attraverso prove e sia stato fornito un rapporto di prova B. è possibile mescolare schiumogeni diversi, purché siano della stessa tipologia C. non è mai possibile mescolare schiumogeni	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
33	In caso di sostituzione con cambio del concentrato schiumogeno nel sistema, occorre considerare che: A. tale ipotesi non è percorribile B. la classificazione delle prestazioni della nuova schiuma deve essere uguale o superiore a quella della schiuma sostituita, o superiore alle prestazioni minime specificate nella progettazione del sistema C. la classificazione delle prestazioni della schiuma non impatta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
34	In caso di sostituzione della soluzione premiscelata nel sistema, occorre considerare che: A. gli schiumogeni sono sempre idonei a tale utilizzo B. per l'idoneità di qualsiasi schiuma devono essere sempre consultati i fabbricanti C. solo gli schiumogeni filmanti AFFF sono idonei a tale utilizzo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
35	I concentrati schiumogeni: A. non hanno particolari limitazioni circa le modalità di conservazione e stoccaggio B. possono essere conservati tra -10°C e +50°C C. devono essere conservati entro i limiti di temperatura indicati dal fornitore del concentrato	☐ A. ☐ B. ☐ C.
36	Le pompe per concentrato schiumogeno: A. se non sono in funzione devono rimanere vuote e libere dallo schiumogeno B. devono essere vuote o riempite di concentrato schiumogeno, a seconda della sua tipologia C. devono essere riempite costantemente di concentrato schiumogeno per ridurre al minimo corrosione, espansione di schiuma ed inceppamenti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
37	Secondo quale norma deve essere testato il sistema di rivelazione e allarme incendio? A. UNI EN 10779 B. UNI EN 12845 C. In accordo alla EN54 o regolamenti nazionali	☐ A. ☐ B. ☐ C.
38	Attivazione dei sistemi di estinzione a schiuma fissi. I dispositivi che azionano automaticamente tali sistemi devono essere conformi a norme europee come la: A. EN 14922 B. EN 12094-1 e la EN 12094-2 C. EN 12845	☐ A. ☐ B. ☐ C.
39	Gli impianti schiuma ad alta espansione possono essere utilizzati: A. Serbatoi di stoccaggio di liquidi infiammabili B. Per la saturazione totale di contenitori chiusi di combustibili di Classe A e/o Classe B con pericoli sulle tre dimensioni C. Moli marittimi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
40	I sistemi di estinzione a schiuma possono essere del tipo: Sistema di estinzione a schiuma di tipo A. fisso B. fisso e mobile C. fisso, semi-fisso e mobile	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
41	Cosa si intende per generatore di schiuma ad alta contropressione? A. un componente che lavora a pressioni molto alte B. un componente che immette aria nel flusso di miscela acqua-schiuma per l'erogazione ad alta contropressione C. un componente che lavora a pressioni molto basse	☐ A. ☐ B. ☐ C.
42	Cosa si intende per generatore schiuma? A. un componente che eroga miscela acqua-schiuma B. un componente che immette aria nel flusso di miscela acqua-schiuma per l'erogazione ad alta contropressione C. un componente che immette aria nel flusso di miscela acqua-schiuma per l'erogazione a bassa contropressione ovvero scaricando contro la pressione atmosferica	☐ A. ☐ B. ☐ C.
43	Cosa si intende per camera schiuma? A. un componente che eroga miscela acqua-schiuma in una camera B. un componente che immette aria nel flusso di miscela acqua-schiuma per l'erogazione C. un componente comprendente una tenuta di vapore e una camera di espansione della schiuma, che introduce la schiuma in un serbatoio di stoccaggio di liquido infiammabile o combustibile	☐ A. ☐ B. ☐ C.
44	Cosa si intende per versatore di schiuma? A. un componente che scarica la schiuma progressivamente e in modo indiretto sulla superficie del combustibile B. un componente che versa la schiuma direttamente sulla superficie del combustibile C. un componente che scarica la schiuma da sotto il pelo libero del combustibile	☐ A. ☐ B. ☐ C.
45	I sistemi a schiuma devono creare uno strato omogeneo di bolle di concentrato schiumogeno estinguente aerato e acqua A. sulla superficie dei soli liquidi infiammabili (Classe B) B. sulla superficie di liquidi infiammabili (Classe B) e/o materiali combustibili (Classe A) C. sulla superficie di liquidi infiammabili (Classe B) e/o metalli combustibili (Classe D)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
46	Cosa si intende per lancia schiuma? A. un componente che eroga la schiuma a getto o a spruzzo B. un componente che versa la schiuma direttamente sulla superficie del combustibile C. un componente che scarica la schiuma da sotto il pelo libero del combustibile	☐ A. ☐ B. ☐ C.
47	Cosa si intende per sprinkler/ugello spray schiuma/acqua? A. sprinkler aperto, spruzzatore o ugello senza aspirazione dell'aria integrata B. erogatore con elemento termico che non produce l'espansione della schiuma C. ugello aspirante con o senza elemento termico di rilascio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
48	Il registro dei controlli: A. è obbligatorio e deve riportare tutte le misure applicate e gli eventi (manutenzioni, controlli, ispezioni) B. è facoltativo e deve riportare solo gli interventi di manutenzione ordinaria C. non è più in uso	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
49	L'utilizzatore: A. può fare le ispezioni semestrali ed annuali B. deve nominare una persona responsabile ed un sostituto che attuino le istruzioni di uso e manutenzione fornite dall'installatore e garantiscano l'osservanza delle legislazioni e l'esecuzione delle ispezioni C. non deve compiere nessuna azione in particolare	☐ A. ☐ B. ☐ C.
50	La sigla AR, presente su alcuni schiumogeni indica che sono: A. ad alta resistenza B. ad alta viscosità C. resistenti all'alcol	☐ A. ☐ B. ☐ C.
51	Le pompe dell'acqua e della schiuma devono: A. avviarsi a richiesta e rimanere in funzione in modo continuo finché non sono fermate manualmente o finché la loro alimentazione non è esaurita B. avviarsi a richiesta e rimanere in funzione in modo continuo finché non sono fermate manualmente o automaticamente C. avviarsi a richiesta e rimanere in funzione in modo continuo finché non sono fermate automaticamente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
52	L'alimentazione idrica: A. deve essere idonea a garantire i minimi requisiti prevedibili B. non richiede particolari requisiti C. deve essere protetta dal congelamento	☐ A. ☐ B. ☐ C.
53	La qualità dell'acqua utilizzata per i sistemi a schiuma: A. compromette la qualità della schiuma B. non compromette la qualità della schiuma C. è indifferente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
54	I serbatoi di stoccaggio del concentrato schiumogeno: A. non necessitano di particolari requisiti B. devono essere refrigerati C. devono essere provvisti di un dispositivo di verifica del contenuto e di raccordi di scarico e riempimento	☐ A. ☐ B. ☐ C.
55	Che cosa si intende con pressione di standby? A. La pressione minima di esercizio B. La pressione di esercizio C. pressione mantenuta nelle tubazioni del sistema prima dell'attivazione del sistema	☐ A. ☐ B. ☐ C.
56	Le pompe per concentrato schiumogeno: A. devono essere obbligatoriamente volumetriche B. devono prevedere linee di prova e di ricircolo dall'attacco di mandata della pompa al contenitore di schiuma, per consentire l'esecuzione di prove sulla pompa e per lo scarico/la regolazione della pressione quando richiesti C. non devono necessariamente tener conto del tipo di concentrato schiumogeno utilizzato	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
57	Le caratteristiche del concentrato di schiumogeno utilizzato, ovvero marca, percentuale di dosaggio, data di fabbricazione, numeri di lotto e classificazione secondo la EN 1568: A. non sono necessarie, sono aspetti che riguardano il costruttore dei concentrati schiumogeni B. devono essere dedotte dalle analisi chimiche periodiche C. devono essere registrate e fanno parte della documentazione dell'impianto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
58	Il sistema a schiuma e gli oggetti protetti, dopo il suo funzionamento: A. non richiedono particolari accortezze B. richiedono la sostituzione C. dovrebbero essere lavati con acqua pulita allo scopo di limitare il potenziale rischio di corrosione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
59	La modifica e l'ampliamento dei sistemi a schiuma: A. devono avvenire esclusivamente sotto la supervisione responsabile di un esperto, in possesso di un'adeguata conoscenza tecnica dei sistemi di estinzione a schiuma B. non possono essere realizzate C. possono eseguirsi liberamente, purché non si modifichi il componente miscelatore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
60	Se sono presenti attacchi di mandata per i vigili del fuoco su sistemi fissi di estinzione a schiuma, questi devono riportare: A. solo l'indicazione "Attacco di mandata VVF" B. nessuna informazione in particolare C. la richiesta idrica del sistema di estinzione a schiuma	☐ A. ☐ B. ☐ C.
61	Tra la documentazione del concentrato schiumogeno che l'utilizzatore deve conservare ed avere sempre disponibile abbiamo sicuramente: A. il documento di trasporto B. la scheda di sicurezza del concentrato schiumogeno C. la scheda tecnica, ulteriore documentazione non è necessaria	☐ A. ☐ B. ☐ C.
62	Le attrezzature facenti parte dei sistemi a schiuma, devono: A. essere in acciaio zincato B. riportare il nome della società utilizzatrice C. essere provviste di sufficienti marcature	☐ A. ☐ B. ☐ C.
63	Le tubazioni piene d'acqua o di miscela acqua-schiuma devono sempre essere: A. zincate B. protette dal gelo C. interrate	☐ A. ☐ B. ☐ C.
64	Le uscite di scarico e i generatori di schiuma devono essere: A. costruiti con materiali non resistenti alla fiamma B. posizionati immediatamente sopra il prevedibile incendio C. posizionati in modo che sia possibile la loro manutenzione regolare e che la loro funzione non sia compromessa dai gas di combustione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
65	Le aree protette dai sistemi a schiuma devono essere: A. necessariamente all'aperto B. inibite alla presenza umana C. chiaramente identificate	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
66	Nell'area delle apparecchiature a schiuma: A. istruzioni per l'uso e schemi devono essere affissi in modo permanente e chiaramente visibile B. sono necessarie delimitazioni fisiche affinché siano all'interno e protette C. non sono richiesti particolari accorgimenti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
67	Cosa si intende per periodo operativo? A. il tempo necessario al sistema schiuma per essere operativo B. il tempo minimo per l'alimentazione del sistema di estinzione a schiuma con concentrato schiumogeno C. la durata prevista per il sistema a schiuma intesa come periodo di vita	☐ A. ☐ B. ☐ C.
68	La quantità di concentrato schiumogeno fornita deve essere: A. sovradimensionata del 120% B. sufficiente al riempimento del serbatoio di stoccaggio/premescolatore C. sufficiente a garantire il periodo operativo minimo specificato	☐ A. ☐ B. ☐ C.
69	Un sistema a diluvio a schiuma: A. è una rete di tubazioni aperte provviste di spruzzatori/ugelli aperti o versatori B. non è altro che un sistema sprinkler a schiuma C. non è realizzabile in quanto i sistemi a diluvio sono solo di raffreddamento a spruzzo di acqua	☐ A. ☐ B. ☐ C.
70	I generatori di schiuma ad alta espansione non devono essere soggetti all'esposizione diretta al calore: A. vero B. falso, l'esposizione diretta al calore non influenza il loro funzionamento C. a meno che non abbiano superato la prova di esposizione al calore descritta nella prEN 13565-1 :2016	☐ A. ☐ B. ☐ C.
71	Cos'è un monitore? A. Componente costituito da una lancia e una torretta B. un componente che versa la schiuma direttamente sulla superficie del combustibile C. un componente che scarica la schiuma da sotto il pelo libero del combustibile	☐ A. ☐ B. ☐ C.
72	Il controllo dei serbatoi di concentrato schiumogeno e i componenti che sono permanentemente a contatto con il concentrato schiumogeno per rilevare segni di difetti esterni, per esempio perdite, residui sulle tenute, deve essere fatto: A Durante l'ispezione annuale B Durante l'ispezione mensile C Durante l'ispezione semestrale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
73	Che tipo di schiumogeno è associato a aziende di Movimentazione e deposito di rifiuti: A- bassa espansione B- Media espansione C-Alta espansione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
74	Che tipo di schiumogeno è associato a Magazzini: A- bassa e alta espansione B- media e alta espansione C- media e bassa espansione	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
75	Che tipo di schiumogeno è associato a Serbatoi di Stoccaggi di liquido infiammabile: A- bassa espansione B- Media espansione C-Alta espansione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
76	l'indicazione del tipo di schiuma, del dosaggio (%) e della pressione minima di pompaggio deve essere riportata: A- Valvola di intercettazione B- Gli attacchi di mandata dei vigili del fuoco C- Tubazioni	☐ A. ☐ B. ☐ C.
77	Deve essere montata una valvola di ritegno per evitare il ritorno dell'acqua A- A valle del sistema di estinzione a schiuma B- A monte del sistema di estinzione a schiuma C- Non deve essere montata	☐ A. ☐ B. ☐ C.
78	Chi deve fornire il programma di controlli e manutenzione con frequenza degli interventi: A- L'installatore B- La ditta di manutenzione C-Il datore di lavoro	☐ A. ☐ B. ☐ C.
79	Le pompe, il(i) serbatoio(i) di concentrato schiumogeno, il(i) dosatore(i), i dispositivi di azionamento e i comandi associati quali requisiti devono soddisfare: A- Essere accessibili in caso di incendio B- Non essere protetti contro l'accesso non autorizzato; C- Devono essere installati in aree utilizzate per lo stoccaggio e/o la produzione di materiali infiammabili o combustibili	☐ A. ☐ B. ☐ C.
80	Le pompe, il(i) serbatoio(i) di concentrato schiumogeno, il(i) dosatore(i), i dispositivi di azionamento e i comandi associati quali requisiti devono soddisfare: A- non essere installati in aree utilizzate per lo stoccaggio e/o la produzione di materiali infiammabili o combustibili B- non essere protetti contro l'accesso non autorizzato; C- devono essere installati in aree utilizzate per lo stoccaggio e/o la produzione di materiali infiammabili o combustibili	☐ A. ☐ B. ☐ C.
81	La richiesta idrica dipende: A- dall'area operativa, dalla portata di applicazione e dal periodo operativo, oltre che dal fabbisogno dei mezzi manuali di lotta all'incendio collegati alla stessa alimentazione idrica. B- Dall'area operativa e dal periodo operativo C- Dal fabbisogno dei mezzi manuali di lotta all'incendio collegati alla stessa alimentazione idrica.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
82	L'alimentazione idrica deve essere progettata per: A- un periodo operativo almeno uguale al periodo operativo minimo per la portata (quantità d'acqua) massima richiesta B- un periodo operativo almeno uguale al periodo operativo massimo per la portata (quantità d'acqua) massima richiesta C- nessuna delle precedenti	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
83	La formazione di depositi sui component di un impianto schiuma: A- Può ridurre la produzione di schiuma o la sezione delle aperture B- E' irrilevante C- Non dipende dalla qualità dell'acqua	☐ A. ☐ B. ☐ C.
84	I concentrati schiumogeni devono essere sottoposti a prova e ne deve essere verificata la conformità alla EN 1568. A- Si B- No C- E' irrilevante	☐ A. ☐ B. ☐ C.
85	Per impianti con schiume a bassa e media espansione: A- Deve essere fornito il dosaggio continuo del concentrato schiumogeno per l'intero periodo operativo. B- La quantità di concentrato schiumogeno non dipende dal periodo operativo C- Non devono essere disponibili riserve di concentrato schiumogeno per riattivare il sistema a schiuma in linea con la valutazione del rischio per il luogo di utilizzo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
86	In condizioni di inattività temporanea, le tubazioni vuote : A- Devono essere dotate di dispositivi di lavaggio e scarico garantendone lo scarico completo B- Non devono essere dotate di dispositivi di lavaggio e scarico garantendone lo scarico completo C- Nessuna delle precedenti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
87	Tutti i comandi e i dispositivi ad azionamento manuale A- devono essere marcati in modo chiaro facendo riferimento ai sistemi a schiuma che servono e alla funzione che svolgono B- devono avere tutti lo stesso colore C- Tutte edue le precedenti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
88	Tutti i sistemi di estinzione a schiuma fissi: A- devono essere provvisti di mezzi di azionamento manuale, che siano sempre comodamente e facilmente accessibili. B- quando è richiesta una fonte di energia per l'attivazione dei dispositivi di azionamento, non deve essere previsto un mezzo di attuazione meccanico d'emergenza da almeno una posizione. C- non devono essere previsti mezzi per consentire la prova dei dispositivi di attivazione senza scarica di schiuma	☐ A. ☐ B. ☐ C.
89	Attivazione dei sistemi di estinzione a schiuma fissi A- Devono essere previsti mezzi per consentire la prova dei dispositivi di attivazione senza scarica di schiuma. B- Non devono essere previsti mezzi per consentire la prova dei dispositivi di attivazione senza scarica di schiuma. C- Nessuna delle precedenti	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
90	Allarmi: Deve essere previsto un allarme: A- Che segnali l'entrata in funzione del sistema. B- Che deve essere trasmesso a una postazione non presidiata C- Nell'area protetta solo di tipo visivo.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
91	Si definiscono sistemi sprinkler a schiuma i sistemi: A-non aspiranti a testa chiusa con miscelazione di concentrato schiumogeno nell'alimentazione d'acqua. B- con una rete di tubazioni aperte provviste di spruzzatori/ugelli aperti o versatori C- nessuna delle precedenti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
92	Applicazioni sprinkler a schiuma: A- sistemi possono essere caricati con acqua, miscela acqua-schiuma o aria B- sistemi possono essere caricati solo con miscela acqua-schiuma C- sistemi possono essere caricati solo con miscela acqua o aria	☐ A. ☐ B. ☐ C.
93	Non è consigliabile l'uso di sprinkler a testa chiusa quando la fuoriuscita iniziale di liquido infiammabile può creare un'estesa area di incendio: A- perchè causa del ritardo nell'erogazione di schiuma B- hanno difficile manutenzione C- non sono facili da reperire in commercio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
94	Miscelazione della schiuma: A- sistema di miscelazione della schiuma deve essere in grado di fornire le condizioni di portata massima e minima del sistema sprinkler con il rapporto di dosaggio richiesto B- sistema di miscelazione della schiuma deve essere in grado di fornire le condizioni di portata solo minima del sistema sprinkler con il rapporto di dosaggio richiesto C- Nessuna delle precedenti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
95	Sistemi a schiuma ad Alta espansione: A- è efficace soprattutto negli spazi chiusi B-è efficace soprattutto negli spazi aperti C- nessuna delle precedenti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
96	Sistemi ad alta espansione- tempo di scarica: A- Dovrebbe essere disponibile una quantità sufficiente di acqua e di concentrato schiumogeno per non meno di 15 min di funzionamento a pieno regime. B- Dovrebbe essere disponibile una quantità sufficiente di acqua e di concentrato schiumogeno per non meno di 8 min di funzionamento a pieno regime. C- Nessuna delle precedenti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
97	I controlli sulla qualità del concentrato schiumogeno devono includere: A- tempo di scarica B- il luogo di stoccaggio dello schiumogeno C- le condizioni climatiche	☐ A. ☐ B. ☐ C.
98	Il controllo della premiscelazione è una verifica: A. annuale B- mensile C- Settimanale	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
99	Per aziende fornitrici di carta in rotoli, il sistema a schiuma appropriato è del tipo: A- Alta espansione B- Bassa espansione C- Media espansione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
100	Schiuma ad alta espansione: A- Schiuma con rapporto di espansione maggiore di 200:1. B- Schiuma con rapporto di espansione maggiore di 20:1. C- nessuna delle precedenti	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda		Risposta corretta	Domanda		Risposta corretta
Domanda Nr	1	A	Domanda Nr	29	C
Domanda Nr	2	A	Domanda Nr	30	B
Domanda Nr	3	C	Domanda Nr	31	C
Domanda Nr	4	B	Domanda Nr	32	A
Domanda Nr	5	C	Domanda Nr	33	B
Domanda Nr	6	C	Domanda Nr	34	B
Domanda Nr	7	B	Domanda Nr	35	C
Domanda Nr	8	C	Domanda Nr	36	C
Domanda Nr	9	A	Domanda Nr	37	C
Domanda Nr	10	C	Domanda Nr	38	B
Domanda Nr	11	B	Domanda Nr	39	B
Domanda Nr	12	B	Domanda Nr	40	C
Domanda Nr	13	B	Domanda Nr	41	B
Domanda Nr	14	B	Domanda Nr	42	C
Domanda Nr	15	A	Domanda Nr	43	C
Domanda Nr	16	A	Domanda Nr	44	A
Domanda Nr	17	A	Domanda Nr	45	B
Domanda Nr	18	A	Domanda Nr	46	A
Domanda Nr	19	A	Domanda Nr	47	C
Domanda Nr	20	A	Domanda Nr	48	A
Domanda Nr	21	A	Domanda Nr	49	B
Domanda Nr	22	A	Domanda Nr	50	C
Domanda Nr	23	A	Domanda Nr	51	A
Domanda Nr	24	A	Domanda Nr	52	C
Domanda Nr	25	C	Domanda Nr	53	A
Domanda Nr	26	C	Domanda Nr	54	C
Domanda Nr	27	B	Domanda Nr	55	C
Domanda Nr	28	B	Domanda Nr	56	B



Domanda	Risposta corretta	Domanda	Risposta corretta
Domanda Nr 57	C	Domanda Nr 79	A
Domanda Nr 58	C	Domanda Nr 80	A
Domanda Nr 59	A	Domanda Nr 81	A
Domanda Nr 60	C	Domanda Nr 82	A
Domanda Nr 61	B	Domanda Nr 83	A
Domanda Nr 62	C	Domanda Nr 84	A
Domanda Nr 63	B	Domanda Nr 85	A
Domanda Nr 64	C	Domanda Nr 86	A
Domanda Nr 65	C	Domanda Nr 87	A
Domanda Nr 66	A	Domanda Nr 88	A
Domanda Nr 67	B	Domanda Nr 89	A
Domanda Nr 68	C	Domanda Nr 90	A
Domanda Nr 69	A	Domanda Nr 91	A
Domanda Nr 70	C	Domanda Nr 92	A
Domanda Nr 71	A	Domanda Nr 93	A
Domanda Nr 72	A	Domanda Nr 94	A
Domanda Nr 73	A	Domanda Nr 95	A
Domanda Nr 74	A	Domanda Nr 96	A
Domanda Nr 75	A	Domanda Nr 97	A
Domanda Nr 76	B	Domanda Nr 98	A
Domanda Nr 77	B	Domanda Nr 99	A
Domanda Nr 78	A	Domanda Nr 100	A





ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AZIENDE SICUREZZA E ANTINCENDIO

Federata



ANIMA[®]
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



Modulo 11

P.11 - Sistemi di estinzione ad aerosol condensato

Domanda N.°	Domanda	Risposta
1	La norma UNI EN 15276:2019 parte 1 sui Sistemi ad Aerosol Condensato si riferisce a: A requisiti e metodi di prova dei componenti B tipologia di generatori C procedure marchio CE	☐ A. ☐ B. ☐ C.
2	La norma UNI EN 15276:2019 parte2 sui Sistemi ad Aerosol Condensato si riferisce a: A collaudo dei componenti. B progettazione, installazione e manutenzione dei sistemi C procedure di certificazione dei componenti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
3	La norma UNI EN 15276:2019 tratta l'utilizzo di Sistemi di Estinzione ad Aerosol Condensato per applicazioni: A all'aperto. B in ambienti permanentemente aerati dall'esterno C a saturazione totale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
4	La norma UNI EN 15276:2019 costituisce il recepimento in lingua italiana della: A norma ISO 15779 B norma EN 12094 C norma EN 15276:2019	☐ A. ☐ B. ☐ C.
5	Gli agenti estinguenti ad aerosol sono riconosciuti come mezzi efficaci per l'estinzione di incendi (secondo la EN2): A di classe A - B- C B solo di classe A - B C solo di classe C	☐ A. ☐ B. ☐ C.
6	La progettazione, l'installazione, l'assistenza e la manutenzione dei generatori aerosol devono essere eseguite da: A persone competenti nella tecnologia dei sistemi di estinzione antincendio B tecnici esperti nel settore degli impianti elettrici ed elettronici C tecnici esperti nel settore degli impianti a gas	☐ A. ☐ B. ☐ C.
7	I sistemi di estinzione ad aerosol sono appropriati per: A incendi con combustione profonda B incendi con combustione superficiale dove hanno luogo una rivelazione ed un'attuazione precoci C incendi covanti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
8	Gli agenti estinguenti ad aerosol condensato sono: A conduttivi elettricamente B semiconduttivi elettricamente C non conduttivi elettricamente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
9	L'aerosol condensato è un mezzo di estinzione composto da: A particelle solide finemente suddivise a base di sali di metalli alcalini e gas (principalmente azoto, anidride carbonica e vapore acqueo) . B polvere estinguente C soluzione schiumogena	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
10	L'utilizzo a saturazione totale dei generatori di aerosol è principalmente destinato a: A protezione di pericoli circoscritti entro un volume che permetta di mantenere il coefficiente di estinzione di progetto per il periodo di tempo richiesto a garantire un'estinzione efficace B protezione di pericoli circoscritti entro un volume che permette di soffocare un principio di incendio, cioè abbattere la concentrazione di comburente (ossigeno) esistente C protezione di pericoli entro un volume che permette il raffreddamento del combustibile.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
11	Quando si utilizzano agenti estinguenti ad aerosol condensato:: A non è necessario considerare gli effetti dei residui di particolato su eventuali attrezzature sensibili presenti nel volume protetto B non vengono generati residui di particolato dopo la scarica C devono essere considerati gli effetti dei residui di particolato su eventuali attrezzature sensibili presenti nel volume protetto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
12	I campi di applicazione dell'aerosol riguardano: A protezione di sostanze chimiche contenente ossigeno comburente e miscele contenenti materiali ossidanti come clorato o nitrato di sodio B protezione di beni e di dati da non danneggiare (quali ad esempio archivi, CED, sale server, depositi di materiale pregevole, shelter ecc.) C protezione di metalli reattivi come sodio, potassio, magnesio, titanio e zirconio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
13	L'azione di spegnimento degli estinguenti aerosol è: A di tipo chimico con blocco dell'autocatalisi (che consiste nell'inibizione, a livello molecolare, dei radicali che sostengono la reazione di combustione) e di tipo fisico (attenuazione della fiamma) B di soffocamento C di separazione tra combustibile e comburente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
14	Gli agenti estinguenti ad aerosol condensato sono: A conduttivi elettricamente B semiconduttivi elettricamente C non conduttivi elettricamente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
15	Gli agenti estinguenti ad aerosol condensato sono più efficaci: A quanto maggiore è la quantità di agente estinguente nel generatore B quanto più fini sono le particelle erogate dal generatore C quanto maggiore è la densità (concentrazione) di estinzione del generatore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
16	I generatori aerosol esistenti in commercio: A hanno tutti il medesimo coefficiente di estinzione di laboratorio B hanno coefficiente di estinzione di laboratorio che varia da produttore a produttore C hanno tutti medesima efficienza indipendentemente dal produttore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
17	L'azione di spegnimento degli estinguenti aerosol è: A di tipo chimico con blocco dell'autocatalisi (che consiste nell'inibizione, a livello molecolare, dei radicali che sostengono la reazione di combustione) e di tipo fisico (attenuazione della fiamma) B di soffocamento C di separazione tra combustibile e comburente	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
18	L'estinguente ad aerosol condensato è generato da: A un processo di combustione di un composto solido, definito "compound", contenuto all'interno di un contenitore non in pressione B gas contenuto all'interno di un contenitore in pressione C polvere contenuta all'interno di un contenitore in pressione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
19	Il composto utilizzato all'interno di un generatore aerosol è a base di: A cloruro di sodio B soluzione schiumogena C carbonato di potassio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
20	Gli agenti estinguenti ad aerosol condensato:: A sono inquinanti B sono annoverati tra i "clean agent" (agenti puliti) a causa della loro compatibilità ambientale C non sono annoverati tra i "clean agent" (agenti puliti) a causa della loro incompatibilità ambientale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
21	I sistemi di spegnimento ad aerosol condensato vengono utilizzati:: A solo per protezioni ad oggetto B sia per protezioni a saturazione volumetrica totale (camera) che per protezioni ad oggetto C solo per protezioni a saturazione volumetrica totale (camera)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
22	I generatori di aerosol consentono l'immissione dell'agente estinguente in ambiente mediante:: A pressurizzazione del contenitore B una trasformazione esotermica proveniente dalla combustione del compound all'interno C apertura dei fori di erogazione del contenitore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
23	L'aerosol condensato prodotto all'interno del singolo generatore:: A non deve essere raffreddato prima di essere erogato B può essere sia raffreddato che non raffreddato prima di essere erogato C deve essere raffreddato prima di essere erogato	☐ A. ☐ B. ☐ C.
24	Le tecniche di raffreddamento dell'aerosol condensato: A sono di tipo chimico e di tipo meccanico/fisico . B utilizzano gas refrigerante C utilizzano acqua	☐ A. ☐ B. ☐ C.
25	Il raffreddamento di tipo chimico: A trattiene circa il 50% dell'aerosol prodotto facendo fuoriuscire particelle coagulate ed umide, con un residuo post scarica non pulito B consente di far fuoriuscire tutto l'aerosol prodotto C consente di ottenere un residuo post scarica pulito	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
26	Il raffreddamento di tipo meccanico fisico mediante lo scambio termico all'interno di labirinti metallici realizzati all'interno del generatore: A ne compromette l'efficienza B consente di non compromettere l'efficienza, di aumentare l'efficacia dell'estinguente prodotto a parità di peso, ottenere un residuo post scarica secco e pulito C ne riduce l'efficacia a parità di peso	☐ A. ☐ B. ☐ C.
27	In atmosfere potenzialmente esplosive possono essere utilizzati: A generatori aerosol di tipo ordinario B generatori aerosol a tenuta C generatori aerosol conformi alla direttiva ATEX 2014/34/UE	☐ A. ☐ B. ☐ C.
28	A seguito della scarica dell'agente estinguente, l'aerosol immesso nel volume protetto tende a stratificare:: A verso il basso B in modo omogeneo sia verso l'alto che verso il basso C verso l'alto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
29	Il lancio dell'agente estinguente dal generatore aerosol in fase di erogazione deve essere:: A tale da bilanciare la naturale tendenza alla stratificazione dello stesso, impedendo la formazione di sacche prive della corretta concentrazione all'interno del volume protetto B tale da dirigersi verso il punto in cui si è innescato l'incendio C tale da coprire la superficie del materiale combustibile presente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
30	I dispositivi devono essere installati in modo che:: A possano essere resi inoperanti con facilità B possano essere suscettibili di funzionamento accidentale C non devono essere resi inoperanti con facilità né essere suscettibili di funzionamento accidentale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
31	La temperatura di utilizzo dei generatori aerosol: A non è necessario indicarla B deve essere indicata dal fabbricante sulla targhetta o nella scheda tecnica C è sempre compresa tra -20°C e +50°C	☐ A. ☐ B. ☐ C.
32	I generatori aerosol: A non possono essere installati a distanze inferiori a quelle minime dichiarate dal fabbricante in funzione del calore del flusso di erogazione B possono essere installati a qualsiasi distanza da strutture, cose o persone C non hanno limiti di distanza in funzione del calore del flusso di erogazione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
33	Il corpo (contenitore metallico) del generatore aerosol, immediatamente dopo la scarica è: A molto caldo, con temperatura superiore a 100° C B freddo C con valori di temperatura pari a quella ambientale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
34	Nella scelta di un agente estinguente ad aerosol condensato: A non è necessario tener conto della sicurezza del personale eventualmente presente B è necessario tenere in considerazione tutti gli aspetti legati alla salute ed alla sicurezza delle persone eventualmente presenti C per garantire l'efficacia dell'impianto di spegnimento si può sottoporre a qualche rischio il personale eventualmente presente	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
35	La scarica di un impianto di spegnimento ad aerosol condensato:: A non può mai migrare verso le aree adiacenti a quella protetta B resta sempre confinata nell'area protetta C può migrare verso le aree adiacenti a quella protetta, se non adeguatamente confinata	☐ A. ☐ B. ☐ C.
36	Quando attivati i generatori di aerosol condensato: A riducono la visibilità solo durante la scarica B riducono la visibilità sia durante che dopo la scarica C riducono la visibilità solo dopo la scarica	☐ A. ☐ B. ☐ C.
37	Quando attivati i generatori di aerosol condensato: A possono produrre livelli tossici di gas come monossido di carbonio, ossidi di azoto e ammoniaca B non producono mai gas tossici C non generano sospensioni gassose	☐ A. ☐ B. ☐ C.
38	Il fabbricante di generatori di aerosol condensato: A non è tenuto ad indicare i parametri relativi alla potenziale tossicità del componente B non è tenuto a produrre rapporti di prova relativi alla potenziale tossicità del componente C deve indicare l'esposizione massima ammissibile ad un determinato coefficiente di estinzione di progetto, nelle condizioni di volume sigillato, ed i potenziali effetti avversi sull'uomo, con il supporto dei risultati di prove appropriate	☐ A. ☐ B. ☐ C.
39	In funzione della temperatura del flusso di erogazione dall'uscita di scarica, il fabbricante: A non deve indicare particolari valori B deve indicare le seguenti distanze minime di sicurezza 75° (persone), 200° (materiale combustibile), 400° (elementi strutturali) C deve indicare le sole distanze minime di sicurezza per le persone	☐ A. ☐ B. ☐ C.
40	La scarica dei generatori aerosol A non genera turbolenza nel volume protetto B può generare turbolenza sufficiente a spostare carta e oggetti non fissati nel volume protetto C genera lieve ventilazione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
41	I fabbricanti di generatori di aerosol condensato: A devono eseguire prove di tossicità per l'uso B non devono eseguire prove di tossicità per l'uso C dichiarano i valori minimi di tossicità senza il supporto di prove di laboratorio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
42	Gli impianti di spegnimento ad aerosol condensato possono essere utilizzati: A in aree occupate e/o occupabili da persone solo con idonee misure di sicurezza B sempre in aree occupate e/o occupabili da persone C solo in aree non occupate e/o non occupabili da persone	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
43	In seguito ad una scarica di generatori di aerosol condensato in un volume protetto: A il personale deve subito accedere nell'area protetta per verificare se l'incendio è stato estinto B il personale deve accedere nel più breve tempo possibile nell'area protetta per verificare se i generatori di aerosol si sono effettivamente attivati C il personale non deve accedere nell'area protetta finchè questa non sia stata sufficientemente ventilata	☐ A. ☐ B. ☐ C.
44	L'eventuale sfiato dell'atmosfera dopo l'incendio: A deve essere effettuato verso l'esterno della camera protetta, B deve essere effettuato verso l'aria aperta C può essere effettuato verso ogni luogo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
45	In seguito ad una scarica di generatori di aerosol condensato in un volume protetto: A l'aerosol che si è depositato deve essere rimosso in conformità alle dichiarazioni del fabbricante B l'aerosol che si è depositato non deve essere rimosso C l'aerosol perodotto non deposita	☐ A. ☐ B. ☐ C.
46	In seguito ad una scarica di generatori di aerosol condensato in un volume protetto: A il personale preposto all'accesso all'area deve essere dotato solo di occhiali antinfortunistici B il personale preposto all'accesso all'area deve essere dotato almeno di guanti ed occhiali antinfortunistici, mentre può essere richiesto anche l'uso di un respiratore o di una maschera C il personale preposto all'accesso all'area non deve essere dotato di alcun dispositivo di protezione individuale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
47	Nelle aree occupabili da persone sono richiesti: A il dispositivo di ritardo temporale, l'interruttore di isolamento del sistema ed il dispositivo di prolungamento emergenza B il dispositivo di ritardo temporale e quello di prolungamento emergenza C l'interruttore di isolamento del sistema	☐ A. ☐ B. ☐ C.
48	Nelle aree non occupabili da persone non sono richiesti: A il dispositivo di ritardo temporale, l'interruttore di isolamento del sistema ed il dispositivo di prolungamento emergenza B solo il dispositivo di ritardo temporale e quello di prolungamento emergenza C solo l'interruttore di isolamento del sistema	☐ A. ☐ B. ☐ C.
49	Il dispositivo di ritardo temporale: A consente di ritardare l'attivazione dell'allarme incendio B è un allarme prescarica con un ritardo temporale sufficiente per consentire l'evacuazione del personale prima della scarica C consente di inibire momentaneamente la scarica	☐ A. ☐ B. ☐ C.
50	L'interruttore di isolamento del sistema: A isola elettricamene il sistema ma consente la scarica B è un dispositivo che impedisce la scarica del sistema durante le operazioni di manutenzione, normalmente presente sui pannelli di comando C isola tutti i componenti del sistema	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
51	Il dispositivo di prolungamento emergenza: A inibisce la scarica B prolunga lo stato di allarme incendio C prolunga il tempo di scarica del sistema	☐ A. ☐ B. ☐ C.
52	Il dispositivo di prolungamento emergenza: A può essere installato in qualsiasi punto dell'area protetta B è costituito da uno o più pulsanti manuali posti al di fuori dell'area protetta o nelle adiacenze dell'uscita principale C deve sempre essere installato in postazione remota rispetto all'area protetta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
53	Nel realizzare un sistema di spegnimento ad aerosol condensato a protezione di aree occupate e/o occupabili è necessario: A prevedere allarmi visivi e acustici continui alle entrate e alle uscite, sia all'interno che all'esterno dell'area protetta, B prevedere allarmi visivi e acustico solo all'interno dell'area protetta C prevedere allarmi visivi e acustici solo all'esterno dell'area protetta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
54	Nel realizzare un sistema di spegnimento ad aerosol condensato a protezione di aree occupate e/o occupabili è necessario: A installare solo avvisatori di allarme incendio B installare solo avvisatori posti all'esterno dell'area protetta che informino della scarica avvenuta C installare allarmi di prescarica all'interno dell'area protetta, che si differenzino dagli altri allarmi, ed entrino in funzione immediatamente nel momento in cui si è rilevato l'incendio, per consentire l'evacuazione delle persone eventualmente in essa presenti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
55	In un locale protetto da impianto di spegnimento ad aerosol condensato, dopo la scarica dell'agente estinguente: A si possono utilizzare solo sistemi di ventilazione naturale B è consigliabile realizzare sistemi di ventilazione naturale o, quando necessario, di ventilazione a corrente d'aria forzata C si possono utilizzare solo sistemi di ventilazione a corrente d'aria forzata	☐ A. ☐ B. ☐ C.
56	Tutto il personale che accede ad un'area protetta da sistema di spegnimento ad aerosol condensato: A deve essere istruito e formato, per essere sicuri che si comporti correttamente quando il sistema è in funzione B non ha bisogno di particolari istruzioni in quanto il sistema funziona automaticamente C non deve essere formato in merito alle procedure di primo intervento in caso di allarme e/o scarica dell'impianto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
57	Un'area non occupabile, cioè uno spazio che non può essere occupato da persone a causa dei limiti dimensionali o di altri vincoli fisici: A non richiede il dispositivo di blocco del sistema B richiede sempre il dispositivo di blocco del sistema C richiede il dispositivo di blocco del sistema a seconda dei casi	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
58	Gli allarmi continui all'entrata dell'area protetta da un sistema di spegnimento ad aerosol condensato: A devono rimanere in funzione finchè il locale non sia stato riportato alle condizioni normali B devono rimanere in funzione fino alla scarica del sistema C devono rimanere in funzione per 30 minuti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
59	Le distanze tra conduttori elettrici esposti e le parti di un sistema di spegnimento ad aerosol condensato che possono essere avvicinate durante le operazioni di manutenzione: A non devono rispettare particolari valori B non devono inferiori a determinati valori minimi riportati nel prospetto 2 della norma UNI EN 15276 in funzione della tensione nominale massima C vengono calcolate dal progettista	☐ A. ☐ B. ☐ C.
60	I sistemi ad aerosol installati in sale quadri o sottostazioni elettriche: A non devono essere collegati a massa B non devono essere messi a terra C devono essere efficacemente collegati a massa e messi a terra	☐ A. ☐ B. ☐ C.
61	Per ridurre al minimo il rischio di scarica elettrostatica il sistema ad aerosol: A non deve essere collegato a massa B deve essere adeguatamente collegato a massa e messo a terra C non deve essere messo a terra	☐ A. ☐ B. ☐ C.
62	Ogni singolo generatore ad aerosol da installare: A deve essere dichiarato dal fabbricante conforme alla norma UNI EN 15276-1 B può non essere conforme alla norma UNI EN 15276-1 C può non essere dichiarato dal fabbricante conforme alla norma UNI EN 15276-1	☐ A. ☐ B. ☐ C.
63	Le prove e di test di estinzione da effettuare scondo la norma UNI EN 15276-1: A possono essere svolte in qualsiasi laboratorio di prova B devono essere svolte da laboratori di prova accreditati ISO ed i risultati devono essere riportati nel certificato rilasciato da ente di parte terza riconosciuto C possono essere validate da un professionista antincendio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
64	La densità di estinzione effettiva (coefficiente di estinzione) che il fabbricante dichiara per i generatori aerosol deve essere determinata mediante: A prove asseverate da tecnici professionisti antincendio B prove svolte presso laboratori di prova accreditati C prove svolte presso un qualsiasi laboratorio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
65	Il tempo di permanenza minimo che specifica la capacità estinguente di un generatore aerosol a mantenere la densità (concentrazione) di progetto è : A 5 minuti B 30 minuti C 10 minuti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
66	Ogni generatore aerosol: A deve essere dotato di marcatura secondo norma UNI EN 15276-1 B può non essere dotato di marcatura secondo norma UNI EN 15276-1 C non necessita di marcatura	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
67	La data di fabbricazione, il numero seriale ed il lotto di produzione di ogni generatore aerosol: A non devono essere riportati sulla marcatura B devono essere riportati sulla marcatura C possono non essere indicati sulla marcatura	☐ A. ☐ B. ☐ C.
68	Il nome del prodotto, il nome o marchio del fabbricante e la massa del composto che forma ogni generatore aerosol: A non devono essere riportati sulla marcatura B possono non essere indicati sulla marcatura C devono essere riportati sulla marcatura	☐ A. ☐ B. ☐ C.
69	I limiti di temperatura di utilizzo e umidità per l'immagazzinamento di ogni generatore aerosol: A devono essere riportati sulla marcatura B non devono essere riportati sulla marcatura C possono non essere indicati sulla marcatura	☐ A. ☐ B. ☐ C.
70	La durata di vita di ogni generatore aerosol: A deve essere riportata sulla marcatura B non deve essere riportata sulla marcatura C può non essere indicata sulla marcatura	☐ A. ☐ B. ☐ C.
71	La durata di vita di ogni generatore aerosol certificato secondo norma UNI EN 15276-1 è pari a: A 10 anni B 15 anni C 20 anni	☐ A. ☐ B. ☐ C.
72	La marcatura di ogni generatore aerosol deve essere: A non rimovibile, non infiammabile, permanente e leggibile B realizzata con materiale adesivo C realizzata con materiale generico	☐ A. ☐ B. ☐ C.
73	Le classi di incendio secondo la EN 2 di ogni generatore aerosol: A non devono essere riportate sulla marcatura B possono non essere indicate sulla marcatura C devono essere riportate sulla marcatura	☐ A. ☐ B. ☐ C.
74	I generatori da utilizzare nel progetto di un sistema di spegnimento ad aerosol condensato devono essere certificati secondo norma UNI EN 15276-1: A sì B no C è indifferente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
75	Prima di procedere alla redazione del progetto di un sistema ad aerosol condensato è necessario svolgere un'analisi preliminare del volume da proteggere e delle relative dimensioni (pianta, sezioni, altezze): A no B sì C è indifferente	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
76	Prima di procedere alla redazione del progetto di un sistema ad aerosol condensato è necessario effettuare il rilievo degli arredi eventualmente presenti (scaffalature, distribuzione apparati, quadri e/o armadi elettrici ecc.) A no B è indifferente C si	☐ A. ☐ B. ☐ C.
77	La scelta dei generatori da utilizzare nel progetto di un sistema di spegnimento ad aerosol:: A deve essere effettuata in funzione dei limiti di applicazione specificati dal produttore (altezze di installazione, raggio di azione, temperature lungo il flusso di erogazione ecc.) B è di tipo generico C deve essere effettuata in funzione del carico d'incendio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
78	Il volume da proteggere deve essere: A aperto sui lati B chiuso e strutturalmente idoneo a ricevere la scarica C dotato di un'apertura in sommità	☐ A. ☐ B. ☐ C.
79	E' consentito che il volume da proteggere A sia dotato di aperture fisse di superficie qualsiasi B sia dotato di aperture fisse non chiudibili C sia dotato di aperture o fessurazioni con superficie massima in metri quadri pari allo 0,1 % del volume stesso	☐ A. ☐ B. ☐ C.
80	Le ventilazioni devono essere arrestate prima della scarica o isolate tramite serrande di chiusura: A si sempre B no C è indifferente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
81	Il metodo di calcolo per il progetto di un sistema di spegnimento ad aerosol condensato si basa: A sul coefficiente (o densità) di progetto B sulla massa effettiva dei generatori C su una formula chimica	☐ A. ☐ B. ☐ C.
82	Il coefficiente (o densità) di estinzione effettiva di laboratorio e l'efficienza dei generatori aerosol A sono sempre le stesse B non variano da produttore a produttore C variano da produttore a produttore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
83	Nell'effettuare il progetto di un sistema ad aerosol il coefficiente di sicurezza ed il coefficiente di non ermeticità: A devono essere considerati B non devono essere considerati C hanno sempre lo stesso valore	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
84	Il valore minimo del coefficiente di sicurezza è pari a: A 1,1 B 1,3 C 1,5	☐ A. ☐ B. ☐ C.
85	Il coefficiente o fattore di non ermeticità: A serve per verificare la tenuta stagna del volume protetto B serve per incrementare la quantità di agente estinguente di progetto quando vi sono aperture fisse non chiudibili nel volume protetto C serve per dimensionare gli sfiati del volume protetto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
86	Calcolata la massa di agente estinguente, il numero e la tipologia di generatori aerosol devono essere: A tali da garantire una distribuzione dell'aerosol in ambiente il più uniforme possibile al fine di rispettare i tempi di saturazione e la concentrazione ottimale B generiche C tali da garantire la quantità di aerosol calcolata	☐ A. ☐ B. ☐ C.
87	I generatori aerosol calcolati devono essere distribuiti all'interno del volume protetto: A tenendo conto delle sole dimensioni in pianta del volume protetto B tenendo conto della sola altezza del volume protetto C in conformità al posizionamento degli arredi, dei raggi di azione e delle altezze di installazione, come riportato nelle schede tecniche di ciascun prodotto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
88	L'altezza minima e massima di installazione del singolo generatore aerosol in funzione del lancio, il raggio di azione, l'area di copertura e le distanze minime da rispettare in funzione della temperatura del flusso, A determinano il numero e la posizione dei generatori aerosol nel volume protetto B non determinano il numero e la posizione dei generatori aerosol nel volume protetto C non sono sempre da considerare	☐ A. ☐ B. ☐ C.
89	I generatori da utilizzare in un progetto di un sistema ad aerosol condensato A possono appartenere a famiglie diverse (diversi fabbricanti) B devono appartenere ad una stessa famiglia (medesimo fabbricante) C possono essere caratterizzati da coefficienti di estinzione di laboratori anche diversi tra loro	☐ A. ☐ B. ☐ C.
90	La disposizione dei generatori ad aerosol deve essere tale da: A mascherarli rispetto al volume protetto B renderli accessibili per l'ispezione, il collaudo e la manutenzione C renderli accessibili dall'esterno del volume protetto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
91	I generatori aerosol possono essere esposti a condizioni atmosferiche e/o a potenziali danni dovuti a cause meccaniche o chimiche:: A solo se si prevedono contentitori o protezioni adeguate B sì C no	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
92	I generatori aerosol devono essere posizionati in modo che sia garantita al minimo la possibilità di danni dovuti al calore della scarica: A no B solo in alcuni casi C si	☐ A. ☐ B. ☐ C.
93	Nel caso di locali dotati di controsoffitto costituito da pannelli leggeri:: A è necessario ancorare i pannelli agli elementi portanti del controsoffitto per impedire un eventuale sollevamento degli stessi nel corso della scarica B non è necessario prendere precauzioni C bisogna sostituire i pannelli del controsoffitto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
94	Entro la distanza minima dall'uscita di scarica indicata dal fabbricante del generatore aerosol non devono esservi attrezzature o materiali combustibili: A no B si C è indifferente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
95	Le condizioni operative del volume protetto, come temperatura, umidità e vibrazioni, devono rientrare negli intervalli specificati dal fabbricante del generatore aerosol A no B solo in alcuni casi C si	☐ A. ☐ B. ☐ C.
96	I generatori di aerosol devono essere posizionati in modo da orientare la scarica verso zona libera da ostacoli A no B si C è indifferente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
97	Se nel volume protetto vi sono ostacoli che potrebbero ostruire il libero flusso dell'aerosol (quali ad esempio le scaffalature degli archivi): A è preferibile installare diversi generatori di taglia più piccola anziché un generatore di taglia grande B è preferibile installare un solo generatore di taglia grande C se ne può anche non tener conto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
98	Il fabbricante deve definire la distanza minima tra l'uscita dell'aerosol dal generatore ed il primo ostacolo A no B si sempre C solo in alcuni casi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
99	Il sistema ad aerosol condensato deve essere attivato: A solo automaticamente B mediante ausilio di un generatore pilota di attivazione C automaticamente, manualmente o in entrambi i modi	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
100	Il funzionamento automatico di un sistema di spegnimento ad aerosol condensato deve essere comandato: A elettricamente o termicamente tramite dispositivo di innesco termico o mediante entrambi i sistemi B solo elettricamente e mai termicamente C solo termicamente e mai elettricamente	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
101	Il funzionamento manuale di un sistema di spegnimento ad aerosol condensato può essere comandato: A solo elettricamente mediante pulsanti di rilascio manuale B solo meccanicamente mediante dispositivi di rilascio meccanico C elettricamente mediante pulsanti di rilascio manuale o meccanicamente mediante dispositivi di rilascio meccanico	☐ A. ☐ B. ☐ C.
102	I dispositivi di rilascio manuale devono essere protetti dall'azionamento accidentale: A no B si C è indifferente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
103	Nelle aree in cui è possibile la presenza di persone, ed in cui è realizzato un sistema di spegnimento ad aerosol a saturazione totale azionato elettricamente, deve essere installato un interruttore di isolamento del sistema che esclude la scarica: A no B sì sempre C solo in alcuni casi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
104	L'interruttore di isolamento del sistema deve essere situato: A al di fuori dell'area protetta o nelle adiacenze dell'uscita principale dell'area e protetto dall'azionamento accidentale B in qualsiasi punto all'interno dell'area protetta C in postazione remota rispetto all'area protetta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
105	Mentre l'interruttore di isolamento del sistema è attivo e la scarica del sistema ad aerosol è inibita: A deve essere disattivata l'alimentazione elettrica del sistema B il sistema di rivelazione e segnalazione di allarme incendio non deve continuare a funzionare C il sistema di rivelazione e segnalazione di allarme incendio deve continuare a funzionare	☐ A. ☐ B. ☐ C.
106	L'azionamento dell'interruttore di isolamento del sistema deve attivare un indicatore sul quadro antincendio per assicurare che non sia possibile azionare i generatori ad aerosol: A no B sì sempre C solo in alcuni casi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
107	I sistemi di rivelazione incendi e gestione impianti di spegnimento ad aerosol possono essere del tipo: A automatico B automatico o manuale C manuale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
108	Nel caso in cui sono previsti sistemi di rivelazione incendi di tipo automatico deve essere previsto anche il funzionamento manuale: A no B sì C è indifferente	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
109	Non sono previste fonti di alimentazione di emergenza secondo la EN 54-14 per garantire le funzioni di rivelazione, segnalazione, controllo e attuazione del sistema: A no B si C è indifferente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
110	La rivelazione automatica di incendi a servizio di un sistema di spegnimento ad aerosol, a seconda del principio di incendio prevedibile, deve essere in grado di rilevare: A miscele esplosive B fumo, calore, fiamme, vapori combustibili o qualunque condizione anomala di pericolo che può produrre un incendio C concentrazioni di gas pericolosi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
111	I requisiti ed i componenti dei sistemi di rivelazione incendi e gestione impianti di spegnimento ad aerosol devono essere conformi alle norme: A CEI 64-8 B CEN/TS 54-14 e EN 12094 C UNI 9795	☐ A. ☐ B. ☐ C.
112	L'attuazione automatica della scarica di un sistema di spegnimento ad aerosol deve avvenire : A con la logica del doppio consenso (2 rivelatori in allarme) B con la logica del singolo consenso (1 rivelatore in allarme) C con una logica variabile di caso in caso	☐ A. ☐ B. ☐ C.
113	La rivelazione automatica di impianti a saturazione totale a protezione di camere (volumi) può avvenire secondo i seguenti criteri: A solo rivelazione di CO B solo rivelazione di calore C rivelazione di CO, calore o fumo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
114	L'attuazione automatica di scarica di impianti a saturazione totale a protezione di camere (volumi) deve avvenire secondo i seguenti criteri: A 2 rivelatori o 2 gruppi di rivelatori in allarme B varia a seconda dei casi C 1 rivelatore in allarme	☐ A. ☐ B. ☐ C.
115	La rivelazione automatica di sistemi a saturazione totale a protezione di oggetti (armadi) può avvenire secondo i seguenti criteri: A rivelazione di CO calore B solo rivelazione di calore C solo rivelazione di CO	☐ A. ☐ B. ☐ C.
116	L'attuazione automatica di scarica di sistemi a saturazione totale a protezione di oggetti (volumi) deve avvenire secondo i seguenti criteri: A 2 rivelatori o 2 gruppi di rivelatori in allarme B varia a seconda dei casi C 1 rivelatore in allarme	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
117	L'alimentazione elettrica dei sistemi automatici di rivelazione incendi e spegnimento ad aerosol: A può essere derivata dall'alimentazione elettrica dell'area protetta B deve essere indipendente dall'alimentazione dell'area protetta e deve includere un'alimentazione secondaria di emergenza C non necessita di alimentazione secondaria di emergenza	☐ A. ☐ B. ☐ C.
118	Il rilascio dell'aerosol può provocare l'attivazione indesiderata di rivelatori di fumo nelle aree adiacenti a quella protetta : A si B no C solo in alcuni casi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
119	In un sistema di spegnimento aerosol a funzionamento manuale i dispositivi di attivazione manuale devono essere conformi alla norma: A EN 12094-3 B CEI 64-8 C CEI 20-105	☐ A. ☐ B. ☐ C.
120	In un sistema di spegnimento aerosol a funzionamento manuale i dispositivi di attivazione manuale devono essere dotati di dispositivi a doppia azione o di altro dispositivo di sicurezza per limitare il funzionamento accidentale: A no B si C dipende	☐ A. ☐ B. ☐ C.
121	I dispositivi di ritardo e l'attrezzatura elettrica di controllo usata per controllare i circuiti di rivelazione, i circuiti di rilascio automatici e manuali, i dispositivi elettrici di attuazione, e i cablaggi associati devono essere conformi alla norma: A CEI 64-8 B EN 12094-1 C CEI 20-105	☐ A. ☐ B. ☐ C.
122	Gli allarmi acustici e visivi prescarica: A sono obbligatori all'interno dell'area protetta B non sono obbligatori all'interno dell'area protetta C sono facoltativi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
123	Il funzionamento degli allarmi acustici e visivi prescarica deve continuare dopo la scarica dell'agente estinguente, fino a quando l'allarme sia stato inequivocabilmente riscontrato e siano state intraprese azioni appropriate, almeno per 30 minuti. A no B si C dipende	☐ A. ☐ B. ☐ C.
124	Gli allarmi acustici e visivi di scarica in corso si installano A all'interno del volume protetto B al di fuori delle porte di accesso all'area protetta C in postazioni remote	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
125	Gli allarmi acustici e visivi di scarica entrano in funzione nel momento in cui parte effettivamente la scarica e restano attivi anche dopo la scarica fino a quando l'allarme sia stato inequivocabilmente riscontrato e siano state intraprese azioni appropriate, almeno per 30 minuti: A no B si C dipende	☐ A. ☐ B. ☐ C.
126	Per avvertire di una scarica imminente le persone che si trovano nelle zone di saturazione, la scarica deve essere ritardata di almeno: A 10 secondi B 30 secondi C 60 secondi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
127	In caso di guasto, taglio o corto circuito si devono attivare indicazioni acustiche e visive sul pannello di controllo di colore: A rosso B giallo C blu	☐ A. ☐ B. ☐ C.
128	In caso di scarica dell'agente estinguente si devono attivare indicazioni acustiche e visive sul pannello di controllo di colore: A rosso B giallo C blu	☐ A. ☐ B. ☐ C.
129	I per il collegamento dei generatori aerosol alla relativa unità di gestione devono essere conformi alla norma: A CEI 20-105 B CEI 20-22 C CEI 20-13	☐ A. ☐ B. ☐ C.
130	In fase preliminare, la DL deve effettuare l'approvazione dei componenti (generatori aerosol) che vengono sottoposti dalla ditta installatrice A si B no C dipende	☐ A. ☐ B. ☐ C.
131	Nel caso in cui le schede tecniche dei generatori aerosol che vengono sottoposti dalla ditta installatrice alla DL sono conformi al progetto, prima di procedere con l'accettazione: A non sono necessarie ulteriori verifiche B bisogna verificare che i generatori ed il progetto siano certificati e conformi secondo la normativa in vigore (UNI EN 15276) C si procede con l'accettazione dei materiali	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
132	In fase di accettazione dei materiali la DL deve verificare la conformità dello stato dei luoghi con il progetto, tenendo conto in particolare della corrispondenza dei volumi, del layout degli arredi e/o delle scaffalature presenti: A no B dipende dai casi C si sempre	☐ A. ☐ B. ☐ C.
133	Nel caso in cui la DL riscontra discordanze significative tra il progetto e lo stato dei luoghi in fase di accettazione e/o inizio lavori, deve essere effettuata una revisione del progetto: A si B no C dipende dai casi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
134	Nel caso in cui le schede tecniche dei generatori aerosol che vengono sottoposti dalla ditta installatrice alla DL non sono conformi al progetto, prima di procedere con l'accettazione: A non sono necessarie ulteriori verifiche B bisogna richiedere un nuovo progetto esecutivo con generatori certificati e conformi alla normativa in vigore (UNI EN 15276) C si procede con l'accettazione dei materiali	☐ A. ☐ B. ☐ C.
135	Per valutare l'equivalenza tra due sistemi di spegnimento ad aerosol realizzati con generatori di fabbricazione diversa: A bisogna comparare i valori dei relativi dimensionamenti rispetto al medesimo volume da proteggere B bisogna considerare i soli valori del coefficiente di estinzione di laboratorio dei generatori C bisogna considerare le sole schede tecniche dei generatori	☐ A. ☐ B. ☐ C.
136	Per valutare l'equivalenza tra due sistemi di spegnimento ad aerosol realizzati con generatori di fabbricazione diversa: A non bisogna tener conto del tipo di raffreddamento dei generatori (meccanico/fisico o chimico) B bisogna tener conto del tipo di raffreddamento dei generatori (meccanico/fisico o chimico) C il tipo di raffreddamento non è rilevante	☐ A. ☐ B. ☐ C.
137	Per valutare l'equivalenza tra due sistemi di spegnimento ad aerosol realizzati con generatori di fabbricazione diversa: A le altezze di installazione dei generatori non sono rilevanti B non bisogna tener conto delle altezze minime e massime di installazione dei generatori C bisogna tener conto delle altezze minime e massime di installazione dei generatori	☐ A. ☐ B. ☐ C.
138	Per valutare l'equivalenza tra due sistemi di spegnimento ad aerosol realizzati con generatori di fabbricazione diversa: A bisogna tener conto delle temperature del flusso di erogazione dei generatori B le temperature del flusso di erogazione dei generatori non sono rilevanti C non bisogna tener conto delle temperature del flusso di erogazione dei generatori	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
139	Per valutare l'equivalenza tra due sistemi di spegnimento ad aerosol realizzati con generatori di fabbricazione diversa: A bisogna tener conto dell'area di copertura dei singoli generatori B non bisogna tener conto dell'area di copertura dei singoli generatori C l'area di copetura dei singoli generatori non è rilevante	☐ A. ☐ B. ☐ C.
140	Il progetto di un sistema di spegnimento ad aerosol condensato deve composto almeno da: A Relazione di calcolo e grafici (piante e sezioni) con il posizionamento dei generatori e dei componenti elettronici di gestione, gli schemi a blocchi ed i particolari dimensionali e di ancoraggio B Una relazione con descrizione del sistema C un grafizo con la distribuzione dei genratori	☐ A. ☐ B. ☐ C.
141	Al progetto di un sistema di spegnimento ad aerosol condensato vanno allegati: A i soli manuali d'installazione uso e manutenzione dei generatori B schede tecniche dei generatori considerati, manuali d'installazione uso e manutenzione, schede di sicurezza, manuale utente e certificato di conformità alla norma UNI EN 15276-1 rilasciato da ente terzo riconosciuto C le sole schede tecniche dei generatori	☐ A. ☐ B. ☐ C.
142	La ditta installatrice di un sistema di spegnimento ad aerosol condensato deve rilasciare: A un'autocertificazione con l'elenco dei materiali uilitizzati B il progetto esecutivo C la dichiarazioe di conformità resa ai sensi del DM 37/08	☐ A. ☐ B. ☐ C.
143	Sulla scorta della documentazione di progetto bisogna verificare il tipo di occupazione del volume protetto: A non è necessario B normalmente occupato C normalmente non occupato o non occupato	☐ A. ☐ B. ☐ C.
144	Prima di accedere all'area protetta ed eseguire le operazioni di messa in servizio e/o collaudo del sistema ad aerosol deve essere azionato un interruttore di isolamento del sistema A si B no C no, basta inibire la scarica	☐ A. ☐ B. ☐ C.
145	Bisogna stabilire se il volume protetto è complessivamente conforme al progetto: A no, basta che l'impianto sia conforme al progetto B si, in ogni caso C non sempre	☐ A. ☐ B. ☐ C.
146	L'eventuale presenza di superfici di perdita significative che potrebbero compromettere il livello specificato di densità di progetto per il periodo di permanenza previsto, devono: A essere lasciate aperte aumentando la quantità di estinguente B essere sempre chiuse C essere calcolate e confrontate con il coefficiente di non ermeticità impianto riportato sul certificato di prodotto	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
147	Verificare, nel caso siano state progettate serrande di sovrappressione, che l'aria di sfiato effettiva sia conforme ai calcoli di progetto del sistema (in tal caso gli sfiati devono essere di tipo appropriato e l'ubicazione conforme al progetto): A non sempre sono da progettare B si C no, devono essere sempre presenti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
148	Verificare che il numero e le dimensioni unitarie dei generatori ad aerosol siano conformi al progetto e che producano la densità di progetto richiesta: A sì, perché ogni unità estinguente può avere diversa massa estinguente contenuta B no perché conta la densità effettiva di scarica C non necessariamente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
149	Verificare che le dimensioni unitarie dei generatori ad aerosol siano appropriate in relazione alle limitazioni di altezza massima e copertura dell'area: A sì, devono essere sempre verificate B no, basta considerare solo il layout del locale C non sempre	☐ A. ☐ B. ☐ C.
150	E' sempre necessario verificare che la disposizione e l'orientamento dei generatori ad aerosol siano conformi al progetto: A non sempre B sì, rispettando anche le indicazioni del produttore C sì	☐ A. ☐ B. ☐ C.
151	Nei locali tecnici non è necessario che siano rispettate le distanze minime in funzione del calore dall'uscita o dalle uscite di scarica dei generatori ad aerosol rispetto alle persone, alle attrezzature ed ai materiali presenti nel volume protetto: A non sempre è necessario B sì, non è necessario C no, devono essere sempre verificate in base allo specifico pericolo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
152	Verificare che i generatori ad aerosol e le staffe di montaggio siano saldamente fissati in conformità ai requisiti del fabbricante: A sì B sì, rispettando anche la conformità al progetto C no	☐ A. ☐ B. ☐ C.
153	Sigillare efficacemente qualunque area di perdita che potrebbe portare all'incapacità della volume protetto di mantenere la densità di progetto per il periodo di permanenza richiesto: A sì è sempre obbligatorio B sì anche se il sistema è stato dimensionato per compensare le aree di perdita C Sì, a meno che il sistema sia stato dimensionato per compensare le aree di perdita	☐ A. ☐ B. ☐ C.
154	Durante le operazioni di messa in servizio e prima accensione del sistema è necessario che il cablaggio dei generatori aerosol sia scollegato: A no, i generatori devono essere sempre collegati per fare le prove B sì, i generatori devono essere sempre collegati al kit per testare le linee C sì, i generatori devono essere scollegati	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
155	Verificare che tutti i cablaggi siano correttamente realizzati in conformità alla normativa ed ai disegni di progetto del sistema: A sì, occorre verificare la conformità al progetto B Non è necessario C Sì, occorre verificare il progetto e le indicazioni del produttore del sistema	☐ A. ☐ B. ☐ C.
156	Durante le operazioni di manutenzione del sistema, non deve essere verificato il corretto funzionamento delle funzioni ausiliarie dello stesso (allarmi, dispositivi di visualizzazione, avvisatori a distanza, interruzione della ventilazione dell'aria, blocco CDZ, dispositivi di chiusura automatica degli infissi): A sì, si verificano solo alla prima accensione dell'impianto B no, deve essere verificano ad anni alterni C no, deve essere sempre verificato	☐ A. ☐ B. ☐ C.
157	La verifica dei dispositivi di rivelazione, dei punti di attivazione manuale, dei punti di blocco scarica e degli allarmi ottici ed acustici deve essere effettuata: A solo alla prima accensione del sistema B deve essere sempre effettuata C non è necessario effettuarla	☐ A. ☐ B. ☐ C.
158	Verificare che tutti i dispositivi di rilascio manuale richiedano: A due azioni distinte e separate per funzionare B una sola azione per funzionare C tre azioni distinte e separate per funzionare	☐ A. ☐ B. ☐ C.
159	Verificare che gli interruttori principali o di riserva (ove sussistono): A siano installati in postazione remota B siano installati all'interno dell'area protetta C siano correttamente installati, facilmente accessibili e chiaramente identificati	☐ A. ☐ B. ☐ C.
160	Verificare che il pannello di controllo: A sia installato all'interno dell'area protetta B sia correttamente installato e facilmente accessibile C sia installato in postazione remota	☐ A. ☐ B. ☐ C.
161	Verificare che gli interruttori di isolamento del sistema: A siano ubicati almeno a un'entrata di accesso all'area protetta, adeguatamente installati e chiaramente identificati B siano ubicati lontano dall'area protetta C siano ubicati all'interno dell'area protetta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
162	Prima di effettuare le prove di funzionamento del sistema: A non è necessario intraprendere azioni particolari B Se il sistema è collegato ad una stazione centrale di allarme remota, notificare che si devono eseguire prove del sistema antincendio e che non sono necessarie reazioni di emergenza da parte dei Vigili del Fuoco o del Personale di Emergenza. C accertarsi che l'intera struttura sia stata evacuata	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
163	Prima di effettuare le prove di funzionamento del sistema: A verificare che i generatori aerosol siano scollegati dalle relative linee di attivazione provenienti dal pannello di controllo B verificare che i generatori aerosol siano collegati ai connettori della relativa linea di attivazione C verificare che tutte le linee di attivazione dei generatori siano aperte	☐ A. ☐ B. ☐ C.
164	Le prove di simulazione scarica vengono eseguite mediante: A simulatori di scarica di tipo meccanico B multimetri digitali C dispositivi di rilascio azionati elettricamente (led o lampade)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
165	Durante le operazioni di manutenzione, le prove di funzionamento sui generatori aerosol vanno eseguite: A almeno una volta l'anno B due volte l'anno C in ogni occasione di verifica dell'impianto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
166	Prima di effettuare le prove di funzionamento del sistema, non è necessario controllare che tutti i circuiti soggetti a sorveglianza forniscano una risposta corretta ai guasti: A sì, non è richiesto dalla norma B no, è sempre necessario C non sempre	☐ A. ☐ B. ☐ C.
167	La prova di scarica automatica dell'area protetta dal sistema aerosol prevede: A che sia attivato un primo circuito di allarme (primo rivelatore) e successivamente un secondo circuito di allarme (secondo rivelatore) B che sia attivato un solo circuito di allarme (rivelatore) C che sia attivato un dispositivo di scarica qualsiasi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
168	La prova di scarica manuale dell'area protetta dal sistema aerosol prevede: A che siano attivate almeno due funzioni di rilascio manuale (pulsanti) B che sia attivata la singola funzione di rilascio manuale (pulsante) C che siano attivati un dispositivo di scarica manuale e un rivelatore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
169	Durante le prove di scarica in modalità automatica e manuale dell'area protetta dal sistema aerosol, bisogna verificare il funzionamento del dispositivo di prolungamento emergenza: A non è necessario B sì, è sempre necessario C no, si deve testare prima delle prove di scarica	☐ A. ☐ B. ☐ C.
170	Durante le prove di funzionamento, effettuare simulazioni di guasto del sistema e verificare che vengano inviate adeguate segnalazioni anche ai pannelli remoti: A no, la remotizzazione del sistema non è richiesta B sì, solo nel caso in cui il sistema sia stato remotizzato C sì, le segnalazioni di guasto devono essere sempre verificate	☐ A. ☐ B. ☐ C.
171	Le prove di funzionamento del sistema aerosol devono essere effettuate con alimentazione: A sia primaria che secondaria (emergenza) B solo primaria C solo secondaria	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
172	Una volta terminate le prove di funzionamento del sistema aerosol: A ricollegare ciascun generatore aerosol e successivamente disattivare l'interruttore di isolamento del sistema B disattivare l'interruttore di isolamento del sistema e successivamente ricollegare ciascun generatore aerosol C effettuare solo il reset della centrale di controllo e comando	☐ A. ☐ B. ☐ C.
173	I sistemi ad aerosol devono essere ispezionati e sottoposti a prova per verificarne il corretto funzionamento: A semestralmente o più frequentemente quando richiesto B ogni due anni C ogni cinque anni	☐ A. ☐ B. ☐ C.
174	I generatori di aerosol devono essere sottoposti a Ispezione Visiva : A almeno ogni 12 mesi B almeno ogni 6 mesi C almeno ogni 8 mesi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
175	Durante le operazioni di Ispezione Visiva deve essere verificato che: A i led di stato delle linee aerosol sul pannello di controllo siano sempre accesi B i valori di resistenza delle linee di collegamento siano nei parametri C gli alloggiamenti e gli attuatori non siano danneggiati, i generatori siano saldamente montati,	☐ A. ☐ B. ☐ C.
176	Durante le operazioni di Ispezione Visiva deve essere verificato che : A la data di scadenza dei generatori non sia prima della successiva ispezione programmata B la data di scadenza dei generatori non sia superiore di 1 anno rispetto a quella in cui si sta effettuando l'ispezione C la data di scadenza dei generatori non sia superiore di 2 anni rispetto a quella in cui si sta effettuando l'ispezione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
177	Durante le operazioni di Ispezione Visiva deve essere verificato che il percorso di scarica di ogni generatore aerosol sia privo di ostacoli: A no, si controlla solo alla prima accensione B si, va sempre controllato C non è necessario controllarlo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
178	I generatori ad aerosol scaduti e rimossi durante le operazioni di manutenzione: A devono essere riconsegnati al produttore B devono essere smaltiti dal manutentore C devono essere smaltiti in maniera sicura dal punto di vista ambientale e in conformità alle leggi e regolamenti vigenti.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
179	Almeno una volta all'anno si deve verificare se siano stati eseguiti attraversamenti murari o altri cambiamenti al volume protetto che potrebbero influire sulla tenuta del locale e sull'efficacia dell'estinzione: A si e nel caso si rendesse necessario eseguire fan door test B non è necessario C dipende dall'entità del cambiamento occorso nel volume protetto	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
180	Se vengono accertati cambiamenti alla camera o al volume protetto: A non sono necessarie azioni correttive B il sistema deve essere nuovamente progettato per fornire il grado di protezione originale. C occorre misurare la nuova area di perdita e verificare la compatibilità con i calcoli dimensionali del sistema	☐ A. ☐ B. ☐ C.
181	Se sono presenti sfiati di scarico della pressione: A non devono essere ispezionati B deve essere effettuata una prova di funzionamento dello sfiato già in fase di ispezione C questi devono essere ispezionati per verificare se vi sono danni meccanici o di altra natura che potrebbero compromettere il loro funzionamento (deve essere verificata la conformità ai calcoli di progetto dell'aria di sfiato efficace)	☐ A. ☐ B. ☐ C.
182	Una volta realizzato l'impianto, l'installatore deve fornire all'utilizzatore: A le istruzioni per l'uso del sistema B le Istruzioni per l'uso del sistema, nonché i requisiti per l'ispezione e la formazione del personale C i requisiti per l'ispezione e la formazione del personale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
183	Seguire un Programma di Ispezione e Manutenzione e tenere le relative registrazioni è obbligo di: A dell'utilizzatore B dell'installatore C del manutentore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
184	Il Programma di Ispezione viene redatto allo scopo di: A verificare se il sistema esegue correttamente tutte le funzioni B verificare l'efficacia dell'impianto C rilevare i guasti ad uno stadio iniziale per consentirne la correzione prima che il sistema possa essere chiamato a operare	☐ A. ☐ B. ☐ C.
185	Le operazioni di sorveglianza a cadenza giornaliera, settimanale e/o mensile, sono eseguite a cura: A dell'utilizzatore B dell'installatore C delle persone che accedono all'area protetta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
186	Le operazioni di sorveglianza prevedono che tutto il personale che può azionare le apparecchiature, o il sistema, sia regolarmente addestrato e autorizzato a farlo, e che i nuovi dipendenti siano stati istruiti al suo utilizzo. Tale verifica deve avvenire con cadenza: A giornaliera B settimanale C mensile	☐ A. ☐ B. ☐ C.
187	Il Programma di Manutenzione deve includere A i soli requisiti richiesti all'impianto B i soli requisiti di funzionamento dell'impianto C i requisiti per l'ispezione periodica ed il collaudo del sistema	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda N.°	Domanda	Risposta
188	La persona competente che esegue i controlli periodici di Manutenzione è tenuta a fornire: A una relazione datata e firmata dell'intervento B un documento generico C nessun documento	☐ A. ☐ B. ☐ C.
189	Le cosiddette prove di scarica "in bianco" per la verifica del corretto funzionamento di tutto il sistema di gestione devono avvenire con cadenza: A biennale B semestrale o annuale C decennale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
190	Il controllo periodico semestrale prevede la Verifica dell'ancoraggio dei generatori e la Verifica dell'assenza di ostruzioni delle vie di erogazione: A si B no C dipende	☐ A. ☐ B. ☐ C.
191	Le prove di scarica in bianco vengono effettuate mediante A tester B pinze amperometriche C Kit Test con led in dotazione forniti dal produttore dei generatori aerosol	☐ A. ☐ B. ☐ C.
192	Il controllo periodico semestrale prevede la Verifica della segnalazione di guasto dell'unità di gestione aerosol mediante distacco dei sistemi dei generatori aerosol: A si B no C non è necessario	☐ A. ☐ B. ☐ C.
193	Tutte le persone che possono essere incaricate di ispezionare, collaudare, sottoporre a manutenzione o far funzionare sistemi di estinzione devono essere addestrate alle funzioni da svolgere ed essere mantenute costantemente aggiornate: A si B no C dipende	☐ A. ☐ B. ☐ C.
194	Il personale che lavora in una camera protetta mediante un agente estinguente ad aerosol, deve essere addestrato al funzionamento ed all'utilizzo del sistema: A solo il responsabile della sicurezza B si è obbligatorio C non è richiesto dalla norma	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda		Risposta corretta	Domanda		Risposta corretta
Domanda Nr	1	A	Domanda Nr	29	A
Domanda Nr	2	B	Domanda Nr	30	C
Domanda Nr	3	C	Domanda Nr	31	B
Domanda Nr	4	C	Domanda Nr	32	A
Domanda Nr	5	A	Domanda Nr	33	A
Domanda Nr	6	A	Domanda Nr	34	B
Domanda Nr	7	B	Domanda Nr	35	C
Domanda Nr	8	C	Domanda Nr	36	B
Domanda Nr	9	A	Domanda Nr	37	A
Domanda Nr	10	A	Domanda Nr	38	C
Domanda Nr	11	C	Domanda Nr	39	B
Domanda Nr	12	B	Domanda Nr	40	B
Domanda Nr	13	A	Domanda Nr	41	A
Domanda Nr	14	C	Domanda Nr	42	A
Domanda Nr	15	B	Domanda Nr	43	C
Domanda Nr	16	B	Domanda Nr	44	B
Domanda Nr	17	A	Domanda Nr	45	A
Domanda Nr	18	A	Domanda Nr	46	B
Domanda Nr	19	C	Domanda Nr	47	A
Domanda Nr	20	B	Domanda Nr	48	A
Domanda Nr	21	B	Domanda Nr	49	B
Domanda Nr	22	B	Domanda Nr	50	B
Domanda Nr	23	C	Domanda Nr	51	A
Domanda Nr	24	A	Domanda Nr	52	B
Domanda Nr	25	A	Domanda Nr	53	A
Domanda Nr	26	B	Domanda Nr	54	C
Domanda Nr	27	C	Domanda Nr	55	B
Domanda Nr	28	C	Domanda Nr	56	A



Domanda	Risposta corretta	Domanda	Risposta corretta
Domanda Nr 57	A	Domanda Nr 79	C
Domanda Nr 58	A	Domanda Nr 80	A
Domanda Nr 59	B	Domanda Nr 81	A
Domanda Nr 60	C	Domanda Nr 82	C
Domanda Nr 61	B	Domanda Nr 83	A
Domanda Nr 62	A	Domanda Nr 84	B
Domanda Nr 63	B	Domanda Nr 85	B
Domanda Nr 64	B	Domanda Nr 86	A
Domanda Nr 65	C	Domanda Nr 87	C
Domanda Nr 66	A	Domanda Nr 88	A
Domanda Nr 67	B	Domanda Nr 89	B
Domanda Nr 68	C	Domanda Nr 90	B
Domanda Nr 69	A	Domanda Nr 91	A
Domanda Nr 70	A	Domanda Nr 92	C
Domanda Nr 71	B	Domanda Nr 93	A
Domanda Nr 72	A	Domanda Nr 94	B
Domanda Nr 73	C	Domanda Nr 95	C
Domanda Nr 74	A	Domanda Nr 96	B
Domanda Nr 75	B	Domanda Nr 97	A
Domanda Nr 76	C	Domanda Nr 98	B
Domanda Nr 77	A	Domanda Nr 99	C
Domanda Nr 78	B	Domanda Nr 100	A



Domanda	Risposta corretta	Domanda	Risposta corretta
Domanda Nr 101	C	Domanda Nr 129	A
Domanda Nr 102	B	Domanda Nr 130	A
Domanda Nr 103	B	Domanda Nr 131	B
Domanda Nr 104	A	Domanda Nr 132	C
Domanda Nr 105	C	Domanda Nr 133	A
Domanda Nr 106	B	Domanda Nr 134	B
Domanda Nr 107	B	Domanda Nr 135	A
Domanda Nr 108	B	Domanda Nr 136	B
Domanda Nr 109	A	Domanda Nr 137	C
Domanda Nr 110	B	Domanda Nr 138	A
Domanda Nr 111	B	Domanda Nr 139	A
Domanda Nr 112	A	Domanda Nr 140	A
Domanda Nr 113	C	Domanda Nr 141	B
Domanda Nr 114	A	Domanda Nr 142	C
Domanda Nr 115	A	Domanda Nr 143	C
Domanda Nr 116	A	Domanda Nr 144	A
Domanda Nr 117	B	Domanda Nr 145	B
Domanda Nr 118	A	Domanda Nr 146	C
Domanda Nr 119	A	Domanda Nr 147	B
Domanda Nr 120	B	Domanda Nr 148	A
Domanda Nr 121	B	Domanda Nr 149	A
Domanda Nr 122	A	Domanda Nr 150	B
Domanda Nr 123	B	Domanda Nr 151	C
Domanda Nr 124	B	Domanda Nr 152	B
Domanda Nr 125	B	Domanda Nr 153	C
Domanda Nr 126	A	Domanda Nr 154	B
Domanda Nr 127	B	Domanda Nr 155	C
Domanda Nr 128	A	Domanda Nr 156	C



Domanda	Risposta corretta	Domanda	Risposta corretta
Domanda Nr 157	B	Domanda Nr 176	A
Domanda Nr 158	A	Domanda Nr 177	B
Domanda Nr 159	C	Domanda Nr 178	C
Domanda Nr 160	B	Domanda Nr 179	A
Domanda Nr 161	A	Domanda Nr 180	C
Domanda Nr 162	B	Domanda Nr 181	C
Domanda Nr 163	A	Domanda Nr 182	B
Domanda Nr 164	C	Domanda Nr 183	A
Domanda Nr 165	A	Domanda Nr 184	C
Domanda Nr 166	B	Domanda Nr 185	A
Domanda Nr 167	A	Domanda Nr 186	C
Domanda Nr 168	B	Domanda Nr 187	C
Domanda Nr 169	B	Domanda Nr 188	A
Domanda Nr 170	B	Domanda Nr 189	B
Domanda Nr 171	A	Domanda Nr 190	A
Domanda Nr 172	B	Domanda Nr 191	C
Domanda Nr 173	A	Domanda Nr 192	A
Domanda Nr 174	B	Domanda Nr 193	A
Domanda Nr 175	C	Domanda Nr 194	B





ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AZIENDE SICUREZZA E ANTINCENDIO

Federata



ANIMA[®]
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



Modulo 12

P.12 - Sistemi a riduzione di ossigeno

Nr.	Domanda	Risposta
1	Quando entra in funzione un sistema di prevenzione a riduzione d'ossigeno? A – A seguito di un allarme generato dal sistema di rivelazione incendi. B – Ogni qual volta il sistema di rivelazione della concentrazione dell'ossigeno lo richiede. C – Il sistema a riduzione d'ossigeno è sempre in funzione.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
2	Quali sono le problematiche di rischio principale connesse all'utilizzo di un sistema a riduzione d'ossigeno? A – La gestione del personale nell'ordinaria attività all'interno dell'area protetta. B – Il mantenimento della giusta concentrazione di azoto nel tempo. C – La combustibilità dei materiali depositati.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
3	Qual è la prova necessaria che consente di definire l'idoneità dell'ambiente per una protezione con riduzione d'ossigeno? A – La prova della massima generazione di azoto nelle prime quattro ore di scarica. B – La prova di Door Fan Test o di Blower Test prima della costruzione dell'impianto. C – La prova di funzionamento del sistema di rivelazione dopo l'immissione di azoto nel locale.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
4	I sistemi a riduzione di ossigeno ORS come sono qualificati? A – Protezione attiva B – Protezione preventiva C – Protezione passiva	☐ A. ☐ B. ☐ C.
5	Quale delle seguenti condizioni è prioritaria affinché si possa applicare un sistema a riduzione di ossigeno? A – Temperatura interna compresa tra -10°C e +25°C B – Tipologia del materiale stoccato C – Tenuta del locale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
6	La normativa EN16750 indica il numero minimo di rivelatori di ossigeno da installare in funzione del volume da proteggere? A – No, il numero è in funzione del materiale stoccato B – Sì, ma dipende anche dalla tipologia di sensore di ossigeno installato C – E' vero	☐ A. ☐ B. ☐ C.
7	Qual è la copertura minima di volume che deve essere garantita da un rivelatore di ossigeno: A – Quella indicata nella tabella 3 della norma UNI EN 16750 B – Quella che deriva dalla tipologia di sensore utilizzato C – Quella che deriva dalla quantità di immissione di azoto nel tempo minimo di regimazione definito in progetto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
8	Il locale protetto da sistema di riduzione deve essere protetto con quale sistema di rivelazione fumi? A – Con sistema di rivelazione fumi puntiforme B – Con sistema di rivelazione fumi ad aspirazione, dimensionato in Classe A C – Con sistema di rivelazione fiamma	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
9	La produzione di azoto da frazionamento d'aria con tecnologia PSA (pressure swing adsorption) come avviene? A – Si basa sul diverso tempo di assorbimento delle molecole di O ₂ nei carboni attivi B – Si basa sulla selezione delle molecole di O ₂ ed N ₂ , resa possibile dalla diversa dimensione C – Si basa sul diverso peso molecolare di O ₂ ed N ₂	☐ A. ☐ B. ☐ C.
10	Cosa determina la classe di rischio in un sistema ORS? A – L'altezza del magazzino B – La velocità di saturazione con azoto del volume protetto C – La tipologia di prodotto da proteggere, comprensivo di imballo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
11	Riducendo l'ossigeno in un ambiente cosa si ottiene? A – Una inibizione del processo di combustione B – Una riduzione della temperatura C – Un aumento della velocità di propagazione del fronte di fiamma	☐ A. ☐ B. ☐ C.
12	I sistemi a riduzione di ossigeno sono soggetti alla normativa PED? A – Si nei loro componenti B – Si l'insieme è soggetto a marcatura CE da parte del costruttore C – No, perché non sempre il serbatoio di azoto è soggetto a normativa PED	☐ A. ☐ B. ☐ C.
13	Quanti "Margini operativi" sono previsti in un sistema a riduzione di ossigeno? A – 4 margini B – 2 margini C – Più margini in funzione del rischio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
14	Qual è il principio su cui si basa un sistema a riduzione di ossigeno? A – Il raffreddamento dell'ambiente per rallentare la combustione B – Il mantenimento di un'atmosfera ipossica per prevenire l'innesco della combustione C – La saturazione dell'ambiente con anidride carbonica per estinguere gli incendi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
15	Qual è il ruolo del sistema di monitoraggio dell'ossigeno nei sistemi ORS? A – Attivare l'estinzione in caso di incendio B – Garantire che la concentrazione di ossigeno rimanga al di sotto del limite di combustione C – Misurare la qualità dell'aria per fini ambientali	☐ A. ☐ B. ☐ C.
16	Quando deve essere eseguita la manutenzione ordinaria del sistema ORS? A – Ogni 12 mesi B – Secondo quanto prescritto dal fabbricante e dalle normative vigenti C – Solo in caso di guasto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
17	In che modo l'impianto ORS deve essere controllato per garantire la sicurezza del personale? A – Solo con addestramento teorico del personale B – Attraverso procedure scritte, formazione e segnaletica di sicurezza C – Solo con la presenza di operatori specializzati durante le attività	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
18	Perché è importante la tenuta del locale in un sistema ORS? A – Per evitare che entri l'umidità B – Per mantenere costante il livello di umidità relativo C – Per garantire il mantenimento stabile della concentrazione di ossigeno ridotta	☐ A. ☐ B. ☐ C.
19	Come viene garantita la sicurezza del personale in ambienti protetti da ORS? A – Attraverso maschere antincendio B – Con rilevatori personali e protocolli di evacuazione C – Con guanti antistatici	☐ A. ☐ B. ☐ C.
20	Quale valore di concentrazione di ossigeno è comunemente mantenuto in un ambiente protetto da ORS? A – Tra 15% e 17% B – Tra 21% e 23% C – Al di sotto del 10%	☐ A. ☐ B. ☐ C.
21	Come deve essere alimentato un sistema ORS per garantire continuità di esercizio? A – Con energia rinnovabile B – Con doppia alimentazione elettrica o UPS C – Con alimentazione manuale da parte dell'operatore	☐ A. ☐ B. ☐ C.
22	Il sistema ORS può essere utilizzato in ambienti occupati da persone? A – No, è sempre vietato B – Sì, solo se la concentrazione di ossigeno è compatibile con la permanenza umana e previa valutazione del rischio C – Solo in magazzini robotizzati	☐ A. ☐ B. ☐ C.
23	In un impianto ORS, qual è il metodo di verifica più comune per rilevare eventuali infiltrazioni d'aria? A – Verifica visiva delle porte B – Test del fumo C – Door Fan Test	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda	Risposta corretta
---------	-------------------

Domanda Nr	1	C
Domanda Nr	2	A
Domanda Nr	3	B
Domanda Nr	4	B
Domanda Nr	5	C
Domanda Nr	6	C
Domanda Nr	7	A
Domanda Nr	8	B
Domanda Nr	9	B
Domanda Nr	10	C
Domanda Nr	11	A
Domanda Nr	12	B
Domanda Nr	13	A
Domanda Nr	14	B
Domanda Nr	15	B
Domanda Nr	16	B
Domanda Nr	17	B
Domanda Nr	18	C
Domanda Nr	19	B
Domanda Nr	20	A
Domanda Nr	21	B
Domanda Nr	22	B
Domanda Nr	23	C





ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AZIENDE SICUREZZA E ANTINCENDIO

Federata



ANIMA[®]
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



Modulo 13

P.13 - Sistemi ad acqua nebulizzata (water mist)

Nr.	Domanda	Risposta
1	La norma UNI EN 14972 per la manutenzione prevede: A interventi settimanali, mensili, trimestrali semestrali, annuali, trimestrali, quinquennali e decennali B solo interventi semestrali C interventi settimanali, semestrali e annuali	☐ A. ☐ B. ☐ C.
2	Le gocce di acqua rilasciate dal water mist: A. hanno un diametro medio dell'ordine dei millimetri B. non sono mai inferiori al millimetro C. hanno un diametro medio dell'ordine dei micron	☐ A. ☐ B. ☐ C.
3	L'azione estinguente del water mist agisce per : A. raffreddamento e attenuazione del calore radiante B. raffreddamento, separazione ossigeno, attenuazione del calore radiante C. raffreddamento e separazione ossigeno	☐ A. ☐ B. ☐ C.
4	Il water mist si può utilizzare su quali apparecchiature: A. Friggitrici ad olio B. Serbatoi criogenici C. Metalli infiammabili	☐ A. ☐ B. ☐ C.
5	In caso di protezione antincendio water mist con gruppo di pompaggio di un locale in cui c'è presenza umana, quali prescrizioni sono da adottare: A. evacuare il locale prima della scarica B. segnalare le vie di fuga C. attivare la scarica dopo il tempo di ritardo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
6	Cosa si intende per DIOM: A. Manuale di installazione B. Manuale di uso e manutenzione C. Manuale di progettazione, installazione, funzionamento e manutenzione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
7	Cosa si intende per area idraulicamente più favorevole: A. Area in cui è richiesta la massima portata B. Area in cui è richiesta la massima pressione C. Area dove il sistema water mist funziona meglio	☐ A. ☐ B. ☐ C.
8	Cosa si intende per Total Flooding? A. Protezione di locali completamente aperti; B. Protezione di tutti i rischi presenti all'interno del locale; C. Protezione di locali completamente chiusi con ugelli automatici	☐ A. ☐ B. ☐ C.
9	Associare alla definizione di ugello automatico e non automatico le seguenti caratteristiche: aperto, chiuso, diluvio, tubazione a umido, tubazione a secco. A. Ugello automatico: chiuso, tubazione a umido, tubazione a secco; Ugello non automatico: aperto, diluvio, tubazione a secco; B. Ugello automatico: aperto, tubazione a umido; Ugello non automatico: chiuso, diluvio, tubazione a secco; C. Ugello automatico: chiuso, diluvio, tubazione a secco; Ugello non automatico: aperto, tubazione a umido.	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
10	Cosa s'intende per impianto watermist: A. Un impianto a diluvio con ugelli aperti B. Un impianto sprinkler C. Un impianto che utilizza sia ugelli aperti che ugelli chiusi in grado di generare gocce d'acqua con diametro di 1mm	☐ A. ☐ B. ☐ C.
11	Il DM 3 agosto 2015 stabilisce che: A il tipo di estinguento sia stabilito dal progettista B la carica degli estintori non può essere superiore a 6 kg/ litri. C gli estintori a protezione antincendio delle varie attività sono fissati da appositi decreti di riferimento	☐ A. ☐ B. ☐ C.
12	Il DM 3 agosto 2015 stabilisce che: A la tipologia degli estintori installati deve essere selezionata sulla base della Valutazione del rischio. B la tipologia degli estintori installati rientra nel progetto antincendio C la tipologia degli estintori rientra sotto la responsabilità del datore di lavoro	☐ A. ☐ B. ☐ C.
13	Differenza tra bassa, media e alta pressione. A. P Bassa < 30 bar; 30 bar < P media < 50 bar; P alta > 50 bar; B. P Bassa < 40 bar; 40 bar < P media < 80 bar; P alta > 80 bar; C. 0 bar < P Bassa < 12,1 bar; 12,1 bar < P media < 34,5 bar; P alta > 34,5 bar.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
14	Qual è la pressione di progetto della valvola di sicurezza? A. Pressione di esercizio del sistema; B. 1,5 volte la massima pressione di esercizio; C. 2,5 volte la massima pressione di esercizio.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
15	In che cosa consiste il test idraulico per la tubazione in fase di collaudo? A. Test idraulico a 1,5 volte la pressione massima di esercizio per un tempo di 2 h; B. Test idraulico a 2,5 volte la pressione massima di esercizio per un tempo di 5 min; C. Test idraulico alla pressione massima di esercizio per un tempo di 2 h.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
16	In che cosa consiste il test idraulico per la tubazione in fase di collaudo? A. Test idraulico a 1,5 volte la pressione massima di esercizio per un tempo di 2 h; B. Test idraulico a 2,5 volte la pressione massima di esercizio per un tempo di 5 min; C. Test idraulico alla pressione massima di esercizio per un tempo di 2 h.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
17	Cosa si intende per Bombola Slave? A. Bombola dotata di attuatore elettrico; B. Bombola dotata di attuatore elettrico/manuale; C. Bombola dotata di attuatore pneumatico/manuale.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
18	Quali tipi di pompe sono tipicamente usate per gli impianti watermist ad alta pressione: A. Pompe centrifughe B. Pompe volumetriche C. Pompe manuali	☐ A. ☐ B. ☐ C.
19	Le pompe di tipo volumetriche sono preferibilmente indicate per quale tipo di Impianto? A. Impianto a media e alta Pressione; B. Impianto a bassa pressione; C. Impianto a media pressione.	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
20	Dove si posiziona la valvola di controllo? A. Tra il serbatoio e il gruppo di pompaggio; B. Tra il gruppo di pompaggio e la rete di distribuzione; C. Tra la pompa ed il collettore di mandata.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
21	Per quali tipologie di sistemi water mist l'attivazione è subordinata alla presenza del sistema di rivelazione? A. Sistema con ugelli chiusi; B. Sistema a pre-azione con ugelli chiusi e sistemi a secco con ugelli aperti; C. Sistema a umido con ugelli aperti.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
22	Qual è la norma di riferimento per la manutenzione degli impianti water mist A. La UNI EN 14972 B. NFPA 15 C. UNI EN12845	☐ A. ☐ B. ☐ C.
23	Gli impianti watermist: A. Sono impianti di sola estinzione B. Sono impianti solo di controllo di un incendio C. Sono impianti di estinzione e controllo a funzionamento automatico e manuale.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
24	Cosa si intende con coefficiente di efflusso di un ugello? A. La portata dell'ugello B. L'angolo di erogazione; C. Un coefficiente indicato dal fabbricante.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
25	Quali sono i parametri che caratterizzano un ugelo? A. Solo la portata B. Il coefficiente di efflusso C. La portata, il coefficiente di efflusso, l'angolo di erogazione, spaziatrice e altezza di installazione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
26	Negli impianti watermist possono essere utilizzati additivi? A. No mai B. Si ma solo se c'è rischio di gelo C. Sì	☐ A. ☐ B. ☐ C.
27	Quali tipi di additivi possono essere usati negli impianti watermist? A. Solo additivi antigelo B. Antigelo, per aumento prestazioni, antibatterici C. solo per inibizione corrosione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
28	Quale è la norma di riferimento per le operazioni di manutenzione: A. NFPA 15 B. Parte 9 nella UNI EN12845 C. UNI EN 14972-1	☐ A. ☐ B. ☐ C.
29	Quali sono gli strumenti necessari per effettuare la prova di prestazione della pompa antincendio? A. Flussimetro B. Flussimetro e manometro manometro montato sulla mandata della pompa C. Trasmettitore di pressione e manometro montati sul collettore di mandata	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
30	Quanto tempo devono essere tenuti accesi i motori diesel nella prova di riavvio nel controllo settimanale? A. 10 minuti B. 15 minuti C. 20 minuti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
31	Qualè la periodicità di controllo del livello e della densità dell'elettrolita batterie al piombo di avviamento motore diesel: A. settimanale B. Mensile C. annuale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
32	Qualè la periodicità di controllo dei sistemi a cavi scaldanti per evitare il congelamento degli impianti? A. settimanale B. Mensile C. annuale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
33	Con quale frequenza devono essere controllati e registrati tutti i livelli idrici dei serbatoi di stoccaggio dell'acqua (compresi i serbatoi dell'acqua di adescamento della pompa e le bombole in pressione); A. settimanalmente B. Mensile C. annuale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
34	Ogni quanto tempo deve essere effettuato il test degli ugelli di un impianto watermist A. Semestralmente B. Ogni 5 anni C. annuale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
35	In occasione del test periodico degli ugelli di un impianto, quanti ugelli devono essere rimossi? A. nr. 2 ugelli per ogni sezione d'impianto B. il 10% della totalità degli ugelli C. 3 ugelli per ogni sezione dell'impianto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
36	Ogni quanto tempo devono essere drenati, puliti e controllati i serbatoi di stoccaggio? A. Ogni 3 anni B. Ogni 5 anni C. Ogni 10 anni	☐ A. ☐ B. ☐ C.
37	Secondo quale norma deve essere testato il sistema di rilevazione e allarme incendio? A. UNI EN 10779 UNI EN 12845 C. In accordo alla EN54 o regolamenti nazionali	☐ A. ☐ B. ☐ C.
38	Qual è la periodicità minima di test della valvole a secco e a diluvio? A. Trimestrale B. Semestrale C. Annuale	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
39	Qual è la periodicità minima di manutenzione dei sistemi di rilevamento e allarme incendio? A. Trimestrale B. Semetrale C. Annuale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
40	Qual è la norma di riferimento per il test periodico degli ugelli? A. UNI EN12845 B. NFPA15 C. EN 12259-1	☐ A. ☐ B. ☐ C.
41	Cosa è previsto nel controllo decennale? A. La revisione generale di tutto l'impianto B. Flussaggio e ispezione della rete di distribuzione secondo quanto indicato nel DIOM C. La sostituzione di tutti gli ugelli	☐ A. ☐ B. ☐ C.
42	Qual è la periodicità minima di ispezione e pulizia dei filtri di aspirazione pompe ? A. Trimestrale B. Semetrale C. Annuale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
43	Qual è la periodicità minima di controllo rete di distribuzione e supporti ? A. Ogni dieci anni B. Semetrale C. Annuale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
44	Qual è la periodicità minima di controllo delle bombole d'acqua? A. Ogni dieci anni B. Semetrale C. Annuale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
45	Qual è la differenza percentuale in peso e/o pressione accettabile durante le operazioni di controllo delle bombole e/o serbatoi di stoccaggio acqua ? A. 5% B. 10% C. 15%	☐ A. ☐ B. ☐ C.
46	In un impianto watermist possono essere usati degli additivi? A. No mai B. Sì ma solo per impianti a secco C. Sì	☐ A. ☐ B. ☐ C.
47	Quali tipi di additivi posso essere usati negli impianti watermist? A. Solo additivi con funzione antigelo B. Solo additivi con funzioni anticorrosive C. Possono essere usati additivi con diverse funzioni: antigelo, anticorrosione, antibatterico, miglioramento delle performance	☐ A. ☐ B. ☐ C.
48	Cosa si intende per additivo? A. Un liquido schiumogeno B. Un agente bagnante C. Una sostanza chimica o miscela di sostanze chimiche, iniettata nel sistema water mist o premiscelata con l'acqua nella rete idrica e/o nelle tubazioni del sistema	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
49	Cosa si intende per persona competente? A. Il proprietario dell'impianto B. individuo o organizzazione che ha la formazione e l'esperienza richieste, l'accesso agli strumenti, le attrezzature e le informazioni necessarie ed è in grado di svolgere un compito definito C. Il La società di installazione dell'impianto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
50	Cosa si intende per valvola di controllo? A. Una valvola destinata ad aprirsi solo manualmente per controllare il flusso dell'agente estinguente di un sistema a nebbia d'acqua o di sue sezioni e attivare un allarme B. Una valvola destinata ad aprirsi automaticamente per controllare il flusso dell'agente estinguente di un sistema a nebbia d'acqua o di sue sezioni e attivare un allarme C. Una valvola destinata ad aprirsi automaticamente per controllare il flusso dell'agente estinguente di un sistema a nebbia d'acqua o di sue sezioni senza attivare un allarme	☐ A. ☐ B. ☐ C.
51	Sistema watermist a diluvio: A. Sistema water mist con attivazione basata sullo scarico simultaneo da tutti gli ugelli inclusi in una sezione dell'impianto B. Sistema watermist dotato di ugelli automatici a bulbo termosensibile C. sistema water mist che utilizza ugelli automatici in cui la tubazione è sempre caricata con aria o gas inerte sotto pressione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
52	Sistema watermist a secco: A. Sistema water mist con attivazione basata sullo scarico simultaneo da tutti gli ugelli inclusi in una sezione dell'impianto B. Sistema watermist dotato di ugelli automatici a bulbo termosensibile C. sistema water mist che utilizza ugelli automatici in cui la tubazione è sempre caricata con aria o gas inerte sotto pressione	☐ A. ☐ B. ☐ C.
53	Cosa si intende per manutenzione? A. combinazione di tutte le azioni tecniche, amministrative, comprese le azioni di monitoraggio, intese a conservare un elemento o ripristinarlo in uno stato in cui può svolgere una funzione richiesta, svolta da una persona competente B. combinazione di tutte le azioni tecniche, di monitoraggio, intese a conservare un elemento o ripristinarlo in uno stato in cui può svolgere una funzione richiesta, svolta dal proprietario dell'impianto C. combinazione di azioni tecniche, di monitoraggio, intese a ripristinare lo stato di un componente, svolta dalla ditta installatrice	☐ A. ☐ B. ☐ C.
54	Quale tipo di gas può essere usato per la nebulizzazione/pressurizzazione? A. Solo aria B. Solo gas inerti C. Indifferentemente aria o gas inerti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
55	Che cosa si intende con pressione di standby? A. La pressione minima di esercizio B. La pressione di esercizio C. pressione mantenuta nelle tubazioni del sistema prima dell'attivazione del sistema	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
56	Che cosa si intende con utente? A. Il manutentore dell'impianto B. persona o persone responsabili o aventi un controllo efficace sui sistemi water mist adottati o appropriati per i locali o l'edificio C. l'installatore dell'impianto	☐ A. ☐ B. ☐ C.



Domanda	Risposta corretta	Domanda	Risposta corretta
Domanda Nr 1	A	Domanda Nr 29	B
Domanda Nr 2	C	Domanda Nr 30	C
Domanda Nr 3	B	Domanda Nr 31	B
Domanda Nr 4	A	Domanda Nr 32	B
Domanda Nr 5	B	Domanda Nr 33	A
Domanda Nr 6	C	Domanda Nr 34	B
Domanda Nr 7	B	Domanda Nr 35	A
Domanda Nr 8	B	Domanda Nr 36	A
Domanda Nr 9	A	Domanda Nr 37	C
Domanda Nr 10	C	Domanda Nr 38	B
Domanda Nr 11	B	Domanda Nr 39	B
Domanda Nr 12	A	Domanda Nr 40	C
Domanda Nr 13	C	Domanda Nr 41	B
Domanda Nr 14	B	Domanda Nr 42	C
Domanda Nr 15	A	Domanda Nr 43	C
Domanda Nr 16	A	Domanda Nr 44	C
Domanda Nr 17	C	Domanda Nr 45	A
Domanda Nr 18	B	Domanda Nr 46	C
Domanda Nr 19	A	Domanda Nr 47	C
Domanda Nr 20	B	Domanda Nr 48	C
Domanda Nr 21	C	Domanda Nr 49	B
Domanda Nr 22	A	Domanda Nr 50	B
Domanda Nr 23	C	Domanda Nr 51	A
Domanda Nr 24	C	Domanda Nr 52	C
Domanda Nr 25	C	Domanda Nr 53	A
Domanda Nr 26	C	Domanda Nr 54	C
Domanda Nr 27	B	Domanda Nr 55	C
Domanda Nr 28	C	Domanda Nr 56	B





ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AZIENDE SICUREZZA E ANTINCENDIO

Federata



ANIMA[®]
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



Modulo 14

P.14 - Sistemi a polvere

Nr.	Domanda	Risposta
1	La norma UNI EN 14972 per la manutenzione prevede: A Interventi giornalieri, mensili, semestrali, annuali, occasionali B Solo interventi semestrali C Interventi , semestrali e annuali	☐ A. ☐ B. ☐ C.
2	Che cosa si intende per sistema a polvere: A Un sistema mobile che scarica polvere come mezzo di estinzione incendi B Un sistema fisso installato che scarica polvere come mezzo di estinzione incendi C Un sistema mobile o fisso che scarica polvere come mezzo di estinzione incendi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
3	Che cosa si intende per tempo di scarica: A periodo di tempo durante il quale viene spento un incendio B Il periodo di tempo durante il quale viene scaricata la quantità prevista di polvere estinguente C Il periodo di tempo durante il quale termina l'erogazione del gas propellente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
4	L'azione estinguente dei sistemi a polvere è dovuta a: A. Per raffreddamento B. per soffocamento e sottrazione calore radiante C. Interruzione della reazione a catena nella zona di combustione, raffreddamento e soffocamento	☐ A. ☐ B. ☐ C.
5	I sistemi a polvere possono proteggere rischi: A. di sostanze chimiche contenenti nitrato di cellulosa B. Rischi di incendi profondi o nascosti difficili da raggiungere C. combustibili solidi, liquidi e gassosi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
6	Gli impianti fissi a polvere possono essere di tipo: A. Solo ad applicazione locale B. sia ad applicazione locale che ad applicazione volumetrica C. Solo ad applicazione volumetrica	☐ A. ☐ B. ☐ C.
7	Che cosa si intende per registro dei controlli: A. Un manuale di installazione B. Un manuale di uso e manutenzione C. Un registro dove annotare tutti gli interventi di manutenzione, risultati delle ispezioni e tutti gli eventi che riguardano il sistema	☐ A. ☐ B. ☐ C.
8	Cosa si intende per protezione locale: A. Impianti per la protezione del volume di un locale B. Impianti dimensionato per la protezione di singole apparecchiature C. Impianti dimensionati per la protezione di soli incendi di superficie	☐ A. ☐ B. ☐ C.
9	Cosa si intende per sistemi total flooding? A. Protezione di locali completamente aperti; B. Protezione di tutti i rischi presenti all'interno del locale; C. Protezione di singoli oggetti separati	☐ A. ☐ B. ☐ C.
10	Quali tipi di gas espellente sono utilizzati negli impianti a polvere. A. N ₂ , CO ₂ , Aria, Argon, Elio; B. Solo N ₂ e CO ₂ ; C. Solo CO ₂ e Argon.	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
11	Cosa s'intende per impianto a polvere: A. Un impianto che utilizza estintori portatili a polvere B. Un impianto che utilizza estintori automatici a polvere a pressione permanente installati a soffitto C. Un sistema fisso installato che scarica polvere come mezzo di estinzione incendi	☐ A. ☐ B. ☐ C.
12	Qualè la norma tecnica di riferimento per i componenti di un impianto a polvere? A La UNI EN 12416-2 B La UNI EN 12416-1 C La UNI 11224	☐ A. ☐ B. ☐ C.
13	Qualè la norma tecnica di riferimento per la conformità della polvere? A La EN 615 B La UNI EN 12416-1 C La UNI EN 12416-2	☐ A. ☐ B. ☐ C.
14	Da cosa è composto un sistema a polvere? A. Da un serbatoio atmosferico aperto, da un gruppo bombole azoto, un gruppo valvole seletttrici, rete di distribuzione, ugelli erogatori, un sistema di attuazione e contro; B Da un serbatoio sigillato ermeticamente e ed in pressione con azoto, un gruppo valvole seletttrici, rete di distribuzione, ugelli erogatori, un sistema di attuazione e contro; C. Da un serbatoio sigillato ermeticamente, da un gruppo bombole azoto, un gruppo valvole seletttrici, rete di distribuzione, ugelli erogatori, un sistema di attuazione e controllo	☐ A. ☐ B. ☐ C.
15	Chi ha la responsabilità di organizzare le ispezioni dell'impianto a polvere? A. Azienda specializzata; B. L'utente; C. Il proprietario dell'immobile.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
16	Quali sono le periodicità di ispezione i previste dalla UNI EN 12416: A. Giornaliere, mensili e annuali; B. Ispezioni semestrali; C. Ispezioni trimestrali.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
17	Da chi è effettuata l'operazione di ispezione quotidiana dell'impianto? A. Dall'utente; B. Da azienda specializzata; C. Da un operatore specializzato.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
18	Da chi è effettuata l'operazione di ispezione mensile dell'impianto? A. Da un operatore specializzato; B. Da azienda specializzata; C. Dall'utente/azienda specializzata.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
19	Da chi è effettuata l'operazione di ispezione annuale dell'impianto? A. Da un operatore specializzato; B. Da azienda specializzata; C. Dall'utente.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
20	Qualè la periodicità per la manutenzione ordinaria previste dalla UNI EN 12416? A. Semestrale; B. Trimestrale C. Annualei.	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
21	Dovesono posizionate le valvole seletttrici dell'impianto? A. Tra il serbatoio e le tubazioni di distribuzione; B. Tra il serbatoio e le bombole di gas espellente; C. sul serbatoio polvere.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
22	Qualè la periodicità per la manutenzione straordinaria? A. Semestrale; B. Trimestrale C. Occasionale.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
23	Qual è la norma di riferimento per la manutenzione degli impianti a polvere A. La UNI EN 12416-2 e la UNI 11224 B. La UNI EN 12416-1 C. Solo la UNI EN 12416-2	☐ A. ☐ B. ☐ C.
24	Gli impianti a polvere: A. Sono impianti di estinzione manuali B. Sono impianti solo di controllo di un incendio C. Sono impianti di estinzione a funzionamento automatico e manuale.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
25	Quali tipi di controlli devono essere effettuati durante le ispezioni giornaliere? A. Danneggiamento delle tubazioni B. Controllo e pulizia delle tubazioni; C. Solo controlli visivi sullo stato generale dell'impianto.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
26	Ogni quanto tempo deve essere eseguita la pulizia delle tubazioni? A. Giornalmente B. Mensilmente C. Una volta all'anno	☐ A. ☐ B. ☐ C.
27	Le coperture protettive degli ugelli devono essere controllate? A. Ogni tre mesi B. Una volta all'anno C. Una volta ogni mese	☐ A. ☐ B. ☐ C.
28	Il danneggiamento delle tubazioni ed il controllo della posizione operativa delle valvole deve essere eseguita: A. Una volta all'anno B. Una volta al mese C. Ogni giorno	☐ A. ☐ B. ☐ C.
29	In che modo deve essere controllata la quantità di gas espellente? A. Solo attraverso la misura della pressione delle bombole B. Solo attraverso la misura del peso delle bombole C. Il controllo può essere effettuata sia attraverso la misura della pressione o la misura del peso	☐ A. ☐ B. ☐ C.
30	Qual è la periodicità di controllo della quantità di polvere? A. Annuale B. Mensile C. Trimestrale	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
31	Qualè la periodicità di controllo della quantità di gas espellente? A. Semestrale B. Annuale C. Mensile	☐ A. ☐ B. ☐ C.
32	Qualè la periodicità di controllo del sistema di rilascio: A. settimanale B. Mensile C. annuale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
33	Qualè la periodicità di controllo della qualità della polvere? A. settimanale B. Mensile C. Annuale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
34	Da chi devono essere effettuate le operazioni di ispezione; A. Da personale competente appositamente designato per questo lavoro, istruito nei suoi compiti con una conoscenza completa del sistema. B. Da operaio specializzato C. Da un operatore generico designato dall'utente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
35	Le operazioni di ispezione e manutenzione devono essere eseguite: A. Secondo le istruzioni di azienda specializzata B. Secondo le istruzioni del produttore dell'impianto C. Annualmente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
36	Da cosa dipende la frequenza e i tipo di manutenzioni? A. Dalla natura del sistema, dalla legislazione nazionale e dalle condizioni ambientali ecc. B. Dall'utente C. Dall'azienda specializzata	☐ A. ☐ B. ☐ C.
37	A chi spetta il compito di organizzare le operazioni di ispezione? A. All'utente B. All'azienda specializzata C. Al proprietario dell'immobile	☐ A. ☐ B. ☐ C.
38	Secondo quale norma deve essere testato il sistema di rilevazione e allarme incendio e comando attivazione impianto? A. UNI EN 10779 B. UNI EN 12845 C. In accordo alla UNI 11224	☐ A. ☐ B. ☐ C.
39	cosa deve essere annotato sul registro dei controlli? A. I lavori di manutenzione e riparazione (motivo, natura). B. I risultati delle ispezioni, tutti gli altri eventi che riguardano il sistema (ad es. incendi, rilascio involontario, inibizione, guasti), i lavori di manutenzione e riparazione (motivo, natura). C. Solo i risultati delle ispezioni	☐ A. ☐ B. ☐ C.
40	Qual è la periodicità minima di manutenzione dei sistemi fissi di spegnimento a polvere ? A. Trimestrale B. Semestrale C. Annuale	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
41	L'aria può essere utilizzata per la pressurizzazione del serbatoio polvere? A. Si B. No perchè umida C. No perchè possono essere utilizzati solo gas inerti	☐ A. ☐ B. ☐ C.
42	Qualè il contenuto massimo di acqua tollerato per l'aria quando utilizzata come gas espellente? A. 0,006% B. 1% C. Non ci sono prescrizioni in merito	☐ A. ☐ B. ☐ C.
43	Qual è la periodicità minima di ispezione e pulizia delle tubazioni di un impianto a polvere? A. Trimestrale B. Semetrale C. Mensile	☐ A. ☐ B. ☐ C.
44	Qual è la periodicità minima di ispezione rete di distribuzione e supporti ? A. Ogni dieci anni B. Semetrale C. Mensile	☐ A. ☐ B. ☐ C.
45	Qual è la periodicità minima di collaudo delle bombole a pressione contenenti azoto? A. Ogni dieci anni B. Semetrale C. Annuale	☐ A. ☐ B. ☐ C.
46	Qual è la differenza percentuale in peso e/o pressione accettabile durante le operazioni di ispezione delle bombole di gas espellente? A. 1 % B. Secondo quanto riportato nel manuale d'uso e manutenzione del produttore del sistema C. 3 %	☐ A. ☐ B. ☐ C.
47	La CO ₂ può essere utilizzata per la pressurizzazione del serbatoio polvere? A. Si B. No perchè umida C. No perchè può essere utilizzato solo azoto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
48	L'argon può essere utilizzato per la pressurizzazione del serbatoio polvere? A. Si B. No perchè si può utilizzare solo CO ₂ C. No perchè deve essere usata solo aria compressa	☐ A. ☐ B. ☐ C.
49	L'elio può essere utilizzato per la pressurizzazione del serbatoio polvere? A. Si B. Si purchè abbia un contenuto di acqua < dello 0.006% C. No perchè può essere utilizzato solo gas CO ₂	☐ A. ☐ B. ☐ C.
50	Come sono attivati gli impianti a polvere: A. Solo con sistemi di attivazione manuali B. Solo con sistemi di attivazione automatici da impianti di rivelazione incendi C. Possono essere attivati sia da sistemi manuali che automatici di rivelazione incendi.	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
51	Qualè il contenuto massimo di acqua tollerato per la CO ₂ quando utilizzatà come gas espellente? A. 0,015% B. 1% C. Non ci sono prescrizioni in merito	☐ A. ☐ B. ☐ C.
52	Un impianto fisso di spegnimento a polvere, come definito dalla UNI EN 12416-2 può essere del tipo a pressione permanente: A . No perchè uno dei requisiti della norma è che l'impianto deve essere pressurizzato al momento dell'utilizzo B. Si perchè la norma prevede che l'impianto sia esclusivamente a pressione permanente C. Si perchè l'impianto può essere indifferentemente sia di tipo a pressione permanente che a pressione non permanente.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
53	Prima di iniziare un'attività di ispezione/manutenzione da parte di una azienda manutentrice deve acquisire: A. Una copia del progetto esecutivo, e di tutta la documentazione di installazione: cetrificazioni, manualistica dell'impianto e di tutti i componenti B. Solo il progetto esecutivo dell'impianto C. Solo i manuali delle singole apparecchiature del sistema	☐ A. ☐ B. ☐ C.
54	Cosa si intende per manutenzione? A. combinazione di tutte le azioni tecniche, amministrative, comprese le azioni di monitoraggio, intese a conservare un elemento o ripristinarlo in uno stato in cui può svolgere una funzione richiesta, svolta da una persona competente B. combinazione di tutte le azioni tecniche, di monitoraggio, intese a conservare un elemento o ripristinarlo in uno stato in cui può svolgere una funzione richiesta, svolta dal proprietario dell'impianto C. combinazione di azioni tecniche, di monitoraggio, intese a ripristinare lo stato di un componente, svolta dalla ditta installatrice	☐ A. ☐ B. ☐ C.
55	Gli ugelli per applicazioni locali devono: A Essere posizionati secondo le indicazioni del produttore del sistema B Essere posizionato solo sulla parte superiore dell'apparecchiatura protetta C Devono essere posizionati in funzione delle indicazioni dell'utente	☐ A. ☐ B. ☐ C.
56	A cosa serve il registro dei controlli? A Un registro dove annotare le operazioni di manutenzione B Un registro dove annotare i risultati delle ispezioni, tutti gli eventi che riguardano il sistema, tutti i lavoti di manutenzione e riparazione C Un registro dove annotare i lavori di riparazione a valle di una ispezione.	☐ A. ☐ B. ☐ C.
57	Che cosa si intende con utente? A. Il manutentore dell'impianto B. persona o persone responsabili o aventi un controllo efficace sui sistemi a polvere adottati o appropriati per i locali o l'edificio C. l'installatore dell'impianto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
58	I sistemi ad applicazione locale sono utilizzati per? A Per la protezione di oggetti separati B Per la protezione di un intero locale C Per la protezione total flooding	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Nr.	Domanda	Risposta
59	Da chi deve essere fornita la documentazione dell'impianto? A Dalla ditta specializzata per le manutenzioni B Dall'utente dell'impianto C Dall'installatore dell'impianto	☐ A. ☐ B. ☐ C.
60	Le persone che lavorano all'interno dei locali protetti da un impianto polvere devono: A Essere formate e istruite dall'utente sul funzionamento del sistema e sulle azioni da intraprendere prima e dopo il rilascio della polvere B Devono essere informate solo della presenza dell'impianto di spegnimento a polvere C Essere informate sui rischi relativi ad un rilascio di polvere	☐ A. ☐ B. ☐ C.
61	Il personale addetto ai lavori di ispezione/manutenzione deve: A Essere munito di permesso di lavoro scritto dal responsabile supervisore dell'utente (con data ora e durata) B Esporre il cartellino "IMPIANTO IN MANUTENZIONE" C Disinserire gli allarmi ottico acustici	☐ A. ☐ B. ☐ C.
62	Da chi sono organizzate le operazioni di manutenzione regolare del sistema? A Dalla ditta manutentrice B Dall'utente C Dall'operatore specializzato	☐ A. ☐ B. ☐ C.

Domanda		Risposta corretta	Domanda		Risposta corretta
Domanda Nr	1	A	Domanda Nr	29	C
Domanda Nr	2	B	Domanda Nr	30	B
Domanda Nr	3	B	Domanda Nr	31	C
Domanda Nr	4	C	Domanda Nr	32	B
Domanda Nr	5	C	Domanda Nr	33	C
Domanda Nr	6	B	Domanda Nr	34	A
Domanda Nr	7	C	Domanda Nr	35	B
Domanda Nr	8	B	Domanda Nr	36	A
Domanda Nr	9	B	Domanda Nr	37	A
Domanda Nr	10	A	Domanda Nr	38	C
Domanda Nr	11	C	Domanda Nr	39	B
Domanda Nr	12	B	Domanda Nr	40	B
Domanda Nr	13	A	Domanda Nr	41	A
Domanda Nr	14	C	Domanda Nr	42	A
Domanda Nr	15	B	Domanda Nr	43	C
Domanda Nr	16	A	Domanda Nr	44	C
Domanda Nr	17	A	Domanda Nr	45	A
Domanda Nr	18	C	Domanda Nr	46	B
Domanda Nr	19	B	Domanda Nr	47	A
Domanda Nr	20	A	Domanda Nr	48	A
Domanda Nr	21	A	Domanda Nr	49	B
Domanda Nr	22	C	Domanda Nr	50	C
Domanda Nr	23	A	Domanda Nr	51	A
Domanda Nr	24	C	Domanda Nr	52	A
Domanda Nr	25	C	Domanda Nr	53	A
Domanda Nr	26	B	Domanda Nr	54	A
Domanda Nr	27	C	Domanda Nr	55	A
Domanda Nr	28	B	Domanda Nr	56	B
Domanda Nr	57	B	Domanda Nr	60	A
Domanda Nr	58	A	Domanda Nr	61	A
Domanda Nr	59	C	Domanda Nr	62	B

